

Utile in crescita del 220% (81 mln) a fronte di 1,3 mld di vendite  
**Lucchese**  
**in MFF**



Bianca Balti per Oys

**ME**  
il quotidiano  
dei mercati finanziari

**Il presidente di Exor:  
da una fusione risparmi  
per 10 miliardi all'anno**  
**Mondellini**  
**a pagina 10**

Anno XXVII n. 073  
Venerdì 15 Aprile 2016  
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
**€2,00\*** *Classeditor*  
Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00  
Francia € 3,00



Con MFF Magazine for Fashion n. 80 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFL Magazine for Living n. 37 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF International Gifts a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50)

\*Offerta indivisibile con MF Fashion (MF € 1,50 + MF Fashion € 0,50)

# Padoan: sbloccati 50 mld di sofferenze

- *Le risorse del fondo agiranno sulle tranche junior di npl, le meno appetibili, e spingeranno la vendita delle senior*
- Gli eventuali veti della Ue? Non ci sono dubbi: il fondo è privato, volontario e non può essere definito aiuto di Stato
- *Le banche saranno rafforzate ma occorre attivare il terzo pilastro dell'Unione bancaria: la garanzia sui depositi*
- Già all'inizio della prossima settimana il provvedimento per velocizzare il recupero nei contenziosi per fallimenti
- *L'obiettivo è ridurre i tempi a 3 anni grazie anche a un timer che fissa termini perentori e uniformi per tutti i tribunali*

## BANKITALIA: LA STRETTA SUI TITOLI DI STATO È DAVVERO DANNOSA

■ (Berzoni, Castagneto, De Mattia, Di Biase, Leone e Ninfolo da pag. 2 a pag. 6 e a pag. 19)

**FOCUS OGGI**

## Firmato il nuovo contratto dei bancari

La firma di Abi e sindacati conferma le intese di un anno fa; respinta ogni ipotesi di modifica, anche il recepimento del Jobs Act  
*Romano a pagina 7*

## IL ROMPISPREAD

*Di Battista: «Cosa c'è di più bello che nel giorno del tuo funerale una folla inizia a cantare: onestà». Per esempio che non sia il tuo funerale*

## DOPO SPOSITO

***Da Neuberger  
a Collier Capital,  
piovono offerte  
per conquistare  
Clessidra sgr***

(Peveraro a pagina 11)

**BANDA LARGA**

# Enel non aspetta Metroweb L'ad Starace apre a Telecom e alle utility

(Follis a pagina 15)

## RCS

***Urbano Cairo  
va al contrattacco  
del cda sull'ops  
E Mondadori vara  
Rizzoli Libri***

(Montanari a pagina 13)

**UBI BANCA**

## Letizia Moratti a capo del board di gestione Confermato l'ad Massiah

(Costa a pagina 12)



**GAMMA MASERATI GIBLI. A PARTIRE DA 68.000 €\***

**GARANZIA DI 3 ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO**

LA NUOVA MASERATI Ghibli È EQUIPAGGIATA CON UNA GAMMA DI AVANZATI MOTORI 3 LITRI DOTATI DI CAMBIO AUTOMATICO ZE F8 RAPPORTI, INCLUSO IL NUOVO PROPULSORE TURBODIESEL. DISPONIBILE ANCHE CON IL SISTEMA A TRAZIONE INTEGRALE Q4.

VALORI MASSIMI (GIBILI DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 5,9 L/100 KM, EMISSIONI CO<sub>2</sub>: 158 G/KM. \* PREZZO DI LISTINO AL 03/06/15 VALIDO PER VETTURE MODEL YEAR 2016 PRATICATO DA I CONcessionARI CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA. IN CASO DI MANCATA ADESIONE IL CONCESSIONARIO POTRÀ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO DELLA NESSA IN STRUKA.

www.maserati.it

## PRIMO PIANO

*Le risorse del veicolo saranno destinate alle tranche junior dei crediti non performing, quelli meno appetibili, sbloccando il mercato delle senior. L'ok Ue? Il fondo è privato e volontario*

DI SILVIA BERZONI  
CLASS CNBC

**D**a New York a Washington, la missione del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha un obiettivo: ripristinare con urgenza la fiducia nel sistema bancario italiano. Ed è proprio dalla capitale mondiale della finanza che risponde alle critiche dell'agenzia di rating Fitch. «La creazione del fondo Atlante non costituisce un salvataggio del sistema bancario ma è un'iniziativa del settore privato per dare il calcio d'inizio e scuotere il mercato delle sofferenze». Un'occasione, per rassicurare i grandi investitori americani che hanno scommesso proprio sull'Italia. Come Larry Fink, presidente e ceo di BlackRock, il più grande gestore al mondo, che il ministro ha incontrato dietro le quinte degli studi televisivi al Rockefeller Center, prima dell'intervista esclusiva ai microfoni di Class CNBC. Secondo il numero uno di BlackRock «6 miliardi sono troppo pochi» per abbattere una montagna di 200 miliardi lordi di sofferenze ma Padoan ha spiegato perché possono essere sufficienti.

**Domanda.** Signor ministro, in questi giorni ha rimarcato più volte il fatto che Atlante è un veicolo finanziato da contributi privati e su base esclusivamente volontaria. Questo significa che la Commissione Europea non ha diritto di autorizzare o esprimere un parere vincolante?

**Risposta.** Se il veicolo è privato e opera in base a criteri privatistici, la Commissione - che abbiamo informato per ragioni di buona conversazione continua - non ha nessun problema. Non ci sono aiuti di Stato, quindi non c'è un problema da risolvere con la Commissione.

**D.** Il Financial Times è stato molto critico sulla potenza di fuoco di Atlante. Fink di BlackRock è della stessa opinione. Cosa risponde?

**R.** La chiave è l'effetto leva. Se il meccanismo partirà rapidamente, come pensiamo, potrà abbattere 50 miliardi di npl: le risorse del fondo andranno ad attivare la junior tranche, quella meno appetibile, consentendo poi al mercato di rivolgersi alla senior tranche. Non dimentichiamo che per molto tempo queste sofferenze sono rimaste nei bilanci delle banche perché gli istituti aspettavano un cambiamento del clima di mercato. Questo cambiamento sta avvenendo. Riteniamo quindi che i calcoli fatti a valore facciale siano limitati.

**D.** L'aspetto cruciale sarà il prezzo. Il fondo comprerà le

sofferenze al valore di carico dei prestiti?

**R.** E ancora presto per capirlo. Sono ottimista anche perché il governo si appresta a varare misure che accorceranno in modo sensibile i tempi di recupero nei contenziosi di fallimenti e questo naturalmente aumenta il valore delle sofferenze.



**D.** Il decreto legge sul diritto fallimentare e concorsuale sarà cruciale per attivare il meccanismo di acquisto e gestione delle sofferenze.

**R.** C'è un obiettivo generale,

**PADOAN A CLASS CNBC** IL FONDO È IL CALCIO DI INIZIO

# Atlante sblocca 50



Pier Carlo Padoan intervistato da Silvia Berzoni



L'incontro tra Padoan e Larry Fink (BlackRock)

## Unicredit pronto a investire fino a 1 miliardo

di Andrea Di Biase

**U**ncredit sottoscriverà quote del fondo Atlante, che nasce come garante di ultima istanza (back stop) degli aumenti di capitale delle banche italiane e per l'acquisto di sofferenze, con un apporto fino a 1 miliardo di euro acquisendo una quota non superiore al 20%. È quanto affermato dall'amministratore delegato di Piazza Aulenti, Federico Ghizzoni, nel corso dell'assemblea dei soci, che ieri ha approvato il bilancio 2015 e la distribuzione di un dividendo di 0,12 euro per azione (a scelta in contanti o in titoli della banca).

«Abbiamo un impegno fino a 1 miliardo e non dovremmo superare il 20% del totale del fondo. Un miliardo è un tetto», ha spiegato Ghizzoni aggiungendo che dal cda è già arrivato un ok di massima nell'ultima riunione e che un nuovo passaggio si avrà con l'appuntamento del 10 maggio. Il banchiere ha poi spiegato che Unicredit «cercherà di portare a compimento con successo» l'operazione di ricapitalizzazione da 1,76 miliardi di Popolare Vicenza, di cui è garante unico fino a 1,5 miliardi. In caso contrario, ha aggiunto senza fornire dettagli, Atlante subentrerà su Popolare Vicenza «se sarà già operativo». Tuttavia, ha tenuto a precisare Ghizzoni, «non siamo stati

noi a cercare Atlante ma viceversa». Il regolamento del fondo, al vaglio della Bce, prevede che Atlante possa avere anche una quota di maggioranza nelle banche e una durata di 5 anni, rinnovabile di anno in anno per altri tre, salvo uscita anticipata previa approvazione della Sgr che lo gestisce. «Ma la nostra intenzione non è uscire prima ma restare nel fondo sicuramente per i cinque anni previsti», ha detto Ghizzoni. L'investimento del fondo prevede poi un ritorno «adeguato», ha proseguito Ghizzoni. Il banchiere si è poi soffermato sulla possibilità di cessione al fondo delle sofferenze, operazioni per le quali le banche aderenti avranno «un canale privilegiato», anche se non c'è una preclusione per gli altri istituti. In quest'ottica «se Atlante funzionerà, darà una mano importante» nella riduzione delle sofferenze, ha aggiunto. L'investimento non impatterà sul bilancio Unicredit trattandosi di partecipazione finanziaria, ha concluso.

Ghizzoni si è poi soffermato sul clima in seno al cda della banca. «Sono estremamente sereno», ha spiegato, «il clima aziendale è quello giusto. Il ruolo del consiglio non può essere di stimolo, di spinta e anche di critica nei momenti difficili come quelli attuali, ma sono estremamente soddisfatto delle relazioni che personalmente e come management ho con il cda». (riproduzione riservata)



Federico Ghizzoni



ovvero ridurre da sette a un numero molto inferiore di anni il procedimento. Queste misure cambieranno in modo significativo le procedure italiane.

**D.** In concreto, quindi, cosa cambierà rispetto ai provvedimenti del passato?

**R.** I dettagli si stanno ancora valutando anche perché queste misure fanno parte di una legge delega già approvata che riguarda la riforma complessiva del diritto fallimentare. Abbiamo deciso di estrarre provvedimenti specifici per le situazioni di fallimento che in questo momento sono allo studio tecnico.

**D.** Sarà approvato lunedì prossimo?

**R.** Il Consiglio dei ministri sarà nei prossimi giorni della prossima settimana.

**D.** Nel decreto ci saranno anche i provvedimenti per rimborsare gli obbligazionisti delle quattro banche salvate a novembre? Quale platea e quale meccanismo di ristoro?

**R.** Il provvedimento sarà all'esame del consiglio dei ministri. Prevede due modalità: una automatica riservata a risparmiatori a reddito e ricchezza più bassa e una modalità di arbitro destinata agli altri, che potrà essere scelta dai primi se non saranno soddisfatti dal rimborso automatico. Naturalmente tutto ciò non esclude la possibilità di ricorrere alla magistratura ordinaria.

**D.** Rimane però il collo di bottiglia dei tribunali...

**R.** Proprio per questo bisogna agire sul sistema di giustizia civile. Lo si fa introducendo norme che facilitano ma anche semplificano la struttura della giustizia civile: questa è la riforma della giustizia che sta facendo buoni



NECESSARIO PER SCUOTERE IL MERCATO DEGLI NPL

# mld di sofferenze

*A giorni il governo varerà il provvedimento per ridurre i tempi del recupero crediti. Ma ora occorre introdurre il terzo pilastro dell'Unione bancaria: la garanzia sui depositi*

progressi anche se se ne dà poca evidenza. Stiamo riducendo il numero e la durata dei processi, stiamo introducendo con buoni risultati la specializzazione dei tribunali dedicati alle questioni economiche e delle imprese.

**D. Atlante è un personaggio della mitologia greca che per punizione porta sulle spalle il carico della volta celeste. Una metafora di un sistema bancario in cui le grandi banche si accollano il peso di quelle piccole, inefficienti e con problemi di redditività?**

**R.** Per il sistema bancario italiano vedo un futuro di rafforzamento. Non dimentichiamoci che negli ultimi anni di governo abbiamo introdotto misure di rafforzamento strutturale importanti: la riforma delle banche popolari e di credito cooperativo e l'autoriforma delle fondazioni. Tutte queste misure mettono il sistema bancario in una posizione di forza anche in ragione del fatto che il regime di sorveglianza europea è diverso da quello del passato e quindi servono banche più grandi con maggiore capacità di accesso al mercato dei capitali e maggiore capacità di rispondere alle sfide ma anche di approfittare del nuovo quadro regolatorio.

**D. Questo fa cadere gli alibi di chi, Germania in primis, si oppone a uno schema unico di garanzia dei depositi?**

**R.** È la terza gamba di un'Unione Bancaria che ancora manca. È uno degli aspetti più controversi perché ci sono visioni contrastanti. Siamo a favore di un sistema basato sul principio della mutualizzazione e riteniamo che debba essere introdotto rapidamente.

**D. A Washington, nei corridoi del Fmi, incontrerò Wolfgang Schäuble che non ha mancato, ancora una volta, di criticare aspramente la Bce sostenendo che la liquidità è una droga che alimenta le forze xenofobe nazionaliste. Cosa gli dirà?**

**R.** Questi commenti non fanno che riflettere una cosa ben nota e cioè che la politica monetaria del-

## Oggi i consigli di Intesa Sanpaolo deliberano l'adesione

di Andrea Di Biase

**S**i riuniranno oggi i consigli di sorveglianza e di gestione di Intesa Sanpaolo per deliberare la sottoscrizione delle quote del fondo Atlante. È quanto indicato ieri dal presidente della Ca' de Sass, Giovanni Bazoli. Intesa, secondo quanto indicato dal ceo Carlo Messina nei giorni scorsi, investirà nel fondo fino a un massimo del 20% dell'importo complessivo. L'impegno dovrebbe essere dunque nell'ordine di circa 1 miliardo di euro. Altri 500 milioni arriveranno invece dalle Fondazioni, e in particolare da quelle azioniste della Ca' de Sass. Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo sottoscriveranno entrambe quote di Atlante per 100 milioni, con le fondazioni Cariparo e Cariparma che sottoscriveranno invece tranches da 40 milioni. «Sono assolutamente soddisfatto, sono commosso dal comportamento dei colleghi che in pochi

giorni compatti hanno dato la loro disponibilità e consentito che l'importo di 500 milioni fosse realizzato. Quindi ci auguriamo adesso che chi sta lavorando al progetto possa realizzarlo appieno».



Giovanni Bazoli e Giuseppe Guzzetti

ha affermato il presidente dell'Acri e della Cariplo, Giuseppe Guzzetti. «Se poi a questa iniziativa seguiranno altri provvedimenti, come il decreto legge sul recupero dei crediti, vuol dire mettere a segno un colpo importante», ha aggiunto. «L'idea dello strumento per le banche nasce in Cdp», ha spiegato il presidente Acri, ma l'ad di Intesa «ha integrato questa iniziativa sul versante delle sofferenze». «Quindi devo dare atto che Messina ha svolto un ruolo importante per fare sì che l'intervento non fosse solo per salvare le banche in difficoltà». Quest'anno ha comunicato di aver già raggiunto «un numero importante di pre-adesioni» per Atlante. (riproduzione riservata)

## Castagna: Bpm interessata ma con impegno adeguato

di Andrea Di Biase

**A**nche la Popolare di Milano potrebbe sottoscrivere quote del fondo Atlante, creato per assicurare il successo degli aumenti di capi-



Giuseppe Castagna

documentazione e stiamo lavorando pancia a terra per arrivare nei tempi previsti. Dobbiamo guardare bene le carte». Castagna ha sottolineato che oltre a sostenere le banche impegnate in aumenti di capitale in condizioni di mercato difficili, l'obiettivo più rilevante di Atlante o è quello relativo alla creazione di un «player importante per il mercato delle sofferenze». A questo proposito, la potenza di fuoco del fondo negli investimenti in crediti non performing dipenderà dal capitale assorbito nelle ricapitalizzazioni, ha spiegato Castagna. «Speriamo poco. Speriamo che la notizia stessa serva a dare conforto al mercato in modo da riservare una parte più ampia alla riduzione delle sofferenze che è un tema importante da risolvere». (riproduzione riservata)



la Bce guarda al comportamento dell'Eurozona nel suo complesso. Ci sono alcuni Paesi, in particolare la Germania, che sono distanti da questa media. Forse per loro andrebbe bene una politica leggermente diversa. Ma la Bce non può guardare ai singoli Paesi per decidere la sua politica. Bisogna aggiungere che la Bce sta dando un grosso sostegno alla crescita e alla deflazione, cioè al ritorno a un'inflazione normale in Europa. Ma adesso tocca ai governi e alle altre istituzioni europee dare più spazio alle politiche di riforma strutturale e alle politiche di bilancio in una visione growth friendly ovvero favorevole alla crescita. Se queste politiche hanno successo, la pressione sulla politica monetaria diminuisce e questo agevola anche la performance di altri Paesi. Dobbiamo intraprendere un'azione congiunta, coordinata, sfruttando tutti gli strumenti a disposizione.

**D. Cosa la tiene sveglia la notte, qual è il suo il peggior incubo guardando al futuro dell'Europa?**

**R.** Gli incubi non hanno natura immediatamente economica ma conseguenze economiche. Ci sono diverse spinte: migranti, terrorismo, Brexit. Se gestite male potrebbero portare a un indebolimento importante dell'integrazione europea. Questo si tradurrebbe in una grave crisi politica, con conseguenze economiche molto serie in grado di mettere in discussione il futuro dell'Unione nel lungo termine.

**D. Per l'ennesima volta il Fmi ha rivisto al ribasso le stime di crescita dell'Italia. Nel 2015 ha avuto ragione il Def. Quest'anno? Conferma che il debito scenderà al 132,4% del pil?**

**R.** Il debito comincerà a scendere a partire dal 2016 dopo essersi stabilizzato nel 2015. Abbiamo un buon record sull'essere precisi e sul rispettare gli impegni. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/padoan](http://www.milanofinanza.it/padoan)

## OGGI SU MILANOFINANZA.IT



### Sette tlc europee ai raggi X

In attesa dei risultati trimestrali, ecco le azioni tlc che hanno un buon potenziale di rialzo secondo gli analisti di Barclays e quelle invece sopravvalutate

[www.milanofinanza.it](http://www.milanofinanza.it)



### Speciale The floor

Da Washington i lavori di Fmi e Banca Mondiale. I commenti e le analisi. Alle 20 e a mezzanotte su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su

[www.milanofinanza.it](http://www.milanofinanza.it)



### Le notizie più lette

- 1 Ftse Mib future: spunti operativi per giovedì 14 aprile
- 2 Mps accelera sulla cessione degli npl
- 3 Veneto Banca, blitz Bce sui grandi azionisti

## IL SONDAGGIO



Alla domanda «Dopo le dichiarazioni dei Sauditi alla vigilia del meeting di Doha, quanto varrà un barile di petrolio a fine aprile?», i lettori hanno risposto:

- |                       |       |
|-----------------------|-------|
| 1 Meno di 40 dollari  | 35,3% |
| 2 Tra 40 e 45 dollari | 41,8% |
| 3 Oltre 45 dollari    | 22,9% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da Milano Finanza online: «Chi beneficerà di più di Uefa 2016?». Le vostre risposte su [www.milanofinanza.it](http://www.milanofinanza.it)

- 1 Compagnie aeree
- 2 Catene alberghiere
- 3 Produttori di birra

## PRIMO PIANO

COL DECRETO VERRANNO INTRODOTTI TEMPI CERTI E UNIFORMI SU TUTTO IL TERRITORIO

# Npl, arriva il timer per i tribunali

Con le nuove norme sarà stabilito un termine massimo a disposizione per chiudere le procedure. L'obiettivo è ridurre a tre anni i tempi di recupero dei crediti. In campo anche le proposte dei creditori

DI LUISA LEONE

**N**iente più lumache e gazzelle. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, nel decreto che il governo sta mettendo a punto per ridurre i tempi del recupero crediti saranno inserite anche una serie di misure per far sì che i tribunali garantiscano tempi più celeri, e uniformi su tutto il territorio nazionale, nella trattazione delle procedure fallimentari. In soldoni i collegi dovrebbero avere un tempo massimo a disposizione per chiudere le pratiche, con l'obiettivo, anche grazie alle altre norme che saranno contenute nel provvedimento in arrivo la prossima settimana, di ridurre l'attesa per rientrare dei crediti dagli attuali setto-otto anni fino a circa tre anni.

Oggi i tempi di recupero sono davvero molto variabili e vanno dai due anni e mezzo delle corti più efficienti ai 12 anni di quelle più lente e il tema è molto sen-



tito dal mondo del credito, che comunque non sarebbe l'unico beneficiario del provvedimento. Solo mercoledì scorso il presidente delle quattro banche

Marche, Banca Etruria, Carichi e CariFe, Roberto Nicastro, in un'audizione in Senato ha sottolineato proprio il peso che le grandi disparità territoriali in termini di durata delle

procedure hanno sul valore dei non performing loan. Per il manager servirebbe quanto meno un'operazione trasparenza sui tempi di ciascun tribunale e le banche dovrebbero poter applicare tassi diversi a seconda del luogo in cui il credito viene concesso. Insomma, se davvero con il decreto in arrivo si riuscisse a raggiungere l'obiettivo di una velocizzazione e standardizzazione dei tempi a livello nazionale, una buona parte del lavoro per far aumentare il valore dei crediti in sofferenza potrebbe considerarsi fatto.

L'incognita, però, sta nel come saranno scritte le misure, visto che pare improbabile che questa sorta di timer per tribunali venga innescato in maniera esplicita dal decreto in gestazione. Bisognerà quindi aspettare di leggere il testo per capire se i paletti pensati dal governo saranno davvero efficaci per raggiungere lo scopo prefissato. Intanto va ricordato che l'ipotesi iniziale allo studio del mi-

nistero dell'Economia, come riportato da *MF-Milano Finanza* lo scorso febbraio, era quella di creare una sorta di tribunali per npl, sulla falsariga dei tribunali per le imprese, e tal fine era stata avviata un'indagine sui tempi impiegati dai singoli tribunali per chiudere una pratica. Quel lavoro di raccolta dati si sarebbe appena concluso, ma al momento l'ipotesi di creare delle sezioni dedicate allo smaltimento delle pratiche di fallimento sembra difficilmente realizzabile. Ecco quindi la scelta di inserire nel decreto sul recupero crediti almeno meccanismi per garantire chiarezza sui tempi massimi a disposizione dei giudici e ovviamente renderli più in linea con le medie europee. Un'altra strada praticabile per sveltire l'iter sarebbe poi quella di prevedere accordi stragiudiziali, con la possibilità per i creditori di avanzare proposte in questo senso e solo in un secondo momento magari passare per una sorta di certificazione da parte del tribunale.

## Un recupero crediti più veloce è la chiave per far funzionare Atlante

DI ANGELO DE MATTIA

**M**entre si prepara il varo del fondo salva-banche, emerge, come elemento sempre più importante, che di questa iniziativa fanno parte anche le norme per lo snellimento e la velocizzazione delle procedure concorsuali e, più specificamente, di quelle riguardanti il recupero di crediti. Atlante potrà acquistare (vedremo a quali condizioni, per quali importi e con quale leva) i crediti deteriorati cartolarizzati e probabilmente l'operazione riguarderà le cartolarizzazioni mezzaninie e junior non coperte dalla Gacs, la garanzia pubblica che potrà assistere solo le cartolarizzazioni senior. Con l'acquisto e la gestione per il successivo collocamento si influirà sul prezzo con l'intento di riportarlo al livello di quello di libro; ma, a tal proposito, sarà cruciale il tempo entro cui i crediti in questione potranno essere recuperati, che resta più lungo di quelli previsti nel resto d'Europa pur dopo le misure adottate non molto tempo fa. La riduzione degli anni entro i quali mediamente i recuperi dei crediti si concludono (sei o sette) e l'operatività di Atlante dispiagheranno un effetto congiunto: l'una senza l'altra, e viceversa, produrrebbe un effetto limitato e allora sì che l'esito non esaltante si potrebbe negativamente ribaltare sulle banche ora solite partecipanti al fondo in questione, come con una previsione (però assolutamente forzata) segnala il *Financial Times*, accompagnato dall'agenzia Fitch. Si dimenticano le conseguenze, queste sì probabili, che si ripercuoterebbero anche sugli istituti in buone condizioni, dell'eventuale aggravarsi, per l'assenza di interventi-paracadute, delle condizioni di alcune banche che, dopo quanto è accaduto con i quattro istituti salvati, potrebbero ingenerare una crisi sistemica. Se si osservano gli andamenti di borsa, non affatto favorevoli, dei titoli bancari di queste settimane (ad ecce-

zione, nel complesso, degli ultimi giorni), coinvolgenti anche le banche migliori, si ha l'immagine della stretta correlazione esistente tra i casi di gravi difficoltà, non curabili con terapie circoscritte, e le parti migliori del sistema. Un ulteriore aggravamento dei problemi che non trovasse forme di sostegno, negli aumenti di capitale e nella riduzione della zavorra delle sofferenze, non resterebbe un fatto isolato. La strada della risoluzione, visto che un intervento pubblico non sarebbe praticabile data la miope normativa sul bail-in, alla fin fine si prospetterebbe come inevitabile. È questo che si vuole? Cioè si vuole veramente che in vicende di potenziali crisi non interferiscano né lo Stato né il sistema, pronti poi, una volta fatta la frittata, a contestare duramente il risparmio tradito? Semmai le questioni che il fondo Atlante solleva sono altre e vanno dalle non ancora note regole, condizioni e limitazioni dell'operatività dello stesso, all'indeterminatezza, in questa fase, della sufficienza della dotazione di risorse (fino a 6 miliardi), fino all'accennata necessità di integrazione con misure legislative. L'intervento sulle suddette procedure implica innanzitutto la scelta sulle norme da espungere dalla delega sulla riforma del diritto fallimentare (qualcuno parla di un Testo unico dell'insolvenza, che però, così immaginato, sarebbe limitativo) per dare a esse priorità con un veicolo legislativo veloce: esse vanno dalle diverse forme di concordato all'accelerazione di tutti gli atti che si compiono nel corso del fallimento, fino all'istituzione di nuove garanzie per il creditore, avendo però presenti gli effetti anche sociali di tali innovazioni, particolarmente in causa quando si tratti di varian-

ti sui generis del patto commissorio o del pegno non possessorio, di cui si è iniziato a parlare. È doveroso presentare quanto prima un unico pacchetto comprendente tutti i provvedimenti che abbiano lo scopo di creare una cintura di sicurezza, avviare a soluzione il problema delle sofferenze, agevolare le ricapitalizzazioni e creare così anche i presupposti per aggregazioni. L'occasione andrebbe colta anche per introdurre misure che abbiano un'efficacia maggiore di quella finora dispiegata da provvedimenti pure adottati, per migliorare il circuito risparmio-investimenti, disintermediando in maniera calibrata le banche con il loro ruolo oggi pressoché totalizzante. Abbiamo già scritto che i caratteri dell'iniziativa per la costituzione del fondo - privata, volontaria, autonoma, di mercato - la dovrebbero preservare da contestazioni evocanti il divieto di aiuti di Stato, ma purtroppo non sono prevedibili i comportamenti della Commissione Ue alla luce delle strampalate decisioni assunte su questa materia in passato. Ciò non toglie che, ai fini della partecipazione all'iniziativa da parte della Cdp, bisognerà acquisire la certezza dell'impiego di risorse nell'assoluta compatibilità con la tutela del risparmio, che a essa proviene dagli sportelli postali. Non sarebbe proprio il caso di aggiungere all'infinita questione della mission della Cdp e della sua natura bancaria anche altri problemi, mentre magari si dispiegherebbero accertamenti, ad opera della Commissione, perché potrebbe vedere in tale partecipazione, ancorché nettamente minoritaria e assunta in condizioni di mercato, il drappo rosso dell'aiuto di Stato, iniziando così una nuova telenovela, alla quale sarà bene che il governo italiano si sottragga, semmai dando appuntamento davanti alla Corte di Giustizia Ue. (riproduzione riservata)

**Non solo, come** si era pensato di fare già lo scorso gennaio, dovrebbero essere anticipate alcune delle misure contenute nella proposta organica di riforma della legge fallimentare messa a punto per il ministero della Giustizia dalla commissione guidata da Renato Rordorf. In quell'occasione il travaso era stato bloccato, secondo indiscrezioni, dall'ostilità del dicastero della Giustizia allo smembramento del progetto complessivo di riforma, ma ormai l'esecutivo sarebbe deciso a mettere a disposizione tutto l'arsenale possibile per liberare le banche dai crediti in sofferenza, anche perché il provvedimento accompagnerà il lancio del fondo Atlante, il veicolo privato pensato proprio per aiutare lo smaltimento degli npl oltre a fare da rete di sicurezza agli istituti alle prese con aumenti di capitale.

Tra le norme che dovrebbero trovare posto nel decreto alla scrittura del ministero dell'Economia potrebbe rientrare, per esempio, una modifica del cosiddetto spopolamento dei beni in garanzia, per permettere al creditore di entrare più rapidamente in possesso degli asset in questione e di poterli poi vendere rientrando così dall'esposizione. Il tutto ovviamente con una scala di tutele diverse e crescenti per i beni personali rispetto a quelli d'impresa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/fallimenti](http://www.milanofinanza.it/fallimenti)



## PRIMO PIANO

TONONI: IL VARO DEL FONDO POTREBBE FAVORIRE LA RICERCA DI UN PARTNER PER SIENA

# Mps nel risiko grazie ad Atlante

Rocca Salimbeni guarda con interesse all'iniziativa di sistema per risolvere il problema delle sofferenze e non esclude di investire nel veicolo. Con l'effetto Monti bond, il Tesoro potrebbe salire dal 4 al 7%

DI ANDREA DI BIASE

Il lancio di Atlante potrebbe cambiare lo scenario di mercato favorendo il processo di consolidamento del sistema bancario italiano in cui potrebbe essere coinvolto anche il Monte dei Paschi, che anche per questa ragione ha avviato riflessioni sulla possibilità di sottoscrivere parte delle quote del fondo. E quanto indicato dal presidente di Rocca Salimbeni, Massimo Tononi, che ieri, nel corso dell'assemblea della banca, ha ribadito l'impegno del management a lavorare in direzione di un'aggregazione, ma sottolineando che a causa del peggioramento del contesto generale il risiko si è di fatto arenato. «Da settembre ad oggi il contesto non è migliorato, piuttosto è peggiorato», ha affermato Tononi. «Non è un caso se l'unica operazione annunciata in Europa è quella delle due popolari (Bpm-Banco, ndr)». «Anche



Atlante può essere positivo per le aggregazioni», ha osservato il presidente di Mps, «se l'appesantimento di bilancio dovuto alle sofferenze viene meno è più facile ragionare in termini strategici». Da questo punto di vista, l'ad del Monte, Fabrizio Viola, ha spiegato che la banca punta a cedere un pacchetto di sofferenze garantite da 250 milioni di euro «da chiudere entro qualche

mese e anche un pacchetto di sofferenze più grande con un profilo tecnico diverso, unsecured, da completare entro la fine del primo semestre». Secondo Viola, la banca farà «altre cessioni di sofferenze nel secondo semestre». Mps, alla fine del 2015, aveva in portafoglio 11,8 miliardi lordi di sofferenze ga-

rantie da immobili, 6,5 miliardi con garanzie personali e 8,3 miliardi di sofferenze unsecured. Al netto delle rettifiche già fatte queste sofferenze sono in bilancio per 9,7 miliardi. Parlando al termine dell'assemblea, che ha approvato i conti del 2015 e respinto la richiesta di azione

di responsabilità contro l'ex presidente Alessandro Profumo e lo stesso Viola, quest'ultimo si è soffermato anche sul rimborso della parte residua dei Monti bond. «Siamo in attesa di definire con il Tesoro la forma tecnica di pagamento, quindi quando sarà fatto vedremo se sarà in azioni», ha spiegato l'ad di Rocca Salimbeni. Se il pagamento degli interessi sulla parte residua dei Monti bond relativa

al primo semestre del 2015 dovesse essere effettuata in azioni, il Tesoro salirebbe nel capitale del Monte dall'attuale 4% a circa il 7%. Sulle passate vicende che causarono il dissesto della banca senese, si è conosciuta ieri la risposta della Banca d'Italia a quesiti presentati dalla commissione di inchiesta del Consiglio regionale della Toscana: «La Banca d'Italia non propone l'amministrazione straordinaria di Mps in quanto non sussistevano i presupposti per l'adozione di tale provvedimento». Sempre ieri Marcello Clarich, presidente della Fondazione Mps, ha ricordato che l'azione di responsabilità da 3 miliardi avviata dall'ente contro le passate gestioni e i vari advisor, se andasse a buon fine, potrebbe contribuire a ricostituire parte del patrimonio dell'ente stesso. (riproduzione riservata)



Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/mps](http://www.milanofinanza.it/mps)

FOTO: MICHAEL POLIZA/NATIONAL GEOGRAPHIC CREATIVE

Venezia, Italia: una perfetta combinazione tra fattori naturali e antropici ha dato vita a una laguna tra le più importanti d'Europa. Una rete che dimostra l'importanza della sinergia tra uomo e ambiente.

NATIONAL  
GEOGRAPHIC  
ITALIA

## Per fare grande la rete europea del gas, ci siamo ispirati alla natura.

Portiamo il gas naturale dall'Italia all'Europa e dall'Europa all'Italia attraversando Paesi e frontiere. Garantiamo la sicurezza energetica nazionale con una rete di trasporto lunga oltre 32.000 km, 9 siti di stoccaggio, 1 rigassificatore, più di 52.000 km di rete di distribuzione cittadina. Con 6.000 uomini e donne presenti sul territorio, realizziamo e gestiamo un sistema fortemente integrato con il paesaggio e la natura. Perché solo costruendo una rete di valori progettiamo un grande futuro.



La rete che rispetta il futuro.

UNO STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA SU REQUISITI DI CAPITALE E TETTI ALLE ESPOSIZIONI

# Bond sovrani, la stretta è dannosa

*I costi sarebbero rilevanti, mentre i benefici incerti. Le maggiori 5 banche italiane rischierebbero fino all'1,2% del capitale o di dover vendere 100 miliardi di Bot e Btp. La palla passa all'Ecofin*

DI FRANCESCO NINFOLE

Uno studio della Banca d'Italia ha bocciato una stretta sul trattamento regolamentare dei titoli di Stato detenuti dalle banche, sia in termini di requisiti di capitale aggiuntivi sia riguardo a un tetto all'esposizione. «I costi microeconomici e macroeconomici di una riforma potrebbero essere rilevanti, mentre i benefici sono incerti», hanno scritto gli autori dell'analisi di Via Nazionale (Lanotte, Manzelli, Rinaldi, Taboga, Tommasino). La riforma avrebbe «considerevoli problemi d'introduzione», a cominciare dall'impegno dei rating delle agenzie, che sarebbero utilizzati nonostante i problemi emersi nella crisi del debito sovrano e le raccomandazioni contrarie del Financial Stability Board. La ricerca non rappresenta necessariamente la posizione di Bankitalia, anche se i vertici di Via Nazionale hanno espresso in passato opinioni critiche su eventuali strette sui titoli di Stato, contenute peraltro anche in un precedente studio di Palazzo Koch (di Angelini, Grande e Panetta).

La materia ha riflessi significativi in Italia, uno dei Paesi dove le banche hanno accresciuto maggiormente l'esposizione sui titoli di Stato durante la crisi. Secondo indiscrezioni, nel prossimo Ecofin saranno discusse per la prima volta proposte per introdurre una ponderazione di capitale (oggi è pari a zero) e per mettere limiti alle esposizioni. Si valutano anche soluzioni ibride, basate per esempio sulla concentrazione e sulla qualità dei titoli. Così l'Europa, su pressione della Germania, si muoverebbe in anticipo rispetto al Comitato di Basilea, violando le raccomandazioni di molti (per esempio, del presidente della Bce Mario Draghi) di trovare sulla questione una soluzione a livello globale. L'analisi di Bankitalia ha mostrato il potenziale impatto di misure di questo tipo sulle maggiori 39 banche europee (tra cui le italiane Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Popolare e Ubi Banca, con dati a metà 2013). Innanzitutto gli autori hanno valutato l'effetto di una ponderazione patrimoniale basata sul rating del Paese (quindi al 50% per l'Italia) oppure uguale al 10% per tutti gli Stati (scegliere tra la prima e la seconda ipotesi non sarà semplice, per le conseguenze anche politiche della decisione). Nel primo caso le banche italiane perderebbero l'1,2% di capitale Tier 1, passando dall'11,9 al 10,7%. Le più penalizzate sarebbero quelle portoghesi (-130 punti base di capitale), seguite da

## L'IMPATTO DELLE STRETTE SUI TITOLI DI STATO PER LE 39 MAGGIORI BANCHE

Giugno 2013 - Dati in milioni di euro - Per l'Italia Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi Banca

Banche per paese	Tier 1 ratio	Tier 1 (con ponderazione basata su rating sovrano)	Tier 1 (con ponderaz. al 10%)	Titoli stato nazionali / Tier1	Esposizione in eccesso (max 100% T1)	Esposizione in eccesso (max 200% T1)
◆ Austria	11,2%	11,1%	11,1%	55%	-	-
◆ Germania	15,1%	14,8%	14,6%	181%	157.362	81.342
◆ Spagna	10,6%	9,8%	10,5%	148%	57.105	3.935
◆ Francia	12,6%	12,5%	12,5%	45%	-	-
◆ Regno Unito	13,4%	13,4%	13,3%	39%	-	-
◆ Italia	11,9%	10,7%	11,6%	193%	100.058	33.567
◆ Olanda	15,1%	15,1%	14,8%	51%	-	-
◆ Portogallo	11,4%	10,1%	11,2%	106%	4.660	-
Media ponderata	12,9%	12,5%	12,7%			

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: SVL Financial su dati Eba

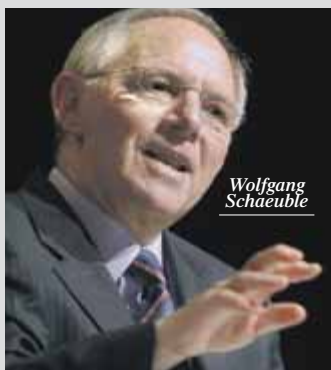
## Ft e Handelsblatt si accapigliano su Schaeuble

di Carlo Brustia

I *Financial Times* in un editoriale di fuoco contro il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble lo ha accusato di essere «non solo in difetto in linea di principio, ma sconsiderato in pratica» per aver osato criticare le politiche monetarie espansive della Banca Centrale Europea. Immediatamente è arrivata la replica del principale quotidiano economico tedesco, ossia *Handelsblatt*, in un editoriale a firma del direttore dell'edizione globale Kevin O'Brien. Secondo *Handelsblatt*, non è un segreto che la Germania, la maggiore delle 19 economie dell'Eurozona, non sia una fan delle politiche di Quantitative easing introdotte

il suo Quantitative easing, che avrebbe solo fornito «un'occasione a Francia e Italia di non realizzare le riforme strutturali di cui hanno bisogno». Schaeuble era seduto a pochi passi di distanza da Osborne a Davos, quando il Cancelliere dello Scacchiere affermava che la Gran Bretagna non avrebbe mai abdicato alla sterlina per l'euro o per qualsiasi altro progetto di centralizzazione monetaria.

*Handelsblatt* sostiene che, quando si tratta dell'euro, il *Financial Times* tende a privilegiare gli interessi nazionali, in quanto rifiuta per principio il progetto di moneta unica e non vuole esservi coinvolto. Secondo *Handelsblatt*, la prudenza di Schaeuble sui programmi di Quantitative easing non è frutto soltanto della volontà di azzeccare i banchieri centrali di Francoforte; si basa invece su un argomento relativamente semplice, che sta prevalendo in Germania, «un Paese in cui indebitarsi è un anatema e in cui gli ingegneri tendono a fare le regole». Per fare un paragone automobilistico, dice *Handelsblatt*, «l'economia europea è come uno pneumatico e la Bce attraverso tassi di interesse negativi e denaro gratis vi sta pompando sempre più aria: la preoccupazione di Berlino è che tutto questo denaro comporta una fortissima pressione, che, se non assorbita dai debitori e dal mercato, finirà per gonfiare un'altra bolla. «Certo, i tedeschi tendono a peccare per eccesso di conservatorismo fiscale, il che è anche riflesso nelle loro preferenze di politica monetaria. È vero anche che la Bce è stata probabilmente troppo lenta quando si trattava di avviare la politica espansiva. Ma, ora che l'ha fatto senza finora ottenere l'effetto di stimolo economico desiderato, è ragionevole almeno iniziare a chiedersi se non sia meglio prendere in considerazione altri modi per evitare un'altra bolla. Il *Financial Times* ha intitolato il suo editoriale: «La Germania dovrebbe tenere le mani fuori dalla Bce». L'ironia è che la Bce è l'ultima istituzione che la maggior parte dei britannici si degneranno mai di toccare», conclude *Handelsblatt*. (riproduzione riservata)



Wolfgang Schaeuble

La materia ha riflessi significativi in Italia, uno dei Paesi dove le banche hanno accresciuto maggiormente l'esposizione sui titoli di Stato durante la crisi. Secondo indiscrezioni, nel prossimo Ecofin saranno discusse per la prima volta proposte per introdurre una ponderazione di capitale (oggi è pari a zero) e per mettere limiti alle esposizioni. Si valutano anche soluzioni ibride, basate per esempio sulla concentrazione e sulla qualità dei titoli. Così l'Europa, su pressione della Germania, si muoverebbe in anticipo rispetto al Comitato di Basilea, violando le raccomandazioni di molti (per esempio, del presidente della Bce Mario Draghi) di trovare sulla questione una soluzione a livello globale. L'analisi di Bankitalia ha mostrato il potenziale impatto di misure di questo tipo sulle maggiori 39 banche europee (tra cui le italiane Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Popolare e Ubi Banca, con dati a metà 2013). Innanzitutto gli autori hanno valutato l'effetto di una ponderazione patrimoniale basata sul rating del Paese (quindi al 50% per l'Italia) oppure uguale al 10% per tutti gli Stati (scegliere tra la prima e la seconda ipotesi non sarà semplice, per le conseguenze anche politiche della decisione). Nel primo caso le banche italiane perderebbero l'1,2% di capitale Tier 1, passando dall'11,9 al 10,7%. Le più penalizzate sarebbero quelle portoghesi (-130 punti base di capitale), seguite da

Secondo il *Financial Times*, collegare la Banca Centrale Europea con Alternative Für Deutschland è un passo troppo lungo: «Agli interessi partitici non deve essere permesso di impedire ai governatori della Bce di agire come meglio credono». Secondo *Handelsblatt*, «certamente è noto ai nostri colleghi londinesi che la Gran Bretagna è altrettanto colpevole, se non di più, del tentativo di influenzare la politica della Bce, che, diciamocelo francamente, sovrintende una moneta che è diretta concorrente della sterlina britannica». Il giornale tedesco ricorda che George Osborne, Cancelliere dello Scacchiere britannico e dunque omologo britannico di Schaeuble, nel gennaio 2015 a Davos non aveva avuto scrupoli a prendere di mira la Bce definendo inadeguato

italiane (-120) e spagnole (-80). Nella seconda ipotesi, ovvero quella che prevede l'applicazione di una ponderazione comune pari al 10%, l'impatto maggiore sarebbe per gli istituti tedeschi (-50 punti base) e italiani (-30). Sul tavolo dei regolatori, come detto, c'è anche la possibilità di fissare un tetto ai bond pubblici. Daniele Nouy, presidente della vigilanza Bce, aveva proposto un limite del 25% del capitale, lo stesso valido nei fidi verso privati. L'idea è stata poi bocciata dal vicepresidente Bce Vitor Constancio, che ne ha sottolineato le enormi conseguenze. Secondo gli economisti di Bankitalia, «non sembra ragionevole applicare i limiti di solito utilizzati per i privati». Di conseguenza hanno ipotizzato un tetto del 100% e del 200% del capitale: le cinque maggiori banche italiane (che hanno in media titoli pubblici pari al 193% del patrimonio) dovrebbero cedere rispettivamente 100 e 33,5 miliardi di titoli di Stato, con conseguenze anche per il Tesoro e per lo spread. I dati sarebbero più alti considerando l'intero settore. Inoltre l'analisi ha rilevato che le riforme produrrebbero anche effetti macroeconomici.

A fronte di costi certi, i benefici sarebbero incerti: gli autori hanno ricordato che l'aumento delle richieste patrimoniali non basterebbe comunque a proteggere banche e imprese dal default dello Stato in cui si opera. Peraltro già oggi la regolamentazione si occupa dei titoli di Stato delle banche, attraverso i limiti sulla leva e i buffer sovrani richiesti negli stress test del 2011 e del 2014. Inoltre l'eventuale uso dei rating esterni è problematico: semmai si dovrebbero preferire indicatori del Fmi o della Commissione Ue. Secondo l'analisi Bankitalia, il legame pericoloso tra banche e Stati va spezzato piuttosto rafforzando i conti pubblici e completando l'Unione bancaria. Sui prossimi passi della Banking Union potrebbe ora accendersi ulteriormente lo scontro tra la Germania, che vuole la stretta sui bond sovrani prima di valutare una garanzia comune sui depositi a protezione di banche estere, e Italia e Francia, che invece spingono per un backstop Ue sui conti correnti e sul fondo di risoluzione (che dovrebbe essere fornito da linee di credito dell'Esm al Single Resolution Fund, secondo Roma e Parigi). «La sfiducia lungo i confini nazionali ancora prevale», ha detto nei giorni scorsi il direttore generale di Bankitalia Salvatore Rossi, sottolineando che «l'Unione bancaria non è né perfetta né completa». (riproduzione riservata)



## PRIMO PIANO

IERI LA SIGLA DI ABI E SINDACATI SULL'ARTICOLATO CHE CONFERMA LE INTESE DI UN ANNO FA

# Bancari, il contratto è definitivo

*Respinta ogni ipotesi di modifica, come l'assorbimento del Jobs Act. Fabi e le altre sigle ora chiedono un codice etico a tutela di clientela e lavoratori. L'associazione bancaria disponibile al confronto*

DI MAURO ROMANO

**A** un anno dall'accordo sul contratto nazionale di lavoro del settore bancario, i vertici dell'Abi e i segretari dei sindacati hanno messo le loro firme anche sotto il testo definitivo dell'accordo. Un atto tutt'altro che formale e che negli ultimi tempi non sembrava nemmeno tanto scontato, almeno a sentire alcune fonti sindacali, secondo le quali l'associazione dei banchieri avrebbe provato a modificare unilateralmente e a posteriori alcuni articoli riguardanti l'occupazione, i premi aziendali, le missioni e l'introduzione delle nuove norme del Jobs act. In sintesi il contratto, valido fino al 31 dicembre 2018 e approvato al 98% dai lavoratori del settore, recupera l'inflazione pur in un contesto di deflazione, mette in sicurezza l'area contrattuale per evitare esternalizzazioni selvagge, rafforza gli ammortizzatori sociali, aumenta dell'8% il salario d'ingresso per i giovani, confermando gli incentivi per le assunzioni attraverso il fondo per la nuova occupazione. Il testo definitivo, firmato ieri, rimane dunque assolutamente in linea con gli accordi sottoscritti agli inizi di aprile del 2015. Ovviamente, polemiche e recriminazioni, ieri sono state lasciate dietro le spalle e tutti hanno preferito esprimere solo soddisfazione, a cominciare dal segretario della Fabi, il sindacato che raccoglie la maggioranza dei consensi tra i bancari, Lando Maria Sileoni, contento perché «i bancari hanno il loro contratto definitivo che garantirà il

## Poste scommette sulle start-up con Talent Garden

di Anna Messia

**T**alent Garden, la più grande piattaforma europea di coworking per start-up e talenti dell'innovazione, sbarca a Roma grazie alla partnership con Poste Italiane. Nata nell'incubatore Digital Magics (che è ora socio del progetto al 28%), la rete di Talent Garden (gestita dal giovanissimo co-fondatore, il bresciano ventiseienne Davide Dattoli) lavorerà a Roma dell'ufficio postale in zona Prati. Si tratta di «uno spazio di ricerca e innovazione dove i talenti del digitale potranno contaminare le esperienze, progettare, realizzare e sperimentare soluzioni innovative», eventualmente anche da «applicare al business di Poste Italiane», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio. Un progetto, ha spiegato il numero uno del gruppo postale, che rientra nell'attuazione del piano industriale. «Talent Garden non è uno spot per dire che siamo nel digitale», ha sottolineato Caio, ma un passo concreto verso «l'investimento di 3 miliardi di euro in innovazione previsto dal piano industriale che guarda al 2020 presentato con la quotazione del gruppo (lo scorso ottobre, ndr)». L'intenzione di Caio sembra essere cercare idee nuove che possano supportare la crescita del gruppo, dalla logistica ai pagamenti e ai rispar-



Francesco Caio

mi. «Ci servono idee nuove», possono esserci «contaminazioni» anche con le cinque start-up che già lavorano nel Talent Garden di Roma, e per gli altri progetti che qui potranno nascere: «Dobbiamo porci con umiltà all'ascolto di chi ha idee per l'innovazione», ha aggiunto.

Ieri Caio, intervenendo a SkyTg24, ha anche aperto alla partecipazione di Poste al fondo Atlante che, secondo il piano del governo, dovrebbe sostenere le ricapitalizzazioni bancarie e alleggerire gli istituti dai non performing loan. Intervento che potrebbe avvenire tramite la compagnia del gruppo, Poste Vita. «Atlante è un'opportunità di investimento e Poste Vita è alla ricerca di allocazioni per i suoi fondi, il fondo Atlante potrebbe configurarsi un'opportunità». Caio ha ricordato che «è in atto un dialogo con le compagnie assicurative per

capire come configurare il fondo Atlante come opportunità di investimento per le assicurazioni». Al tavolo sono in sei (oltre a Poste Vita, Generali, Axa, Allianz, Unipol e Cattolica) e oggi sono attesi i primi cda per il via libera gli interventi. Poste Vita potrebbe rivelarsi il sottoscrittore più convinto, mentre Generali avrebbe dato disponibilità a investire fino a 200 milioni, più di Unipol. I più freddi sarebbero i francesi di Axa. (riproduzione riservata)

frutto della mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici e dell'unità di tutto il sindacato». Il segretario della First-Cisl, Giulio Romani, a sua volta ha esortato l'Abi, a partecipare ad «ulteriori momenti di confronto che consentano di costruire insieme soluzioni di prospettive per le imprese e i lavoratori, in un contesto in rapida mutazione».

Entrando più nel dettaglio Sileoni ha spiegato che i sindacati vogliono definire con la controparte «un codice etico che elimini le pressioni commerciali per la vendita dei prodotti finanziari, che tuteli la clientela e che garantisca tranquillità al lavoro quotidiano dei 300mila bancari italiani. Ci aspettiamo, pertanto, un'immediata risposta dal Presidente del Casl di Abi, Eliano Omar Lodesani, e dallo stesso Presidente di Abi, Antonio Patuelli, per aprire un tavolo negoziale di confronto».

L'associazione bancaria sottolinea anch'essa l'importanza del contratto che «fornisce adeguate risposte agli interessi di carattere professionale ed occupazionale dei lavoratori e, nel contempo, alle esigenze di stabilità ed equilibrio delle imprese creditizie e finanziarie» e assicura la disponibilità ad esaminare la nuova richiesta dei sindacati «con l'obiettivo di valutare le possibili iniziative che possano riaffermare i valori etici cui si ispirano le imprese bancarie nei rapporti con il personale e la clientela per favorire il miglior clima all'interno delle aziende». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/banche](http://www.milanofinanza.it/banche)



Lando Maria Sileoni

mantenimento degli attuali livelli occupazionali e che prevede efficaci strumenti per la gestione dei piani industriali e delle situazioni di crisi riguardanti in particolare alcune banche». Di tenore analogo anche le dichiarazioni di Agostino Megale, segretario della Fisac-Cgil, convinto che la nuova intesa confermi «il valore del contratto nazionale, il ruolo e la funzione della contrattazione di secondo livello, valorizzando un risultato

I CALCOLI DI ASSOLOMBARDA SULL'INASPRIMENTO FISCALE A CARICO DI CAPANNONI E UFFICI

## In 4 anni quasi il 10% di imposte locali in più

DI STEFANIA PEVERARO

**I**n Lombardia la pressione fiscale locale sulle imprese è aumentata di circa l'1% nel 2015, dopo l'incremento più marcato, attorno al 3-3,5%, registrato nel 2014. Nel quadriennio 2012-2015 la stretta fiscale complessivamente è stata del 9,6%. E quanto emerso dal 4° Rapporto sulla fiscalità locale nei territori di Milano, Lodi e Monza Brianza, presentato ieri a Milano nella sede di Assolombarda, che ha preso in considerazione 100 comuni dell'area, mettendo a confronto i valori delle imposte che gravano sugli immobili di impresa (uffici e capan-

noni industriali), quali Imu, Tasi, Tari, oneri di urbanizzazione e addizionale Irpef. Detto dei dati medi, va comunque segnalato che i risultati dei singoli comuni risultano molto variegati, tanto che il peso fiscale applicato da alcuni comuni è praticamente il doppio di quello applicato da altri. Per effettuare i confronti sono stati presi in considerazione: da un lato un capannone industriale-tipo, localizzato in una zona periferica del comune e che occupa un'area complessiva di 10 mila metri quadrati e una superficie coperta di 5 mila metri quadrati, dall'altro lato un ufficio-tipo in una palazzina localizzata in una zona semicentrale del comune,

con 500 metri quadrati di superficie e 20 vani. Il tutto ipotizzando, ai fini del calcolo dell'addizionale Irpef, un dipendente medio con 30 mila euro di reddito imponibile.

Così, se in media l'anno scorso per l'ufficio-tipo le imposte locali sono ammontate a 7.785 euro (+9,1% dal 2012) e per il capannone-tipo a 40.176 euro (+9,7%), si scopre che, escludendo gli oneri di urbanizzazione, l'anno scorso per lo stesso ufficio a Milano si è pagato 16 mila euro e per il capannone 61 mila euro. Inoltre, soltanto considerando Ici-Imu e Tasi, lo stesso capannone a Milano che nel 2010 pagava 14.175 euro, l'anno scorso ha pagato 42.014 euro,

cioè il 196,4% in più. E ancora più marcato è stato l'aumento del peso fiscale sugli uffici, che a Milano pagavano nel 2010 solo 3.714 euro e l'anno scorso hanno pagato 13.551 euro, cioè il 264,86% in più.

Il risultato, dunque, non è confortante e Carlo Bonomi, vicepresidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, ha ammesso che «c'è il rischio che le imprese cambino i loro piani anche tenendo conto del diverso impatto fiscale. Il rischio non riguarda le imprese che hanno già uffici e stabilimenti operativi in un comune, ma quelle che stanno pianificando nuovi investimenti o nuove aperture». (riproduzione riservata)

## PRIMO PIANO

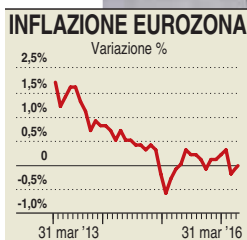
IN EUROZONA E USA L'INFLAZIONE RESTA RASOTERRA, RISPETTIVAMENTE A ZERO E 0,9%

# Bce e Fed, il 2% è un miraggio

A questo punto appare quasi impossibile un nuovo rialzo dei tassi statunitensi a giugno. Intanto i principali think tank tedeschi sfidano Schaeuble e appoggiano la politica monetaria di Draghi

DI MARCELLO BUSSI

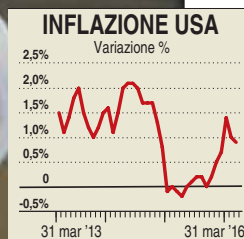
L'attuale linea politica della Bce è «appropriata», anche dal punto di vista della Germania, considerati la sovraccapacità produttiva e i livelli estremamente bassi d'inflazione nell'Eurozona. Lo hanno affermato ieri in una dichiarazione congiunta i principali think tank economici tedeschi, invitando comunque i governi dell'area euro a velocizzare l'adozione delle riforme strutturali, che sono indispensabili. Gli istituti che hanno redatto la dichiarazione sono l'Ifo di Monaco, l'Rwi di Essen, il Diw di Berlino e l'Iwh di Halle. La scorsa settimana il ministro tedesco delle Finanze Wolfgang Schäuble aveva pesantemente attaccato il presidente della Bce Mario Draghi accusandolo di avere propiziato con le sue politiche monetarie super-lasse l'ascesa del partito anti-euro Alternative für Deutschland (AfD). L'attacco di Schäuble era stato così rabbioso che perfino il presidente della Bundesbank Jens Weidmann si era sentito in dovere di sottolineare che la Bce è indipendente dal potere politico, pur ribadendo le critiche ai tassi sottozero adottati da Draghi. Schäuble si trova così clamorosamente isolato nella sua stessa Germania in un momento in cui la cancelliera Angela Merkel è in continua difficoltà a causa della sua politica delle porte spalancate ai migranti, poi corretta ma quando la frittata era già stata fatta. Il governo tedesco è quindi indebolito al suo interno, cosa che inevitabilmente si



Mario Draghi



Janet Yellen



aumento dell'1,2%. In Italia, invece, si è avuto un aumento dello 0,2% su base mensile e una diminuzione su base annua pari a -0,2% (era -0,3% a febbraio).

Inflazione lontanissima dal fatidico 2% anche negli Usa, dove l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,1% rispetto a febbraio, al di sotto delle attese del consenso (+0,2%), e dello 0,9% su base annua, contro l'atteso +1,2%. Dati che rendono quasi impossibile un rialzo dei tassi il prossimo 27 aprile. Ieri Dennis Lockhart, presidente della Fed di Atlanta, ha affermato che l'incertezza creata da una possibile Brexit potrebbe spingere la Federal Reserve a non rialzare i tassi a giugno, quando è prevista la riunione per decidere la politica monetaria (una settimana prima del 23 giugno, giorno del referendum britannico). «Un voto per lasciare l'Ue genererebbe problematiche di lungo termine sull'integrità della stessa Unione e dell'Eurozona e questa è una cosa molto importante», ha sostenuto Lockhart. Pertanto, «assieme ad altre considerazioni il referendum potrebbe spingere la Fed a essere più paziente a giugno». Ma, se non ci sarà il rialzo a giugno, è davvero difficile che possa avvenire in seguito, a ridosso delle elezioni per la Casa Bianca a novembre. E così resterebbe solo il mese di dicembre per un eventuale aumento del costo del denaro. Il risultato di questi ragionamenti è che ieri l'euro è rimasto invariato a 1,1275 dollari. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/inflazione](http://www.milanofinanza.it/inflazione)

## La previsione di Putin: Russia in ripresa dal 2017

L'economia russa è ancora in una «zona grigia», ma «il trend è positivo» e la sostituzione delle importazioni con la produzione locale, adeguatamente stimolata, «migliorerà gli standard di vita». Questo il quadro dell'economia nazionale tratteggiato ieri dal presidente russo Vladimir Putin durante il programma annuale *Linea Diretta*, durato 3 ore e 40 minuti, in cui ha risposto a 80 domande postegli dai cittadini. A suo dire, «la cosa principale» per la Russia oggi «non è stampare moneta, ma cambiare la struttura dell'economia. È una cosa complicata», ha ammesso, «ma comunque c'è un movimento in questa direzione». Secondo il capo del Cremlino, quest'anno il pil russo diminuirà dello 0,3%, ma l'anno prossimo tornerà a crescere dell'1,4%. Riguardo alle sanzioni di Usa e Ue, Putin ha detto di non credere che verranno abolite presto, «nonostante l'attuazione degli

accordi di Minsk in Ucraina. Ciò significa che manterremo le corrispondenti restrizioni sui loro prodotti alimentari nei nostri mercati». Putin ha quindi sottolineato che le riserve internazionali della Russia «sono tornate al livello dell'inizio del 2014» e al momento ammontano a 387 miliardi di dollari, osservando che, se Mosca attingerà ai suoi fondi di riserva nella stessa misura del 2015 senza integrarli, allora questi basteranno per quattro anni. Il presidente russo ha aggiunto di sostenere le privatizzazioni, compresa la vendita del 19,5% di Rosneft, anche in una situazione di mercato in calo. «Cercheremo un partner strategico e possiamo trovarlo», ha detto riferendosi al colosso petrolifero statale. In quanto all'euro, è stato un «errore» dell'Ue averlo introdotto quando le economie europee non erano «a livelli equiparabili; da qui alcune situazioni come quella greca».

riflette anche nei rapporti di forza internazionali, e senza il suo pieno sostegno Weidmann non può certo ribaltare le politiche della Bce. Secondo gli economisti di Nordea, giovedì prossimo l'Eurotower non prenderà nessuna nuova decisione, ma confermerà di avere la capacità di agire ancora, se necessario. Draghi adotterà quindi «un tono

da colomba, ma non da supercolomba». Per gli esperti è comunque probabile che alla fine la Bce nel corso dell'anno tagli ancora il tasso sui depositi ed estenda il Qe oltre marzo 2017. Karen Ward, capo economista di Hsbc, la pensa allo stesso modo: «Non verrà annunciata nessuna nuova mossa, ma si sottolineerà che la Bce non è

rimasta a corto di munizioni». D'altronde i dati di ieri sull'inflazione in Eurozona non vanno certo nella direzione dei falchi: a marzo l'indice dei prezzi al consumo è risultato pari a zero su base annua (dal -0,2% di febbraio), comunque lontanissimo dall'obiettivo di un tasso di poco inferiore al 2%, mentre su base mensile si è registrato un

**Non solo collezionismo: il conio da ieri ha corso legale in Germania. È subito andato a ruba: c'è chi lo ha pagato 15 euro**

## La Bundesbank batte la moneta (tedesca) da 5 euro

Non è solo questione di collezionismo. Quella che un roboante comunicato del ministero delle Finanze ha definito «la prima moneta da 5 euro in stile tedesco», che da ieri si può comprare con il classico biglietto da 5 euro firmato Mario Draghi in ogni filiale della Bundesbank o con un sovrapprezzo in tutte le banche commerciali (qualcuno è già arrivato a pagarla 15 euro), avrà corso legale all'interno del territorio della Germania. Insomma, a Berlino e a Monaco di Baviera si potrà pagare un boccale di birra con il nuovo conio. Stiano attenti i turisti italiani nel caso in cui la ricevessero come resto: in Italia e in tutto il resto del mondo non la accetterà nes-

no; bisognerà quindi spenderla prima di oltrepassare la frontiera per tornare a casa. Va bene che l'Austria sta picconando Schengen con la minaccia di innalzare un muro anti migranti al Brennero, ma non è da sottovalutare la portata simbolica del conio della Bundesbank. Sul portone di qualche birreria particolarmente patriottica, per esempio, potrebbe comparire il cartello con la scritta «Si accettano solo i 5 euro tedeschi». E chissà che lo stesso non succeda nei paesi di confine, magari austriaci. A Vienna la moneta non avrà valore legale, ma a Innsbruck potrebbe anche essere accettata, visto che



la Germania è a due passi e un paio di volte al mese chiunque abiti in quella città va a fare un salto dai cugini tedeschi. Ma se circola a Innsbruck, è probabile che in breve tempo venga scambiata anche a Bolzano. È possibile, forse probabile,

la classica aquila tedesca all'interno di un anello centrale di polimeri blu scintillante e trasparente. Sul retro c'è invece la Terra circondata dagli altri pianeti. Ogni riferimento all'Europa è puramente inesistente.

che nei Paesi di lingua tedesca il conio della Bundesbank soppianti il biglietto della Bce, che verrebbe considerato di serie B. Una mossa apparentemente innocente rischia quindi di avere conseguenze incontrollabili. Non sarebbe la prima volta nella storia. Da notare che il 5 euro tedesco si chiama «Pianeta Terra», sul fronte è rappresentata



# PROTEZIONE PREMIUM CERTIFICATE BANCA IMI.

## PROTEGGI LA TUA VOGLIA DI CRESCITA.



Messaggio pubblicitario

**CERTIFICATI BANCA IMI.** Con i Protezione Premium Certificate di Banca IMI puoi investire sulla crescita dei mercati azionari con la sicurezza della protezione del capitale (85% di protezione a scadenza) e con la possibilità di ottenere dei premi dopo 6 mesi dall'emissione e a scadenza.

**Strumenti finanziari strutturati a capitale parzialmente protetto, che possono comportare una parziale perdita del capitale investito. Questi strumenti finanziari sono classificati come altamente complessi ai sensi della comunicazione CONSOB 0097996/14 del 22 dicembre 2014 e sono adatti ad investitori in grado di sopportare a scadenza una perdita anche significativa del capitale investito.**

I Protezione Premium Certificate di Banca IMI sono quotati in Borsa Italiana (segmento SeDeX) con Prezzo di Emissione di 1.000 euro. Puoi acquistarli e rivenderli attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. Dopo 6 mesi dall'emissione viene corrisposto il Premio Condizionato se il titolo sottostante quota ad un livello uguale o superiore al Valore di Riferimento Iniziale. A scadenza, se il sottostante è maggiore o uguale al Valore Iniziale, il Certificate corrisponde 1.000 euro maggiorati del Premio Condizionato; in caso contrario viene corrisposto un importo commisurato alla performance dell'azione con rimborso minimo di 850 euro.

ISIN	SOTTOSTANTE	VALORE INIZIALE SOTTOSTANTE	LIVELLO DI PROTEZIONE	PROTEZIONE %	PREMIO CONDIZIONATO 07/10/2016	PREMIO CONDIZIONATO A SCADENZA	SCADENZA
XS1379148916	ALLIANZ	136,1000 EUR	115,6850 EUR	85%	6,00%	6,00%	09/10/2017
XS1379149138	ASSICURAZIONI GENERALI	12,0500 EUR	10,2425 EUR	85%	7,30%	7,30%	09/10/2017
XS1379149211	ENEL	3,6600 EUR	3,1110 EUR	85%	5,75%	5,75%	09/10/2017
XS1379149302	ENGIE	13,0950 EUR	11,1308 EUR	85%	6,45%	6,45%	09/10/2017
XS1379147199	ENI	12,3200 EUR	10,4720 EUR	85%	6,50%	6,50%	09/10/2017
XS1379148676	FIAT CHRYSLER	6,1050 EUR	5,1893 EUR	85%	5,15%	5,15%	09/10/2017
XS1379148759	TELECOM ITALIA	0,8360 EUR	0,7106 EUR	85%	5,50%	5,50%	09/10/2017
XS1379330639	UNICREDIT	2,7980 EUR	2,3783 EUR	85%	5,90%	5,90%	09/10/2017

[WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM](http://WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM)

NUMERO VERDE 800.99.66.99

#### MESSAGGIO PUBBLICITARIO.

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nei Protezione Premium Certificate di Banca IMI (i "Certificati") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto dei Certificati leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo al *Certificates Programme* approvato dalla Central Bank of Ireland (l'"Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 21 luglio 2015, come modificato dai supplementi approvati dall'Autorità Competente e notificati ai sensi di legge alla CONSOB rispettivamente in data 19 ottobre 2015, 22 gennaio 2016 e 12 febbraio 2016 (il prospetto di base come modificato dai supplementi il "Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iii) i *Final Terms* con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la traduzione in italiano della stessa (i *Final Terms* e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione") con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet [www.bancaimi.prodottiequotazioni.com](http://www.bancaimi.prodottiequotazioni.com) e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3, Milano. I Certificati non sono un investimento adatto a tutti gli investitori, trattandosi di strumenti finanziari strutturati a capitale parzialmente protetto, che possono comportare una perdita anche significativa del capitale investito. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti gli altri fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione ed i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari, la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. I Certificati non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente, soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive" o "BRRD") e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. I Certificati non sono stati né saranno registrati ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche (il "Securities Act") vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa ai certificati non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



**BANCA IMI**

INTESA  SANPAOLO

IL PRESIDENTE DI EXOR: FONDENDO FCA CON UNA BIG SI RISPARMIEREBBERO 10 MLD L'ANNO

# Elkann spinge il Lingotto all'm&a

*Il numero uno del gruppo: no ad aggregazioni con case minori, non ha senso intraprendere percorsi lunghi senza raggiungere dimensioni sufficienti. Famiglia pronta a diluirsi pur di andare alle nozze ideali*

DI LUCIANO MONDELLINI

**I**l consolidamento nel settore automobilistico ha avuto grande spazio nella lettera che il presidente di Exor, John Elkann, ha inviato ieri agli azionisti della holding in concomitanza con la pubblicazione dei conti 2015 della società (si veda box in pagina). Fca d'altronde rappresenta non solo uno degli asset principali del portafoglio della holding (il secondo per dimensione dopo che sarà conclusa l'acquisizione di PartnerRe) ma soprattutto la partecipazione più significativa. Nella lettera Elkann ha voluto infatti ricordare come il settore automobilistico stia andando incontro a un'evoluzione legata alle nuove tecnologie che ne potrebbero mutare la struttura nei prossimi anni. Ma questa rivoluzione non sarà sufficiente per mutare le dinamiche sottostanti il comparto: ovvero il bisogno di un consolidamento che abbatta i costi di produzione. Tanto che, ha spiegato Elkann, da una aggregazione del Lingotto con una grossa casa automobilistica «si potrebbe ottenere un risparmio vicino ai 10 miliardi di dollari all'anno. Un valore che se si proietta negli anni è molto interessante», ha proseguito Elkann nella lettera.

**Entrando nel particolare,** Elkann ha citato l'*Automotive 2030 Report* di McKinsey secondo il quale anche con il car sharing le vendite totali di auto cresceranno da 87 milioni di unità nel 2015 a 116-125 milioni di unità nel 2030. Inoltre anche nell'ipotesi di uno scenario caratterizzato da cambiamenti dirompenti, i veicoli condivisi rappresenteranno solo il 9% delle vendite di nuove automobili. Quindi il 90% e oltre dei veicoli sarà comunque venduto a singoli automobilisti. Non solo ma citando sempre lo stesso report Elkann ha fatto notare che entro il 2030 la quota di nuovi veicoli venduti dotati di autonomia di quarto livello (cioè le auto che si guidano completamente da sole) sarà soltanto del 15%. Quindi l'85% di automobili non sarà completamente autonomo e avrà bisogno di qualcuno che lo guidi. «In definitiva, anche in uno scenario di grandi cambiamenti», ha spiegato Elkann nella lettera, «le vendite di nuove autovetture aumenteranno da un valore di 2.750 miliardi di dollari nel 2015 a 4 mila miliardi nel 2030. Un settore ancora enorme che i produttori dovranno capire

## La plusvalenza su C&W raddoppia l'utile di Exor

di Francesca Gerosa

**I**n 2015 si è rivelato un esercizio più che positivo per Exor. La holding di casa Agnelli ha infatti archiviato l'anno passato con un utile netto a 744,5 milioni. Un risultato più che raddoppiato rispetto ai 323 milioni del precedente esercizio.

L'obiettivo è stato centrato soprattutto in virtù dell'aumento delle plusvalenze nette per 632 milioni, di cui 521,3 milioni relativi alla cessione di Cushman & Wakefield (società newyorchese di servizi immobiliari). Questo incasso, infatti, è stato solo parzialmente compensato dal decremento nella quota del risultato delle partecipate per 177,6 milioni. A fine esercizio il patrimonio netto consolidato della holding della famiglia Agnelli è aumentato a 10,13 miliardi, ovvero 2,14 miliardi in più rispetto alla fine del 2014, e il net asset value è migliorato nel periodo del 21,2% a quasi 12,32 miliardi. «Nel 2015 il nav di Exor è cresciuto del 21,2%, in misura maggiore rispetto all'indice Msci World Index denominato in euro, il termine di confronto rispetto al quale misuriamo la nostra performance, che nello stesso periodo di riferimento è cresciuto soltanto dell'8,3%», ha sottolineato il presidente John Elkann (che è presidente anche di Fca e dell'accomandita di famiglia Giovanni Agnelli sapaz che è il principale azionista di

Exor). Il nipote dell'Avvocato Agnelli ha poi fatto notare come «il contributo maggiore alla performance sia arrivato da Fca in virtù di un incremento del valore delle proprie azioni del 34,4%, che ha riflettuto l'ottima performance operativa messa a segno nel corso dell'anno, la quotazione di Ferrari e le aspettative relative al suo spin-off».



In questo quadro la posizione finanziaria netta di Exor ha presentato un saldo positivo di 1,33 miliardi, in miglioramento di 774 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione della holding ha quindi proposto all'assemblea ordinaria degli azionisti del 25 maggio di distribuire un dividendo di 35 centesimi per azione, invariato rispetto allo scorso anno per un totale di 82 milioni di euro.

Per quest'anno Exor prevede «un risultato positivo» sia per la capogruppo sia a livello consolidato. A tal proposito, la holding ha precisato che «l'esercizio 2016 dovrebbe evidenziare risultati economici positivi che, peraltro, dipenderanno in larga misura dall'andamento delle principali società partecipate». Il board, oltre a proporre all'assemblea degli azionisti il via libera per un buyback di azioni proprie per massimi 500 milioni, ha deliberato la possibilità di emettere entro il 30 aprile 2017 uno o più prestiti obbligazionari dell'importo complessivo non superiore a 2 miliardi. (riproduzione riservata)



John Elkann

## John regala l'abbonamento all'Economist ai figli dei soci

**J**ohn Elkann ha voluto fare un cadeau personale ai figli dei soci di Exor in età adolescenziale. Chi ne farà richiesta avrà infatti in regalo un abbonamento annuale al settimanale britannico *The Economist* (controllato dalla stessa Exor). Una scelta, ha fatto notare Elkann nella lettera ai soci, che nasce dall'importanza che il nipote dell'Avvocato Agnelli riconosce alla rivista londinese nella sua formazione manageriale. «Una nota personale: quando ero adolescente sono stato molto fortunato ad aver ricevuto un abbonamento all'*Economist*, che è stata una fonte costante di piacere e di conoscenza. Da allora è stato per me un privilegio avvicinarmi ancora di più a questa istituzione giornalistica unica. E con questo spirito che quest'anno vorrei fare un regalo personale a tutti i figli adolescenti degli

azionisti individuali di Exor offrendo un anno di abbonamento al giornale. Spero che possano trarne lo stesso beneficio che ne ho avuto io», ha scritto Elkann nella lettera. Bisogna ricordare che nel corso del 2015 Exor ha aumentato la propria partecipazione nell'*Economist* dal 5 a quasi il 44% (con un investimento di 287 milioni di sterline) diventando il primo azionista della società editoriale inglese. Nella missiva Elkann ha inoltre ricordato che *The Economist* nel 2015 ha generato ricavi per 328 milioni di sterline, un margine di utile operativo del 18,3% e un utile dopo le imposte di circa 50 milioni di sterline. La lettera ha infine spiegato che i margini derivanti dalla diffusione della società inglese sono passati da una perdita di 6 milioni nel 2007 a un utile di 28 milioni l'anno passato.

come rendere redditizio senza cadere nelle trappole degli anni 90 quando si trascurava questo business inseguendo gli utili in altre parti della catena del valore».

In questo quadro la conclusione di Elkann è che Fca ha bisogno di un'aggregazione con un big mondiale del settore. «Non ha senso intraprendere percorsi lunghi e faticosi senza raggiungere dimensioni sufficienti», nei fatti sgombrando il campo dalle ipotesi di alleanza di Fca con gruppi di dimensioni minori. Anche perché «il risultato finale deve essere di rilievo. In questo senso per Fca», prosegue la lettera, «guardando alla possibilità di fare qualcosa con Quelli Grossi, le nostre analisi interne indicano che si potrebbe ottenere un risparmio vicino ai 10 di dollari miliardi all'anno. Se si proietta questo valore negli anni, inizia a diventare molto interessante».

Il problema, però, è sempre lo stesso: trovare un marito. «Bisogna essere in due per ballare il tango e la maggior parte dei nostri concorrenti sono impegnati con le grandi opportunità che la tecnologia "dirompente" ha da offrire», ha concluso Elkann quasi in maniera ironica.

**Il messaggio di Elkann, insomma, è incontrovertibile:** Fca (nonostante Marchionne abbia assicurato recentemente che il Lingotto andrà avanti da solo nel piano industriale al 2018) è pronta alle nozze purché lo sposo sia grande abbastanza da metterla al riparo dai costi crescenti e dalle pressioni competitive sempre più forti che caratterizzano il settore automobilistico. Ma soprattutto il fatto che l'indicazione di Elkann arrivi in ambito Exor (e non Fca) significa che la famiglia Agnelli è pronta a ridurre il proprio peso e magari avere un ruolo defilato nella nuova società che si andrebbe a creare. Bisogna ricordare, infatti, che Elkann non è solo il presidente di Fca e della sua controllante Exor ma anche il presidente della Giovanni Agnelli Sapaz l'accomandita di famiglia che è il maggiore azionista di Exor. Insomma insomma su di sé tutte le cariche necessarie per essere il capofamiglia incontrastato della dinastia torinese e colui cui sono deputate le scelte per forgiarne il futuro a medio termine. Sia in Italia come a livello internazionale. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/exor](http://www.milanofinanza.it/exor)



SONO IN MOLTI A TRATTARE PER IL CONTROLLO DELLA SGR IN MANO AGLI EREDI DI SPOSITO

# Pioverono offerte per Clessidra

*C'è l'interesse di Neuberger Berman e di Collier Capital, ma anche quello di altri operatori di secondario e asset manager*

DI STEFANIA PEVERARO

**S**cade oggi il termine fissato per gli investitori dei fondi Clessidra per dare il via libera a una revisione dei regolamenti, che danno evidenza dei nuovi key men, cioè degli uomini-chiave a capo della società, dopo la scomparsa del fondatore Claudio Sposito, lo scorso gennaio. Il termine scade oggi, ma quel voto non arriverà, perché era stato informalmente condizionato al fatto che nel frattempo il presidente Francesco Trapani acquistasse il controllo della sgr dagli eredi del fondatore, così come pareva stabilito tra le parti sino a un mese fa. Come noto, però, le cose sono andate diversamente e il tavolo delle trattative tra Trapani e Manuela del Castillo Sposito è saltato. Così Clessidra è entrata in una sorta di limbo, perché gli investitori ora non hanno certezza sulle figure che gestiranno i loro investimenti e, se i tempi si allungassero troppo, potrebbero al limite decidere di farseli gestire da qualcun altro, svuotando di fatto Clessidra di tutto il suo valore. I tempi, quindi, stringono. E ben lo sanno gli operatori del settore. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, Neuberger Berman, Collier Capital e svariati altri operatori di private equity italiani e internazionali hanno incontrato nelle scorse settimane avvocati e consulenti di Manuela Sposito per proporsi come acquirenti

della quota di controllo (il 79%) in mano agli eredi. A puntare al controllo di Clessidra sono in primo luogo gli operatori specializzati



Manuela Sposito

in secondario, come appunto Collier Capital. Quest'ultimo è un operatore internazionale specializzato nell'acquisto sia di portafogli di aziende di fondi sia di blocchi di quote di fondi da investitori istituzionali, che a fine 2013 aveva finanziato il management buyout di MPVenture sgr, la ex

## Ntv, le deleghe di Cattaneo al presidente Faragalli

**P**assano nelle mani del presidente Andrea Faragalli le deleghe da amministratore delegato di Ntv. Con qualche giorno di ritardo rispetto a quanto atteso, ieri si è infatti riunito il consiglio di amministrazione di Nuovo trasporto viaggiatori, che ha preso atto dell'ufficializzazione delle dimissioni dalla carica di ad di Flavio Cattaneo, nominato alla guida di Telecom Italia lo scorso 30 marzo. Il manager aveva già rimesso le deleghe di amministratore delegato di Ntv martedì scorso e ieri il board ha appunto ratificato il passo indietro del manager, che però rimane consigliere di

amministrazione della società. I compiti di ad sono stati contestualmente attribuiti al presidente Andrea Faragalli e il consiglio di amministrazione ha indirizzato a Cattaneo «i ringraziamenti per il lavoro di ristrutturazione e rilancio fin qui svolto uniti agli auguri per la sua nuova avventura professionale», si legge in un comunicato inviato ieri. A questo punto si apre la ricerca del sostituto, sebbene non pare i soci di Ntv abbiano particolare fretta, anche perché la società si muoverà comunque nei prossimi mesi sulle linee del piano industriale firmato dall'ex ad.

youit di MPVenture sgr, la ex società di gestione dei fondi di private equity di Montepaschi, guidata da Marco Canale. Collier aveva siglato anche un accordo con Mps per la cessione delle quote di fondi di private equity sottoscritte dalla banca e dei relativi impegni, con eccezione di quelle in Fondo Italiano d'Investimento. L'ultimo fondo MPVenture sta terminando di disinvestire il portafoglio e a breve, secondo quanto risulta a *MF Milano Finanza*, MPVenture sgr cambierà nome in vista del lancio della raccolta del primo fondo

sotto la nuova proprietà, che punterà a 200 milioni di euro di impegni. E' chiaro che se Clessidra sgr dovesse entrare nel portafoglio di Collier, un ragionamento a proposito di un'integrazione tra le due realtà italiane in un secondo tempo potrebbe essere fatto. C'è poi, si diceva, l'interesse di Neuberger Berman (l'ex divisione di asset management di Lehman Brothers), che a differenza di Collier non è un operatore specializzato in secondario, ma che in Italia l'anno scorso ha finanziato il management buyout delle atti-

vità di private equity di Intesa Sanpaolo e lanciato il fondo NB Reinassance Partners, di cui Neuberger Berman e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto la maggioranza delle quote sia in contanti sia apportando partecipazioni in fondi di private equity. In questo caso l'integrazione tra le due strutture sarebbe scontata. Diversa, invece, la proposta di altri tipi di operatori.

A lavorare sul dossier sono anche player del settore finanziario e dell'asset management che oggi non hanno una loro attività nel private equity, o almeno non un'attività così sviluppata, e che quindi sarebbero molto interessati a cogliere questa opportunità. Intanto non è ancora stata fissata una data precisa per l'assemblea di bilancio che si dovrebbe tenere entro inizio maggio, perché Manuela Sposito, per votare in assemblea, deve ottenere il via libera da parte di Banca d'Italia, che deve verificarne i requisiti di onorabilità. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/clessidra](http://www.milanofinanza.it/clessidra)

## Principe lascia Schroders per Fidelity International

di Paola Valentini

**F**idelity International strappa a Schroders Donatella Principe, che entra nel team italiano del gruppo statunitense nel ruolo di head of fund selection unit and institutional sales. Principe ha iniziato la carriera nell'area della ricerca economica e di mercato e nel 2002 è approdata in Schroders Italy sim, dove per oltre 13 anni ha ricoperto la carica di head of



Donatella Principe

investment advisory e head of institutional business. In Fidelity, Principe avrà il compito di portare avanti e accrescere assieme ai rispettivi team il servizio offerto agli advisory desk e agli investitori istituzionali sul mercato italiano, sviluppando inoltre nuove strategie. Principe riporterà direttamente a Francesca Martignoni, country head per l'Italia di Fidelity International. (riproduzione riservata)

**Per la tua salute ogni giorno  
5 porzioni di frutta e verdura  
di 5 colori**

<b>ROSSO</b>	Licopene - Vitamina C
<b>GIALLO-ARANCIO</b>	Betacarotene - Vitamina C - Zinco
<b>BIANCO</b>	Calcio
<b>VERDE</b>	Magnesio - Tiamina
<b>BLU-VIOLA</b>	Antocianine - Riboflavina

**Se non riesci a mangiarle sempre  
per integrarle  
BEVILE**

Integratore alimentare multivitaminico e multiminerale, con fitonutrienti, fibre e antiossidanti.

Seguici su [sustenium.it](http://sustenium.it) e

**NOVITÀ**

**SUSTENIUM**  
i Colori della Salute  
MIX 5

Integratore alimentare multivitaminico e multiminerale, con fitonutrienti, fibre e antiossidanti.

ARMANDO TESTA

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

**A. MENARINI**  
Qualità Italiana in Farmacia

L'EX SINDACO DI MILANO NOMINATA PRESIDENTE DELLA GESTIONE AL POSTO DI POLOTTI

# Letizia Moratti a capo del cdg Ubi

È l'unica donna ai massimi vertici di una grande banca italiana. La sua candidatura è stata sostenuta dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Victor Massiah confermato consigliere delegato

DI MANUEL COSTA

**L**etizia Moratti è il nuovo presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca. Lo ha nominato ieri il consiglio di sorveglianza, recentemente rinnovato dall'assemblea. Flavio Pizzini è stato nominato vicepresidente, mentre Victor Massiah resta consigliere delegato. Gli altri quattro membri dell'organo di gestione dell'istituto, recentemente trasformatosi da popolare in spa, sono Silvia Fidanza, Osvaldo Ranica, Elvio Sonnino (vicedirettore generale vicario) ed Elisabetta Stegheer (capo della finanza). L'indicazione dei nuovi componenti del cdg è arrivata dal comitato nomine del cds guidato da Andrea Moltrasio e composto dallo stesso Moltrasio affiancato da Mario Cera, Giovanni Fiori, Gian Luigi Gola e Pietro Gussalli Beretta. Lascia così Franco Polotti, per un triennio presidente del consiglio di gestione di Ubi; l'industriale bresciano, che il 2 aprile in assemblea si presentò in conferen-



Letizia Moratti

za stampa assieme al presidente del consiglio di sorveglianza Andrea Moltrasio (confermato nell'incarico) e a Massiah, si è nei giorni scorsi detto «indisponibile» ad assumere incarichi in attesa di chiarire la propria posizione in relazione ad alcuni finanziamenti che sarebbero stati contratti con la banca da società a lui vicine. Moratti, ex ministro ed ex sindaco di Milano, è l'unica donna presidente di una grande banca italiana. La candidatura di Moratti è stata fortemente caldeggiata da Aldo Poli, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e secondo azionista di Ubi. Il legame tra

Poli (storico consigliere della Scala) e Moratti si è fortificato quando quest'ultima era primo cittadino del capoluogo.

Il cdd, nella riunione di ieri, ha proceduto anche alla nomina dei comitati: oltre a quello nomine sono stati rinnovati quello per la remunerazione (Alessandra Del Boca, Mario Cera e Patrizia Michela Gianguialano), quello per il controllo interno (Giovanni Fiori, Pierpaolo Camadini, Gianguialano, Renato Lorenzo Guerini e Sergio Pivato) e quello rischi (Paola Giannotti, Francesca Bazoli, Gian Luigi Gola, Gianguialano e Guerini). (riproduzione riservata)

## Consob chiede lumi a Cattolica su Bpvi

di Mauro Romano

**D**a Consob arriva la richiesta a Cattolica Assicurazioni di chiarire i rapporti con la Banca Popolare di Vicenza. E questo in vista di domani, quando si riunirà l'assemblea dei soci chiamata, tra l'altro, a rinnovare il consiglio di amministrazione. L'autorità di vigilanza sui mercati intende capire meglio la partnership tra i due gruppi e ha chiesto precisazioni «sull'attualità della rilevanza strategica» dell'alleanza con Bpvi dopo la trasformazione di quest'ultima in spa e «una stima aggiornata» delle opzioni di vendita delle quote nelle società controllate oggetto degli accordi di bancassicurazione. Cattolica, a sua volta, ha spiegato di aver incaricato due advisor, finanziario e legale, «di assistere la compagnia nella valutazione dei rapporti» con la Bpvi anche se per ora il cda non ha «assunto alcuna delibera specifica riguardo alla futura valenza strategica», riservandosi «la possibilità di assumere opportune determinazioni una volta chiariti i termini e le prospettive operative del riassetto societario della banca tuttora in itinere, in particolare agli esiti dell'operazione di aumento di capitale e di quotazione, con conseguente nuova configurazione proprietaria». Il riferimento potrebbe essere anche al fondo Atlante chiamato a dare sostegno all'aumento di capitale delle banche. Riguardo le opzioni di vendita delle quote nelle joint venture Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, il valore realizzabile «risulta pari a 175 milioni di euro». Gli accordi tra Cattolica e Popolare di Vicenza prevedono che la compagnia assicurativa possa recedere dalle intese in caso di trasformazione di Bpvi in spa. (riproduzione riservata)

## TUTTI I RETROSCENA DELLA POLITICA E DELL'ECONOMIA DEGLI ULTIMI 50 ANNI.



In edicola con *Milano Finanza* e *ItaliaOggi*  
**Una certa idea dell'Italia** di Lamberto Dini con Luigi Tivelli, un saggio che ripercorre più di cinquant'anni vissuti sulla scena politica ed economica italiana e internazionale.

Un lavoro che ha il vigore di un saggio critico sul presente dell'Italia e dell'Europa, ma anche proiettato sul futuro, con un nuovo progetto moderno e innovativo di integrazione europea.

Classeditori

DA SABATO 16 APRILE CON





LA CASA EDITRICE DI SEGRATE COMPRA PER 127,1 MLN LA DIVISIONE DI RCS E AVVIA LA FASE 2

# Mondadori inaugura Rizzoli Libri

*Ferrari presidente e Mieli in cda. Marina Berlusconi soddisfatta del closing e dell'acquisizione strategica. Ora si passa alla cessione di Marsilio e Bompiani: in corsa Giunti, Feltrinelli e Gems*

DI ANDREA MONTANARI

**N**on si chiamerà Mondadori, ma semplicemente Rizzoli Libri. È questa la decisione di Mondadori, che ieri ha annunciato in accordo con Rcs il closing dell'acquisizione della divisione Libri della casa editrice di via Rizzoli. Il controvalore dell'operazione è di 127,1 milioni, «regolato per cassa con una linea di credito dedicata», specifica la nota di Segrate. Il perimetro dell'operazione comprende l'intera quota (il 99,99%) posseduta da Rcs nella Libri, incluse le relative partecipazioni, e la titolarità esclusiva di tutti i marchi in ambito librario, tra cui Rizzoli. In base «a specifiche clausole del contratto il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamenti (5 milioni in più o in meno, ndr) legati al raggiungimento di obiettivi economici per il 2015». E inoltre previsto un earn-out a favore del gruppo editoriale di via Rizzoli fino a 2,5 milioni, condizionato al conseguimento nel 2017 di determinati risultati del segmento libri della Mondadori.

La nuova Rizzoli Libri sarà presieduta da Gian Arturo Ferrari e vedrà in cda il cfo Oddone Pozzi e Paolo Mieli, già presidente di Rcs Libri, oltre ad Antonio Porro ed Enrico Selva Codè. Quest'ultimo avrà la responsabilità dell'area trade, mentre Porro quella dell'Education e dell'internazionale. «L'ingresso dei libri Rizzoli nel gruppo Mondadori è un

## BofA batte le stime nel trimestre

di Rosario Murgida MF-DowJones

**D**opo Jp Morgan Chase, anche Bank of America batte le attese nel primo trimestre nonostante un utile netto in calo a causa dei bassi tassi di interesse e della contrazione dei ricavi da trading. La banca di Charlotte (Carolina del Nord) ha messo a segno un utile netto di 2,68 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 3,1 dello stesso periodo dell'anno scorso. L'utile per azione è sceso da 25 a 21 centesimi di dollaro, ma si è rivelato superiore ai 20 centesimi attesi dal consenso degli analisti elaborato da Thomson Reuters. Il ceo e presidente Brian Moynihan spera che quest'anno rappresenti un nuovo capitolo per la banca statunitense, su cui hanno pesato le spese legali e i problemi con gli stress test condotti annualmente dalla Fed. Inoltre negli ultimi anni i bassi tassi di interesse hanno avuto conseguenze sui risultati dell'istituto e gli investitori del settore temono che il rallentamento della crescita economica e la flessione dei prezzi del petrolio stiano danneggiando le banche statunitensi. A dimostrare l'impatto della volatilità dei mercati è la flessione dei ricavi da trading, calati del 15,5% a 3,29 miliardi di dollari, quindi con un'accelerazione della contrazione dopo il -11% del primo trimestre dell'anno scorso, mentre il particolare contesto di bassi tassi di interesse si è riflesso sul margine di interesse netto, passato da 9,41 a 9,17 miliardi. La banca ha compensato tali effetti proseguendo con il piano di profondo taglio dei costi, dimostrato dal calo delle spese operative del 6% a 14,82 miliardi, ma ha anche registrato un peggioramento della qualità del credito a causa della sua esposizione nei confronti del settore petrolifero. Gli accantonamenti per perdite sui crediti sono infatti aumentati da 765 a 997 milioni di dollari. (riproduzione riservata)

## B. Esperia, masse in salita a 17 mld

di Andrea Giacobino

**U**n ottimo 2015 per Banca Esperia, la private bank di Mediobanca e Mediolanum, presieduta da Edoardo Lombardi e guidata da Andrea Cingoli. L'anno scorso si è chiuso con masse in crescita a 17 miliardi dai circa 16 del 2014 e con una rete commerciale formata da 90 banker. Molti i recenti ingressi di banker di peso, come Micaela Capelli, approdata nell'area Corporate e Real Estate Advisory (Crea). Capelli, che si occuperà di capital markets, ha esperienze in Centrobanca e Ubi Banca. Altri tre banker di recente entrata sono Fabrizio Chiacchiera (già senior relationship manager in Abn Amro e poi in Deutsche Bank), Deborah Venturini (ex Euromobiliare Corporate Finance e dal 2002 in Vitale & Co) e Alessandra Pontello, già in La Compagnie Financière Edmond de Rothschild Banque. Sono invece usciti da Banca Esperia il banker Luca Ferrazzi e Simone Fato, responsabile back office e operations, sostituito ad interim da Patrizio Lattanzi, responsabile direzione affari generali e operations. Il modello di business è composto, oltre che dall'area Crea, da tre aree di offerta basate su un approccio consulenziale per il cliente: Investment Solution (soluzioni di investimento e advisory per gli asset finanziari), Wealth Planning (pianificazione e protezione del patrimonio) e Philanthropy Advisory (consulenza ai clienti e agli enti filantropici in materia di governance di progetti filantropici, identificazione di strumenti di finanza sociale e avvicinamento a strumenti di impact investing mediante private investment club finalizzati a investire in iniziative filantropiche o a impatto sociale). Banca Esperia punta a raggiungere 20 miliardi di euro di masse gestite entro il 2017. (riproduzione riservata)

passaggio storico nella lunga vita di queste due case editrici, ma anche in quella dell'intera editoria italiana», scrive la presidente Marina Berlusconi in una lettera ai dipendenti. «Ci siamo preparati a questa svolta con un lungo e difficile lavoro avviato alcuni anni fa per lasciarci alle spalle una situazione che si era fatta delicata. Ognuno è stato chiamato a svolgere la sua parte, nessuno



Marina Berlusconi ed Ernesto Mauri

si è tirato indietro. I conti sono tornati in ordine». Ora però Segrate deve cedere Marsilio e Bompiani, come richiesto da Antitrust e Agcom. Tra i candidati figurano Feltrinelli, Giunti Editore e Gems. Prosegue poi la trattativa per l'acquisizione della divisione media di Banzai (Giallo Zaffarano, Pianeta Donna, Studenti.it, Liquidia), il cui closing è previsto per fine aprile. (riproduzione riservata)

IL PATRON DI LA7 VORREBBE LE REDINI DEL GRUPPO. BAZOLI E CASTAGNA (BPM) LO SOSTENGONO

## Rcs, Cairo al contrattacco del cda sull'ops

DI ANDREA MONTANARI

**U**rban Cairo, socio al 4,6% di Rcs Mediagroup e proprietario (al 73%) della Cairo Communication che ha annunciato l'ops sul gruppo di via Rizzoli, respinge i rilievi fatti dal cda guidato dall'ad Laura Cioli sull'offerta di scambio e la sua possibile interferenza nel negoziato sul debito tra società e banche (esposte per 487 milioni). «Hanno evidente infondatezza» quelle valutazioni, si legge in una nota diramata dalla Cairo Communication. Inoltre, l'impegno chiesto agli istituti è solo verso l'azienda del patron di La7 e del Torino, mentre Rcs è parte terza. «Non incide sul negoziato in corso» sul debito. E il board di Rcs «può proseguire nelle trattative nei termini che riterrà più opportuni», ha sottolineato Cairo che ha indirizzato la missiva anche alla Consob, chiamata in causa dal consiglio della Rizzoli. E mentre il mercato si interroga sulla possibilità che l'offerta di scambio possa in qualche modo essere ritoccata al rialzo prima del lancio effettivo che dovrebbe

avvenire a luglio, nelle sale operative circola l'indiscrezione su un ruolo diretto e attivo di Cairo nella gestione futura di Rcs, dovesse l'offerta andare a buon fine. È plausibile che l'imprenditore piemontese possa poi ritagliarsi il ruolo di ad del gruppo editoriale milanese, cercando una figura di standing e alto profilo per la presidenza, legata in qualche modo al mondo bancario. Quell'universo che sta appoggiando la sua operazione, studiata assieme a Banca Imi ed Equita.

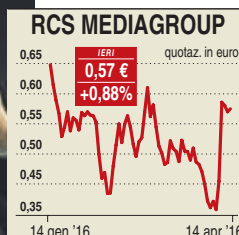
Ieri, in questo senso, si è espresso anche Giovanni Bazoli da molti ritenuto il vero regista del blitz di Cairo. «Mi rimetto e condivido le parole del consigliere delegato Carlo Messina», ha dichiarato ieri il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo (la banca più esposta, con quasi 200 milioni), facendo eco alle valutazioni positive dell'ad Messina sull'ops dal forte valore industriale. «Mi associo alle dichiarazioni fatte dall'ad che ha più titolo

di me perché sto uscendo dalla mia responsabilità, dal momento che lascerò la presidenza con l'assemblea di fine aprile. E c'è chi guarda proprio a Bazoli quale possibile futuro presidente di Rcs. Ipotesi

però al momento non suffragata da prove concrete. Il ceo di Ca' de' Sass, poi, ieri ha voluto ribadire che, a differenza delle ricostruzioni giornalistiche, «non c'è alcun contrasto con Mediobanca» e che «Intesa Sanpaolo si confronta sempre in termini positivi e costruttivi, mai in modo conflittuale». Sulla stessa falsariga dei suoi colleghi anche Giuseppe Castagna, consigliere delegato di Bpm (esposta con Rcs per 41 milioni) «La proposta della Cairo Communication è da esaminare come tutte le soluzioni industriali che possano riuscire nel rilancio di un gruppo così importante». Aggiungendo poi che «Cairo è nostro cliente e siamo informati della operazione». Ad appoggiare il deal è anche Emma Marcegaglia, presidente di Eni ed ex presidente di Confindustria (Vincenzo Boccia si era già espresso positivamente). Infine sul tema ieri si è espresso anche Luciano Fontana, direttore del *Corriere della Sera*: «Come giornalista dico che bisogna fare bene il nostro lavoro e auspicare un azionariato stabile che tenga al valore della società e del quotidiano». (riproduzione riservata)



Urbano Cairo



FINMECCANICA È CAPO-COMMESSA PER IL KUWAIT, MA IL PARTNER INGLESE È STRATEGICO

# Eurofighter, asse Moretti-Bae

*Il gruppo inglese si è ridotto il compenso in modo da abbassare i costi di produzione del Typhoon e renderlo così più competitivo. Ecco quanto rende far parte del consorzio che produce i caccia*

DI ANGELA ZOPPO

**A**mmonta esattamente a 7,957 miliardi di euro il controvalore della commessa Eurofighter assegnata dalla Difesa del Kuwait. L'importo non è mai stato comunicato ufficialmente dal committente né dalle società, ma è questo lo stanziamento approvato dal gabinetto governativo del Paese del Golfo. Circa il 50% di questo importo è destinato a Finmeccanica, che il 5 aprile scorso in qualità di *prime contractor* ha firmato il contratto per la fornitura dei 28 caccia Typhoon, «il più grande traguardo commerciale mai raggiunto dal gruppo», secondo la definizione dell'amministratore delegato Mauro Moretti. L'ufficializzazione della commessa ha messo in moto una serie di reazioni, anche all'interno del consorzio Eurofighter GmbH, dove i ruoli non sono più distribuiti in base alle percentuali azionarie. Con il contratto del Kuwait, infatti, c'è stato il passaggio di testimone a Finmeccanica da parte di Bae Systems, che ha il 33% di Eurofighter GmbH ed è stato a sua volta capo-commessa per la fornitura dei caccia all'Arabia Saudita, oltre ad aver condotto fino al 2012 la campagna di marketing per vendere il velivolo alle forze armate kuwaitiane. Gli altri soci, oltre a Finmeccanica (21%), sono Airbus D&S Spa-

## China Southern Air tratta con Pallotta per diventare main sponsor della Roma

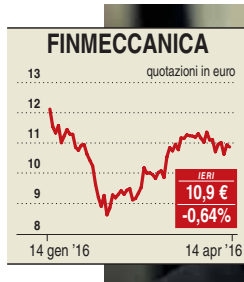
di Andrea Montanari

**I**cinesi non stanno studiando solo l'ingresso nel capitale del Milan della famiglia Berlusconi e dell'Inter di Erick Thohir e, con quote di minoranza, anche nell'Udinese dei Pozzo. Perché ora uno dei big del trasporto aereo del Paese della Grande muraglia sta valutando l'opportunità di portare il proprio brand in Italia. Passando non da una acquisizione diretta ma da una sponsorizzazione. China Southern Airlines, il più grande vettore nazionale per numero di passeggeri trasportati e flotta, con sede a Canton, starebbe trattando con la Roma di James Pallotta per diventare

main sponsor del club. A gestire la trattativa, avviata da qualche settimana, è il direttore marketing Laurent Collette, il manager voluto da Pallotta e arrivato dal Barcellona. Collette, di fatto è l'uomo che è riuscito a far siglare alla Qatar Airways un contratto da 70 milioni di euro all'anno (il più ricco in assoluto) con il club di Leo Messi. E che il vettore cinese sia interessato lo dimostra il fatto che emissari della società sono già stati a Trigoria. Il nodo, però, resta quello del valore del contratto. Il patron della Roma - il club è senza partner commerciale di riferimento dalla stagione 2012-2013, ultimo anno dell'accordo con Wind da 5,5 milioni - vorrebbe incassare una cifra

importante: 15 milioni a stagione. Superiore a quella garantita dalla Pirelli (10 milioni) all'Inter ma inferiore a quanto incassato ogni anno da Juventus (Fca, 17 milioni), Milan (17 milioni, Emirates) e soprattutto Sassuolo (22 milioni dalla Mapei di patron Squinzi). Ma non è da escludere che l'interesse di China Southern Airlines si fermi al ruolo di main sponsor del club giallorosso in corsa per la Champions League. Potrebbe anche valutare il coinvolgimento quale partner commerciale e d'immagine per il nuovo stadio di proprietà della Roma che Pallotta, pronto ad aprire pure a un socio di minoranza, vuole a tutti i costi. (riproduzione riservata)

gna (13%) e Airbus D&S Germania (33%). Il gruppo britannico sarà comunque il partner più importante per Moretti nella maxi-commessa kuwaitiana. Anche le banche d'affari, come per esempio Akros, auspicano un asse tra Finmeccanica e Bae per dividersi lavoro e profitti. Alcune scelte di Bae, oltretutto, impatteranno positivamente sui margini dei contratti e sull'appel del caccia europeo. Il gruppo infatti ha deciso di ridurre il proprio corrispettivo per l'assemblaggio del Typhoon, il cosiddetto *build rate*, in modo da assicurare costi



Mauro Moretti

competitivi nel medio-lungo termine. Stando a Bae, i ricavi dell'Eurofighter sono cresciuti nel 2015 a 4,23 miliardi di sterline rispetto ai 3,28 miliardi del 2014, ma l'ebita si è quasi dimezzata scendendo da 46 a 24 milioni di sterline. Di conseguenza l'utile netto si

è ridotto da 34 a 18 milioni di sterline, interamente distribuiti a titolo di dividendo. La quota di Finmeccanica è stata perciò di circa 3,8 milioni di sterline (circa 5,2 milioni di euro). Sul fronte industriale, gli stabilimenti pronti a lavorare per la nuova fornitura al Kuwait

(parti del velivolo ed elettronica di bordo) sono quelli di Torino-Caselle, Venegono Superiore (Varese), Foggia, Nerviano (Milano), Ronchi dei Legionari (Trieste), Pomezia (Roma), Genova, L'Aquila, Montevarchi (Arezzo), Luton (Inghilterra) ed Edimburgo (Scozia). Nei giorni scorsi era circolata anche la notizia che il gruppo di piazza Monte Grappa avrebbe assunto mille tecnici di supporto al programma Eurofighter, ma non è così; il personale italiano impegnato nel programma, calcolando anche l'indotto, supera già le 20 mila unità. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/finmeccanica](http://www.milanofinanza.it/finmeccanica)

OPERAZIONE DA 90 MLN TRA PARTI CORRELATE. VA IN SOFFITTA LA SIIQ DI CALTAGIRONE

## Domus Italia passa a Vianini Industria

DI TERESA CAMPO

**D**opo la rinuncia di Dea Capital, Sorgente (che ha ripiegato sull'acquisto di un veicolo già quotato) e le difficoltà che sta incontrando il collocamento di Coima Res, va in soffitta un'altra delle siiq (società di investimento immobiliare quotata) preannunciate lo scorso anno. Domus Italia, la società immobiliare che fa capo al gruppo Caltagirone, che già un anno fa aveva ritirato l'ipo a causa della volatilità dei mercati passa a Vianini Industrie per 90 milioni di euro. E poiché Vianini è già quotata, è chiaro che per Domus il progetto borsa è definitivamente archiviato. Più in dettaglio, a cedere Domus Italia è la società Ical 2, parte correlata di Vianini Industria in quanto entrambe sono controllate da Fgc, holding non quotata del gruppo Caltagirone. «Attraverso l'acquisizione Vianini Industria potrà così valorizzare i mezzi propri, oggi costituiti quasi esclusivamente da mezzi finan-

ziari, avviando una nuova strategia finalizzata a investire nel settore immobiliare», ha spiegato Mario Delfini, presidente di Vianini Industria.

«Da tempo, del resto, i nostri azionisti avevano segnalato la necessità di individuare nuove linee strategiche in grado di valorizzare il patrimonio di Vianini, accrescendo le prospettive di rendimento, e di dismettere il business industriale». E infatti, contestualmente all'acquisizione, Vianini Industrie ha annunciato anche la decisione di dismettere il business industriale storico (modificando l'oggetto sociale in Vianini) per rifocalizzarsi appunto nella gestione del patrimonio immobiliare acquisito con Domus Italia. Il corrispettivo della transazione verrà

pagato in due tranches da 45 milioni ciascuna. La prima avverrà in parte mediante il trasferimento di un pacchetto di azioni di Cementir Holding, controllata

del gruppo Caltagirone, detenute da Vianini Industria per 13,2 milioni (valore calcolato utilizzando il prezzo medio delle azioni dal 1° ottobre 2015 al 31 marzo 2016) e, per la parte residua, mediante pagamento per cassa. La seconda tranche del prezzo sarà corrisposta invece per cassa entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di acquisizione, senza corresponsione di interessi. «La valutazione delle azioni di Cementir Holding a un prezzo superiore a quello corrente di mercato e la dilazione di pagamento della seconda tranche senza interessi comportano un vantaggio finanziario per Vianini Indu-

stria di circa 2,5 milioni. La sottoscrizione del contratto di compravendita con contestuale passaggio delle azioni Domus Italia a favore di Vianini Industria è previsto nei prossimi giorni. Domus Italia, società costituita nel dicembre 2014, è la capogruppo di Domus Italia 2 e Domus Roma 15. Domus Italia, anche attraverso società controllate, è titolare di un portafoglio immobiliare residenziale di circa 2.200 abitazioni e relative pertinenze nel comune di Roma. «La destinazione residenziale e l'elevato frazionamento che caratterizza il portafoglio garantiscono un rischio contenuto», ha spiegato la società. Secondo l'ultimo bilancio, al 31 dicembre 2015 Domus Italia e le società controllate detenevano 338 milioni di euro di attività, costituite per 320 milioni da immobili costruiti o in corso di costruzione. Inoltre si contano passività per 194 milioni, cui corrisponde un patrimonio netto di 144 milioni, di cui circa 90 milioni di competenza del gruppo. L'utile dell'esercizio è stato di 1,2 milioni. (riproduzione riservata)



Francesco Gaetano Caltagirone



L'AD STARACE PARLANDO AL SENATO DI DICE PRONTO A FARE ACCORDI CON TELECOM ITALIA

# Fibra, Enel non aspetta Metroweb

*La controllata Open Fiber apre anche alle utility delle città in cui la capogruppo non è presente. Sono in corso colloqui*

DI MANUEL FOLLIS

Enel andrà avanti nel progetto di portare la fibra ottica nelle città anche senza Metroweb, e sarebbe felice se Telecom partecipasse al progetto. Lo ha assicurato stato ieri l'ad di Enel, Francesco Starace, nel corso di un'audizione al Senato sul progetto Enel Open Fiber. Continuano quindi le grandi manovre intorno alla rete italiana in fibra ottica, e se ieri il mercato si era focalizzato sulle prossime mosse di Metroweb e di Telecom, ieri sul tema è tornata a farsi sentire Enel. «Se c'è Metroweb bene, se non c'è è lo stesso. Non fa differenza», ha detto Starace riguardo la possibilità che la società continui a portare avanti il suo piano nel caso in cui Cassa Depositi e Prestiti decida di cedere Metroweb a Telecom Italia. Per quanto riguarda, invece, la possibilità di aprire il capitale di Enel Open Fiber alla stessa Metroweb, Starace ha precisato che «Metroweb non è una compagnia di telecomunicazioni. Tenzialmente non vorremmo avere compagnie di tlc nell'equity per rimanere terzi. Metroweb fa quello che facciamo noi». Il manager ha quindi spiegato che «a regime, non in questa fase, la maggioranza della società Eof potrà es-

sere ceduta, ma nei primi 12-18 mesi lo vedo difficile. La nostra intenzione è avere il saldo controllo e far partire bene questa operazione. Quando il progetto sarà abbastanza avanti, perché no?». Quanto invece alla trattativa in corso con Metroweb,



«non c'è nessun freno, bisogna fare le cose per bene. Corrono solo per correre non fa parte della nostra natura, e per valutare bene una società come Metroweb devono lavorare gli advisor, aspettiamo che facciano il loro mestiere e compilino i loro rapporti. Ci siamo dati delle settimane. Poi sapremo su cosa stiamo negoziando», ha aggiunto. Nel frattempo, però, è possibile che Metroweb chiu-

## A Saipem contratto da 200 milioni per il gasdotto Tap

di Angela Zoppo

Aspettando di siglare la pace con Gazprom attraverso il ricco contratto per il Nord Stream 2, ieri Saipem ha portato a casa la commessa per un altro gasdotto. Si tratta del Tap (Trans Adriatic Pipeline), progetto gestito dalla joint venture composta da BP, Socar, Snam, Fluxys, Enagás e Xpo. Saipem realizzerà l'intera tratta offshore, poco più di 100 km nell'Adriatico tra Albania e Italia. Il valore dell'ordine non è stato comunicato ma, secondo fonti finanziarie, si aggira intorno ai 200 milioni di euro. Il contratto di tipo Epci (Engineering, Procurement,

Construction and Installation) prevede la posa dei tubi sottomarini per il trasporto del gas e altro ancora: si partirà con le indagini geofisiche del fondo marino, per poi procedere con l'installazione della condotta, la fornitura e installazione di un cavo a fibre ottiche, le attività di pre-commissioning e la realizzazione degli approdi costieri in Albania e Italia (a San Foca, in Puglia). Per i lavori di installazione offshore, che verranno eseguiti fino alla profondità massima di 820 metri, Saipem utilizzerà la nave posatubi Castoro 6 e il pontone per scavo, posa e rientro Castoro 10. Le attività inizieranno entro quest'anno. (riproduzione riservata)

## Ambienthesis aumenta i ricavi e recupera redditività

di Marco Fusi MF-DowJones

Con il 2015 il gruppo Ambienthesis riprende la strada dello sviluppo del giro d'affari e della redditività operativa. Sviluppo che vogliamo accelerare sia in Italia sia in Est Europa, concentrando sul core business, bonifiche e trattamento-smaltimento rifiuti, anche tramite acquisizioni e fusioni. Lo ha affermato Alberto Azario, presidente di Ambienthesis, commentando i conti 2015. La società ha chiuso il bilancio con ricavi per 54,8 milioni di euro (dai 49,7 milioni del 2014), un'ebdita di 58 mila euro (da -3,1 milioni) e una perdita di 13,4 milioni (da -11 milioni), a

fronte di accantonamenti e svalutazioni non ricorrenti per circa 10 milioni. Azario ha spiegato che fatturato e redditività cresceranno perché «siamo forti di una favorevole posizione finanziaria, grazie agli incassi avvenuti a inizio 2016 di oltre 16 milioni da TR Estate 2, e che potrà ulteriormente beneficiare anche dei residui pagamenti dovuti da TR Estate 2 e dei possibili incassi derivanti da dismissioni di significativi immobilizzi, originariamente oggetto di programmi di sviluppo immobiliare. In tale chiave vanno interpretate le rilevanti svalutazioni effettuate a carico del conto economico 2015 su alcuni attivi a carattere immobiliare». (riproduzione riservata)

da l'accordo con Telecom Italia. «Cosa devo dire?», ha risposto Starace, «finora non l'ha fatto». Il manager ha poi sottolineato che sarebbe «felice» se la società guidata da Giuseppe Recchi e Flavio Cattaneo decidesse di partecipare al progetto. «Con Enel Open Fiber noi ci poniamo come un operatore all'ingrosso e quindi saremmo molto felici se Telecom e gli altri operatori partecipassero utilizzando

questa nuova infrastruttura», ha affermato il manager aggiungendo che «per adesso abbiamo raggiunto accordi con Vodafone e Wind, ma stiamo negoziando anche con altri e siamo aperti a qualunque operatore volesse utilizzare l'infrastruttura. Quanto all'eventualità che il progetto Eof possa aprirsi ad altre utilities, «noi in alcune grandi città non siamo presenti, e pensiamo che questa idea sia buona per

tutti, anche per le municipalizzate dei Comuni in cui non siamo presenti. C'è da parte nostra disponibilità a fare accordi con loro», ha affermato Starace precisando tuttavia che al momento «non ci sono stati contatti, ma soltanto dei pourparler». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/enel](http://www.milanofinanza.it/enel)

## Consob apre alla reintroduzione delle trimestrali

di Anna Messia

Quali sarebbero i costi-benefici del ritorno in campo delle trimestrali delle società quotate? È la domanda posta ieri da Consob al mercato con la diffusione, sul suo sito Internet della Commissione, di un documento posto in pubblica consultazione sull'analisi dell'impatto che l'eventuale reintroduzione dei resoconti intermedi di gestione avrebbe per il mercato. La consultazione, si legge in una nota della Consob, discende dall'ultimo aggiornamento del Testo unico della finanza (Tuf) in materia di trasparenza per gli emittenti quotati, introdotto per effetto del recepimento nella legislazione nazionale della direttiva europea Transparency II. «La direttiva è intervenuta, tra l'altro, sui resoconti intermedi di gestione, prevedendo la loro abrogazione», spiega la Commissione, spiegando che al tempo stesso però «è stata lasciata aperta ai Paesi membri della Ue l'opzione di reintrodurre l'obbligo dei resoconti trimestrali, a determinate condizioni e previa analisi dei costi e dei benefici». Già in precedenza la prima direttiva Transparency I, recepita in Italia nel 2007, aveva sostituito l'obbligo di pubblicazione delle relazioni trimestrali con la pubblicazione di resoconti intermedi più sintetici, caratterizzati da

indicazioni qualitative anziché numeriche. L'idea era quella di contrastare le logiche del cosiddetto «short termism» nelle scelte societarie e di ridurre gli oneri in capo agli emittenti evitando, in altri termini, di mettere eccessivamente le imprese sotto pressione per mostrare al mercato crescita trimestrale. Il legislatore, nella nuova direttiva che ha eliminato i resoconti intermedi (Transparency II), ha delegato anche alla Commissione di vigilanza il compito di valutare l'ipotesi di un'eventuale reintroduzione dell'obbligo di pubblicazione di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, subordinando la sua adozione alla sussistenza di alcune condizioni, da esaminare anche in chiave comparatistica. La legge, in particolare, prevede che, prima dell'eventuale reintroduzione degli obblighi, la Consob renda pubblica l'analisi di impatto. Da qui la consultazione volta ad acquisire elementi utili per verificare la sussistenza delle condizioni imposte dal legislatore, relative alla onerosità degli obblighi, al contributo delle informazioni alle decisioni di investimento, all'attenzione ai risultati di breve periodo, alle possibilità di accesso delle piccole e medie imprese ai mercati regolamentati. Gli operatori del mercato sono stati invitati a far pervenire le proprie osservazioni entro lunedì 30 maggio. (riproduzione riservata)

## Arrestati i vertici della catena Essere Benessere

Tre manager di Fd Consultants sono stati arrestati dal nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza su ordine della magistratura di Milano con l'accusa di bancarotta fraudolenta per aver distratto, tramite operazioni illegali, circa 45 milioni che fanno capo a 12 società del gruppo e, in particolare, a Essere Benessere, attualmente in concordato preventivo, e a Eb Holding, già in fallimento. I provvedimenti sono stati emessi dal gip di Milano Valerio Natale su richiesta del pm Donata Costa. In manette sono finiti Danilo Salsi (presidente della società Essere Benessere), Enzo Salsi e Fabio Pedretti, due consiglieri della società a cui fanno capo diverse parafarmacie sparse in tutta Italia. Una quarta persona è indagata a piede libero. Secondo l'accusa, i manager delle due società, entrambe riconducibili al gruppo Fd Consultants, con sede a Segrate, avrebbero sottratto alle attività fallimentari circa 45 milioni, in parte distraendo alcune somme, in parte simulandone l'impiego per falsi negozi giuridici. Proprio Salsi è stato sorpreso lo scorso 13 marzo all'aeroporto di Malpensa mentre tentava di esportare illecitamente 45 mila euro in contanti. Aveva già comprato un biglietto di sola andata per Dubai con data 16 aprile, secondo quanto scrive il gip di Milano nell'ordinanza. Nell'inchiesta risulta coinvolto anche l'imprenditore farmaceutico Canio Mazzaro, azionista di Pierrel e Bioera. Il suo nome è stato segnalato dalla Guardia di Finanza in un'annotazione ed è stato iscritto nel registro degli indagati assieme alle tre persone arrestate ieri. Il suo coinvolgimento è legato a un'operazione con Bioera che, secondo i magistrati, «può essere qualificata quale distrazione (ai danni di Fd Consultants, ndr), non essendoci una valida giustificazione causale all'elargizione della somma da parte del soggetto estraneo alla transazione» avvenuta tra Bioera e un'altra società del gruppo.

MORGAN STANLEY SGR TRATTA CON SOCIÉTÉ GÉNÉRALE PER UNA LINEA DI CREDITO DA 400 MLN

# Rifinanziate le Gallerie Auchan

*L'operazione riguarda il fondo immobiliare da 635 milioni, che gestisce i 13 centri commerciali e due retail park conferiti dal gruppo francese della grande distribuzione nell'agosto del 2013*

DI ANDREA MONTANARI

Tre anni fa Auchan, il colosso francese della grande distribuzione, conferì 15 strutture commerciali distribuite sul territorio italiano a un fondo immobiliare dedicato, targato Morgan Stanley. Adesso parte l'operazione di rifinanziamento dello stesso deal. L'ammontare complessivo delle nuove linee di credito richieste al sistema creditizio, secondo quanto appreso da fonti finanziarie vicine al dossier da *MF-Milano Finanza*, è di 400 milioni. E a gestire la trattativa sarà con ogni probabilità Société Générale, che sostituisce nel ruolo di banca agente Goldman Sachs, che nell'agosto 2013 fu il pivot del pool di istituti di credito internazionali che definì gli aspetti finanziari dell'operazione. La decisione di avviare il nuovo tavolo di confronto con le banche è stata presa dalla società italiana di gestione immobiliare, presieduta da Vittorio Ambrogio e guidata dall'amministratore

## Intanto il gruppo transalpino investe 300 milioni per potenziare Milano

Auchan avrebbe cambiato decisamente idea circa la sua permanenza in Italia. Perché se da più parti sul mercato circolava da tempo l'ipotesi di un eventuale disimpegno del big francese della grande distribuzione, legato anche ai non brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni, adesso dal quartier generale di Parigi è arrivato il contrordine. E con l'arrivo, datato 18 novembre 2015, del nuovo presidente e amministratore delegato Philippe Barouk (in sostituzione di Patrick Espasa arrivato a metà 2014, rientrato alla casa madre) si punta semmai al rafforzamento sul mercato a Sud delle Alpi. Lo dimostra l'investimento da 300 milioni che Auchan sta portando avanti a Cinisello Balsamo, alle porte di Milano. Di fatto



L'Auchan di Cinisello Balsamo

la struttura attualmente esistente verrà raddoppiata (il progetto prevede un ampliamento della superficie occupata di ben 180 mila metri quadrati) e visto l'impegno finanziario nascerà anche un polo direzionale e altri servizi logistici.

A dimostrazione che evidentemente Auchan non vuole più abbandonare l'Italia. Questo anche se, dati alla mano, dal punto di vista commerciale

il giro d'affari dell'azienda transalpina è sceso dai 2,8 miliardi del 2012 ai 2,5 miliardi del 2014 (ultimo bilancio disponibile) con perdite cumulate su base triennale di 160 milioni. Per questo nel luglio scorso dopo una lunga e complessa trattativa, gestita dall'ex top manager Espasa, con il governo e i sindacati, si era arrivati alla definizione di un accordo per l'avvio della procedura di licenziamento di 1.345 esuberanti dichiarati da Auchan e sulla disdetta del contratto integrativo.

Per la riqualificazione e l'ampliamento del centro di Cinisello Balsamo occorreranno due anni di cantiere e quindi il nuovo maxi polo commerciale non vedrà la luce prima di metà del 2018. Anche perché nel frattempo sono stati definiti i lavori per il prolungamento della linea metropolitana 5 che arriverà in zona e al confine con Monza. Il progetto approvato a maggioranza dall'amministrazione comunale di Cinisello a fine anno è stato a lungo nel mirino del Movimento 5 Stelle, di Legambiente e anche dalla Confindustria locale. Adesso, invece, diventerà realtà.



Un centro commerciale del gruppo Auchan

delegato Silvia Rovere, che fa capo al gruppo bancario Usa. Scopo dell'operazione di rifinanziamento è la ridefinizione delle condizioni e soprattutto, visti gli attuali rendimenti rasoterra sul de-

bito, la riduzione del tasso d'interesse rispetto a quello applicato alle precedenti linee di credito. Nelle prossime settimane la trattativa entrerà nel vivo perché l'obiettivo di Morgan Stanley sgr è di ridefinire il rifinanziamento in tempi ragionevolmente rapidi. Il fondo immobiliare, lanciato a metà del 2013, è rivolto a investitori istituzionali qualificati. La sua dimensione complessiva è di 635 milioni di euro, e ha in portafoglio 13 centrali commerciali e due retail park targati Auchan, per una superficie totale di quasi 200 mila metri quadrati, prima gestiti da Gallerie Commerciali Italia, società facente riferimento allo stesso gruppo transalpino.

Al momento della definizione dell'accordo, Morgan Stanley non prese solo in carico la gestione del veicolo immobiliare ma acquistò metà delle quote dello stesso fondo. Prima di quella operazione, il patrimonio immobiliare italiano di Auchan era gestito in joint venture tra la stessa catena francese e l'operatore americano Simon Property. Nel 2014 (anno dell'ultimo bilancio disponibile) Gallerie Commerciali Italia ha registrato un giro d'affari di 131,29 milioni con un utile netto di 1,94 milioni. A fronte di un patrimonio netto consolidato di oltre 417 milioni. (riproduzione riservata)

### PILLOLE

#### PIAGGIO

■ L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,05 euro. Pagamento a partire dal 20 aprile.

#### GIGLIO GROUP

■ Il gruppo tv quotato sull'Aim ha siglato un accordo triennale da 1,5 milioni per la diffusione delle trasmissioni in alta definizione di Simaye Azadi-Iran National Tv, canale satellitare indipendente prodotto a Parigi e Londra.

#### BANCO DESIO

■ L'assemblea, dopo aver approvato bilancio e dividendo, è stata informata del fatto che sono state rese note al cda le risultanze «parzialmente favorevoli» dell'ispezione svolta dalla Banca d'Italia sull'istituto dal 14 settembre al 24 dicembre 2015. Tale esito non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

#### SMRE

■ La società umbra (green mobility e automation) dovrebbe debuttare sull'Aim Italia il 20 aprile.

## A Permira i supermercati per animali di Arcaplanet

di Stefania Peveraro

Arcaplanet, la catena di supermercati per prodotti dedicati agli animali domestici, sinora controllata dal fondo Motion Equity Partners, sarà acquisita da Permira. L'annuncio è arrivato ieri al termine di un processo di vendita all'asta piuttosto veloce e per il quale circa dieci giorni fa erano in lizza, oltre a Permira, anche Cvc Capital Partners, Bc Partners, Ardian, Carlyle e una cordata formata dall'americana TA Associates e da Five Arrows. Arcaplanet, controllata dal 2010 da Motion tramite Agrifarma, è stata valutata circa 350 milioni di euro sulla base di un margine operativo lordo che, a fine 2016, potrebbe essere sui 34 milioni. Il perfezionamento dell'operazione

è previsto entro la fine di giugno. Il fondatore e ceo Michele Foppiani reinvestirà parte del ricavato in una quota di minoranza e continuerà a essere ad del gruppo, che oggi conta circa 150 punti vendita. Con 30 nuove aperture, il gruppo ha chiuso il 2015 con un fatturato di 137 milioni (+22% sul 2014) e l'obiettivo è continuare lungo questo trend. Lo scorso ottobre, in occasione del compimento dei 20 anni dalla fondazione, in una nota Arcaplanet aveva annunciato l'obiettivo di arrivare entro il 2017 a 200 punti vendita con 210 milioni di euro di fatturato e oltre 1.000 addetti. Lazard ha agito in qualità di advisor finanziario di Motion, mentre Permira è stata assistita da Mediobanca, Bnp Paribas, Fineurop Soditic, Vitale Associati e Unicredit. (riproduzione riservata)

## Corsa contro il tempo per l'accordo tra Atahotels e Una

di Andrea Montanari

Quasi un anno dall'avvio della trattativa per l'acquisizione della catena alberghiera Una da parte di Atahotels (gruppo UnipolSai), l'ok all'operazione del controllore di 259 milioni non è ancora arrivato. Anzi, sembra che per ora non ci sia in vista la definizione dell'intesa. Ma la compagnia assicurativa vuole accelerare sul closing per dare vita a quel player di rilevanza nazionale al quale aveva guardato con interesse anche il Fondo Strategico Italiano, azionista della catena Rocco Forte. Ora si cerca di arrivare alla firma entro la scadenza del 31 maggio, altrimenti tutto rischia di slittare a data da destinarsi. I motivi del ritardo

sono due: il mancato accordo con Antirion sgr (e in precedenza con Enpam, la cassa di previdenza dei medici) sul rinnovo del contratto di locazione di sette alberghi, tra i quali l'Executive di Milano e il Tanka Village di Villasimius (Cagliari), che di fatto cambia il perimetro del nascente polo, e l'incognita legata alla definizione dei processi di ristrutturazione e liquidazione delle varie holding che facevano capo al gruppo immobiliare Baldini Tognozzi Pontello, finite in 182-bis, e che attraverso una serie di veicoli controllavano il gruppo Una. La catena alberghiera ha un patrimonio netto negativo e rischia di essere liquidata, visto che non è prevista una ricapitalizzazione prima della cessione ad Atahotels. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/auchan](http://www.milanofinanza.it/auchan)



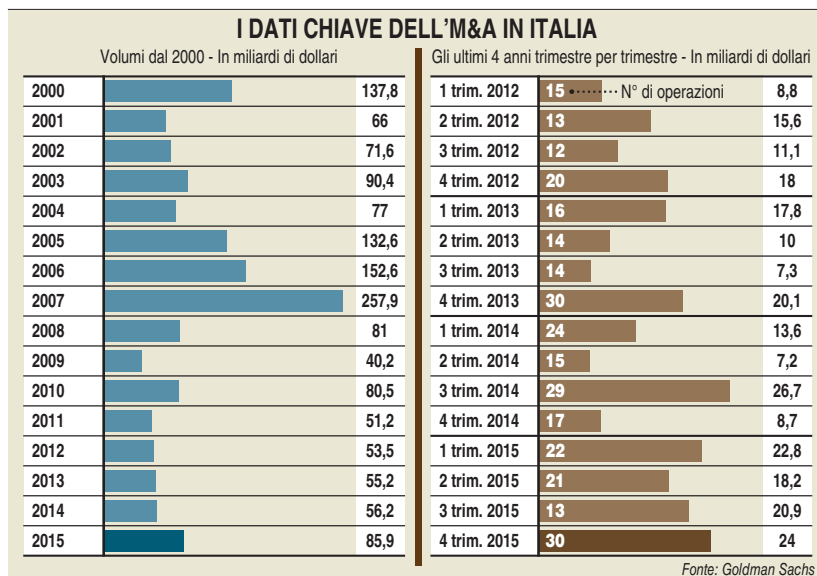
GOLDMAN SACHS HA FORNITO L'OUTLOOK SULLE COMPRASSENTITE MONDIALI E ITALIANE

# M&A, adesso tocca all'Italia

*Nel 2016 le società tricolore dovrebbero tornare a guardare all'estero per crescere dopo la flessione nel primo trimestre. Il 2015 è stato un anno record a livello globale, con la Cina come protagonista*

DI MANUEL FOLLIS

**N**egli ultimi sei mesi «abbiamo visto molte aziende italiane che ci chiedevano di guardare target esteri», ha spiegato Marco Paesotto, managing director e responsabile mergers & acquisitions per l'Italia dell'Investment Banking Division di Goldman Sachs. Secondo la banca d'affari le società italiane puntano quindi a crescere anche all'estero, e i dati confortano questa tesi. L'attività di compratori italiani all'estero ha rappresentato il 30% delle transazioni nel primo trimestre del 2016 a fronte del 17% di tutto il 2015. Un dato, quest'ultimo, che è inferiore al 23% del 2014 ma che è in linea con la media degli ultimi cinque anni. I motivi? In primis la disponibilità di denaro a basso costo, ma anche una maggiore stabilità politica rispetto al passato oltre agli effetti positivi dei ribassi del petrolio. Questi elementi secondo Goldman Sachs potrebbero favorire un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, quando le aziende italiane sono state in prevalenza «prede» di concorrenti stranieri. Le statistiche della banca d'affari



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

fari quantificano nel 46% del totale dell'attività le operazioni in cui società italiane sono andate all'estero l'anno scorso rispetto al 44% del 2014 e a una media del 37% su cinque anni. Più in generale, Goldman Sachs si aspetta in Italia una ripresa dei volumi di attività di m&a dopo la pronunciata flessione

dei primi tre mesi a 9,2 miliardi di dollari dai 22,8 miliardi del corrispondente periodo del 2015. I settori d'elezione saranno innanzitutto quelli dell'energia (con un occhio particolare per le utilities che godono di un quadro tariffario stabile), media e tlc, mentre l'attività in altri, come quello banca-

rio e infrastrutturale, potrebbe richiedere più tempo per dispiegarsi. Secondo Goldman Sachs, «il Fondo Atlante darà stabilità al sistema permettendo di perfezionare la ricapitalizzazione delle banche più fragili e questo processo, se da un lato renderà questi istituti più appetibili, dall'altro potrebbe

ritardare le operazioni di fusione e acquisizione», ha detto Paesotto. Allargando lo sguardo e passando dall'Italia al mondo, il 2015 è stato un anno record per l'M&A rispetto agli ultimi 15 anni, con un volume complessivo intorno a 4.700 miliardi di dollari. Un vero «dream deal year» per le operazioni di M&A anche per numero di operazioni, con un peso delle operazioni cross border pari a circa il 40%. Il boom, in generale, è stato generato dalle condizioni macro (il debito costa poco) ma anche dal fatto che la crescita organica è difficile. Motivo per cui, a differenza di quanto succedeva in passato, anche il titolo dell'acquirente in qualche caso si apprezza in caso di M&A. A livello globale è ovviamente la Cina che guida la classifica e nel 2015 ha visto un boom del volume di acquisizioni di società estere a 106 miliardi di dollari, e nel solo primo trimestre 2016 i volumi sono già arrivati a 96 miliardi di dollari. In generale, il 2016 è partito in sordina ma Goldman si aspetta una ripresa nel corso dei restanti trimestri grazie anche all'atteggiamento rilassato da parte di Fed e Bce. (riproduzione riservata)

INTERROGAZIONE SU FISCO E POSIZIONE DOMINANTE

## Google, serve chiarezza

DI ANDREA PIRA

**D**al Parlamento arriva l'esortazione al governo affinché chiarisca quale atteggiamento intende tenere sul caso Google, sia sugli accertamenti del Fisco italiano per una presunta evasione da 227 milioni di euro sia sulla posizione dominante nell'offerta dei servizi online. L'iniziativa è partita dall'onorevole Paolo Tancredi, vicepresidente alle Politiche Ue alla Camera dei deputati ed esponente del gruppo Area Popolare, con una interrogazione a risposta scritta rivolta ai ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico. «C'è un ritardo della politica a mettersi al passo con le aziende del digitale», scrive Tancredi, che evidenzia che gli «indebiti vantaggi fiscali» rappresentano una distorsione della concorrenza in quanto drenano risorse che potrebbero essere destinate ad aziende innovative nel settore della comunicazione. Al momento il Governo e il colosso della tecnologia sono in una fase di contrattazione informale. Il parlamentare chiede però che sia assunta una posizione chiara così come già fatto, sebbene con scelte differenti, da Gran Bretagna e Francia. Lo scorso gennaio Google si è accordata con Londra per pagare 172 milioni di

tasse arretrate. Un'intesa insufficiente secondo i critici, ma pur sempre un'intesa. Di contro Parigi a febbraio sembrava pronta a chiedere indietro 1,6 miliardi dovuti per il 2011, il 2012 e il 2013. «Noi non possiamo restare a braccia conserte», rimarca Tancredi, «né si può attendere la regolamentazione europea, anche alla luce di quanto sta avvenendo in altri Paesi come la Russia e gli stessi Stati Uniti». Il terreno è uno di quelli nei quali Roma può trovare una sponda nella Commissione europea, soprattutto nella titolare alla Concorrenza, Margrethe Vestager, che nei giorni scorsi ha messo in evidenza i progressi fatti nelle indagini contro Alphabet (la capofila di Google). Anche per questo il parlamentare chiede ai due ministeri interpellati «se non ritengono opportuno assumere iniziative al riguardo che incidano sul processo di formazione delle decisioni dell'Unione europea» sul tema.

In attesa delle nuove regole comunitarie in materia di tasse, accolte con favore dall'onorevole Tancredi, resta però aperto «il problema degli anni passati». Sull'ipotesi di un'iniziativa parlamentare per l'introduzione della cosiddetta Google Tax, il politico resta però freddo: «Meglio un intervento del Governo; cerchiamo di regolare grandi aziende e lo facciamo a piccoli passi». (riproduzione riservata)



Paolo Tancredi

## Lottomatica si aggiudica il Lotto per 9 anni

Il consorzio guidato da Lottomatica passa l'esame della Commissione dei Monopoli e si aggiudica la nuova concessione in esclusiva per nove anni del Gioco del Lotto. La Commissione ha dato il suo via libera dopo aver ammesso il raggruppamento di imprese composto da Lottomatica, Arianna 2001, Italian Gaming Holding e Novomatic Italia alla seconda fase della procedura avendo valutato positivamente il progetto per la gestione. L'offerta economica del consorzio era l'unica presentata nell'ambito della gara conclusasi ieri. Tramite una nota l'Agenzia delle Dogane e Monopoli conferma che la commissione di selezione per l'affidamento della concessione della gestione del Lotto ha aggiudicato la procedura di gara al consorzio di imprese guidato da Lottomatica. A seguito della comparazione delle offerte economiche, scrivono i Monopoli, la Commissione ha aggiudicato la procedura all'unico candidato con 99,30 punti.

## Canone in bolletta, Consiglio di Stato frena

**F**orse non sarà una bocciatura, ma per il progetto di inserire il canone Rai in bolletta la decisione del Consiglio di Stato di sospendere il parere sulle norme attuative è comunque un intoppo, quando mancano pochi mesi all'invio delle prime fatture. I magistrati chiedono ulteriore documentazione. In particolare, contestano la mancanza di una chiara definizione di che cosa si intenda per apparecchio televisivo, la cui detenzione comporta il pagamento del relativo canone di abbonamento, e il rispetto della normativa sulla privacy, considerata la mole di dati da scambiarsi che coinvolge molteplici enti. Si segnala infine il mancato concerto con il ministero dell'Economia per il varo del decreto scritto dal ministero dello Sviluppo Economico. «Non è affatto una bocciatura ma un utile suggerimento di integrazioni e chiarimenti», ha commentato il sottosegretario Antonello Giacomelli, «peraltro assolutamente nella prassi dei pareri del Consiglio stesso».

## COMMENTI &amp; ANALISI

## CONTRARIAN

IL TESORO SIA PIÙ CHIARO  
SUI RIMBORSI AI TITOLARI  
DI BOND SUBORDINATI

► Sarebbe imminente il nuovo provvedimento sui ristori a favore degli obbligazionisti subordinati delle quattro banche salvate, stando alle dichiarazioni a un quotidiano romano del viceministro del Tesoro, Enrico Zanetti. La modifica della normativa ora vigente, ma non



Enrico Zanetti

ancora attuata, consisterebbe in un automatismo di cui beneficerebbero i piccoli risparmiatori che si trovano in particolari condizioni di reddito e investimento. È sperabile che non ci si limiti a questo, dopo che per tre mesi non è stata applicata la disciplina emanata,

contemplante gli arbitri. Sarebbe, se così fosse, il classico topolino partorito dalla montagna. E le aspettative andrebbero del tutto deluse. Sarebbe stata pura perdita di tempo. L'aggancio al reddito e al quantum investito caratterizzerebbe i ristori come una decisione umanitaria, secondo l'infelice espressione adottata quando le nuove norme erano in gestazione e dopo un po' giustamente abbandonata. I ristori devono far leva sui casi di *misselling* o cioè sulle irregolarità, se non veri e propri raggi, nella vendita in particolare dei bond subordinati. L'aggancio al reddito e all'investimento è un elemento aggiuntivo da trattare con cautela, se si vogliono evitare discriminazioni. Ovvio che qui si parla di piccoli risparmiatori, non di investitori istituzionali o comunque grandi investitori.

Intanto, tutti coloro che hanno acquistato bond prima della Comunicazione dell'agosto 2013 sul *burden sharing* e anche prima della diffusione di un'adeguata informativa sulla risoluzione delle banche e il bail-in, dovrebbero essere ammessi ai ristori in via automatica. L'automatismo si poggia sull'oggettiva carenza d'informazione, essendo difficilmente applicabile qui il principio *ignorantia legis non excusat*, così come l'altro principio *caveat emptor*. Perché in questo caso l'acquirente era all'oscuro delle nuove norme, o perché non ancora emanate o perché non note, mentre le banche ben la conoscevano. Inoltre, la diffusione di casi di irregolarità, alcune assai gravi, nella sottoscrizione dei titoli riconducibili agli istituti renderebbe opportuno che i ristori automatici avessero notevole diffusione nella clientela. Del resto, è proprio nella diffusione di certi comportamenti aziendali che la procedura per la soluzione automatica può trovare la sua ragion d'essere. Poiché si parla di risorse messe a tal fine a disposizione per oltre 300 milioni – ovviamente da confermare, anche con riguardo alla fonte dalla quale verrebbero attinte, essendosi parlato in questi giorni di utilizzo anche dei crediti di imposta delle banche sottoposte a risoluzione e poi resuscitate in nuove vesti – è da ritenere che si pensi alla concessione di ristori in modo non limitativo. Ma ciò contrasterebbe con quanto sembra emergere dalla intervista richiamata. Quanto poi ai ristori da decidere per le fasce che eventualmente non rientrino nell'automatismo, bisognerebbe snellire molto le procedure previste e definire alcuni criteri, la cui ricorrenza farebbe cessare l'eventuale arbitrio in corso, passando subito al risarcimento. È infine importante che la nuova disciplina faccia parte del pacchetto sul credito che dovrà accompagnare la costituzione del fondo Atlante, evitando di intervenire a spizzichi e bocconi. Intanto, un'informazione più organica e completa da parte del Tesoro sarebbe urgente e doverosa, senza costringere gli osservatori ad attingere notizie da viceministri e sottosegretari attraverso la stampa quotidiana, con tutte le approssimazioni del caso.

Con la nuova cassa integrazione l'impresa  
dovrà cambiare approccio. Anche coi sindacati

DI CLAUDIO TESTA\*

A pochi mesi dall'entrata in vigore della normativa che ha riformato gli ammortizzatori sociali, è possibile fare alcune preliminari considerazioni sull'impatto di questi cambiamenti sul tessuto imprenditoriale italiano e constatare come sia necessario un cambiamento culturale da parte degli imprenditori e delle aziende nell'affrontare le crisi d'impresa. È stata infatti riformata la normativa sugli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, con l'abrogazione di tutte le precedenti disposizioni in materia e la creazione di una sorta di Testo Unico degli ammortizzatori sociali.

La nuova normativa, per quanto concerne l'accesso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), prevede per le aziende tre canali di intervento: riorganizzazione aziendale, contratto di solidarietà e crisi aziendale. In riferimento alle crisi aziendali, la riforma del mercato del lavoro ha abrogato, con effetto dall'1 gennaio 2016, le norme che consentivano alle aziende sottoposte a procedura concorsuale l'accesso alla Cigs. L'unica possibilità per accedere è riservata alle procedure concorsuali con continuazione diretta dell'esercizio d'impresa, poiché è stata abolita la possibilità di richiederla nei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un suo ramo.

Avendo la «nuova» Cigs perso il tenore di gratuità, la certezza dell'accoglimento e prevedendo inoltre stringenti modalità di attuazione nelle scelte dei dipendenti da collocare in cassa, per esempio con l'obbligo di prevedere il criterio generale

della rotazione, l'impresa dovrà quindi tenere un nuovo e diverso dialogo – auspicabilmente fattivo ma certamente non scontato – con i sindacati che sinora hanno spesso giocato un ruolo secondario nella gestione delle crisi aziendali.

Con tutta probabilità, il grande salto culturale che dovranno affrontare sia gli imprenditori in crisi che i sindacati sarà proprio questo. È evidente, infatti, che la quasi totalità delle crisi aziendali – troppo spesso dovute a cali di fatturato e quindi a una struttura di costi non più sostenibile – si risolvono anche attraverso la razionalizzazione dell'organizzazione aziendale e quindi attraverso la riduzione della forza lavoro. La normativa creerà importanti e spesso insormontabili problemi alle aziende che per risolvere in via definitiva la crisi in cui versano prevedano di far proseguire tutta o parte dell'attività a un nuovo soggetto, attraverso un concordato preventivo con «continuità indiretta», che garantisca, oltre alla continuità imprenditoriale e lavorativa, anche una valorizzazione della stessa a beneficio dei creditori.

L'impossibilità per la vecchia azienda di usufruire della Cigs da procedura concorsuale, infatti, obbligherà soprattutto le società con più di 50 lavoratori a prevedere per quelli in esubero esclusivamente una procedura di mobilità, dai costi quasi sempre insostenibili per chi versa in palese crisi di liquidità. È certo, infatti, che se una società in Procedura Concor-

suale, al momento dell'eventuale messa in mobilità dei dipendenti in esubero, non disporrà della cassa sufficiente a far fronte a tutti i costi derivanti dalla Cassa e dalla procedura di mobilità, non potrà altro che manifestare la propria insolvenza con conseguente dichiarazione di fallimento.

A oggi, vista la recentissima attuazione della nuova Cassa, è difficile prevedere con esattezza gli effetti che essa avrà sulle crisi aziendali. Di sicuro, allo stato, non esistono alternative se non un cambio radicale di atteggiamento da parte dell'imprenditore, che dovrà sempre di più comprendere che la crisi va anticipata e quindi affrontata ai primi campanelli d'allarme, come un calo del fatturato. L'ammirevole e incrollabile fiducia dell'imprenditore si dovrà necessariamente scontrare con strumenti di risoluzione dello stato di crisi sempre più stringenti: è palese come le nuove norme della legge fallimentare abbiano accorciato il passo verso il fallimento. Allo stesso modo non potrà rimanere immutato l'atteggiamento dei sindacati. Se saranno in grado di coglierne l'opportunità, le nuove norme potranno costituire il rilancio dei sindacati al ruolo di co-protagonista nella risoluzione anticipata della crisi, abbandonando lo storico antagonismo all'imprenditore. Se vorranno dare il loro contributo al mantenimento dell'occupazione, i sindacati dovranno necessariamente superare gli interessi particolari e agire per la difesa del lavoro; senza il lavoro, non esistono i lavoratori. (riproduzione riservata)

\*socio fondatore, Testa &amp; Associati

## L'Apocalisse del 2016? Per ora è rimandata

DI CARLO PELANDA

Alla fine del 2015 le élite politico-finanziarie globali si scambiavano sussurri su una possibile tempesta perfetta che si sarebbe scatenata nella seconda metà del 2016. Un cocktail apocalittico composto da: implosione della Cina; conseguenze catastrofiche del crollo del prezzo del petrolio sulle nazioni produttrici; alta volatilità e poi caduta finale delle borse a causa della contrazione dei profitti delle aziende quotate, combinata con eccessivi livelli delle valutazioni; scarsa capacità di risposta degli Stati legata all'eccesso di debito, combinata con l'inefficienza della governance globale.

Ebbene, i dati più recenti inducono a ridimensionare tale rischio. La Cina dispone ancora di sufficienti risorse e, soprattutto, dei mezzi di un regime autoritario per contenere le conseguenze di un avvitamento dell'economia e ristabilizzarsi, sebbene il suo contributo alla domanda globale sarà inferiore rispetto al passato. Per inciso, se dovesse esserci un appuntamento di Pechino con

l'Apocalisse, questo avverrà attorno al 2022, quando è probabile un cambiamento conflittuale, quindi non armonico, delle classi dirigenti, combinato con il possibile fallimento del piano economico quinquennale appena varato.

Nel frattempo i Paesi produttori di petrolio e gas stanno, pur faticosamente, cercando di creare le condizioni per un rialzo dei prezzi, cosa che avverrà, anche se non rapidamente, diciamo entro un anno e mezzo o due, riducendo la svalutazione delle monete collegate al greggio, e con essa la probabilità di una tempesta finanziaria.

Il dollaro non salirà al punto da creare una crisi degli Stati e delle aziende indebitate in questa valuta. Non tanto perché la Fed abbia seguito l'indicazione del Fmi, ma perché vuole mantenere una certa pressione sul pompaggio nel sistema di liquidità, quella che tenendo artificialmente alti i corsi azionari

evita una contrazione dell'economia statunitense, forse enfatizzando la profezia apocalittica per giustificare la mossa, fino alle elezioni di novembre. Infatti, c'è incertezza su cosa farà la Fed dopo le Presidenziali, ma è improbabile che adotti misure restrittive. In sintesi, non si vede all'orizzonte l'apocalisse temuta o volutamente profetizzata, pur in presenza di una crescita globale troppo lenta, come recentemente denunciato dal Fmi. Caso mai se ne vede una di diverso tipo. La politica del dollaro, e la possibile inversione del prezzo del petrolio, stanno di fatto cumulando un'inflazione «latente». Cosa accadrebbe a fine 2017 se la Bce si trovasse un'inflazione importata che sale all'improvviso oltre il 2% e rendesse ingiustificabile il proseguimento del programma di stampaggio di denaro e acquisto di obbligazioni euro? Qui c'è un rischio reale d'implosione dell'Eurozona, che avrebbe ripercussioni su tutto il globo, eventualità che dovrebbe portare più attenzione sull'allarme dato da Draghi. (riproduzione riservata)



IL LISTINO ITALIANO CHIUDE LA SEDUTA IN CRESCITA DELLO 0,9%. BENE SOPRATTUTTO IL CREDITO

# Un altro punto per le banche

Si rafforza la fiducia degli operatori nel settore in vista del fondo Atlante Rialzi ben superiori al 3% per Bpm, Banco e Bper. Piatta Wall Street

DI GIULIANO CASTAGNETO

**S**eduta positiva per la borsa italiana con il Ftse Mib che chiude in rialzo dello 0,9% a 18.329 punti. Bene anche i principali mercati europei che hanno chiuso in positivo con Francoforte a +0,6%, Parigi a +0,5%. Londra è invece rimasta invariata, soprattutto perché non è venuta alcuna sorpresa dalla Bank of England, che ha lasciato invariato il programma di allentamento quantitativo a 375 mld gbp e il bank rate è rimasto stabile allo 0,5%, così come da attese. In modesto progresso anche Wall Street, che poco prima della chiusura evidenziava un +0,07%. Qui si sono quasi perfettamente bilanciate due forze opposte. Da un lato i deludenti risultati trimestrali di alcuni grandi gruppi finanziari come Bank of America, Wells Fargo e BlackRock. Dall'altro, le richieste iniziali (quelle presentate per la prima volta) di sussidi di disoccupazione è sceso al più basso livello dal 1973. Segno che il mercato del lavoro negli Stati Uniti invia segnali di buona salute, il che promette bene per la spesa in consumi. A Piazza Affari intanto continua l'andamento positivo dei titoli bancari con Unicredit che ha chiuso a +2,4%, Mediobanca a +1,8%, BP Milano a +3,2%, Banco Popolare a +3,9%, Bper a +3,8% e Mps a +0,9%. In particolare, Banco Popolare è stata

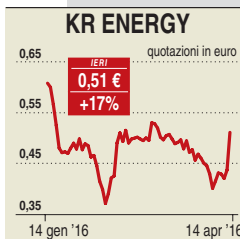
## IL CASO

di Manuel Costa

## Nuovo business plan. E Kr Energy vola

► Kr Energy sugli scudi ieri a Piazza Affari. Con un balzo di quasi il 17% il titolo del gruppo attivo nelle energie rinnovabili si è dimostrato il migliore di tutto il listino milanese. Il titolo ha beneficiato dell'aggiornamento del piano industriale 2016-2018, che prevede l'ingresso nel business dell'efficienza energetica, grazie a un'alleanza stra-

tegica con Energy Time. Il precedente business plan, approvato lo scorso 9 dicembre, si basava su acquisizioni nel settore idroelettrico in Nord Italia, l'espansione del settore del mini-eolico e l'ingresso nella distribuzione di energia elettrica e gas naturale. A tutto questo si aggiunge ora l'efficienza energetica, tramite un'intesa con Energy Time che (in seguito a un aumento di capitale) deterrà il 40% di Kresco (controllata della stessa Kr Energy) e prevede l'installazione, attraverso Kresco, di collettori solari termici a favore di soggetti utilizzatori di energia, che sfrutteranno incentivi per 900 milioni erogati attraverso il Gse. (riproduzione riservata)



tra i migliori titoli del Ftse Mib, grazie anche alle parole del consigliere delegato della Bpm, Giuseppe Castagna, il quale, parlando a margine del «Settimo Forum Banca e Impresa», ha detto che il piano industriale del player che nascerà dalla fusione tra Bpm appunto con il Banco Popolare, e che darà vita alla terza banca del Paese, «sarà pronto tra la prima e la seconda settimana di maggio, appena finite le due diligence». Più in generale, gli investitori hanno mostrato maggior fiducia negli

istituti di credito, grazie anche alle dichiarazioni rilasciate a *Class Cnbc* dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, che dagli Stati Uniti ha rassicurato nuovamente sulle condizioni e prospettive del fondo Atlante (si veda articolo a pag. 2). Bene anche Rcs Mediagroup, in recupero rispetto alle perdite di ieri, che ha chiuso in progresso dello 0,9%. Nel settore dei media, continua intanto la crescita di Mediaset (+0,8%). Tornano invece con il segno meno i titoli legati al mondo della moda, con Ferragamo in perdita dell'1,9% a 21,42 euro e Luxottica che chiude in calo dell'1,7% a 48,11 euro. Valori negativi anche per Exor, che scende a 31,48 euro segnando una perdita dello 0,6%. Ancora in rialzo Saipem (+3%), sostenuta dalla notizia della firma di un accordo per lo sviluppo della parte offshore del progetto Trans Adriatic Pipeline, ed Eni, che chiude a 13,72 euro, in rialzo dell'1,7%. Sale anche il prezzo del petrolio, che si mantiene sopra la soglia dei 43 dollari al barile, con il Brent a 44,28 dollari al barile (+0,2%) e il Wti a 43,11 dollari (+0,2%). (riproduzione riservata)

## REDDITO FISSO

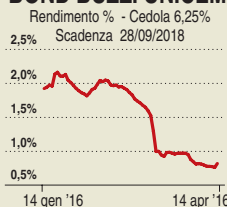
di Stefania Peveraro

## Buzzi Unicem prepara bond da 500 mln

► Buzzi Unicem (rating BB+) torna sul mercato dei bond, dopo un'assenza che dura dal 2013, quando aveva collocato un convertibile da 220 milioni. Il gruppo cementiero partirà con il roadshow europeo il prossimo 18 aprile per presentare un'emissione senior di importo fino a 500 milioni. A organizzare il collocamento saranno Banca Imi, Bnp Paribas, e Citi. Intanto ieri l'utility spagnola Iberdrola (Baa1/BBB/BBB+) ha collocato un green bond da 1 miliardo di euro con scadenza decennale e cedola dell'1,125%, a un ren-

dimento di 63 punti base sopra il tasso mid-swap, in netto restringimento dagli 80 punti previsti inizialmente. Joint bookrunner sono stati Banca Imi, BofA Merrill Lynch, Bnp Paribas, CaixaBank, Citi, Hsbc, Mizhuo Securities e Rbs. Tutte hanno raccolto ordini per 4,1 miliardi. I proventi del bond saranno utilizzati per rifinanziare progetti nel settore delle energie rinnovabili. (riproduzione riservata)

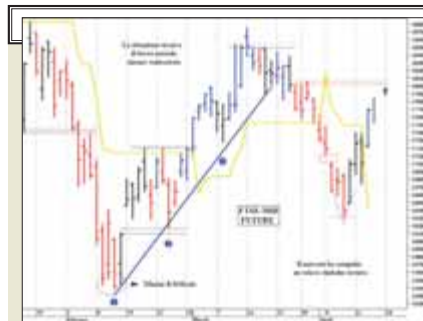
## BOND BUZZI UNICEM



## FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► È stata una giornata contrastata sul mercato azionario italiano che, dopo il veloce spunto rialzista di mercoledì, ha tentato un ulteriore allungo ma è rimasto al di sotto di una solida area di resistenza. Il Ftse Mib future (scadenza giugno 2016), dopo un'apertura a 17.735, è salito fino a 17.765 prima di subire una rapida flessione che si è arrestata in area 17.530-17.510. Da questa zona è poi iniziato un veloce spunto rialzista, con i prezzi che sono saliti fino a un massimo intraday di 17.840 punti. Nel corso delle ultime sedute il quadro tecnico di breve termine è migliorato: prima di un nuovo balzo in avanti, che dovrà affrontare un duro ostacolo in area 18.000-18.050 punti, è comunque probabile una breve pausa di consolidamento. Pericolosa una discesa sotto 17.500 in quanto può innescare una rapida correzione verso 17.370 prima e in area 17.300-17.280 poi. (riproduzione riservata)



## I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE  
D'OCCHIO OGGI

BANCO POPOLARE BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro	
Moder. negativo	RESISTENZE					
	8,25	4,00	166	38,31%	4,36%	
	7,75	2,74	14	29,92%	9,01%	
Trend di medio		7,6	1,42	54	25,73%	12,51%
Negativo		7,07	1,18	33	17,35%	21,77%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO					
Molto negativo	SUPPORTI					
	5,377	1,20	5	-9,47%	33,72%	
Avvertenze	4,35	4,43	6	-26,24%	12,10%	
	3,894	3,00	166	-34,82%	6,06%	
Test ribassista a 4,4	3,837	1,20	5	-36,30%	5,26%	

CR VALTELLINESE BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Moder. positivo	RESISTENZE				
Trend di medio	0,846	1,08	410	27,25%	4,09%
	0,7715	2,25	56	15,27%	16,60%
Moder. negativo	0,7365	1,19	29	10,78%	24,51%
	0,715	1,00	424	7,78%	30,85%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Molto negativo	0,668				
	SUPPORTI				
Avvertenze	0,63	2,60	5	-5,69%	35,94%
	0,5698	1,20	5	-14,67%	17,62%
Test ribassista a 0,5	0,5485	1,53	43	-17,66%	12,92%
	0,5157	3,00	185	-22,16%	7,93%

SALVATORE FERRAGAMO CLASSE 1



Trend di breve	Livelli generato dal breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro	
Neutrale	RESISTENZE	23,62	2,18	90	9,71%	6,81%
Trend di medio		23	4,24	17	7,38%	12,92%
Moder. negativo		22,5	6,22	27	5,04%	22,07%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO	22,25	7,18	73	3,87%	27,76%
Neutrale	SUPPORTI	21,42				
Avvertenze		21,25	4,10	14	-0,79%	45,22%
Forse resistenza a 22,25		20,8	2,23	77	-2,89%	33,00%
		20,09	4,00	259	-6,16%	17,11%
		19,42	1,13	60	-9,43%	7,35%

STMICROELECTRONICS BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
Trend di medio		5,6	3,42	137	14,29%
Moder. negativo		5,55	3,22	30	13,27%
		5,4	1,13	357	10,20%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO	5,04	1,19	377	3,06%
Moder. negativo	SUPPORTI				
Avvertenze		4,874	2,50	16	-1,02%
		4,8	4,00	270	-2,04%
		4,6	1,25	46	-6,12%
Test ribassista a 4,5		4,55	2,29	44	-7,14%

# IL MERCATO DEI MUTUI RIPARTE DI SLANCIO TRAINATO DAI TASSI D'INTERESSE AL MINIMO

Si contrae però l'importo richiesto: sia per la prudenza di chi compra casa, sia per il crollo del valore degli immobili rispetto al periodo pre-crisi

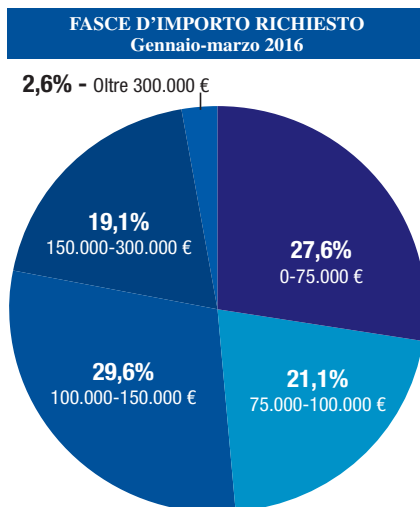
**S**e il 2015 è stato l'anno della ripresa dei mutui dall'inizio della lunga crisi economica, che ha inciso pesantemente anche sul mercato immobiliare e sull'erogazione dei finanziamenti per comprare casa, il 2016 è iniziato sotto i migliori auspici. Tanto che nel primo trimestre, secondo il Barometro Crif, la domanda aggregata di mutui ha visto un incremento del 31% rispetto al primo trimestre 2015 grazie anche alle condizioni particolarmente favorevoli offerte dagli istituti di credito. I tassi, infatti, continuano a calare, e secondo l'ultimo rapporto mensile Abi a febbraio hanno toccato il minimo storico: il tasso che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili è risultato pari al 2,40% contro il 2,49% di gennaio e il 3,49% del febbraio 2014. Un dato confermato anche da Bankitalia, secondo cui a febbraio i tassi d'interesse sui finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono scesi al 2,76% dal 2,85% di gennaio. E se fino a poco tempo fa chi comprava casa scommetteva sul mutuo a tasso variabile, ora a fare la parte del leone è il tasso fisso, che sul totale delle nuove erogazioni vale il 63,66% (era il 66,1% a gennaio e il 60,9% a dicembre 2015).

## CALA L'IMPORTO RICHIESTO

Se da un lato calano i tassi e aumentano le erogazioni di mutui, dall'altro però continua a contrarsi l'importo medio richiesto, che a marzo è stato di 122.879 euro, mentre a marzo 2015 era di 123.333 euro e a marzo 2010 139.476 euro: in 6 anni, dunque, il finanziamento che le famiglie chiedono alle banche per comprare casa si è ridotto dell'11,8%. Si tratta, secondo l'analisi di Crif, del risultato di un duplice fattore: da un lato «l'atteggiamento prudente degli italiani, che ancora tendono a prediligere piani di rimborso la cui rata mensile gravi il meno possibile sul bilancio familiare»; dall'altro «le favorevoli condizioni di acquisto degli immobili disponibili sul mercato», che ancora non si è del tutto ripreso dal crollo. Nello specifico, a chiedere un mutuo di oltre 300mila euro è solo il 2,6% di chi vuole comprare casa, mentre la maggior parte (il 29,6% del totale) domanda un finanziamento compreso tra 100mila e 150mila euro. Ma molti sono anche coloro che si accontentano di un importo inferiore: il 27,6% dei richiedenti domanda infatti una cifra inferiore ai 75mila euro.

## OLTRE 15 ANNI PER IL RIMBORSO

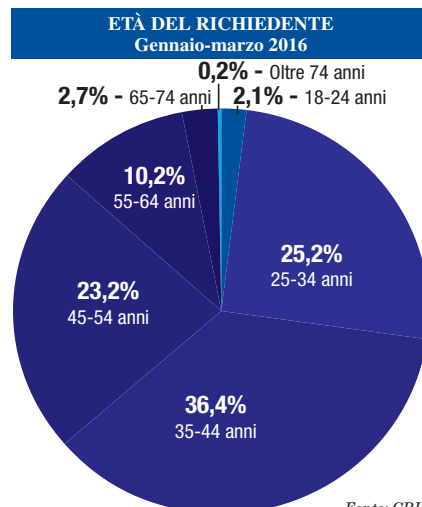
Per quanto riguarda la durata del mutuo, la fascia maggiormente richiesta è quella compresa tra i



## SPINTA DAL FONDO DI GARANZIA

A dare una mano alla performance record del mercato dei mutui è stato senza dubbio anche il «Fondo di garanzia per la prima casa», strumento pubblico a favore soprattutto delle giovani coppie, che tra febbraio 2015 e febbraio 2016 ha consentito l'erogazione di mutui per oltre 539 milioni di euro. Il fondo, che secondo l'Abi è un «fondamentale esempio di collaborazione tra banche e istituzioni» (vi hanno aderito 142 istituti di credito che rappresentano più del 70% degli sportelli sul territorio nazionale), è destinato alle famiglie che desiderano acquistare l'abitazione principale, con priorità d'accesso per le giovani coppie e per i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, e per i giovani con età inferiore a 35 anni e con contratti di lavoro atipico.

15 e 20 anni, preferita dal 23,3% di chi chiede un finanziamento per l'acquisto dell'abitazione, seguita a ruota da quella compresa tra i 20 e i 25 anni (21% delle richieste) e da quella tra 25 e 30 anni (20,6% delle domande). Nel complesso, ol-



Fonte: CRIF

## MILANO TRAINA LA RIPRESA

Il boom dei mutui, con un capitale totale di 23 miliardi di euro erogato nel 2015, secondo l'Agenzia delle Entrate ha spinto anche la ripresa del mercato immobiliare, con le compravendite residenziali salite del 6,5% fino a 445mila case vendute durante lo scorso anno. Soprattutto a Milano, che in termini di compravendite ha fatto registrare un +13,4% rispetto al 2014, seguita da Palermo (+13%), Firenze (+8,9%), Torino (+7,9%), Napoli (+6,6%) e Bologna (+4,2%). Stabile invece la situazione a Roma, dove le compravendite sono aumentate solo dello 0,8%, e a Genova (+1,1%). In generale è stato il nord a registrare la migliore performance, con una crescita dell'8% contro il 5,3% del centro e il 4,6% del sud. Nel complesso, secondo il Fisco, gli acquisti conclusi grazie all'erogazione di un mutuo ipotecario sono stati il 45,5%, il 5% in più rispetto all'anno precedente.

tre i due terzi delle richieste di mutuo (il 66,9%) prevede una durata superiore ai 15 anni.

## POCHI I GIOVANI

Ma chi sono gli italiani che, nel 2016, chiedono un mutuo? Secondo i dati Crif la maggior parte di loro ha meno di 44 anni (il 63,7% del totale), con una forte incidenza della fascia d'età tra i 35 e i 44 anni (il 36,4% dei richiedenti). Pochi sono invece i giovani: i 18-24enni sono solo il 2,1% del totale, mentre i 25-34enni si fermano al 25,2%. E dall'analisi emerge anche qualche sorpresa: il 2,7% di chi accende un mutuo ha tra i 65 e i 74 anni, e lo 0,2% ha addirittura superato la soglia dei 74.

## ARRIVA LO SPECIALE MUTUI

Le tematiche trattate in questa pagina di anticipazione saranno approfondite nello Speciale mutui di MF - Milano Finanza, di prossima pubblicazione, con gli scenari, i dati e le analisi del settore, i trend, le novità e le curiosità.

## CARIGE PUNTA SUL PRICING A SPREAD DECRESCENTE

Il gruppo Carige continua a puntare sul rilancio dei mutui a privati, per consolidare anche nel 2016 la presenza fra i primi player del mercato raggiunta nel 2015, considerando il mutuo non solo servizio essenziale dell'offerta bancaria, ma anche «biglietto da visita» per presentare la propria offerta ai nuovi clienti.

Nei prossimi mesi, il focus sarà sull'ulteriore rafforzamento del marchio sul mercato, con un'attenzione prima di tutto rivolta all'offerta di un tasso concorrenziale su tutte le durate. Il prodotto di punta rimarrà «Carige Migliorcasa» che presenta spread particolarmente competitivi in relazione al rapporto erogato/garantito (non superiore al 50%) e rata/reddito (entro il 25%). Questa filosofia di prezzo, con spread decrescenti in ragione del rapporto fra valore dell'immobile ed importo erogato, continuerà a caratterizzare l'intera gamma.

Grazie all'adesione al Fondo di garanzia per la prima casa, istituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, il Gruppo Carige offrirà anche finanziamenti fino al 100% del valore dell'immobile. Per l'accesso alla garanzia, l'importo finanziato non deve superare i 250.000 €, deve riguardare l'acquisto di immobili adibiti ad abitazione principale, non rientranti nelle categorie catastali di lusso, o interventi di accrescimento dell'efficienza energetica.

Importanti novità riguardano infine l'aumento della presenza online. Alle proficue collaborazioni già attive con i portali Mutuonline e Telemutuo, infatti, si aggiunge la presenza del Gruppo su «Facile.it» per raggiungere un numero sempre maggiore di clienti.





# Mutui Carige

## Per acquistare o ristrutturare la tua casa



Vuoi acquistare casa, ristrutturarla o portare il tuo mutuo in Carige? È il momento di farlo grazie allo spread a partire da 0,99%. **Mutui Carige, se non ora, quando?**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni valide al 1/03/2016. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai fogli informativi disponibili nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it). Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico.

**"Carige Mutuo MigliorCasa"**, mutuo fondiario con vincoli di Ltv massimo 50% (loan to value = rapporto tra importo finanziato e valore dell'immobile accertato dal perito) e R/R massimo 25% (rapporto rata/reddito) rimborsabile in massimo 30 anni (360 rate mensili effettive). La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Esempio rappresentativo di mutuo a tasso variabile prima casa: importo totale del credito (importo finanziato) 100.000 euro, durata 10 anni, parametro rilevato per il mese di marzo 2016 (Euribor 3 mesi 360) - 0,200%, spread 0,990%, spese istruttoria 700 euro, spese perizia 270 euro, spese assicurazione incendio e scoppio 70 euro, spese incasso rata mensili 2,50 euro, imposta sostitutiva 0,25%, Tan 0,79%, Taeg 1,1156%, rata mensile 866,96 euro. Esempio rappresentativo di mutuo a tasso fisso prima casa: importo totale del credito (importo finanziato) 100.000 euro, durata 10 anni, parametro rilevato per il mese di marzo 2016 (Irs 10 anni) 0,552%, spread 0,990%, spese istruttoria 700 euro, spese perizia 270 euro, spese assicurazione incendio e scoppio 70 euro, spese incasso rata mensili 2,50 euro, imposta sostitutiva 0,25%, Tan 1,542%, Taeg 1,8801%, rata mensile 899,77 euro. Valori Taeg calcolati al 1/3/2016.



**GRUPPO  
BANCA CARIGE**



BANCA CARIGE



BANCA CARIGE ITALIA



CASSA DI RISPARMIO  
DI SIRONIA



Cassa di Risparmio  
di Carrara



BANCA  
DEL MONTE  
DI LUCCA SPA



Banca Cesare Ponti  
PRIVATE BANKING



THE PEOPLE NETWORK

www.tnt.it

■ Il porto di Trieste continua a veder crescere la quota di trasporto ferroviario delle merci. Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, attraverso la controllata Cemat, dal 18 aprile avvierà un nuovo collegamento merci fra Novara e Trieste Porto Nuovo in partnership con Trenitalia. Ieri era in visita presso lo scalo giuliano il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, per vedere da vicino come funziona il traffico intermodale di tir sbarcati in porto e inoltrati via ferrovia al centro Europa. «Partiti in un anno 5 mila treni con 300 mila Tir, pari a 700 mila container», ha commentato Delrio dopo questa visita. (riproduzione riservata)



Il ministro Delrio a Trieste



THE PEOPLE NETWORK

www.tnt.it

## NONSOLOMARE

### BRUXELLES INTERVIENE SUL PESO DEI CONTAINER

■ Il tema dell'obbligo della pesatura dei container che entrerà in vigore dal prossimo mese di luglio come previsto dalla convenzione internazionale Solas sarà affrontato in sede comunitaria la settimana prossima. Lo si apprende da fonti vicine al ministero dei Trasporti dopo la riunione tecnica tenutasi presso il dicastero per affrontare una questione che, a detta di spedizionieri, terminalisti portuali e caricatori, potrà avere effetti dirimenti dopo il 1° luglio, con il rischio di congestionamento in banchina e container lasciati a terra dalle navi. La DG Move della Commissione dovrà stabilire quali saranno gli intervalli di tolleranza accettabili fra peso effettivo e dichiarato, quali tipologie di strumentazione saranno accettate e con quali certificazioni.

### POSTE MEDITA SHOPPING NEL COMPARTO LOGISTICA

■ Poste Italiane potrebbero presto crescere nel business della logistica attraverso nuove acquisizioni. A rivelarlo è stato l'amministratore delegato Francesco Caio durante una serata a Milano per la consegna degli M&A Award. «L'm&a, ha spiegato Caio, è sicuramente un obiettivo, non solo nella logistica ma, ad esempio, anche nei pagamenti». Caio ha poi spiegato che Poste Italiane sono «una grande piattaforma di pagamenti, muoviamo circa 500 mld all'anno e quindi la scala diventa sempre più importante. Quel settore può essere un'area interessante». (riproduzione riservata)

SPEDIZIONI COMPOSTE DA COLLI PIÙ PICCOLI CON DISTRIBUZIONI PIÙ RAPIDE

# Logistica alla sfida digitale

*Uno studio dell'Università di Brescia stima un impatto del 2-4% sui volumi movimentati e prevede una trasformazione dei magazzini di distribuzione*

PAGINE A CURA  
DI NICOLA CAPUZZO

**S**tampanti 3D, internet of things, realtà aumentata e veicoli autonomi. Queste sono alcune delle principali innovazioni frutto delle tecnologie digitali che nel corso dei prossimi anni andranno a impattare più o meno direttamente sulle attività degli operatori logistici. Uno studio commissionato da Confetra al laboratorio RISE - Research & Innovation for Smart Enterprises dell'Università di Brescia e intitolato «The digital manufacturing devolution - Quali impatti sulla logistica?» ha provato a dire che peso avrà, in termini di volumi ed economici, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale. Secondo questa ricerca, anche nello scenario più cautelativo l'impatto congiunto di stampa 3D e Internet of Things (vale a

dire oggetti messi in comunicazione fra loro grazie a sensori e rilevatori miniaturizzati con conseguente modifica del proprio comportamento in funzione degli input ricevuti) porterà a una riduzione della merce movimentata per circa 100 miliardi di euro nel 2025. Già nel breve periodo gli effetti saranno rilevanti: secondo i ricercatori nel 2017 è possibile stimare una riduzione del valore della produzione movimentata fra i 30 e i 50 miliardi di euro, che diventeranno 40-60 nel 2020. Considerando che il valore della produzione movimentata registrato in Italia è pari a 4 mila miliardi di euro, l'impatto delle tecnologie si traduce in una riduzione percentuale compresa fra il 2 e il 4% entro il 2025. Analizzando infine l'incidenza dei costi logistici di ogni settore e quindi il peso di ciascuno sul totale della logistica conto terzi nazionale, la contrazione dei vo-

lumi generata dalla diffusione delle tecnologie digitali per gli operatori logistici è stimabile fra il 6 e il 10% entro il 2025. Tutto questo avverrà perché si sta progressivamente passando da un modello industriale che da «mass production» diventerà «mass customisation», vale a dire il business del futuro non consisterà tanto nel produrre pochi prodotti in quantità elevata, bensì nella capacità di progettare, produrre e commercializzare, sempre più articoli in volumi limitati. In virtù di ciò le attività di logistica dovranno sempre più essere in grado di consegnare relativamente pochi prodotti ovunque in Italia e nel mondo in tempi contenuti. Nella ricerca dell'Università di Brescia viene spiegato che «la conversione di una quota sempre maggiore di prodotti fisici in modelli digitali comporterà una sostanziale riduzione dei volumi movimentati lungo le

filieri. I prodotti (alcuni almeno) viaggeranno in formato digitale fino alle case dei consumatori, o quantomeno fino ai siti di produzione capillarmente diffusi sul territorio, molto vicini a dove si manifesta la domanda. In questo senso ci sarà sempre meno bisogno di trasporto primario (lunghe tratte, mezzi saturi) e sempre più di trasporto secondario di «ultimo miglio» (brevi tratte, mezzi anche insaturi pur di soddisfare la domanda in poco tempo)».

Alcuni settori saranno interessati più di altri da questa rivoluzione digitale e fra questi in particolare vengono segnalati la fabbricazione di gomme e materie plastiche, di prodotti in metalli (esclusi macchinari), apparecchiature elettriche, autoveicoli e rimorchi. La sfida che il comparto dei trasporti e della logistica si trova di fronte è dunque importante anche se, sottolineano gli autori della ricerca, «certi scenari (apocalittici) descritti da alcuni rapporti di ricerca del recente passato sono certamente sovradimensionati, quantomeno nel prossimo decennio». Nel 2025, secondo le conclusioni dello studio, «le attività logistico-produttive non saranno radicalmente trasformate». Ciò nonostante il decentramento delle attività produttive potrebbe anche declinarsi in un nuovo ruolo per gli operatori logistici: «Perché non pensare ai centri distributivi dei provider logistici come a uno dei possibili centri di produzione additiva sparsi sul territorio?». Ai posteri l'ardua sentenza. (riproduzione riservata)



SERIOUS COMMITMENT TO  
CUSTOMER SATISFACTION

www.gruppospinelli.com

TimoCom.

# Brava. Proprio brava.

È così che Pia, spedizioniere, risparmia tempo e costosi viaggi a vuoto. Trovi anche lei, in tutta sicurezza, le offerte che le servono in TC Truck & Cargo®. Provi fino a quattro settimane la borsa di carichi e mezzi leader in Europa. Gratis.

www.timocom.it



LA SUDCOREANA HYUNDAI MERCHANT MARINE HA MANCATO IL RIMBORSO DI 105 MLN \$ DI BOND

# Trasporto container in crisi nera

*Le agenzie di rating continuano a declassare le compagnie di navigazione. Eccesso di capacità e domanda stagnante comportano noli di trasporto bassi, dunque valore delle navi in calo*

**H**undai Merchant Marine, non riuscendo a rimborsare un bond da 105 milioni di dollari in scadenza nei giorni scorsi, è stata solo l'ultima compagnia di navigazione in ordine di tempo a mostrare i segni di una crisi del trasporto marittimo di container che non sembra intravedere la luce in fondo al tunnel. Questo default ha immediatamente innescato da parte della Korean Investors Service un declassamento, l'ottavo consecutivo dal 2013 a oggi, del rating sceso a C (altamente speculativo) per la società sudcoreana.

Questa condizione (in forma più o meno grave) è comune a quasi tutti i vettori marittimi attivi nel business container, compresa la prima della classe, la danese Maersk Line, il cui rating sul credito è stato retrocesso da Standard & Poor's da stabile a negativo appena poche settimane fa. Le motivazioni sono note: «Condizioni di mercato particolarmente difficili per effetto dell'eccesso di stiva». La mannaia delle agenzie di credito a inizio aprile si è abbattuta anche sulla compagnia francese Cma Cgm il cui rating da B+ è sceso a B con outlook negativo e un timore particolare legato ai rischi (in termini di minore liquidità) connessi alla prossima acquisizione della compagnia singaporiana NOL, per la quale è arrivato in settimana l'ok dell'Antitrust europea.

Eccesso di stiva e domanda stagnante comportano noli di trasporto bassi, dunque valore delle navi in calo e conseguente svalutazione degli asset a bilancio da parte dei global carrier. Gli analisti di Alphaliner evidenziano infatti che anche la compagnia giapponese MOL farà registrare una perdita straordinaria di 1,65 miliardi di dollari nel quarto trimestre d'esercizio che si è concluso lo scorso marzo e, di questi, 573 milioni sono relativi a svalutazioni nella flotta container. Idem dicasi per K Line (anch'essa giapponese) che prevede un rosso

## OM Still continua a crescere in Italia

**O**M Still, azienda italiana produttrice di carrelli elevatori per uso industriale e logistico, ha celebrato nei giorni scorsi la consegna alla società GlaxoSmithKline del carrello numero 250 mila realizzato nello stabilimento di Luzzara (Reggio Emilia). Si tratta di un traguardo importante per una società che nel 2015 ha visto il proprio fatturato salire a 328 milioni di euro (+6,5% rispetto al 2014), sta assistendo a un'impennata di nuovi ordini (+45% nel primo trimestre 2016) e può vantarsi di fornire un carrello ogni quattro che viene acquistato nel nostro Paese. Nel 2011 lo stabilimento di Luzzara è stato scelto come centro di competenza mondiale per la produzione delle macchine da magazzino per il gruppo STILL, uno dei principali player internazionali in ambito logistico con oltre 8 mila dipendenti in tutto il mondo. In seguito a questo nuovo ruolo, l'impianto è stato oggetto di importanti investimenti e, sotto la guida di Meinhard Braun, direttore dello stabilimento dal 2010 e ceo di OM Carrelli Elevatori da fine 2014, è stato completamente rinnovato, ampliato e ammodernato. Per garantire la massima flessibilità ed efficienza sono state completamente ridisegnate le linee di montaggio, ed è stato installato un modernissimo impianto di verniciatura, automatizzato e altamente ecologico. Grazie a questi interventi in pochi anni lo stabilimento ha quasi triplicato il proprio volume di produzione. (riproduzione riservata)

di 462 milioni di dollari. Secondo le ultime rilevazioni sempre di Alphaliner, la flotta di navi portacontainer ferme in disarmo nei giorni scorsi ha raggiunto la soglia record di 325 unità, per una capacità di stiva pari a 1,48 milioni di teu (unità di misura del container da 20 piedi), vale a dire il 7,4% di tutto il naviglio operativo sul mercato. Anche la domanda di navi disponibili per il noleggio è scarsa come dimostra il fatto che in due settimane l'unica portacontainer contrattualizzata è stata la ER Vancouver presa da MSC per 12 mesi a una rata giornaliera di 6.500 dollari (un anno fa una nave di questa portata avrebbe spuntato un nolo giornaliero triplo o quadruplo). Finché la domanda di trasporto marittimo containerizzato non aumenterà sensibilmente o un ampio numero di navi sarà demolito, questo circolo vizioso negativo proseguirà trascinando verso il basso il valore delle navi e conseguente rottura dei covenant sui finanziamenti relativi al rapporto fra credito e prezzo dell'asset.

Secondo le statistiche della società di brokeraggio Brae-

mar ACM, 41 portacontainer sono già state avviate alla rottamazione nel 2016 (corrispondenti a una capacità di stiva pari a 143.000 teu), un dato in sensibile crescita

rispetto alle 85 navi (pari a 187.500 teu) cedute per demolizione nell'intero esercizio passato. Altro primato segno evidente della crisi attuale è stato quello fatto segnare

dalla nave DS Kingdom, la più grande e moderna portacontainer mai destinata alla demolizione con i suoi 6.500 teu di portata e 15 anni di età. (riproduzione riservata)

## Alibaba guarda alla logistica italiana

**A**libaba, l'enorme marketplace cinese sbarcato l'anno scorso alla Borsa di New York e fondato da Jack ma, potrebbe presto insediare le sue attività di logistica nel nostro Paese. Lo ha rivelato in occasione dell'assemblea di Confetra tenutasi questa settimana a Roma il managing director per il sud Europa di Alibaba Group, Rodrigo Cipriani Foresio, che parlando di Cainiao, la società di logistica che fa parte del gruppo, ha detto: «Attualmente in Europa il network di Cainiao ha magazzini propri nel Regno Unito e in Germania ma, non appena i volumi lo consentiranno, c'è interesse ad aprire più punti di aggregazione delle merci anche in Italia». Cipriani ha spiegato che «l'obiettivo di Alibaba è quello di aiutare le imprese, anche le pmi, a fare business in tutto il mondo. Non possiamo portare un miliardo e mezzo di cinesi in Italia, ma possiamo portare i prodotti italiani a un miliardo e mezzo di cinesi». I numeri di questo marketplace sono impressionanti: 35 milioni di consegne effettuate ogni giorno, un ventaglio di 1 miliardo di prodotti e servizi commercializzati, un volume d'affari che lo scorso 21 marzo ha sfondato quota 3 trilioni di dollari, un volume di vendite aumentato nel solo 2015 di 475 miliardi di dollari, 10 milioni di venditori e 407 milioni di compratori. (riproduzione riservata)



### Private Equity & Advisory

- Financial and Business Advisory
- M&A Advisory
- Structured Debt Arrangement
- Asset Private Equity
- Corporate Private Equity
- Semi-Equity Investment

[www.vslspa.com](http://www.vslspa.com)



NAVIGHIAMO  
PER CIASCUNO DI VOI.

TRAGHETTI PER SARDEGNA, SICILIA,  
SPAGNA, TUNISIA, MAROCCO E ALBANIA.

INFO E PRENOTAZIONI:  
WWW.GNV.IT - 010 2094591 - AGENZIE VIAGGI

BOCCIATI GLI EMENDAMENTI VOLTI A ELIMINARE LE REGOLE SU BENEFICI FISCALI E CONTRIBUTIVI

# Il Registro sopravvive al Senato

*Mentre in Italia si salva quello internazionale degli armatori. Pare dunque scongiurato il rischio che fuga all'estero l'80% delle navi battenti bandiera italiana. Cosa che invece sta avvenendo in Grecia*

Il Registro Internazionale nel quale sono iscritte le navi maggiori adibite esclusivamente a traffici commerciali internazionali per il momento è salvo e pare dunque scongiurato (almeno per il momento) il rischio di fuga dell'80% delle navi battenti bandiera italiana. Dopo il primo pericolo scampato nelle scorse settimane, le modifiche al Registro proposte dal senatore pd Roberto Cociancich sono tornate in settimana all'esame della XIV Commissione permanente del Senato, ma anche questa volta lo status quo dell'impianto normativo non è stato modificato. «Stiamo ancora valutando gli aspetti tecnici dell'intera materia» conferma a *MF Shipping & Logistica* lo stesso Cociancich ed effettivamente nel resoconto sommario dei lavori riportato sul sito del Senato si apprende che è stato proposto «il ritiro di tutti gli emendamenti e subemendamenti relativi al settore marittimo, al fine di svolgere un adeguato approfondimento della questione».



Una richiesta condivisa anche dal relatore degli emendamenti (lo stesso Cociancich) il quale ha reputato «conveniente procedere al respingimento "tecnico" in Commissione degli emendamenti e subemendamenti suddetti, al fine di permettere la loro rappresentazione in Assemblea». Anche il Governo si è dichiarato «favorevole al respingimento tecnico degli emendamenti e subemendamenti concernenti il settore marittimo». In pratica si trattava degli emendamenti che ambivano a modifi-

care le regole per ottenere da parte delle società armatoriali benefici fiscali e contributivi previsti dalla Tonnage Tax e dal Registro Internazionale a seconda se imbarcano esclusivamente personale italiano o comunitario, con una distinzione particolare anche fra «ro-ro» e «navi traghetto», oltre che alle rotte («fra porti nazionali» e «su rotte internazionali») coperte dalle navi.

Quanto è appena avvenuto in commissione al Senato non esclude che si vada comunque nella direzione di modificare

qualcosa nelle regole di iscrizione o meno al Registro Internazionale e ai conseguenti benefici per le unità impiegate sulle linee di cabotaggio nazionale, perché gli emendamenti bocciati tecnicamente potranno essere riformulati e ripresentati sotto forma di nuove proposte emendative. Come già riportato da *MF-Milano Finanza*, la probabile soluzione a questo intricato contrasto fra gli interessi di armatori attivi nel cabotaggio nazionale e su linee internazionali (vale a dire soprattutto Grimaldi contro Onorato Armatori, con le rispettive associazioni di categoria Confitarma e Fedarlinea) è che si vada verso una limitazione dei benefici previsti dal Registro Internazionale solo alle navi attive sul cabotaggio nazionale con a bordo marittimi esclusivamente italiani o comunitari. In compenso, però, è altrettanto probabile che il Governo in un futuro prossimo voglia rivedere anche i termini della convenzione pubblica siglata

con Tirrenia Cin (72 milioni di euro all'anno fino al 2020) per la continuità territoriale verso le isole maggiori. La fuga degli armatori scongiurata in Italia sembra prendere invece lentamente forma in Grecia dove, secondo quanto rivelano i numeri del Greek Shipping Co-operation Committee, oltre alle tradizionali bandiere greca e liberiana, sempre più società di shipping stanno spostando navi verso la bandiera maltese. Negli ultimi dodici mesi la bandiera ellenica ha fatto registrare la più grande emorragia della sua storia con 30 navi che hanno lasciato il paese (pari a 1,5 milioni di tonnellate di portata lorda), mentre appena il 20% del naviglio di proprietà greca batte la bandiera nazionale. Nello stesso periodo Malta ha saputo conquistare sempre più mercato (60 navi per la precisione nel 2016) arrivando a controllare il 16% della flotta mercantile greca (667 navi, 57 milioni di tonnellate di portata). (riproduzione riservata)



## Porto di Trieste

Venite a visitarci alla fiera  
TransRussia di Mosca  
19-22 Aprile 2016  
Padiglione 1 – stand B205

**#TriesteRailPort**



[www.porto.trieste.it](http://www.porto.trieste.it)



# MF

f a s h i o n

**SU MFFASHION.COM TUTTE LE IMMAGINI  
DALLE SFILATE FALL-WINTER 2016/17  
DI PARIGI, MILANO, LONDRA E NEW YORK**

## H&M, parte la green revolution

**Svelati ieri a Londra i dati del bilancio etico del colosso svedese. Che nel 2015, chiuso a circa 22,9 miliardi di euro di ricavi (+19%), ha incrementato l'utilizzo di materiali sostenibili del 6%, con un aumento del cotone eco del 10,2% e una riduzione del 56% delle emissioni. Lunedì inizia la World recycle week con M.I.A.**

**H**&M a tutta sostenibilità. Il retailer svedese ha presentato ieri nella capitale inglese, presso il quartier generale di Argyle street, il *Sustainability report* relativo al 2015: un anno in cui l'azienda ha fatto un significativo balzo in direzione green. Rispetto al 2014, il brand ha incrementato l'utilizzo di materiali sostenibili del 6%, con un aumento del cotone sostenibile (riciclato e biologico) del 10,2%, mentre sono salite a 4.657 le tonnellate di capi usati raccolti nei vari punti vendita. A queste cifre, si affiancano quelle relative ai consumi energetici: -56% di emissioni e utilizzo di energie rinnovabili per il 78% (a fronte di un 27% nel 2014). Miglioramenti significativi, che rendono credibile l'obiettivo di utilizzare solo cotone sostenibile per il 100% della produzione mondiale entro il 2020. E lunedì parte anche la campagna World recycle week, con testimonial la pop star politicamente impegnata M.I.A. e l'obiettivo di raccogliere mille tonnellate di abiti usati in tutti i negozi H&M al mondo (in Italia, l'appuntamento con H&M è nelle piazze di Milano, Torino, Bari e Napoli dal 18 al 24 aprile, per depositare i propri abiti dismessi e ritirare buoni sconto da spendere nei vari punti vendita). Il colosso svedese da 210 miliardi di corone (circa 22,9 miliardi di euro al cambio di ieri) in crescita del 19% e profitti in salita del 5% a 20,8 miliardi di corone (circa 2,2 miliardi di euro), sembra voler impostare il suo futuro all'insegna della sostenibilità, del recupero dei materiali e dei capi, e alla minimizzazione dell'impatto ambientale. Come ha raccontato in questa intervista a MFF Anna Gedda, responsabile sostenibilità di H&M.

**Parlando di sostenibilità, come vi ponete rispetto alla bad reputation che ha connotato il settore fast fashion negli ultimi dieci anni e come avete intenzione di cambiare questa percezione?**

Per il cliente finale questo settore è un insieme indistinto di aziende che operano tutte allo stesso modo, e invece pensiamo che sia necessario far vedere le differenze

*continua a pag. 11*



NELLA FOTO, UN'IMMAGINE DELLA COLLEZIONE H&M CONSCIOUS

**All'interno  
dossier dedicato  
alla Design week  
in occasione del  
55° Salone del  
Mobile.Milano**

## La moda italiana corre in aiuto del Duomo di Milano

Il fashion system italiano accorre per aiutare il Duomo di Milano a conservare il suo splendore. Sono stati infatti svelati ieri alcuni degli abiti che saranno messi all'asta con l'iniziativa *La moda aiuta il Duomo*, nata dalla partnership tra la **Veneranda Fabbrica del Duomo**, **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, **Tiffany & Co.** e la casa d'aste **Christie's**. Creazioni firmate da griffe come **Giorgio Armani**, **Roberto Cavalli**, **Etro**, **Gucci**, **Missoni**, **Moncler**,

**Costume national**, **Salvatore Ferragamo**, **Prada**, **Tod's** e **Tiffany & Co.** saranno messi all'incanto in un evento aperto al pubblico la sera di martedì 19 aprile alla Sala delle Colonne del Grande Museo del Duomo all'interno di Palazzo Reale e il ricavato sarà interamente destinato al progetto *Adotta una guglia*. A collaborare all'iniziativa sarà anche la piattaforma di aste online **CharityStars**, che permetterà di partecipare alla vendita anche a chi non potrà

essere presente fisicamente all'asta formulando delle pre-offerte fino a 18 aprile. L'iniziativa, dopo Milano, punta a fare il bis all'estero e in particolare negli Stati Uniti: «Abbiamo chiesto a **Diane Von Furstenberg** e **Steven Kolb** (rispettivamente presidente e ceo del **Cfda-Council of fashion designers of America**, ndr) la loro collaborazione per replicare l'iniziativa anche a New York», ha spiegato **Mario Boselli**, presidente onorario di Cnmi.

Eventi

# Raf Simons torna a Pitti nel post Dior

Il designer belga presenterà la collezione spring-summer 2017 del suo brand con uno show e un progetto ad hoc. **Chiara Bottoni**

Un ritorno che scandisce una nuova tappa nella vita di **Raf Simons**. A sorpresa, **Pitti Immagine uomo** ha annunciato ieri che lo stilista belga sarà protagonista a Firenze dell'evento **Florence calling: Raf Simons**, in occasione della 90ª edizione della manifestazione dedicata al menswear, in calendario dal 14 al 17 giugno. In scena la collezione primavera-estate 2017, destinata così a disertare la fashion week parigina, attraverso un fashion show e un progetto speciale, realizzato ad hoc. «Firenze ha un posto speciale nel mio cuore», ha sottolineato lo stilista, «nel corso degli anni sono tornato regolarmente per presentare il mio lavoro o per collaborare a iniziative che rispecchiassero la mia visione personale». In effetti, questo comeback nell'era del dopo **Dior** costituisce una dichiarazione d'amore nei confronti di una città, che ha ospitato nel 2003 l'exhibition «Il quarto sesso», allestita in collaborazione con **Francesco Bonami**, e nel 2005

un fashion show nei Giardini di Boboli per raccontare i primi dieci anni di collezioni uomo della sua etichetta eponima e per lanciare la linea giovane **Raf by Raf Simons**. Nel giugno 2010, poi, fu la volta dello spettacolare show di **Jil Sander**, di cui Simons allora era direttore creativo, nel giardino di Villa Gamberaia. «Ci piace pensare che Raf Simons trovi a Firenze il contesto e l'occasione ideali per fare il punto sul suo progetto professionale e umano, per trovare energia e ispirazione in vista degli impegni futuri», ha sottolineato **Lapo Cenci**, direttore comunicazione ed eventi di **Pitti Immagine**. Questa è, a tutti gli effetti, la ciliegina sulla torta di una serie di eventi hot che animeranno il giugno fiorentino. Gli altri quattro guest del salone saranno **Fausto Puglisi** che presenterà il suo progetto capsule maschile insieme a un flash femminile della cruise 2017; **Gosha Rubchinskiy** e, per **Pitti itales**, **Lucio Vanotti** e l'etichetta giapponese **Visvim**. (riproduzione riservata)

## News

### Marcelo Burlon County of Milan fa il bis con G-shock



Marcelo Burlon County of Milan customizza il G-shock e annuncia una nuova collaborazione su scala globale con il brand watchwear di Casio. Dopo il banco di prova della prima edizione limitatissima studiata e distribuita solo per l'Italia nel 2014, l'orologio celebre per la sua extra resistenza sarà reinterpretato da Burlon (nella foto), tra richiami alla Patagonia, regione d'origine del creativo director argentino, e fascinazioni dalla street culture. «È un piacere collaborare con un brand come G-shock. Ci unisce una costante ricerca creativa che celebra la realtà contemporanea, ma supera i canoni tradizionali per spingersi oltre», ha spiegato il creativo di El Bolsón. Il lancio ufficiale di questo secondo collaboration model sul mercato è previsto per il 1° maggio e sarà presentato oggi, come ha raccontato Yusuke Suzuki, presidente di Casio Italia: «La partnership enfatizzerà ulteriormente lo stile unico dei nostri orologi. Siamo lieti di collaborare nuovamente con un'artista in grado di esprimere il nostro spirito innovativo, reinterpretando una filosofia comune e rinnovando un forte legame con il dinamico mondo della moda».

### Rihanna, beauty con Lvmh

Dopo la moda con Puma e il gruppo Kering, per Rihanna è arrivato il turno del beauty. La cantante ha infatti siglato un accordo con Kendo, brand incubator che fa capo a Lvmh, per dar vita al marchio Fenty beauty per Rihanna. Secondo rumors, il colosso francese avrebbe pagato la pop star 10 milioni di dollari (circa 8,8 milioni di euro).

a cura di Francesca Manuzzi e Livia Turchese

### Primo store per Puglisi

Fausto Puglisi apre a Milano. Il designer ha inaugurato la sua prima boutique monomarca al civico numero 1 di via della Spiga. Lo store (nella foto), che si estende su una superficie di 50 metri quadrati ed è stato progettato dall'architetto, prende lo spazio precedentemente occupato da Sebastian, suo licenziatario per le calzature.



### Dsquared2 veste il Canada insieme ad Hudson's bay



Dsquared2 firma le divise del Canada alle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi (nella foto). Per i Giochi di Rio il marchio dei gemelli Dean e Dan Caten ha collaborato con il retailer Hudson's bay per creare gli outfit che gli atleti olimpici e paralimpici indosseranno alla cerimonia di apertura.

### Adidas lancia Y-3 sport

Adidas amplia il mondo Y-3, l'etichetta nata dal gemellaggio tra il gruppo tedesco e lo stilista nipponico Yohji Yamamoto. Debutta infatti la nuova capsule Sport, una collezione performance premium pensata sia per uomo sia per donna. A celebrare il lancio uno short movie (nella foto un frame) realizzato dalla regista Nathalie Canguilhem in tandem con i fondatori del magazine *i-D* Alastair McKimm e Graham Rounthwaite. (riproduzione riservata)



segue da pag. I

e poi lasciare la scelta al consumatore, quindi la trasparenza è fondamentale. Ma è anche importante far capire che il prezzo finale non ha niente a che vedere con la sostenibilità: noi riusciamo a mantenere i prezzi bassi in virtù dei volumi con cui compriamo e produciamo, o perché abbiamo i nostri negozi e il nostro design team. Infine, è importante anche rieducare i consumatori al valore dei capi: anche se compri qualcosa per 3 euro, che sia una cosa di cui hai bisogno e che vuoi tenere a lungo. È un aspetto su cui possiamo fare molto. Vogliamo rendere la sostenibilità fashionabile.

**La sostenibilità è un tema caldo per molti retailer, specialmente nel vostro segmento. State collaborando anche con altri grandi aziende per fare fronte comune alla questione?**

Abbiamo introdotto un progetto chiamato *ACT-Action, Collaboration, Transformation*, che ha come membri altri 90 brand, tutti firmatari di un accordo su quelli che pensiamo debbano essere gli standard in fatto di salari nelle fabbriche, come migliorare la posizione dei lavoratori, come possiamo collaborare coi governi locali e assicurarci che vengano adottati salari minimi accettabili. H&M fa anche parte di **SAC-Sustainable apparel coalition**, un gruppo che riunisce il 40% del settore retail mondiale. Qui l'obiettivo comune è creare uno standard globale su come valutare ogni singolo capo e la sua

storia, dove e come è stato fatto.

**Cosa ha intenzione di fare H&M nei prossimi anni, per virare in direzione green come è stato annunciato oggi?**

Abbiamo iniziato nel 1997, col codice di comportamento interno. Poi abbiamo lavorato a migliorare la catena di produzione e distribuzione. Oggi siamo felici dei risultati raggiunti, ma vogliamo alzare il tiro: è un work in progress. Stiamo lavorando su diversi fronti, tutti strategici, con l'obiettivo di diventare al 100% un brand circolare. C'è l'attenzione costante ai materiali e ai consumi energetici, ma un'altra



Da sinistra, M.I.A. nel mini video creato ad hoc per il progetto di H&M e Anna Gedda, ieri alla conference

area d'importanza critica sono i salari per i quali abbiamo una strategia di lungo termine. L'obiettivo è, entro il 2018, avere dei sistemi in grado di garantire una paga equa a tutti i lavoratori impiegati presso i nostri fornitori. E dal momento gli stessi fornitori lavorano anche con altri marchi, se riusciremo a conseguire quest'obiettivo sarà una vittoria decisamente per tutti quanti. (riproduzione riservata)

**Rosario Morabito (Londra)**

Iniziativa

## VicenzaOro punta su Dubai

Alla partenza della seconda edizione di VoD, Matteo Marzotto progetta di trasformare la città nella capitale della gioielleria per un'area di 20 Paesi, tra Medio Oriente, Africa, Russia e Asia centrale. **Michela Zio (Dubai)**

Dubai potrebbe diventare la capitale della gioielleria in quell'area del mondo che comprende 20 Paesi tra Medio Oriente, Nord e Centro Africa, Russia e Asia centrale. È quanto emerge nella prima giornata di **VoD-VicenzaOro Dubai**, il salone della gioielleria e dell'oreficeria giunto alla sua seconda edizione che ha aperto i battenti ieri nel **World trade center** della metropoli del Golfo, con 400 brand da 25 paesi. Il motore della rassegna di preziosi che in quattro giorni

porterà a Dubai oltre 6 mila buyer da 100 Paesi è la joint venture tra **Fiera di Vicenza** e **DWTC-Dubai world trade center**, la società governativa di Dubai con mille dipendenti e un quartiere fieristico che coinvolge 2,7 milioni di operatori economici con più di 50 tra fiere, eventi e manifestazioni sportive. Insieme, nel 2014, hanno costituito **DV Global link** (10 milioni di euro il fatturato 2015 e una previsione di raggiungere quota 17 milioni entro il 2020), allo scopo di dare impulso al mercato della gioielleria internazionale. Ma **Matteo Marzotto**, presidente di Fiera di Vicenza non esclude di portare a Dubai anche altri saloni del pacchetto che gestisce. «La previsione di crescita stimata per DV Global link», ha detto a **MFF**, «riguarda solo la gioielleria, ma, visto il successo di VoD potremmo anche pensare di estendere il business ad altre merceologie, mutuando a Dubai ulteriori iniziative, organizzate e gestite dalla stessa

società. La grande novità del VoD», ha poi aggiunto Marzotto parlando dell'edizione in corso, «è l'impostazione B2B che in questi mercati mancava e che rappresenta, oggi, un salto culturale utile a sostenere un'importante filiera. Per questo oggi Dubai ha tutti i numeri per diventare una piattaforma di business rilevante per le aziende di medie e piccole dimensioni del settore, cominciando proprio da quelle italiane (l'export della gioielleria made in Italy negli Emirati è pari a circa un milione di euro all'anno, ndr). Senza contare poi che in quest'area il prodotto italiano è molto amato e comprato». Determinante per il successo del VoD il lavoro svolto dal team di DV Global link su un qualificato network di relazioni commerciali e istituzionali, in particolare attraverso il road show promozionale

che tra novembre 2015 e marzo di quest'anno ha presentato le opportunità di business del VoD a buyer, rivenditori e distributori in 23 paesi e 31 città. Organizzato con il supporto dell'**Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane** nell'ambito del piano straordinario per il made in Italy del Ministero per lo Sviluppo economico, VoD sviluppa il suo concept in quattro aree: Global brands, con i marchi internazionali, Fine jewellery & national pavilions, con le piccole aziende e gli artigiani, Gemstones & diamonds, dedicata alle pietre preziose e Packaging & supply. (riproduzione riservata)



Sopra, VoD a Dubai





# ARTE

## LA CUCINA DI MARCO PIVA PER EUROMOBIL



La cucina Arte progettata dal designer Marco Piva per Euromobil, interpreta con eleganza le architetture della casa generando volumi e spazi innovativi, aggiungendo all'aspetto formale e funzionale la forza e l'originalità dei materiali preziosi. Il progetto Arte ha la vocazione di diventare una cucina icona, consentendo, fra innovazione tecnologica e qualità costruttiva, di far vivere al meglio e in modo unico lo spazio domestico.

[gruppoeuromobil.com](http://gruppoeuromobil.com)



M&amp;A

# Vente-privee si compra Privalia ed Eboutic.ch

L'operazione, valutata tra 470 e 500 milioni di euro, potrà accelerare lo sviluppo europeo del portale da 2 miliardi di fatturato fondato da Jacques-Antoine Granjon, con un focus sulle flash sales online. **Alice Merli**

**V**ente-privee.com si compra Privalia. Come anticipato da MFF (vedere il numero del 2 aprile), l'e-commerce francese guidato da Jacques-Antoine Granjon ha infatti messo sul piatto tra i 470 e i 500 milioni di euro per rilevare una quota tra il 70 e l'80% di Venta directa, la società a cui fa capo il portale spagnolo fondato da José Manuel Villanueva e Lucas Carné. Sebbene i termini finanziari dell'accordo non siano stati confermati, è chiaro che il gruppo sta cercando di ampliare lo sviluppo in Europa, con un focus sulle flash sales online (Privalia, fondata in Spagna nel 2006, è attiva in Italia dal 2008, seguita gli anni dopo da Brasile e Messico). «Questa alleanza ci permetterà di accelerare la nostra crescita e ampliare la nostra offerta di grandi marchi, creando così ulteriori benefici per i nostri soci», hanno sottolineato Carné e Villanueva in una nota diffusa dall'azienda. Lo sviluppo europeo di Vente-privee.com è stato confermato anche dall'acquisizione di una partecipazione maggioritaria in Eboutic.ch, sito di vendite flash svizzero nato nel 2007



Sopra, Jacques-Antoine Granjon

grazie ad Arthur Dauchez e Laure de Gennes, azionisti di minoranza insieme al gruppo Maïis Frères. Le due operazioni consentiranno a Vente-privee.com di spingere sulla crescita di Privalia ed Eboutic.ch, mantenendo però l'autonomia di tutte le parti coinvolte: Privalia continuerà a essere gestita dall'attuale team direttivo, mentre i fondatori

di Eboutic.ch rimarranno alla guida dell'azienda che hanno costruito step by step. «Venteprivee.com è il punto di riferimento in Europa nell'ambito delle vendite-evento online: questa partnership ci permetterà di accelerare in termini di sviluppo», ha aggiunto Arthur Dauchez, ceo di Eboutic.ch. «Una nuova tappa di sviluppo rientra nella nostra visione a lungo termine», ha poi spiegato Jacques-Antoine Granjon, numero uno di Vente-privee.com. «Queste alleanze sono una vera e propria avventura umana e combinano il nostro savoir-faire ed expertise con l'impulso dato da Privalia in due mercati per noi chiave, e di Eboutic.ch in Svizzera. L'attuale espansione conferma la ricerca attiva del nostro sviluppo europeo, avviato nel 2015 con l'acquisizione della maggioranza della società belga Vente-exclusive», ha concluso l'imprenditore, oggi alla guida di una realtà che vanta oltre 2.800 dipendenti negli otto Paesi europei in cui è presente, e che ha realizzato, nel 2015, un fatturato di 2 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

## Bilanci

### Puig, l'arrivo del beauty di Jean Paul Gaultier fa crollare i profitti (-28%)

Puig soffre dal punto di vista della redditività, ma vede crescere i propri ricavi, con l'obiettivo di superare il traguardo dei 2 miliardi di euro nel 2017. Il gruppo catalano ha archiviato il 2015 con una crescita del 9% del fatturato 1.645 miliardi



di euro grazie ai buoni risultati ottenuti dagli ultimi lanci, come Valentino donna di Valentino (nella foto) e Olympéa di Paco Rabanne e alle acquisizioni di Penhaligon's e L'Artisan parfumeur. L'integrazione del business beauty di Jean Paul Gaultier (vedere MFF del 5 gennaio) fa però contrarre gli utili del 28% a 177 milioni di euro. Per crescere e raggiungere l'ambito obiettivo di crescita del 33% nel periodo 2015-2017 l'azienda sa che nei prossimi due anni la redditività sarà sacrificata, per poi ritrovare slancio a partire dal 2018. Tra le novità del primo trimestre 2016 l'apertura a Parigi sia della prima boutique Paco Rabanne al 12 di rue Cambon (vedere MFF del 26 gennaio) e di uno store L'Artisan parfumeur in Saint-Germain-des-près. (riproduzione riservata)

Alessia Lucchese

## Finanza

### Calzedonia sale del 9,3% Oltre i 2 miliardi

Il gruppo Calzedonia archivia un 2015 in corsa mettendo a segno ricavi per 2,018 miliardi, registrando una crescita del 9,3% sull'anno passato e un utile netto per 114 milioni (+37,3%). Accanto ai brand Calzedonia, che ha raggiunto un fatturato di 684 milioni, Tezenis, Intimissimi, Atelier Emé e Signorvino, a registrare una significativa salita è stato il marchio Falconeri (+40% per 52 milioni). Sul fronte retail, nel periodo la società di Sandro Veronesi ha aperto 159 nuovi store distribuiti soprattutto tra Germania, Spagna e Francia, con 2 realtà in Italia, per un totale di 4.025 punti vendita presenti in 42 Paesi worldwide. Come anticipato da MFF (vedere il numero dell'8 aprile) Nel corso del 2016 inizierà inoltre la distribuzione negli Stati Uniti, mentre sono in corso anche valutazioni sul mercato cinese. La produzione sarà estesa anche in un nuovo stabilimento in Etiopia. (riproduzione riservata) **Aurora Cardi**

## Interviste

### Fedon punta agli 86 milioni di giro d'affari entro il 2019

L'azienda da 71,4 milioni, specializzata nella produzione di astucci per occhiali, raggiungerà questo obiettivo grazie al retail diretto e alle diversificazioni di prodotto. **Alice Merli**

Il futuro di Fedon appare più che roseo. L'azienda veneta produttrice di astucci per occhiali per i big player del comparto, un'attività che vale il 90% del proprio business, procede spedita verso la crescita, con uno sguardo rivolto al 2019. Entro questa data il focus sarà sull'accelerazione della rete dedicata agli store diretti e sulla diversificazione della parte prodotta, con l'ambizioso obiettivo di raggiungere gli 86 milioni di euro di turnover rispetto ai 71,4 milioni attuali. Come ha spiegato in questa intervista a MFF Maurizio Schiavo, managing director della società quotata a Milano, in occasione dell'Aim investor day presso Palazzo Mezzanotte.

**Avete chiuso il 2015 in positivo, con ricavi per 71,4 milioni di euro (+14%) e un utile netto di 1,5 milioni di euro (+18%)... Come è iniziato il nuovo esercizio e quali sono gli obiettivi futuri?**

Abbiamo archiviato il primo trimestre 2016 allineati rispetto allo scorso anno, chiuso con ricavi per 18,24 milioni di euro, in crescita del 28,8%. È stato un esercizio in cui ha impattato il dollaro: l'euro oggi viaggia tra gli 1,11 e gli 1,14 dollari, in aumento di oltre 10 punti rispetto al trimestre 2015, di conseguenza chi ha grandi fatturati in dollari chiaramente ha un peso diverso in euro. Entro il 2019 puntiamo a raggiungere un fatturato consolidato sopra gli 86 milioni di euro, mettendo a segno cioè un incremento

del 20,4% sul 2015.

**Dove avete avuto la crescita maggiore?**

Nel retail diretto. Attualmente siamo distribuiti attraverso 16 punti vendita, di cui 13 in Italia e tre in Asia. Quest'anno apriremo tre nuovi negozi, a maggio approderemo per la prima volta in un outlet, in Sicilia vicino a Catania, a settembre all'aeroporto di Hong Kong, mentre stiamo trattando per una location a Torino nella stazione di Porta Nuova. Inoltre abbiamo vinto la gara per l'apertura di uno shop all'aeroporto di Lione a marzo 2017. L'obiettivo entro il 2019 sarà arrivare tra i 35 e i 40 punti vendita dislocati tra Asia ed Europa, compresa l'Italia.

**Quali saranno gli sviluppi che attuerete sul versante prodotto?**

La parola chiave è diversificazione. Le grandi novità nel 2015 sono state l'introduzione dell'eyewear per lui e lei e il lancio della prima collezione donna Amelia, dedicata alle borse per la primavera-estate 2016. Abbiamo intenzione di creare più prodotti femminili anche nel segmento travel. L'ultimo investimento invece riguarda il segmento luxury: stiamo realizzando una serie di piccoli accessori di alta gamma non solo rivolti all'ottica,

ma anche al mondo dell'orologeria, gioielleria e scrittura, come ad esempio porta penne o orecchini. Nel dettaglio, entro il 2019 vorremmo raggiungere un peso del 25% sul nostro fatturato per ciascuno di questi segmenti, dedicati a uomo, donna, viaggio, pelletteria e occhiali. (riproduzione riservata)



Sopra, una borsa di Fedon

## Ipo

### Hypebeast si ridimensiona dopo il boom



Hypebeast si stabilizza sul listino del Growth enterprise market di Hong Kong dopo il debutto stellare di lunedì. La piattaforma online dedicata al mondo dello streetwear e in particolare delle sneakers ha chiuso la giornata di ieri a 0,62 dollari di Hong Kong (circa 0,07 euro), comunque sopra il prezzo di partenza di 0,13 dollari. Al debutto il titolo era schizzato a 2,80 dollari, per poi chiudere a 1,05 dollari con un incremento del 708%. Il portale fondato nel 2005 da Kevin Ma (nella foto) ha raccolto 65 milioni di dollari di Hong Kong (circa 7,9 milioni di euro al cambio di ieri) dall'offerta pubblica iniziale, più del doppio dei 29,7 milioni previsti. (riproduzione riservata) **Livia Turchese**



## COSÌ I LUXURY STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

Dati in dollari				Dati in euro				Dati in yen giapponesi			
STATI UNITI				ITALIA				GIAPPONE			
Prezzo ieri	Var. %	% 12m		Prezzo ieri	Var. %	% 12m		Prezzo ieri	Var. %	% 12m	
Abercrombie & Fitch	28,16	-1,8	23,8	Revlon Inc	36,81	0,8	-9,6	Swatch I	334,00	0,3	-24,7
Avon Products	5,00	-0,1	-44,1	Tiffany & Co	71,08	-1,0	-18,7	Dati in dollari Hong Kong			
Coach	38,92	-1,3	-6,8	Yumi Holdings	26,70	-0,1	11,3	HONG KONG			
Coty	30,18	1,2	20,9	Under Armour	43,82	2,0	-1,2	Chow Tai Fook Jewellery			
Estee Lauder	95,21	0,7	12,9	V.F. Corp	63,87	0,1	-14,3	Esprit Holdings			
Fossil	41,22	-2,1	-50,4	Vince Hldg	6,25	-0,2	-69,0	Global Brands			
Gap Inc	23,75	-0,8	-42,2	Dati in euro				L'Occitane			
Guess	17,53	-0,6	-7,1	GERMANIA				Prada			
Iconix Brand Grp	8,40	3,3	-74,8	Adidas-Salomon				Samsonite			
Kate Spade & Co.	24,67	-0,8	-26,8	Hugo Boss				Dati in corone danesi			
L Brands	80,72	1,1	-13,5	Puma				DANIMARCA			
Lululemon Athletica	64,28	1,6	-4,8	Wolford				Pandora			
Men's Wearhouse	17,34	-1,1	-68,4	Zalando				Dati in yen giapponesi			
Michael Kors	52,18	-1,8	-18,2	Inditex				GIAPPONE			
Nike Inc	59,90	0,5	20,0	Dati in euro				Shiseido			
Phillips-Van Heusen	95,16	0,2	-12,6	SPAGNA				Dati in real brasiliani			
Polo Ralph Lauren	92,96	-0,7	-32,4	Dati in euro				BRASILE			
Quicksilver	0,46	-	-73,9	Dati in euro				Alpargatas			

## Borsa

## Semestre piatto per Burberry

Il gruppo chiude con ricavi a -1% e crolla in Borsa (-6%). Soffrono Hong Kong (-20%) e Macao. Attesa una crescita «low single digit». **Pagina a cura di Alessia Lucchese**

**B**urberry soffre in Asia, non senza conseguenze negative sull'Europa. Il secondo semestre per il gruppo britannico si chiude con un fatturato stabile (-1%) a quota 1,410 miliardi di sterline (circa 1,771 miliardi di euro al cambio di ieri), senza beneficiare dello slancio del retail che resta flat a 1,064 miliardi di sterline (circa 1,336 miliardi di euro). E ieri in Borsa ha chiuso a -3,6%. A pesare è, appunto, il calo registrato da aree come Macao e Hong Kong, che escluse dal conto complessivo avrebbero portato le vendite dirette a crescere dell'1%. In particolare Hong Kong, finora uno dei mercati che garantiva le migliori performance e i maggiori margini al marchio, vede le vendite

crollare del 20%. A compensare la flessione in queste aree sono le performance di Cina continentale, Corea e soprattutto in Giappone, dove il retail ha raddoppiato le vendite. Dal Sol Levante, però, arriva la maggiore contrazione al licensing, che dimezza i ricavi a fronte della conclusione dell'accordo previsto per l'area. In Europa il calo dei turisti provenienti dalla Cina si fa sentire, portando l'area Emeia a chiudere in stabilità sulla scia anche di un periodo non esaltante per Regno Unito e Medio oriente. Turismo di lusso in picchiata anche nelle Americhe, con flessioni a doppia cifra percentuale negli Usa. Osservando le diverse categorie, il beauty mette a segno il risultato migliore (+13%), preparandosi a crescere

ancora il prossimo esercizio fiscale grazie alla nuova fragranza maschile Mr Burberry, seguito dagli accessori (+1%) grazie al buon riscontro di scarpe, poncho e zaini. Le aspettative per il prossimo esercizio fiscale sono di una crescita «low single digit» sul fronte del retail, con la previsione di inaugurare 15 nuovi store e di chiuderne altrettanti. «In un contesto che rimane impegnativo per il lusso continuiamo a impegnarci per ridurre i costi e stiamo migliorando dal punto di vista produttivo e di efficienza», ha commentato il ceo e direttore creativo **Christopher Bailey**. «Allo stesso tempo siamo forti sul digitale e rinnoviamo con nuovi prodotti che sono ben accolti dai nostri clienti». (riproduzione riservata)



Un look Burberry

## Espansione

Ovs, utili 2015 record (+220%)  
Parte la sfida all'internazionale

La società italiana archivia l'anno a 1,319 miliardi di euro, con un aumento delle vendite a parità di perimetro dell'1,8%. Dalla spring-summer al via la partnership con Zalando

**O**vs festeggia il suo primo esercizio fiscale da società quotata con un super utile, la conferma della leadership nel mercato e una crescita organica delle vendite. Il gruppo italiano ha archiviato il 2015 con un fatturato a quota 1,319 miliardi di euro, registrando una crescita del 7,5% grazie alle 35 nuove aperture messe a segno nel periodo (tra cui quelle dei nuovi flagship store di Corso Buenos Aires a Milano e di piazza Matteotti a Napoli). I 12 mesi evidenziano anche un incremento delle vendite a parità di perimetro dell'1,8%, ben al di sopra dell'andamento del mercato abbigliamento in Italia che ha segnato una contrazione del 2%. Merito dell'espansione retail e del miglioramento della gestione operativa è l'ottimo risultato sul fronte della redditività: l'utile netto supera 81 milioni di euro, registrando una crescita record del 220%, mentre l'ebitda si ritaglia un margine sul fatturato del 13,6% (era al 12,8% lo scorso anno) a quota 179,6 milioni di euro (+14,3%). «E pensare che alla cerimonia di quotazione c'era chi, maliziosamente, faceva notare come il gruppo **Coin** non avesse mai chiuso un bilancio in utile», ha commentato con **MFF Stefano Beraldo**, ceo di Ovs. «Il 2015 è stato certamente un anno fondamentale, che ci ha visto confermare la nostra leadership di mercato con una quota del 7%, più del doppio di **Benetton**



Nella foto, Stefano Beraldo

e **Calzedonia** che sono subito dopo di noi. Merito certamente del nostro marchio ammiraglio, cresciuto del 7,3%. Ma siamo molto soddisfatti anche del rilancio di **Upim**, un'etichetta a cui gli italiani sono molto affezionati e che ha saputo riposizionarsi grazie a un'attenta politica di prezzo e a un concept family oriented. Una strategia che ha pagato anche in termini di numeri: i ricavi sono cresciuti del 12,9% a 202,6 milioni di euro, con un exploit dell'ebitda dell'80,7% a 17,5 milioni». Per l'azienda, che realizza più del 95% del proprio fatturato in Italia, è giunto il momento di ampliare i propri orizzonti sul fronte estero, come conferma l'arrivo in squadra di **Ismail Seyis** alla direzione internazionale. «In realtà riprendiamo un discorso che avevamo dovuto abbandonare con l'avvicinarsi della crisi», ha aggiunto Beraldo. «La partnership e-commerce con **Zalando**, al via con la spring-summer 2016, ci permetterà di consolidare in mercati dove già siamo presenti come la Spagna,

dove siamo alla ricerca di location per boutique full format, e di focalizzarci su Francia e Svizzera. Stiamo lavorando anche sui Balcani, dove in alcune aree abbiamo già importanti quote di mercato, e guardiamo con molto interesse il Medio oriente e l'India». A caratterizzare il primo trimestre, che si conferma in crescita, le aperture di Pisa, Ravenna e Pordenone, a cui entro maggio si aggiungerà il nuovo flagship di Verona in via Mazzini. (riproduzione riservata)

IN EDICOLA  
CON MF

www.mffashion.com

MFL

Magazine For Living

IL MAGAZINE DI DESIGN, LIFESTYLE E ARREDAMENTO

NOW ROMANTIC

DECORATIVISMO NOSTALGICO, INQUETUDINE GIOVANILE E FUTURISMO ONIRICO SCRIVONO I CODICI DELL'ABITARE MODERNO

HOUSE/IL TEMPO D'ARTE DI GRAVISON PERRY ALLE CAMMAGNE DELL'ESSEX

FURNITURE/IL CLUT TRENDS DAL SALONE DEL MOBILE

FASHION/IL DIALOGO UNDERGROUND TRA PRADA E CHRISTOPHE CHÉMIN

Strategie

# Design Miami svela i piani per Basilea

I vertici della rassegna statunitense hanno presentato ieri a Milano i dettagli della manifestazione sorella, prevista nella città svizzera dal 14 al 19 giugno. Attese 45 gallerie blasonate, oltre a cinque new entry. Martina Mondadori arruolata come supervisor degli eventi collaterali. **Barbara Rodeschini**

**D**esign Miami torna a Milano per la settimana del **Salone del Mobile.Milano**. Sotto i riflettori, la creazione di un ponte ideale tra Milano e Miami e il battesimo, in anteprima, degli eventi e dei protagonisti di **Design Miami/Basel**, rassegna gemella che andrà in scena dal 14 al 19 giugno in Svizzera. «Le nostre città hanno molte similitudini», ha spiegato a **MFF**, **Rodman Primark**, executive director di Design Miami, «basti pensare che la settimana del mobile di Milano è il momento più effervescente della città, quello che fa lavorare meglio tutti gli esercizi commerciali e non. La stessa cosa che succede anche a Miami. E questo è fantastico perché porta il design al centro dell'attenzione di tutti, addetti ai lavori e non. Per noi», ha proseguito, «è sempre un piacere annunciare le nostre novità all'om-



Rodman Primark e Martina Mondadori. A lato, uno dei progetti di Design Miami/Basel

bra del Duomo. La prossima edizione di Design Miami/Basel sarà all'insegna della contaminazione e delle voci più nuove con la partecipazione di 45 gallerie di primissimo piano di cui cinque new entry». Come di consueto l'appuntamento svizzero vede, a lato della rassegna principale,

una serie di eventi collaterali come la sezione Design curio, che riunisce progetti e idee trasversali, e il programma Design at large, che vede la



supervisione di personalità come, nelle ultime edizioni, **Dennis Freedman**, direttore creativo di **Barneys**, e il celebrity-hotelier **André Balazs**. Per l'edizione 2016 è stata selezionata **Martina Mondadori**. Editor

in chief del magazine lifestyle **Cabana**, Mondadori ha curato la sezione dedicata ai progetti di ampia scala. «Sono molto contenta di questa collaborazione e anche un po', piacevolmente, sorpresa», ha spiegato Mondadori che nell'ultimo numero del suo magazine ha collaborato con il direttore creativo di **Gucci**, **Alessandro Michele**, «perché apparentemente il mondo di **Cabana** e quello di Design Miami sembrerebbero molto diversi. In realtà, come spesso succede quando si intraprendono relazioni così spontanee come questa, il risultato è uno scambio organico molto interessante. Il tema di quest'anno, legato ai landscapes e all'analisi sulla relazione e sullo scambio tra spazi costruiti e spazi naturali, si è rilevato molto affine a noi e abbiamo ricevuto progetti molto interessanti». (riproduzione riservata)

## Eventi

### La moda veste il mobile tra homewear, design d'autore e performance creative live

Moda e design. Due mondi creativi che camminano fianco a fianco, si incontrano e poi si prendono per mano sinergicamente in occasione del **Salone del mobile.Milano**. Ben 50 eventi, paralleli alla manifestazione ufficiale e promossi da 43 griffe del fashion, sono confluiti nella nona edizione di **Milano moda design**. L'appuntamento patrocinato da **Cnni-Camera nazionale della moda italiana** ha messo in mostra nei giorni scorsi una serie di progetti studiati ad hoc dai brand del fashion system. Da una parte chi ha scelto di allearsi con designer italiani o internazionali, dall'altra chi ha realizzato eventi per prender parte al divertimento, ma c'è anche chi ha presentato le proprie collezioni homewear. Primo fra tutti **Giorgio Armani** (foto 13), che oltre a svelare la nuova collezione di **Armani/Casa** ha aperto le porte della sua neonata boutique in Corso Venezia (vedere **MFF** del 12 aprile). Anche **Roberto Cavalli** (foto 08) ha deciso di alzare il sipario sui suoi prodotti per la casa, i primi ideati dal nuovo direttore creativo **Peter Dundas** (vedere **MFF** del 13 aprile). C'è chi, invece, ha scelto di sfruttare la kermesse per chiamare a sé il mondo dei designer. Così la boutique di **Ermenegildo Zegna** in via Montenapoleone (foto 03) ha visto l'arrivo di Adam & Eve, il cabinet realizzato da **Peter Marino** per il progetto *Barrigue, la terza vita del legno* con San Patrignano. **Santoni** (foto 12) ha invece fatto coppia con **Patricia Urquiola**, presentando nei suoi spazi di via Montenapoleone la collezione *Papiro*, pensata dalla designer spagnola per **Budri**. Ma ci sono anche i casi inversi, nei quali gli stessi stilisti sono stati chiamati a reinventare i pezzi di design. Come per l'iconico cactus di **Gufram** (foto 01), rielaborato da **Paul Smith**, per celebrare i 50 anni del marchio di arredamento. **Piaget** (foto 14) ha invece scelto **Paula Cademartori** per allestire la vetrina della sua boutique con una scenografia tridimensionale, animata dagli origami di **Uros Mihic**. **Biffi** (foto 11) è stata invece invasa dai colori di **Fabrizio Slavi**, che ha portato il suo mondo dai cromatismi pop nello store in corso Genova. Non sono mancati, poi, gli eventi live. **Valentino** (foto 09) ha infatti vestito le sue vetrine con il tema *Wonder Woman Valentino*, interpretato dallo street artist **Solo**, che si è esibito con una graffiante performance dal vivo. **Tommy Hilgier** (foto 06) ha direttamente portato i Caraibi a Milano, creando *An island state of mind*, un'isola di 300 metri quadrati con sabbia e palme, animata da esperienze digitali. Anche **Etro** (foto 02) ha trasformato il proprio spazio di via Pontaccio, rendendolo un laboratorio di sperimentazione per alcuni degli artisti del progetto *The circle of poets*. Un'installazione in chiave denim è invece il progetto realizzato da **Matteo Cibic** per **Replay** (foto 05), che ha dato vita a *Wild rider*. Mentre **Twin-set** (foto 07) ha ospitato nelle sue vetrine il *Giardino incantato* dell'artista e decoratrice **Elena Carozzi**. **Eres** (foto 04) ha reso omaggio agli ospiti del suo negozio, con un setting effetto luna park. Last, but not least, i colori dell'*Alcantara magic hotel*, scaturiti dalla mente di **Gentuccia Bini** (foto 10), e le vetrine di **La Rinascente** (foto 15), studiate ad hoc con una serie di artisti e designer. (riproduzione riservata)

**Ludovica Tofanelli**



1



2



6



7



11



12





# Living News

a cura di Francesca Manuzzi e Ludovica Tofanelli

## Del Tongo, la cucina diventa multitasking



Del Tongo, in occasione del Salone del Mobile. Milano, porta sotto i riflettori la cucina KS, disegnata dal designer Giulio Cappellini e Alfonso Arosio, art director del brand. Un sistema intelligente (nella foto), che guarda ai mutamenti sociali e generazionali, ponendo nella medesima struttura la classica attrezzatura di una cucina, il tavolo con la zona di lavoro, oltre a una collezione di accessori e tavoli singoli che andranno a modificarne e adattarne l'uso. «L'approccio progettuale è stato inconsueto: abbiamo ricercato prima una visione ampia sul tema cucina», hanno spiegato i due creativi, che hanno poi pensato tre proposte, Borghese, Laboratorio e Radicale, totalmente personalizzabili e con accessori su disegno.

## Richard Ginori arruola Giundenchi come ceo

New entry in casa Richard Ginori che ha annunciato la nomina di Giovanni Giundenchi alla carica di amministratore delegato. Il manager, che riporterà direttamente a Jean-Francois Palus, managing director del gruppo Kering a cui fa capo il marchio, sostituirà Karlheinz Hofer. Giundenchi, che è stato ceo di Sergio Rossi fino alla cessione del marchio a Investindustrial, avrà il compito di dare grande sprint ai conti dello storico marchio italiano di porcellane di lusso, rilevato da Gucci nel 2013.

## Venini, al via il rilancio firmato Damiani

Il piano di rilancio di Venini, dopo l'acquisizione della maggioranza da parte di Damiani (vedere MFF del 20 gennaio) prende forma. La storica vetreria di Murano inizia il suo nuovo corso con il Salone del mobile. Milano, portando in scena la mostra «Venini 1921», che animerà gli spazi della boutique Ricca 1794 fino al 24 aprile. L'exhibition racconta la storia della vetreria e il suo incontro con designer come Giò Ponti e Gae Aulenti. Prossimo step sarà l'opening di una boutique Venini in via Montenapoleone.

## Alias gioca con Caran d'Ache e Issey Miyake

Alias porta nel flagship in corso Monforte a Milano la collaborazione con Caran d'Ache.



L'azienda pensa per le vetrine create in occasione del Salone del Mobile. Milano un'installazione firmata dal ticinese Mario Botta per presentare una nuova edizione limitata in due versioni del Fixpencil, lo strumento da disegno icona della maison Caran d'Ache e la nuova collezione di vasi, ceramiche e tessuti italiani, concepita da Issey Miyake. Negli spazi di Fira Milano-Rho, invece, uno stand a celletta d'ape in pannelli di Bencore, ospita il nuovo Tavolo Zero di Ron Gilad, la poltrona Gran Kobi di Patrick Norguet, il divano Twelve di PearsonLloyd, che fa entrare Alias nel mondo degli imbottiti. Poi, TT soft firmato da Alfredo Häberli, dal sistema di cerniere che consente di unire diversi tessuti Kvadrat o pelle Pelle Frau Color system. (riproduzione riservata)

## L'outdoor sbarca in house con Il giardino di legno

Il comfort de Il giardino di legno, il brand di Silat, studiato per il relax all'aria aperta, entra in casa, superando il vincolo dell'uso specifico, abbattendo le pareti tra outdoor ed indoor. L'azienda torinese propone, in occasione del 55° Salone del Mobile. Milano, questa intenzione, trend che si sta espandendo a macchia d'olio in tutte le aree del design, e conia una serie di prodotti trattati per resistere all'usura e agli agenti atmosferici, dal tavolo Gipsy in legno di teak d'ispirazione anni 60 a cui accostare sgabelli con seduta in midollino sintetico ultraleggero (nella foto). Per oggetti di lunga, lunghissima vita.



## Iniziativa

# ALIDEM PORTA LA FOTOGRAFIA D'AUTORE ALLA DESIGN WEEK

Tris di appuntamenti per la nuova realtà creata da Pompeo Locatelli

Arte e design si intrecciano grazie ad Alidem. La società, specializzata nella selezione produzione di opere fotografiche, promossa da Pompeo Locatelli diventa protagonista della Design week 2016 grazie a un palinsesto di appuntamenti. Un percorso multidisciplinare, che parte con la mostra «Candido ovvero il migliore dei mondi possibili?», in calendario fino al 7 maggio all'interno della galleria Alidem di via Cusani. Ispirandosi al celebre personaggio pensato da Voltaire, Candido appunto, Alidem sviluppa un viaggio emozionale attraverso le opere firmate, tra gli altri, di Francesco Nuvolari, Loreal Prystaj, Jan Kaesbach, Barbara Nati e Gaetano Musto. Non solo, l'eccellenza di Alidem è anche tra i protagonisti della mostra-evento «Open Borders», organizzata da Interni all'Università degli Studi di Milano. L'installazione, posizionata nella hall dell'Aula magna, mette un ponte ideale tra il mondo della fotografia e il design grazie a un progetto che riunisce immagini d'autore in una grande cornice. A chiudere il calendario degli eventi l'inaugurazione della mostra «Punta linea superficie. Dal Bauhaus a Kandinsky, una rilettura fotografica della realtà». Visibile fino a domenica 17 aprile, il percorso visuale, che comprende opere di Eric Dufour, Samir Khadem, Sara Piazza e Mark Cooper tra gli altri, è stato anche l'occasione per presentare l'ultimo progetto di casa Alidem: il sistema di progettazione integrata con fotografia d'arte. (riproduzione riservata)

Barbara Rodeschini



Sopra, un'immagine della galleria Alidem a Milano

# ELEMENTS by ASKO



## La solidità è la nostra natura, il dettaglio la nostra passione

Materiali di grande qualità, selezionati da oltre 60 anni senza compromessi, per offrire risultati eccellenti. Finiture curate nei minimi particolari. Ingegneria unica. Design scandinavo: puro, sofisticato, funzionale.

ASKO produce una gamma completa di elettrodomestici per la cucina e per la cura dei vostri capi d'abbigliamento.

**ASKO**  
Inspired by Scandinavia

**ASKO.COM ASKO.BSDSPA.IT**

Vi invitiamo a scoprire Elements by Asko e le nostre altre linee ad EuroCucina, Fiera di Milano, dal 12 al 17 aprile.  
Padiglione 09, Stand C 01 D 02



## Film

Dopo il successo mondiale nel cinema, *Star Wars - Il Risveglio Della Forza* arriva anche



in formato Blu-ray per rivivere in salotto l'ultimo capitolo di un'epopea che riunisce tre generazioni e un cast davvero stel-

lare. Info: <http://film.disney.it>

## Tech

Con un design super compatto, il caricatore universale Usb Leitz Complete è in grado di ricaricare ad alta velocità smartphone e tablet anche contemporaneamente grazie alla batteria agli ioni di litio a lunga durata. Costa 48 euro.

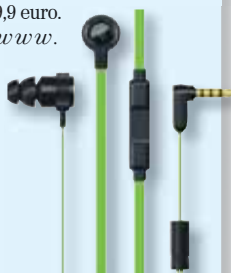
Info: [www.esselte.com](http://www.esselte.com)



## Gaming

Le cuffie Razer Hammerhead Pro V2 presentano una scocca in alluminio aeronautico fresato, cavi piatti e unità dinamiche extra-large da 10 mm. Sono dotate anche di tre tasti e microfono per iOS e Android. Costano 79,9 euro.

Info: [www.razer-store.com](http://www.razer-store.com)



[mfpersonal@class.it](mailto:mfpersonal@class.it)

## Personal

Investire nella Qualità della vita

■ ■ **Collezionismo** Fotocamere e videocamere d'epoca protagoniste del modernariato

## Uno scatto sul passato

*Una Compass Camera 35mm degli anni 40 valutata oltre mille euro*

di Elena Correggia

Una wunderkammer moderna per entusiasmare i collezionisti sull'onda dei ricordi. Questo lo spirito di una della sezioni dell'incanto di modernariato, arte moderna e decorazione d'interni che la casa d'aste Il Ponte di Milano allestisce dal 12 al 15 aprile. Un catalogo assai variegato consente di accontentare il cultore di oggetti vintage, come radio e macchine fotografiche, così come il semplice amatore di cimeli del passato, con oggetti curiosi dalle stime comprese fra poche decine di euro fino a 1.600.

Gli appassionati di cinema e memorabilia possono andare alla scoperta di cineprese portatili degli anni 40 e 50, con forme inconsuete, e proiettori anni 20 e 30 come il 35 mm professionale della Cine-meccanica di Milano, stimato 500-800 euro. Saranno battute anche alcune pizze cinematografiche 35 mm e bobine 16 mm di celebri film prodotti da case americane come Metro Goldwyn Mayer e Twentieth Century Fox. Fra i titoli spiccano *Casablanca*, *La storia del generale Custer* e *I due nemici*, pellicola degli anni 60 interpretata da Alberto Sordi e David Niven.

Musica e dintorni costituiscono un altro interessante capitolo della vendita, con oggetti musicali d'antan come una serie di carillon, armonium e scatole musicali con dischi, per esempio il Symphonium (stima 150-200 euro), ma anche radio vintage, dalla Pyrus anni 40-50 in bachelite (150-200 euro) alla Cubo di Brionvega degli anni 60 dall'inconfondibile design. Nell'era degli smartphone assumono senz'altro un fascino d'altri tempi i telefoni a cornetta, come l'esemplare in rame e ottone del 1930 circa (150-200 euro) e il modello da appendere in legno e bachelite (150-200 euro). Allo stesso modo la quotidianità del passato rivive anche attraverso alcune macchine da caffè degli anni 50, come quella da bar a marchio Faema, modello

President, in metallo cromato (200-250 euro) e quella in rame di sicuro impatto estetico, con corpo sormontato da un'aquila e marchio Victoria Arduino (150-180 euro), accanto ad alcuni samovar e caffettiere, da quelle napoletane di fine '800 in alluminio alla moka Bialetti.

La sezione di maggior pregio collezionistico riguarda però

le macchine fotografiche d'epoca, con oggettistica storica a partire da un antesignano del genere, ovvero un apparecchio stereoscopico a soffi-

to pieghevole di gran formato del 1870 circa, con

ottiche Aplanat

Steinheil in ot-

tone e diaframmi Waterhouse (stima 900-1.100 euro). Sono poi

proposte in un

unico lotto due

fotocamere ste-

reo Heidoscope

di Franke&Heidecke

degli anni 30, dotate

di due obiettivi paral-

leli per simulare la

visione binoculare degli

occhi umani e creare

così immagini tridi-

mensionali (250-300

euro). Stesso periodo

per la Zeiss Ikon Con-

taflex biottica (350-400

euro), mentre il lotto più

prezioso è rappresentato

da una Compass Camera

per pellicola 35mm risa-

liente agli anni 1937-40

e valutata 1.300-

1.600 euro.

Gli appassio-

nati di macchi-

ne fotografiche

non devono la-

sciarsi sfuggire

anche gli incanti

periodicamente

in programma da

Dorotheum a Vien-

na. Il prossimo appunta-

mento del 31 marzo propone modelli storici di marchi quali Leica, Contax, Canon, Zeiss. Si fa notare in particolare una Leica I del 1930 (prezzo di partenza 300 euro), che definì le caratteristiche di base delle moderne macchine a 35mm, ma anche oggetti precedenti come una coppia di lanterne magiche del 1900 circa (base 180 euro) e una camera stereoscopica Rolleidoscop di Franke&Heidecke del 1926 con ottica Zeiss (base 500 euro). (riproduzione riservata)

I NUMERI E I RATIO  
PER DECIDERE IN BORSA

## LA GIORNATA DEI MERCATI

ELABORAZIONI A CURA  
DELL'UFFICIO STUDI DI MILANO FINANZA

## La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

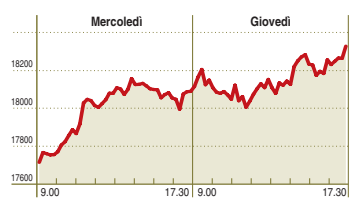
	Ultima seduta	13/04	12/04	11/04	08/04
FTSE Italia All Share	20010,22	19846,64	19132,35	19402,91	19165,63
Var. % FTSE Italia All Share	0,82	3,73	-1,39	1,24	3,66
Volume totale	1286716	1618898	1319199	1144126	1105018
Controvalore totale	2623244	3022135	2968322	2397428	2581861
Capitalizzazione totale	566895	563207	543111	549541	542903
Numero titoli negoziabili	334	334	334	334	334
Numero titoli non negoziabili	41	42	45	44	48
Numero titoli al rialzo	162	219	94	185	207
Numero titoli al ribasso	112	57	183	95	70
Numero titoli invariati	60	68	57	54	57
Volume al rialzo	933011	1151266	268237	1107552	1096692
Volume al ribasso	44140	455745	1049687	35990	7670
Volume titoli invariati	309565	9888	1274	584	657
Controvalore al rialzo	2274963	2951906	650699	2202960	2557039
Controvalore ribasso	344341	26359	2303444	192422	24387
Controvalore titoli invariati	3940	43870	14279	2046	435
Numero nuovi max a 52 sett.	12	9	9	10	12
Numero nuovi min. a 52 sett.	14	15	17	16	18

## I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover	Perf. %	C.val. gg.	trattato
B.M. Paschi Siena	4.598	0,856	79.004	
Eerns	2.449	0,308	68	
B.P. Emilia Romagna	2.339	4,521	55.565	
Banco Popolare	2.327	3,920	49.867	
Unicredit	2.040	3,153	40.7012	
B. Pop Milano	1.748	3,113	49.142	
B. Carige	1.689	0,920	9.147	
Azimut	1.345	2,068	41.085	
Ubi Banca	1.235	1,056	38.345	
Cil Biopharma	1.121	2,454	1.521	
K.R. Energy	1.045	16,987	167	
Salpim	0,997	3,000	36.324	

## Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

	Ipervenduti	Iperscomprati
	Rsi 14 gg.	Rsi 14 gg.
Aeroporto Marconi Bo.	86,6	2,44
Acsm-Agam	77,16	5,87
Asim	76,17	1,96
Juventus FC	76,17	4,08
Fila	75,93	0,33
Molekine	75,18	0,26
Fatti	73,72	0,55
Mid Industry Capital	73,04	-
Lventure Group	71,8	-0,08
Sias	70,07	1,82

L'indice  
FTSE MIB  
ora per ora

## Indici azionari internazionali

	Valore	Var	%		Valore	Var	%		Valore	Var	%		Valore	Var	%
	Indice	%	12m		Indice	%	12m		Indice	%	12m		Indice	%	12m
<b>Indici Italiani</b>															
FTSE Italia All Share	20.010,2	0,8	-21,2		ROMANIAN Trd Index	895,6	0,0	-15,0		<b>Africa</b>					
FTSE MIB	18.329,1	0,9	-22,8		RTS Cash Index Usd	84.070,1	0,1	-6,3		EGX 30 - Egitto	7.463,1	0,6	-16,4		
DJ Titans 30	1.919,0	1,0	-24,8		Russian Dep Eur	1.062,2	-0,2	-16,3		Industrials - Johannesburg	44.039,1	1,6	-15,9		
FTSE Italia Mid Cap	31.578,7	0,3	-7,4		S&P BRIC 40 Eur	2.176,8	0,1	-26,3		Top40 Tradeable - Johann.	46.551,6	-0,1	-1,0		
FTSE Italia Star	24.331,9	-0,1	-5,4		S&P BRIC 40 Daily Risk 10%	166,0	1,6	-12,1		<b>DJ Stoxx Area Euro e UE</b>					
Mediobanca Generale	53,9	0,9	-21,0		SOFIX Index	435,6	-0,5	-14,0		DJ E Stoxx Alimentari	599,3	1,1	-3,3		
<b>Indici Comit - Italia</b>					South-Eastern Europe Idx	967,1	-0,0	-9,3		DJ E Stoxx Assicurazioni	235,3	0,4	-14,1		
Comit Globale	1.059,2	0,7	-19,3		Swiss Mkt - Zurich	8.021,0	-0,1	-34,9		DJ E Stoxx Auto-veicoli-comp.	471,1	0,7	-25,5		
Assicurazioni	3.845,8	0,4	-23,8		Tel Aviv 25	1.474,2	0,5	-12,2		DJ E Stoxx B. div. -hold. -im.	330,2	0,7	-13,8		
Banche	633,0	2,0	-34,7		Oslo OBX Index	527,7	-0,1	-11,4		DJ E Stoxx Banche Comp.	105,0	1,0	-33,6		
TLC e Servizi	1.475,6	0,4	-3,4		<b>Asia</b>					DJ E Stoxx Beni di consumo	641,0	0,1	-3,8		
Finanziarie	484,8	0,3	-22,6		Bse Sensex - Mumbai	25.626,8	0,0	-11,8		DJ E Stoxx Beni-serv. per l'ind.	625,2	0,3	-11,2		
Immobiliari	113,8	-0,1	-28,5		Daxglobal Asia Index	548,3	0,5	-21,6		DJ E Stoxx Chimico	907,2	0,7	-23,2		
Trasporti e tempo libero	2.401,0	0,1	-3,9		DJ Japan Select Div 30	291,5	3,0	-4,7		DJ E Stoxx Costr. e mat. edili	380,0	0,9	2,2		
Industriali	598,8	0,4	-18,0		Fise/Xinhua China25	15.547,4	0,5	-30,4		DJ E Stoxx Farmaceutico	781,4	1,1	-11,4		
Alim. e g. distribuzione	991,4	0,4	0,3		Hang Seng - Hong Kong	21.337,8	0,8	-22,6		DJ E Stoxx Materiali di base	163,3	0,3	-22,6		
Auto-Gomma	1.235,8	0,7	-24,9		Hang Seng China Int	9.237,9	0,5	-35,2		DJ E Stoxx Media	233,3	0,0	-12,3		
Cartiere-Editoriali	308,7	0,5	-23,1		FTSE Bursa Malaysia KLCI	1.723,8	0,0	-6,3		DJ E Stoxx Petroli	278,1	0,7	-16,7		
Cemento costr. impianti	1.452,5	0,9	-19,0		Kospi - Seul	2.015,9	1,7	-4,5		DJ E Stoxx Tecnologici	369,6	0,3	-8,2		
Chimica e petrolchimica	201,9	1,5	-19,9		Kospi 200 - Seul	248,9	2,1	-6,3		DJ E Stoxx Telecom.	338,9	0,5	-15,5		
Electron.-Elettromeccanica	509,6	-0,5	-17,1		MSCI Singapore	1.515,1	0,0	-17,9		DJ E Stoxx Utility	252,2	0,2	-16,7		
Farmaceutica-Biomedica	10.865,9	0,7	17,5		MSCI Singapore Free	328,4	0,8	-17,2		DJ E Stoxx Viaggi T libero	213,1	-0,8	4,1		
Metallurgico/Siderurgico	39,6	-0,1	-19,0		MSCI Taiwan	318,5	0,1	-10,2		DJ Stoxx Alimentari	627,6	1,0	-4,2		
Tessile abito e accessori	445,6	-0,1	-19,6		Nikkei - Tokyo	16.911,1	3,2	-15,1		DJ Stoxx Assicurazioni	254,4	0,2	-16,8		
<b>Indici Globali</b>															
Bloomberg Europe Water	150,0	0,8	-3,5		Nikkei - Tokyo	16.911,1	3,2	-15,1		DJ Stoxx Auto-veicoli-comp.	491,0	0,6	-25,5		
DJ Comp. Internet	310,4	0,3	5,4		Nikkei 300 - Tokyo	276,4	3,1	-14,5		DJ Stoxx B. div. -hold. -im.	409,0	0,4	-13,3		
DJ Global Titans	237,0	0,5	-2,0		Shanghai SE B Share	381,2	0,4	-14,2		DJ Stoxx Banche Commerciali	149,2	0,6	-20,0		
ECPI Global ECO R.E.	1.377,2	2,2	-9,2		Set 50 - Bangkok	1.385,4	0,0	-10,5		DJ Stoxx Beni di consumo	753,0	-0,3	-2,3		
Fise 4Good Global 100	5.357,3	0,6	-6,4		Shanghai SE Comp	3.082,4	0,5	-25,5		DJ Stoxx Beni-serv. per l'ind.	425,2	0,2	-13,0		
Infrax Infrastructure	1.611,4	0,5	-10,1		Shanghai Shenzhen CSI 300	3.275,8	0,4	-26,2		DJ Stoxx Chimico	797,4	0,5	-19,3		
MSCI - World - g.p.	1.666,0	0,0	-6,4		Straits Times - Singapore	2.890,4	2,7	-10,7		DJ Stoxx Costr. e mat. edili	390,6	0,7	-16,4		
S&P Gbl Clean En Risk 10%	133,6	1,1	-13,9		Shenzhen B Share Idx	1.152,2	0,3	-12,7		DJ Stoxx Farmaceutico	726,8	0,8	-15,5		
<b>Stati Uniti - Canada</b>															
DJ US Select Dividend	585,0	-0,4	3,3		Shenzhen Set Composite	1.392,1	0,0	-1,1		DJ E Stoxx Materiali di base	288,9	0,4	-30,3		
Dow Jones - New York	17.932,4	0,1	-0,6		Tokyo SE REIT	1.897,4	0,1	0,1		DJ Stoxx Media	294,8	-0,3	-12,5		
Nasdaq 100 - Usa	4.552,9	-0,0	3,5		Topix - Tokyo	1.971,4	2,9	-13,8		DJ Stoxx Petroli	272,5	0,2	-19,2		
Nasdaq Comp. - Usa	4.844,8	-0,1	-0,7		Topix Banks - Tokyo	150,9	3,3	-28,1		DJ Stoxx Tecnologici	335,7	-0,4	-14,9		
Nyse Comp. - New York	10.262,7	0,0	-6,7		Topix Healthcare - Tokyo	753,7	4,7	-18,2		DJ Stoxx Telecom.	322,3	0,1	-14,9		
Russell 1000 - Chicago	1.154,2	0,2	-1,5		Topix Real Estate - Tokyo	1.431,2	4,0	-21,6		DJ Stoxx Utility	291,2	0,2	-13,9		
S&P 500 - New York	2.082,0	0,0	-0,6		<b>Australia</b>					DJ Stoxx Viaggi T libero	241,4	-0,1	-8,3		
S&P N-1 Core-5 TR	165,6	0,7	-0,6		All Ordinaries - Sydney	5.187,7	1,2	-12,3		<b>Credit Suisse</b>					
S&P TSE 300 - Toronto	13.640,2	-0,2	-11,4		S&P/ASX 200 - Sydney	5.118,6	1,3	-13,9		CS HS60 Europe	305,5	2,4	-13,6		
SOX PH Semiconductor	680,2	-0,1	-2,7		<b>America Latina</b>					HS60 Europe	399,8	2,4	-12,1		
TSE 60 - Toronto	800,0	-0,1	-10,9		Bovespa - Brasile	52.619,3	-1,0	-2,5		HS60 US	579,9	1,2	-5,0		
<b>Europa Area Euro e Uk</b>															
DJ E Stoxx - Usa	326,5	0,5	-16,1		Ipc Bolsa - Mexico	45.411,3	0,0	0,9		<b>Jp Morgan</b>					
DJ E Stoxx 50 - Ue	3.060,9	0,7	-19,1		Merval - Buenos Aires	13.133,3	-1,2	10,2		JPM All-Global C-Igar	90,5	-0,1	-4,3		
DJ E Stoxx 50 R	5.857,5	0,7	-17,1		S&P Latin America 40	2.624,4	1,7	-13,9		JPM All-Global Income Fx	81,6	0,4	-13,3		
DJ E Stoxx Select Div 30	1.817,4	0,4	-11,9		S&P Latin America 40	2.624,4	1,7	-13,9		JPM All-Global Yield Alpha Fx	110,9	0,3	-0,6		
DJ E Stoxx Oil & Gas	271,9	3,5	-19,3		<b>Asia</b>					JPM Efficients (Eufr Hedhed)	106,0	0,2	-1,2		
DJ Europe Stoxx 50	2.872,8	0,6	-19,4		PX - Praga	895,6	0,0	-15,0							
DJ E Stoxx 50 R	5.838,3	2,9	-17,5												
DJ Titans 30	1.919,0	1,0	-24,8												
Fise Leibniz Top	451,0	0,2	-10,8												
FTSE Eurofirst 80	548,1	-0,1	-27,8												
Atx - Vienna	2.318,1	1,1	-11,8												
Cac 40 - Parigi	4.511,5	0,5	-13,5												
Dax 30 Francoforte Xetra	10.093,7	0,7	-17,5												
EPRA Eurofirst Extra	2.153,6	-1,1	-6,7												
E Stoxx Risk Eur 10%	103,4	0,3	-8,3												
Fise 100 - Londra	6.365,1	0,0	-10,0												
FT-SE Eurofirst 80	4.153,0	0,7	-17,8												
Fise Eurotop 100 Londra	2.663,0	0,5	-18,9												
FTSE Italia All Share	20.010,2	0,8	-21,2												
Fise Leibitz Top	2.750,8	0,4	-24,0												
FTSE MIB	18.329,1	0,9	-22,8												
HDax Francoforte Xetra	5.411,4	0,4	-15,1												
Ibex 35 - Madrid	8.861,5	0,5	-24,3												
Bel 20 - Bruxelles	3.457,9	0,6	-11,1												
Iseq - Dublin	6.264,0	-0,3	0,0												
MDAX (Performance Index)	20.441,9	-0,4	-4,9												
OMXH G - Helsinki	8.042,2	0,9	-13,7												
PSI-20 Lisbona	5.027,0	0,4	-20,4												
Ricic - Commodities	2.093,1	0,3	-19,5												
Ricic - Commodities ER	1.562,6	0,0	-20,2												
Ricic - Commodities TR	2.299,1	0,3	-19,5												
SBF 120 - Parigi	3.566,4	0,4	-13,1												
TecDax - Francoforte	1.657,7	-0,5	-12,2												
Unipol DIVA	72,6	-0,8	8,8												
<b>Altro paese</b>															
Bucarest - BET Index	6.726,5	-0,1	-8,3												
Budapest SE Index	26.926,6	1,9	-22,5												
Ceco Traded Emerg. UE	1.427,2	0,0	-21,7												
Czech Traded - Praha	1.299,6	-0,4	-14,1												
DAXglobal BRIC TR	512,4	3,4	-20,5												
Dubai FMG Index	3.547,0	1,3	-7,4												
DJ TURKEY Titans 20	881,6	0,3	6,4												
Hungarian T. - Budapest	4.105,1	1,4	19,6												
MICEX - Mosca	1.915,9	-0,9	16,3												
National 100 - Istanbul	85.785,0	0,1	4,2												
National 30 - Istanbul	105.256,3	0,1	4,9												
OMX 30 - Stoccolma	1.384,1	-0,6	-18,6												
OMX EUR 100 Index	178,3	0,7	3,9												
Polish Traded - Varsavia	1.159,6	-0,1	-20,9												



## I 40 titoli dell'indice MF Italy40 scambiati su Bats Europe



BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ		BLUE CHIP	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ	
	Chiusura	Apertura	Min	Max	%					Chiusura	Apertura	Min	Max	%			
Atlantia	24,264	24,340	24,100	24,380	0.6	466.69			Intesa Sanpaolo	2,400	2,430	2,380	2,450	-0.7	20,642.73		
Azimut	21,297	21,240	21,200	21,490	-1.1	160.86			Luxottica Group	48,097	48,650	47,730	48,760	-1.4	349.55		
A2a	1,195	1,203	1,182	1,204	-0.2	1,246.86			Mediaset	3,856	3,856	3,820	3,882	0.7	2,789.59		
B Carige	0,550	0,554	0,539	0,564	-0.7	495.61			Mediobanca	6,553	6,553	6,530	6,570	1.5	1,183.09		
B M Paschi Siena	0,587	0,592	0,584	0,604	0.9	8,031.43			Moncler	14,511	14,640	14,360	14,680	-0.6	53.94		
B P Emilia Romagna	4,937	4,850	4,798	5,045	3.1	1,342.71			Poste Italiane	6,493	6,605	6,450	6,605	-1.3	253.50		
B Pop Milano	0,639	0,641	0,622	0,656	2.4	17,238.20			Prisma	20,566	20,570	20,460	20,670	0.5	256.97		
Banca Popolare	5,888	5,835	5,790	6,095	2.6	2,241.77			Recordati	22,523	22,420	22,370	22,680	0.9	162.22		
Bca Mediobanca	7,130	7,125	7,090	7,200	0.3	55.57			Reisat	2,362	2,361	2,347	2,370	2.8	874.67		
Buzzi Unicem	15,822	15,850	15,580	16,100	1.3	206.25			Salvatore Ferragamo	21,453	21,800	21,260	21,800	-1.4	308.22		
Campari	8,588	8,585	8,505	8,650	0.9	166.54			Snam	5,489	5,475	5,445	5,515	0.5	2,500.85		
Cin Industrial	5,744	5,835	5,795	5,835	-0.5	463.44			STMicroelectronics	4,853	4,992	4,802	4,996	-2.9	1,485.48		
Enel	3,810	3,822	3,790	3,834	-0.1	4,278.43			Telecom Italia	0,898	0,887	0,879	0,908	1.4	21,928.44		
Eni	13,512	13,400	13,258	13,665	0.5	3,287.56			Tenaris	11,492	11,520	11,330	11,590	-0.1	1,145.04		
Exor	31,311	31,890	30,880	31,890	-0.3	104.46			Terna	5,033	5,035	5,010	5,055	-0.0	1,804.15		
Ferrari	37,314	36,980	36,850	37,770	1.0	31.70			Toda's	63,169	62,400	61,450	63,950	3.6	44.18		
Fiat Chrysler	6,727	6,775	6,635	6,835	0.3	1,743.59			Unibanca	3,424	3,412	3,352	3,518	1.3	2,207.45		
Finmeccanica	7,007	6,965	6,925	7,045	1.4	80.77			Unicredit	3,330	3,316	3,244	3,414	1.7	17,188.04		
Generale	10,814	10,970	10,870	10,970	0.5	2,032.90			Xyoo Met-Porter Group	26,949	27,070	26,790	27,340	-0.3	46.21		

**Fine settimana, museo o barbecue?**

VE LO DICE

**classmeteo.it**

**PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE E 170.000 CITTÀ DEL MONDO**

Legenda	<b>Riferimento:</b> è pari al prezzo di asta di chiusura o, in assenza di questo, alla media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione o, in subordine, all'ultimo prezzo fatto o, in assenza, al prezzo di riferimento del giorno precedente.	<b>Dividendo:</b> a = acconto, s = straordinario, x = straordinario e ordinario nella stessa data, c = congruente.	netto per il 2015, (s) se stimato, (*) se riferito anche al 2014.	<b>CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE</b>										
	<b>Prezzo Ufficiale:</b> media dei prezzi, ponderata per le quantità trattate. Appare anche quando il titolo non ha fatto prezzo o è sospeso.	<b>Yield%:</b> rapporto tra dividendo e prezzo.	<b>MF Risk:</b> perdita % massima in un mese di investimento calcolata sulle serie storiche.	<b>Neg</b> indica la perdita in bilancio e un valore negativo dell'indice.	<b>Borsa chiusa:</b> Aprile 2016: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31 Maggio 2016: 1, 7, 8, 14, 15, 22, 25, 29									
				<b>Capitalizzazione:</b> prezzo corrente moltiplicato il numero di azioni del capitale sociale.	<b>ORARIO CONTRATTAZIONI</b> in vigore dal 23 Novembre 2015									
			<b>Prezzo/Utilità per azione:</b> riferito al dato di utile netto per il 2015, (s) se stimato, (*) se riferito anche al 2014.	<b>Mta International:</b> azioni di emittenti di diritto estero.	<b>Fase di Trading</b>	<b>MIV, MTA (Star, MTA International)</b>	<b>SeDeX</b>	<b>ETFP</b>	<b>MOT</b>	<b>TAH</b>				
				Pre-asta, Validazione, Apertura	8.00-9.00			8.00-9.00						
				Negotiazione continua	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	18.00-20.30					
				Pre-asta, Validazione, Chiusura	17.30-17.35		17.30-17.35							
				Negotiazione al prezzo di chiusura	17.35-17.42									
										Banca dati di Milano Finanza				

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO				VARIAZIONI	CONTRO-VALORE (mln/E)	QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/UTILE 2015	Rsi 14 gg	CAP (mln/E)					
MF Italy 40	MF Italy Mid Cap	Chiusura / Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %						
<b>A</b>																								
		Accea	13.700	13.444	13.410	13.250	13.700	1.8	-3.5	1.221	90.82	106.88	585	19.17	10.920	07/07/15	14.250	21/03/16	0.500	20/06/16	3.7	15.3	54.8	2.918
		Accol Group *	7.160	7.307	7.475	7.160	7.590	-6.7	-16.4	1.112	15.33	6.75	82	13.17	5.750	11/02/16	13.240	15/04/16	0.400	26/05/15	-	neg	45.5	30
		Acsm-Asam *	1.659	1.601	1.510	1.511	1.660	-1.3	-13.6	136	23.688	26.022	1.751	21.07	0.945	14/04/16	1.859	14/04/16	0.045	23/05/16	2.7	neg	77.2	127
		Aedes *	0.408	0.406	0.411	0.399	0.414	0.6	-21.4	76	187.62	364.05	76	58.04	0.316	11/02/16	1.030	11/06/15	2.455	07/05/07	-	neg	50.8	131
		Aeffe *	1.027	1.024	1.007	1.039	1.035	3.5	-31.0	48	47.02	74.73	47	35.52	0.945	07/04/16	27.100	16/04/15	0.007	18/05/09	-	51.4	424	110
		Aeroporto Marconi Bo. *	0.688	0.680	0.650	0.680	0.680	2.4	-4.5	168	19.38	9.25	70	32.64	0.610	20/07/15	8.298	14/04/16	0.035	19/05/16	1.9	neg	85.6	313
		Alfa Private Eq *	2.630	2.630	-	-	-	-	-13.4	-	-	0.51	-	34.79	2.212	18/01/16	3.222	17/11/15	0.096	30/06/14	-	neg	50.0	27
		Alenion *	2.194	2.136	2.140	2.092	2.210	0.5	-6.6	79	37.16	13.72	83	21.65	2.080	12/02/16	3.176	28/04/15	0.045	20/06/16	2.1	neg	44.9	96
		Amberisnet *	0.408	0.400	0.402	0.395	0.417	0.0	-9.2	17	41.50	94.30	25	36.96	0.355	12/02/16	0.537	14/04/15	0.010	11/06/12	-	neg	47.5	38
		Amplifon *	7.680	7.659	7.540	7.540	7.700	2.1	-3.9	1.436	187.56	402.79	564	17.69	6.555	18/06/15	7.995	30/12/15	0.043	23/05/16	0.6	32.6	54.3	1.732
		Anima Holding *	0.645	0.638	0.625	0.600	0.620	1.0	-24.6	1.122	1.654	1.987.51	2.323	15.33	5.385	09/02/16	9.300	03/08/15	0.250	23/05/16	4.1	12.8	48.0	1.812
		Ansaldo STS *	10.410	10.410	10.300	10.300	10.500	0.2	-28.7	1.183	113.59	24.87	75	11.95	1.185	09/06/15	10.350	13/08/15	0.150	23/05/16	1.7	23.4	55.5	2.082
		Asciopave *	2.340	2.342	2.340	2.334	2.358	0.3	7.1	266	113.47	167.23	114	18.31	1.997	24/08/15	2.456	14/04/15	0.150	09/05/16	6.4	12.7	65.5	549
		Astaldi *	15.920	15.920	15.920	15.920	16.000	0.0	-14.5	1.226	606.30	1.231	975	32.64	8.215	09/02/16	10.880	13/08/15	0.200	09/05/16	5.0	4.9	47.7	594
		Astrin *	10.930	10.900	10.720	10.720	11.000	2.0	-5.4	657	60.28	96.19	353	19.31	8.935	09/02/16	12.839	15/04/15	0.250	30/05/16	4.1	6.9	76.2	962
		Atlanta *	24.340	24.282	24.340	24.080	24.390	0.2	-0.7	34.672	1.427.92	1.872.38	2.761	18.02	21.010	08/07/15	25.580	27/04/15	0.480	23/05/16	3.6	21.6	54.5	20.100
		Autogrill *	7.575	7.538	7.538	7.538	7.610	0.8	-14.7	7.238	860.22	1.051	2	15.17	1.465	16/02/16	1.543	14/04/15	0.100	18/04/16	1.6	29.3	58.5	1.927
		Autos Meridionali *	17.290	17.201	17.200	17.200	17.290	0.1	-2.8	17	1.01	1.01	2	14.65	16.320	21/02/16	18.760	15/04/15	0.400	18/04/16	2.3	44.5	76	
		Azimut *	21.490	21.327	21.260	21.000	21.500	1.6	-6.8	41.085	1.926.38	1.185.28	5.598	25.04	15.510	11/02/16	28.880	18/05/15	0.500	23/05/16	2.3	13.5	63.6	3.079
		A2a *	1.206	1.192	1.184	1.184	1.206	0.5	-3.8	12.577	10.53	19	1.887	14.32	12.626	12	1.887	12	0.951	23/05/16	3.4	neg	37.7	378
<b>B</b>																								
		B Carige *	0.658	0.652	0.651	0.637	0.668	0.9	-47.9	9.147	14.022.32	15.239.48	1.934	44.16	0.443	11/02/16	2.335	11/05/15	0.880	21/05/12	-	neg	61.2	546
		B Carige Rsp *	84.000	84.000	84.000	84.000	84.000	0.0	-0.4	6	0.08	0.05	3	41.02	49.900	12/02/16	170.009	14/04/15	7.342	21/05/12	-	neg	53.5	2
		B Desio Bra Rnc *	2.420	2.365	2.308	2.308	2.420	0.3	-4.3	4	1.86	1.06	7	26.22	2.010	10/02/16	2.966	06/08/15	0.085	18/04/16	4.2	7.8	57.7	32
		B Desio e Branzan *	2.512	2.510	2.482	2.440	2.570	1.2	-9.2	102	40.69	12.22	67	24.07	2.090	20/02/16	3.520	06/08/15	0.085	18/04/16	3.4	81.1	57.7	294
		B Ifis *	26.600	26.864	27.280	26.580	27.400	-2.3	-7.7	2.596	96.63	71.13	831	33.92	17.700	04/05/15	29.110	31/03/16	0.760	29/03/16	2.9	14.2	45.3	1.431
		B Interbancaria *	2.052	2.110	2.110	2.052	2.174	-4.4	-7.9	97	46.14	43.38	60	20.74	1.271	04/02/16	3.544	15/05/15	0.500	05/05/08	-	neg	45.3	321
		B M Paschi Siena *	0.588	0.588	0.588	0.588	0.588	0.0	-14.4	11	134.818.51	112.047.33	19.424	19.31	1.924	12/04/16	1.924	12/04/16	0.035	19/05/16	2.0	15.9	45.3	1.727
		B P di Sondrio *	3.242	3.214	3.200	3.154	3.270	1.6	-21.9	2.873	893.68	1.112.50	810	25.66	2.900	06/04/16	4.750	06/08/15	0.070	23/05/16	2.2	neg	53.7	1.470
		B P Emilia Romagna *	5.040	4.937	4.878	4.792	5.050	4.5	-55.65	55.565	11.256.04	7.437.44	8.535	36.79	3.754	11/02/16	8.585	20/07/15	0.100	18/04/16	2.0	19.4	59.5	2.426
		B Pop Enrica e Lazo *	1.583	1.583	-	-	-	0.0	-14.7	14	14.72	14.72	1											
		B Pop Milano *	0.646	0.640	0.640	0.621	0.656	3.1	-29.9	49.142	76.771.96	75.887.36	7.732	34.66	0.513	07/04/16	1.024	20/07/15	0.027	23/05/16	0.2	10.9	52.4	2.837
		B Pop Spoleto	1.794	1.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.794	14/04/16	1.794	14/04/16	0.012	11/04/16	0.7	neg	52.9	52
		B Proletto *	0.226	0.225	0.227	0.221	0.227	0.4	-16.3	40	17.271	41.891	47	31.87	0.232	11/02/16	0.180	11/02/16	0.005	11/02/16	4.2	44.0	54.2	131
		B Santander	0.468	0.467	0.474	0.460	0.470	0.8	-12.1	45	11.00	20.33	18	24.26	3.358	11/02/16	6.875	15/04/15	0.0504	01/02/16	14.8	9.0	57.2	58.240
		B Sardegna Rsp *	6.680	6.852	6.850	6.605	6.900	-2.6	-19.2	11	1.54	2.23	16	18.47	6.450	07/04/16	10.880	15/04/16	0.264	11/05/15	0.2	neg	42.5	44
		B Sardinia *	2.850	2.834	2.772	2.860	2.857	0.5	-12.0	11	2.80	3.80	6	11.03	2.953	07/04/16	3.750	15/04/15	0.045	11/05/15	1.7	11.6	48.0	131
		Banca Generali *	25.805	25.807	25.830	25.560	25.980	0.5	-11.5	5.150	199.55	206.27	1.833	22.68	20.170	08/02/16	33.360	20/05/15	1.200	23/05/16	4.7	14.7	57.1	2.988
		Banco Popolare *	5.965	5.916	5.833	5.690	6.095	3.9	-53.4	49.867	8.429.05	8.132.54	7.728	42.74	4.396	07/04/16	16.330	20/07/15	0.150	18/04/16	2.5	neg	45.7	1.260
		Banco di Sicilia *	3.424	3.438	3.438	3.406	3.478	0.7	-14.4	11	1.00	1.00	1	11.00	1.00	07/04/16	1.000	07/04/16	0.000	07/04/16	0.0	neg	51.1	298
		Bancintesa *	3.930	3.838	3.720	3.770	3.938	-4.5	-19.0	42	10.99	36.91	39	24.25	3.252	17/04/15	6.296	23/12/15	0.100	23/05/16	2.5	13.7	48.2	260
		Bastogi *	1.358	1.354	1.325	1.325	1.389	-1.1	-14.1	9	1.87	4.46	15	21.71	1.161	12/02/16	4.190	23/05/15	0.000	23/05/16	0.0	neg	51.8	268
		B Banchieri *	44.850	44.770	44.780	44.570	44.870	0.4	-15.2	2.181	48.72	54.40	49	24.86	36.940	02/04/16	41.200	15/04/15	2.657	21/03/16	5.9	neg	49.1	280
		B&C Speakers *	0.740	0.770	0.780	0.735	0.780	-2.2	-10.0	6	0.79	5.17	7	21.39	6.240	11/02/16	8.000	27/10/15	0.300	02/06/16	4.6	16.7	55.4	84
		Bca Fimint *	1.674	0.376	0.367	0.361	0.374	3.0	-13.6	6	240.66	1.000	1	15.76	0.343	09/02/16	0.570	15/04/15	0.150	18/04/16	2.7	12.9	61.3	5.317
		Bca Mediobanca *	1.700	1.693	1.688	1.688	1.700	0.0	-13.3	9.419	1.319.75	1.482.03	1.651	25.39	2.919	09/02/16	3.215	14/04/15	0.140	18/04/16	4.7	12.9	61.3	5.317
		Be *	0.510	0.507	0.510	0.504	0.515	0.0	-1.3	43	85.48	173.19	52	33.40	0.358	09/02/16	0.643	04/05/15	0.011	23/05/16	2.7	22.2	45.5	69
		Benetton *	0.385	0.387	0.394	0.384	0.394	-2.6	-29.9	2.699	1.600	1.59	2	15.92	0.370	07/04/16	0.570	07/04/16	0.000	07/04/16	0.0	neg	43.0	41
		Beni Stabili *	0.651	0.647	0.648	0.627	0.659	2.0	-9.6	2.269	3.532.27	2.614.17	70	22.26	0.543	09/02/16	0.765	15/04/15	0.024	02/05/16	3.7	15.9	54.3	1.476
		Best Union Company *	2.744	2.665	2.610	2.610	2.744	5.1	14.3	3	1.18	6.79	5	24.62	0.292	20/04/15	2.860	01/04/16	0.054	09/05/16	2.0	neg	57.3	26
		Bergomi Industrie *	0.318	0.320	0.328	0.320	0.328	0.0	-12.3	2	2.31	2.31	1	21.31	0.318	11/02/16	0.318	11/02/16	0.000	11/02/16	0.0	neg	53.0	26
		Biancamano *	0.182	0.176	0.183	0.170	0.183	-0.8	-35.2	15	85.56	46.97	26	18.77	0.168	05/04/16	0.567	14/04/15	0.040	04/07/11	-	neg	44.6	6
		Biesse *	13.820	13.792	13.810	13.550	13.940	1.3	-13.2	785	56.89	71.61	323	28.85	10.900	09/02/16	18.260	18/05/1						

Totale Capitalizzazione MTA	564.141
-----------------------------	---------

---

Abitare	146.300	146.300	150.000	148.000	147.3530	2,8	-	27	182	-	10	-	144.000	13/04/16	155.000	11/04/16	-	-	-	-	-	19	3	
Agromonia	0.0911	0.0910	0.0950	0.0920	0.0917	-1,1	-34,8	20	220.000	135.400	-	-	0.0872	12/02/16	0.7300	14/04/15	-	-	-	-	-	39,5	3	
Amrombrollare	3,7200	3,7100	3,7200	3,7100	3,8168	-1,6	-30,7	4	1.200	4.960	13	-	3.3720	17/03/16	6.9590	16/07/15	-	-	-	-	-	42,2	9	
Asietec	-	-	-	1.2300	1.2300	-	-	-	-	1.8300	1.8200	-	-	1.8300	12/02/16	1.8300	12/02/16	-	-	-	-	-	34,0	1
Axelor	4.1500	4.1000	4.1500	4.1000	4.1421	-1,2	-10,8	24	5.750	4.050	34	-	3.8800	12/02/16	5.5000	14/04/15	-	-	-	0.034	28/12/15	35,6	56	
Bio On	13.7500	13.2400	14.0000	13.3000	13.3633	2,3	-12,6	545	400	8.725	116	-	10.3300	20/01/16	26.2000	21/04/15	-	-	-	0.100	02/05/16	48,3	194	
Bio On	4.9980	4.9980	4.9980	4.9810	5,13	1,7	-	-	500	6.136	1	-	4.9800	12/02/16	4.9800	12/02/16	-	-	-	0.069	06/07/16	48,3	194	
Blue Financial Communication	-	-	-	2.0800	2.0800	-	-	-	-	925	-	-	1.8900	08/03/16	2.1000	05/04/16	-	-	-	-	-	44,1	7	
Blue Note	-	-	-	2.8000	2.8006	-	-	-	-	43,7	-	-	2.6300	16/04/15	3.1800	09/09/15	-	-	-	-	-	29,6	17	
Boni Italia	-	-	-	2.9200	2.9200	-	-11,9	-	-	5.767	-	-	1.78300	03/04/16	1.78300	03/04/16	-	-	-	0.026	16/05/16	49,5	34	
Bridge Management	-	-	-	3.1600	3.1600	-	-56,5	-	-	314	-	-	3.1600	13/04/16	7.5200	13/07/16	-	-	-	-	-	23,8	2	
Calcestruzzo	-	-	-	2.1420	2.1420	-	-	-	133	420	-	-	2.1420	03/04/16	4.4980	20/07/15	-	-	-	-	-	46,5	8	
Capital for Progress 1	-	-	-	9.7500	9.7500	-	-1,0	-	-	10	-	-	9.4500	11/02/16	9.8700	19/11/15	-	-	-	-	-	50	5	
Car Adv Cance Capital	-	-	-	0.7100	0.7237	-	1,4	-	-	2.100	-	-	0.6510	15/02/16	0.8865	25/06/15	-	-	-	0.026	06/07/15	51,6	9	
Calcestruzzo	1.3430	1.3420	1.3490	1.3400	1.3400	-	-	11	8.000	2.100	4	-	1.3500	08/12/15	1.3500	08/12/15	-	-	-	-	-	46,5	8	
Cover 50	13.8300	13.8200	13.8300	13.8200	14.3177	-1,3	-18,7	4	300	943	28	-	13.6600	03/03/16	19.4300	13/05/15	-	-	-	0.500	09/05/16	3,6	46	
Digital Magics	4.7000	4.7000	4.7700	4.7700	4.6880	-1,7	-17,0	8	800	847	7	-	4.1600	12/02/16	6.5000	15/10/15	-	-	-	-	-	48,4	24	
Digitech	1.8190	1.8000	1.8200	1.7813	1,81	0,1	-	68	3.700	1.713	0,1	-	1.8000	13/04/16	2.5400	13/04/15	-	-	-	-	-	25,0	15	
Ecosantec	-	-	-	6.1000	6.1000	-	-11,6	-	-	37	-	-	5.9590	19/02/16	13.7500	16/04/15	-	-	-	-	-	22,1	9	
Eletra Investimenti	4.5380	4.4700	4.5380	4.4700	4.4625	0,4	3,2	4	1.000	1.492	11	-	4.0500	28/01/16	6.4500	27/04/15	-	-	-	0.130	23/05/16	2,9	42	
Eletra Motor Company	-	-	-	2.9800	2.9800	-	-	-	-	980	-	-	2.9800	11/02/16	2.9800	11/02/16	-	-	-	-	-	42,7	17	



LEGENDE SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		CONTRO VALORE		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE			DIVIDENDO		PREZZO/ UTILE		Rsi 14 gg	CAP (miln€)		
MF Italy 40	MF Italy Mid Cap	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %			2015	
Energy Lab		1.6500	1.6000	1.6500	1.6000	1.6800	-4,8	-8,5	11	7.000	1.833	3	-	1.4540	01/03/16	1.8950	16/04/15	-	-	-	-	41,1	19	
Enertionica		2.1000	2.0780	2.1000	2.0780	2.0960	-1,0	-0,6	1.352	3.000	24.333	11	-	3.2560	24/08/15	6.0800	26/01/16	-	-	-	-	42,9	17	
Expert System		1.6000	0.2078	2.1000	2.0780	2.0960	-1,0	-0,6	1.352	3.000	24.333	11	-	1.8100	09/02/16	2.3740	14/04/15	-	-	-	-	56,3	52	
Fintech Energy Group			-	-	3.5800	3.5800	-	-	18,4	-	-	30	-	3.5800	13/04/16	4.5500	23/10/15	-	-	-	-	59,5	92	
First Capital			-	-	0.8805	0.8805	-	-	10,5	-	0.8436	10	-	0.7560	04/03/16	1.0700	14/04/15	0,040	16/05/16	-	-	59,5	21	
Frendy Energy		0.4180	0.4180	0.4180	0.4180	0.4103	0,7	-27,2	-	-	900	44.790	10	-	0.3815	11/02/16	0.9633	15/04/15	0,006	16/05/16	1,4	-	45,9	21
Gala		2.9200	2.9200	2.9380	2.9380	2.9141	0,3	-22,5	3	-	900	3.643	1	-	1.6800	08/04/16	11.6400	24/04/15	0,650	04/05/15	22,3	-	28,9	48
Gambro Rosso		0.6200	0.6100	0.6270	0.6270	0.6298	1,1	-42,9	10	-	17.000	11.500	6	-	0.6000	01/04/16	1.4200	23/11/15	-	-	-	-	45,0	9
Gioglio Group		1.8850	1.8300	1.8850	1.8300	1.8560	-1,3	-20,4	42	-	22.500	3.725	12	-	2.8000	24/08/15	2.2980	30/12/15	-	-	-	-	41,4	25
Giorgio Fedon		12.4400	12.4400	12.5700	12.5700	12.8433	-3,3	-33,5	5	-	400	267	10	-	9.7100	14/04/15	25.4700	27/05/15	0,350	25/07/16	2,8	-	25,7	24
Glenatella Foto		1.9600	1.9600	2.0860	2.0100	1.9479	1,0	-42,9	5	-	3.500	4.277	5	-	9.5000	29/03/16	10.0500	10/03/16	-	-	-	-	50,9	78
Go Internet		1.5680	1.5680	1.5700	1.5680	1.5119	1,0	-41,5	5	-	1.200	1.119	5	-	1.2990	12/02/16	3.8060	22/04/15	-	-	-	-	37,6	9
Gruppo Green Power													-	1.5000	17/02/16	6.1500	16/04/15	0,437	26/05/14	-	-	32,2	13	
H-Farm		0.8000	0.8000	0.8200	0.8200	0.7775	2,5	-18,0	23	-	28.800	7.800	51	-	0.7680	12/04/16	1.0000	07/01/16	-	-	-	-	41,6	73
Id		0.0234	0.0226	0.0235	0.0226	0.0229	3,0	-56,5	9	-	384.000	96.000	19	-	0.0210	05/02/16	0.1138	17/04/15	-	-	-	-	25,7	2
Invest		0.5600	0.5600	0.6000	0.5650	0.5600	0,9	79,4	310	-	532.000	20.813	24	-	0.1920	20/01/16	0.0675	25/02/16	-	-	-	-	54,6	24
Innovative													-	13.5000	11/02/16	25.0000	15/04/15	0,650	09/05/16	-	-	28,9	61	
Innovative		0.7010	0.6995	0.7100	0.6995	0.7050	-0,2	-0,5	3	-	4.300	6.966	13	-	0.6890	19/02/16	3.0960	29/04/15	-	-	-	-	36,8	6
Italia Independent		19.4000	19.3900	19.4000	19.3900	19.0040	2,1	-26,0	2	-	100	500	2	-	19.0000	13/04/16	37.9700	16/04/15	-	-	-	-	74,9	401
Italian Wine Brands		9.4100	9.3950	9.4000	9.3950	9.6205	-0,9	-4,7	57	-	6.000	1.530	24	-	8.7500	17/02/16	10.7300	22/04/15	-	-	-	-	49,2	50
Ki Group		5.5740	5.5740	5.7000	5.6500	5.7642	-3,6	-1,9	39	-	14.800	1.593	13	-	2.4000	20/01/16	3.6500	15/04/15	0,145	25/05/16	16,4	-	36,8	15
Leone Film Group		2.5700	2.5700	2.5700	2.5700	2.5096	0,8	-3,7	1	-	300	16.30	3	-	0.0814	30/09/15	0.1330	14/04/15	0,090	02/05/16	-	-	16,1	487
Luciano Media Group		1.9600	1.9600	2.0860	2.0100	1.9479	1,0	-42,9	5	-	3.500	4.273	3	-	1.3410	30/09/15	2.5100	16/04/15	0,070	09/05/16	3,5	-	68,3	30
Luxe		9.7500	9.7500	9.7500	9.7500	9.7653	0,0	-3,3	1	-	150	385	1	-	9.1000	07/03/16	11.2100	09/07/15	0,200	09/05/16	2,1	-	25,0	19
MailUp		2.4380	2.4380	2.4380	2.4380	2.3680	3,0	5,3	126	-	29.500	7.400	22	-	2.2102	08/02/16	2.4594	14/04/15	-	-	-	-	58,4	27
Masi Agricola		4.2000	4.1720	4.2000	4.2000	4.2161	-0,5	-1,9	125	-	29.500	4.683	14	-	3.9600	02/02/16	4.9080	01/09/15	0,090	23/05/16	2,1	-	47,6	136
ML-ink		5.0000	5.0000	5.0000	5.0000	5.0000	-	-15,3	2	-	400	1.073	6	-	4.7800	06/07/15	5.5550	17/04/15	0,060	22/06/15	1,2	-	37,1	16
Methoriss Capital		0.0749	0.0705	0.0750	0.0705	0.0723	-6,0	-7,1	19	-	257.500	171.333	21	-	0.0720	14/04/16	0.0600	25/06/15	-	-	-	-	13,2	9
Moby													-	1.7910	18/03/16	1.9400	14/04/15	-	-	-	-	41,4	29	
Modisera Brambilla		4.0100	4.0000	4.0100	4.0000	4.0266	-1,0	-15,8	5	-	1.200	3.600	12	-	3.2600	05/05/15	6.1450	10/07/15	-	-	-	-	28,0	15
Mondo TV France		0.1450	0.1428	0.1450	0.1432	0.1466	-1,5	-20,8	19	-	130.000	151.233	17	-	0.1220	09/02/16	0.2557	02/11/15	0,001	18/07/16	0,8	-	41,0	15
Mondo TV Suisse		1.6500	1.6500	1.7090	1.7090	1.6776	2,9	-24,2	7	-	4.000	1.740	26	-	1.1960	09/02/16	4.5500	22/04/15	0,010	25/07/16	0,6	-	46,8	17
MP7 Italia													-	1.7400	24/04/15	2.3800	26/01/15	-	-	-	-	41,0	15	
Nat Insurance													-	17.2000	13/04/16	20.1000	15/09/15	-	-	-	-	neg	1	
Neurosoft													-	1.3480	26/01/16	1.3480	26/01/16	-	-	-	-	48,4	40	
Norion Pictures		1.3060	1.2620	1.3060	1.2620	1.2883	-2,9	-38,9	3	-	2.400	5.167	3	-	1.2700	23/03/16	3.0880	01/07/15	0,080	09/05/16	6,2	-	42,1	28
Pileco		3.8200	3.7980	3.8200	3.7980	3.8200	0,7	-2,5	3	-	1.450	3.717	19	-	3.2500	19/08/15	3.8780	04/12/15	0,100	09/05/16	2,6	-	51,8	69
Pil Energy		1.7510	1.7480	1.7820	1.7820	1.7575	-0,6	-0,3	10	-	5.500	11.567	9	-	1.5440	11/02/16	2.1320	22/05/15	0,077	27/06/16	4,4	-	53,2	43
Poligrafico		0.2226	0.2226	0.2226	0.2226	0.2220	0,3	-20,5	3	-	12.000	6.933	4	-	0.1990	17/06/15	0.3100	11/11/15	0,020	27/05/13	-	-	30,5	7
Primi sui motori		1.8000	1.8000	1.8390	1.8290	1.7988	1,6	-46,2	9	-	5.040	7.444	23	-	34.8000	29/03/16	37.2800	14/04/15	-	-	-	-	55,6	46
Prolight Printing													-	0.6000	11/02/16	1.5230	14/04/15	-	-	-	-	40,3	9	
Safe Bag		0.7020	0.6815	0.7020	0.6815	0.6880	-3,3	-14,5	5	-	7.000	14.983	5	-	34.8000	17/03/16	37.3600	15/05/15	0,120	16/05/16	-	-	55,8	17
Sil - E&I		3.4000	3.2900	3.4100	3.3000	3.5220	-4,1	-7,8	5	-	1.400	420	4	-	7.9850	01/04/16	8.4000	11/04/16	-	-	-	-	40,3	9
Softec		1.5800	1.5800	1.5800	1.5800	1.5912	0,2	-47,0	2	-	42.000	9.620	13	-	1.3000	09/02/16	1.8000	05/05/15	0,017	18/05/15	1,1	-	57,2	67
Te Wind		0.2719	0.2695	0.2818	0.2818	0.2732	0,2	-47,7	12	-	3.600	4.900	3	-	0.2780	06/04/16	0.8720	14/04/15	-	-	-	-	30,1	3
Tech Value		3.2500	3.2500	3.2900	3.2900	3.2755	0,3	-1,0	21	-	6.000	1.236	6	-	2.3800	18/06/15	3.1480	06/11/15	0,090	25/04/16	-	-	58,1	9
TechnoInvestment		3.2500	3.2500	3.3500	3.3500	3.2755	3,1	-6,3	21	-	6.000	91.633	45	-	2.8260	12/02/16	3.8600	05/08/15	0,080	13/06/16	2,4	-	9,6	595
Trinob Media		2.8180	2.8000	2.9100	2.8600	2.7998	0,8	7,5	177	-	62.000	21.633	45	-	1.9900	15/02/16	4.7340	15/04/15	0,128	02/05/16	4,5	-	69,9	46
Visibilità Editore		0.2521	0.2487	0.2521	0.2518	0.2493	-0,1	-31,4	3	-	10.500	12.857	3	-	0.2405	05/04/16	0.7500	02/06/15	-	-	-	-	39,5	4
Vita Società Editoriale													-	0.0814	30/09/15	0.1330	14/04/15	-	-	-	-	68,3	30	
Wm Capital													-	0.2276	13/04/16	1.5700	02/06/15	0,003	12/05/14	-	-	13,6	3	
Zephyro													-	7.4900	09/03/16	9.4223	05/11/15	0,130	09/05/16	-	-	45,3	73	

Totale Capitalizzazione AIM 2.754

## MTA International

MIVA International																								
Aegon	5.1950	5.1700	5.1950	5.1700	5.1943	1,4	-1,7	2	421	2.399	4	24,78	4.0880	12/02/16	7.6000	10/02/15	0,120a	21/08/15	4,5	-	62,6	816		
Agas	35.6100	35.6100	35.6100	35.6100	35.6100	3,8	-17,7	3	38	17,7	3	17,74	31.8800	07/05/15	43.2700	30/12/15	1.150	05/05/15	4,4	-	48,8	83.743		
Alcatel-Lucent	20.0400	20.0400	20.0400	20.0400	20.0400	0,3	-1,7	3	150	1.500	251	20,01	17.1000	19/10/15	2.0800	10/02/15	0,480	17/04/15	-	-	41,4	29		
Allianz	3.2400	3.2380	3.2400	3.2380	3.2381	-0,1	-10,6	5	1.500	247	1	13,09	2.7760	24/08/15	4.4960	14/04/15	0,160	04/06/07	-	-	52,3	7.504		
Alitalia	146.5000	146.5000	147.5000	147.5000	147.0044	0,8	-10,3	239	1.628	2.702	32	21,37	126.9000	11/02/16	168.5000	14/04/15	7.300	05/05/15	5,0	-	10,0	61,6		
Asstra	21.9500	21.9500	22.2000	22.2000	22.1452	0,4	-1,9	15	1.880	2.054	36	21,38	18.8800	09/02/16	25.3000	07/12/15	0,950	11/05/15	-	-	7,8	13,4		
Asstra	66.9500	66.9500	68.4000	68.3500	67.8282	2,4	-3,6	176	10.699	1.552	21	19,27	56.8000	11/02/16	95.5500	15/04/15	2.900	02/05/16	4,2	4,2	63,8	65.978		
Bayern	105.1000	104.8000	105.7000	105.4000	105.4270	0,4	-1,9	154	1.457	2.939	16	22,32	93.1000	09/02/16	143.0000	15/04/15	2.500	11/05/15	1,1	1,1	61,5	61,5		
Bayer	78.5000	78.2000	79.1000	79.1000	78.7856	1,8	-2,9	293	3.716	3.504	33	20,84	67.1000	09/02/16	115.5000	15/04/15	2.900	14/05/15	3,7	8,2	54,3	47.618		
Bmw	44.8300	44.8300	45.9300	45.1500	45.3830	0,9	-13,3	1.269	22.970	30.546	215	20,84	37.5000	11/02/16	60.9500	06/08/15	1.500	20/05/15	3,3	8,3	58,2	41.000		
Bnp Paribas	25.1500	25.1700	25.1700	25.0863	25.0863	0,2	-0,7	15	100	36	1	12,33	9.3400	11/02/16	14.4400	03/08/15	0,350	27/04/15	1,1	1,1	51,9	51,9		
Caixa	9.66500	9.6650	9.8000	9.7700	9.7249	1,0	-10,4	20	2.011	4.800	9	25,11	7.7350	11/02/16	14.4400	03/08/15	0,350	27/05/15	3,6	8,0	54,9	21.751		
Credit Agricole	63.8500	63.8500	63.8500	63.8500	63.8500	0,2	-18,6	183	2.887	2.536	29	20,71	60.9000	11/02/16	90.0500	21/05/15	0,320	07/04/16	5,1	-	49,8	51.868		
Damier	62.5000	62.5000	62.5000	62.5000	62.5000	2,0	-0,6	18	1.500	1.500	1	15,00	53.2500	11/02/16	10.8000	03/08/15	0,250	07/04/16	5,1	21,5	41,8	61.861		
Danone	15.3600	15.1200	15.8000	15.3600	15.3763	0,4	-32,1	670	43.583	35.564	138	16,18	13.2700	09/02/16	31.1100	15/04/15	0,750	22/05/15	4,3	13,2	49,0	8.768		
Deutsche Bank	15.6000	15.6000	15.6000	15.6000	15.6000	0,2	-10,3	15	1.417	1.701	1	14,08	14.0800	09/02/16	21.5000	07/12/15	0,500	07/04/15	1,2	2,0	54,0	54,0		
Deutsche Bank	13.7500	13.7500	13.8000	13.8000	13.7337	3,1	-16,5	30	2.206	1.909	13	29,29	13.1100	06/04/16	19.5300	27/04/15	0,500	30/04/15	7,3	13,2	30,2	30,2		
Engie	8.6350	8.5700	8.6600	8.6600	8.6102	0,8	-5,7	107	12.400	19.327	9	25,03	7.1600	28/09/15	14.7300	16/04/15	0,140	08/05/15	1,6	10,4	56,6	17.329		
E.ON	11.0000	10.9500	11.0000	11.0000	10.9865	2,4	-12,6	18	1.870	1.302	6	12,33	9.3400	11/02/16	14.4400	03/08/15	0,350	27/04/15	1,1	8,9	54,3	52.422		
Eni Group	153.4000	153.4000	153.4000	153.4000	153.4000	2,0	-4,7	15	100	36	1	21,52	140.3000	15/01/16	181.5000	06/08/15	1.500	21/01/16	2,6	-	33,1	19.414		
Kering	158.9000	158.9000	160.0000	160.0000	158.7250	1,5	-1,6	13	80	83	2	14,27	144.8000	24/09/15	178.7000	19/04/15	2.750	05/05/15	1,1	26,0	56,8	96.386		
Lyfco	153.3000	153.3000	153.3000	153.3000	153.3265	0,2	-10,3	15	100	36	1	12,33	9.3400	11/02/16	14.4400	03/08/15	0,350	27/04/15	1,1	1,1	51,9	51,9		
LM Credit	181.5000	181.5000	181.6000	181.6000	181.5750	0,6	-0,5	4	20	59	52	2,15	155.8000	24/08/15	206.3000	16/04/15	8.250	28/05/15	4,5	9,8	66,8	37.383		
Munich RE	5.4050	5.3800	5.5250	5.4000	5.4000	3,0	-16,8	176	32.109	17.064	75	22,25	12.9700	24/08/15	16.9000	19/01/15	0,200	07/12/15	4,0	14,6	47,2	39.215		
Orange	24.8700	24.8700	24.8700	24.8700	24.8700	0,5	-3,6	2	100	348	1	11,11	20.9000	12/02/16	27.7100	27/04/15	0,800	11/05/15	3,2	19,1	59,8	24.184		
Philips	86.8000	86.4500	87.2500	86.4500	86.4500	2,2	-24,6	33	1.463	1.463	1	12,33	62.3500	08/08/15	100.6000	05/08/15	1.900	02/05/15	3,2	19,0	59,8	24.184		
Rhone Poulenc	11.9300	11.9000	12.0400	12.0000	11.9600	0,9	-2,5	44	3.646	13.285	15	28,50	9.2400	28/09/15	25.2200	15/04/15	2.000	11/04/15	8,3	6,7	61,4	61.281		
Santit	76.5000	76.5000	77.0000	77.0000	77.1050	2,7	-3,1	98	1.269	964	23	19,71	55.7500	11/02/16	100.6000	05/08/15	2.850	11/05/15	3,7	13,8	63,4	10.923		
Sap	69.6000	69.4500	69.4500	69.5250	69.5250	0,4	-2,0	44	3.646	13.285	15	28,50	9.2400	28/09/15	25.2200	15/04/15	2.000	11/04/15	8,3	6,7	61,4	61.281		
Siemens	93.6100	93.6100	93.0000	93.0000	92.6158	0,1	-22,1	3	19	175	1.886	1.031	20	17,04	78.4000	24/09/15	103.4000	15/04/15	3,50	27/01/16	1,8	15,1	89,01	85.021
Societe Generale	31.7000	31.6100	31.7000	31.7000	31.6158	0,1	-22,1	3	19	175	1.886	1.031	20	17,04	78.4000	24/09/15	103.4000	15/04/15	3,50	27/01/16	1,8	15,1	89,01	85.021
Telefonica	9.4900	9.4900	9.5700	9.5700	9.4829	2,2	-0,8	38	70	105	2	20,64	8.5000	11/02/16	14.2300	12/02/15	1.200	26/05/15	3,6	-	43,4	19,4		
Total	42.1400	42.1400	42.7200	42.6300	42.4243	0,5	-2,5	84	1.975	1.525	19	19,19	36.5000	11/02/16	49.6500	15/04/15	0,610a	06/06/16	5,7	10,3	61,1	101.110		
Unilever	40.4000	40.1200	40.1200	40.2570	40.2570	0,2	-10,3	15	1.417	1.701	1	14,08	14.0800	09/02/16	21.5000	07/12/15	0,500	07/04/15	1,2	2,0	54,0	54,0		
Vivendi	18.8000	18.7800	18.9500	18.8200	18.7989	0,8	-4,5	28	1.511	734	11	18,42	16.7600	11/02/16	24.7000	16/07/15	1.000a	11/02/16	5,3	36,7	53,4	22.023		
Totale Capitalizzazione MIVA International																					1.592.497			

Descrizione	Prezzo ultimo	Contravalore mgli €
SGFTMIB00000030	0,363	3887,7
UCFTMIB00000042	0,465	3889,1
SGFTMIB00000043	0,465	3889,1
UCFTMIB00000044	0,349	2114,1
SGFTMIB00000045	0,415	1735,8
UCFTMIB00000046	0,391	1644,7
SGUSCPAE16	0,387	1010,9
SGFTMIB00000048	0,367	977,3
SGMCA00000049	0,059	76,7
SGFCAPAE19	0,2145	433
SGFTMIB00000018	0,0566	376,3
SGFTMIB00000015SLP16000A160617	0,206	387,1
SGFTMIB00000015SLP16000A160617	0,369	410
SGFCNC1215	0,078	261,5
SGSCAC0A16	0,1555	229,3
SGGCB01616	0,0835	213,9
SGSCAC0A16	0,078	212,5
SGFCBA_SAT1	0,0596	192,8
SGFTMIB1216	0,073	180,5
SGFCNC1216	0,08	156,8
SGMCA00000019	0,0835	140,7
SGMCA00000019	0,0845	138,4
SGFCN1616	0,104	107,4
SGFTMIB00000015SLP24000A180817	0,0595	91,5
SGFTMIB18000A16	0,08	89,6
SGFCABAT1	0,088	81,9
SGFCN2AT1	0,091	82,3
SGFTMIB18000A16	0,082	81,5
SGFCAT16	0,086	71,1
SGFTMIB00000015SLP24000A180817	0,0906	70,2
SGFTMIB00000015SLP24000A180817	0,0435	70,5
SGSLP_LSP2_P6160617	0,0725	65,3
SGG1ZAT1	0,324	64
SGFCN1216	0,0812	62,4
SGMCPA16	0,082	62,4
SGMCA00000015SLP16000A160617	0,078	58,6



Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	
INVESTMENT GRADE AREA EURO																		
TASSO FISSO																		
-0.05	Abbey National Treasury 16	1.823	101.875	-0.12	0.514	-	Barclays Bank 21	0.042	1	90.325	2.74	0.217	0.89	Nordic Investment Bank 18	0.179	99.82	0.84	1.780
0.62	Abbey National Treasury 21	-	120.29	0.17	4.715	-	Barclays Bank 30	0.0291	55.425	3.23	0.364	4.32	Novartis Capital 22	0.147	102.79	1.92	6.089	
0.06	Abn Amro Bank 17	0.496	103.324	-0.17	0.897	-	Clavis Securities 31	0.0301	91	0.87	0.186	0.74	Oesterreich Kontrollbank 16	2.381	104.338	0.75	1.014	
0.14	Abn Amro Bank 18	0.885	106.5	-0.20	1.745	-	Deutsche Bank 16	0.293	100.225	0.57	0.294	3.81	Procter & Gamble 22	0.422	103.203	1.70	5.546	
0.83	Abn Amro Bank 20	2.970	115.703	-0.12	3.945	-	European Investment Bank 20	0.074	102	0.74	0.450	2.87	Pla International 19	0.411	109.78	1.64	3.245	
0.99	Abn Amro Bank 21	0.071	121.368	-0.03	4.700	-	Unicredit 17	0.1981	101.03	0.86	0.138	2.06	Qatar Diar Finance 20	0.139	110.933	2.28	3.942	
1.21	Abn Amro Bank 22	1.983	121.74	0.11	5.305	-	-	-	-	-	-	-	Qatar/State Of 30	0.055	114.38	1.59	2.820	
-0.20	Bank Ned Gemeenten 16	3.311	100.946	-0.55	0.214	2.29	Abu Dhabi Emirate Of 19	0.075	115.5	1.42	2.812	1.96	Qatar/State Of 30	0.323	163.125	3.88	9.302	
0.02	Bank Ned Gemeenten 17	0.569	101.947	-0.33	0.764	0.55	Amazon.com 17	0.459	100.317	0.99	1.837	1.86	Swedish Export Credit 16	0.531	100.363	0.69	0.256	
0.83	Bank Ned Gemeenten 19	1.620	105.73	-0.25	3.089	0.54	Asian Development Bank 17	0.088	100.373	0.72	0.933	0.62	Swedish Export Credit 17	0.531	100.363	0.69	0.256	
0.38	Bank Ned Gemeenten 23	3.466	126.215	0.16	6.376	0.39	Bank Ned Gemeenten 16	2.705	102.036	0.77	0.489	1.30	Toyota Motor Credit 17	0.090	100.915	0.91	1.112	
0.01	Barclays Bank 17	0.313	102.042	-0.11	0.878	0.48	Bank Ned Gemeenten 17	1.050	103.43	0.92	0.817	1.11	Toyota Motor Credit 18	0.355	100.357	1.16	1.752	
0.01	Bayern Finestadt 17	0.997	103.446	-0.30	0.775	2.57	Bank Ned Gemeenten 21	0.881	113.205	1.52	4.491	1.06	United Overseas Bank 17	0.225	101.3	0.80	0.908	
-0.04	Bnp Paribas Home Loan 17	0.853	102.669	-0.17	0.764	-	Bank Ned Gemeenten 21	0.019	93.46	1.87	4.974	3.60	Wal-Mart Stores 20	0.957	109.23	1.36	4.005	
0.71	Bpoc Sth 22	0.222	123.22	0.06	5.538	0.56	Berkshire Hathaway 16	0.348	100.54	0.64	0.347	1.23	Westpac Banking 17	0.322	101.109	1.16	1.343	
-	Cm-Cic Covered Bonds 21	0.316	121.618	-0.01	4.636	0.52	Berkshire Hathaway 17	0.380	100.894	0.77	0.812	0.42	World Bank 16	0.078	100.174	0.60	0.433	
-	Cm-Cic Covered Bonds 23	0.997	126.741	0.14	6.178	0.21	Berkshire Hathaway 43	0.763	111.545	3.79	16.504	0.36	World Bank 17	0.433	100.154	0.72	1.021	
-0.05	Compagnie De Fin Fonci 17	0.823	103.105	-0.20	0.787	0.37	British Columbia Prov. 16	0.852	100.154	0.50	1.00	0.49	World Bank 17	0.433	100.154	0.72	1.021	
-0.33	Compagnie De Fin Fonci 19	4.290	113.629	-0.12	2.852	0.45	British Columbia Prov. 17	0.567	100.37	0.83	1.041	-	-	-	-	-	-	
-	Compagnie De Fin Fonci 22	0.943	114.205	0.20	6.268	-	Cm-Cic Home Loan Sth 17	0.617	100.3	1.29	1.597	1.53	Abu Dhabi Natl Energy 16	2.774	102.635	1.94	0.041	
1.17	Credit Agricor Covered Bon 17	0.181	103.38	-0.30	0.958	3.64	Coca-Cola Co 20	1.304	100.54	0.73	4.337	-	General Electric 16	0.035	1,001	0.48	0.192	
0.12	Dnb Boligkredit 17	0.007	102.5	-0.12	0.011	0.55	Coca-Cola Co 21	0.385	108.55	1.62	5.056	0.72	General Electric 17	0.078	100.45	0.84	0.191	
0.36	Dnb Boligkredit 18	0.225	102.03	-0.13	1.796	0.80	Dexia Municipal Agency 17	0.817	103.453	1.10	0.861	0.72	General Electric 17	0.033	99.8	0.67	0.192	
0.77	Dnb Boligkredit 22	0.168	115.044	-0.20	5.663	0.44	European Investment Bank 17	0.628	100.319	0.61	0.511	-	General Electric 18	0.022	98.413	0.94	0.217	
0.07	Dnb Nor Boligkredit 17	3.240	119.51	0.09	4.773	0.33	European Investment Bank 18	1.028	100.177	0.58	0.049	-	General Electric 23	0.084	97.38	1.60	0.197	
-0.85	Efaf 16	2.055	100.878	-0.62	0.279	0.58	European Investment Bank 17	0.537	100.962	0.79	1.180	0.49	General Electric 23	0.084	97.38	1.60	0.197	
-0.07	Efaf 17	0.419	102.408	-0.34	1.647	0.96	European Investment Bank 18	0,078	100,141	0,92	1,935	-	General Electric 23	0,084	97,38	1,60	0,197	
0.19	Efaf 18	0.949	102.824	-0.35	1.431	1.60	European Investment Bank 19	0.165	102.925	1.09	2.887	-	General Electric 23	0,084	97,38	1,60	0,197	
0.28	Efaf 19	0.233	102.893	-0.33	1.832	0.95	European Investment Bank 21	0.622	111.92	1.43	4.523	-	General Electric 23	0,084	97,38	1,60	0,197	
-0.62	Efaf 19	2.523	109.079	-0.33	2.954	0.34	Export Develop Canada 16	0.587	100.326	0.63	0.544	2.18	USD	Abn Amro 18	1.679	103.49	2.92	2.085
1.00	Efaf 21	2.644	119.003	-0.24	4.882	0.95	Export Develop Canada 17	0.248	99.839	0.83	1.689	-	EUR	Abn Amro 19	4.008	105	2.95	2.950
-1.18	European Investment Bank 16	2.172	100.842	-0.48	0.261	0.105	Farmie Mac 17	0.105	100.202	0.73	1.391	-	EUR	Ak Transneft 18	1.571	111	3.69	2.163
0.04	European Investment Bank 17	2.375	107.733	-0.37	1.487	0.397	Fms Wertmanagement 17	0.397	100.236	0.84	1.618	-1.42	USD	Anglo American Capital 17	0.117	97.5	4.38	1.461
0.51	European Investment Bank 18	0.761	103.06	-0.35	2.242	0.035	Freddie Mac 19	0.035	100.707	1.03	3.452	-10.20	EUR	Anglo American Capital 19	2.368	93.5	4.94	3.029
0.55	European Investment Bank 19	4.285	114.022	-0.39	2.831	1.528	Freddie Mac 32	1.528	146.826	2.69	1.596	-	EUR	Anglo American Capital 22	0.146	85.25	6.48	5.504
0.76	European Investment Bank 20	4.664	120.025	-0.34	3.689	0.718	General Electric 19	0.718	102.053	0.50	3.574	-	EUR	Anglo American Capital 22	0.183	81.05	7.96	7.076
0.87	European Investment Bank 21	0.886	118.617	-0.29	4.522	1.44	General Electric 20	1.667	107.176	0.84	1.602	-	EUR	Anglo American Capital 22	0.183	81.05	7.96	7.076
0.73	European Investment Bank 24	4.159	132.635	0.04	7.024	0.023	General Electric 20	0.023	104.387	1.96	6.097	-1.26	EUR	Bank Of Ireland 22	3.194	127.739	4.93	5.329
-0.08	European Investment Bank 25	2.250	138.56	0.27	8.211	-	Google 21	1.460	111.134	1.34	4.736	-	EUR	Bank Of Ireland 22	3.194	127.739	4.93	5.329
-2.33	European Investment Bank 30	4.033	143.715	0.70	11.413	0.79	International Finance 17	0.868	102.04	0.82	1.591	0.90	EUR	Banco Nacional de Comercio Exterior 17	2.406	100.942	3.35	1.407
-3.90	European Investment Bank 37	2.000	160.543	0.88	10.405	0.196	International Finance 17	0.196	99.715	0.78	1.707	-	EUR	Banco Nacional de Comercio Exterior 17	2.406	100.942	3.35	1.407
0.22	European Union 16	0.072	107.19	-0.36	1.975	1.08	Iplic Gmtn 22	0.642	114.25	2.83	5.213	3.72	EUR	Buzzi Unicem 18	3.420	113.272	0.75	2.335
0.64	European Union 21	1.558	116.107	-0.19	5.165	1.51	Kw 16	0.588	100.005	0.52	0.233	4.27	USD	Case New Holland 17	2.909	107.875	2.86	1.554
0.06	European Union 21	3.043	119.155	-0.20	4.782	0.588	Kw 16	0.924	100.314	0.61	0.489	-	EUR	Choice Hotels Intl 22	1.629	107.787	4.29	5.355
0.13	Fms Wertmanagement 17	0.747	101.684	-0.32	1.273	0.924	Kw 16	0.924	100.314	0.61	0.489	-	EUR	Choice Hotels Intl 22	1.629	107.787	4	
0.47	Fms Wertmanagement 17	1.226	101.715	-0.34	0.786	0.739	Kw 16	0.739	100.205	0.47	0.139	-	EUR	Choice Hotels Intl 22	1.629	107.787	4	
0.36	Fms Wertmanagement 19	1.766	106.615	-0.27	0.301	0.47	Kw 17	0.198	100.412	0.76	0.855	-0.65	USD	Dressdner Frndg Tst 131	2.302	116.25	0.46	0.908
-	German Postal Pensions 22	0.034	124	0.08	5.324	0.40	Kw 17	0.198	100.412	0.76	0.855	-0.65	USD	Dressdner Frndg Tst 131	2.302	116.25	0.46	0.908
0.02	Hbos Treasury Services 20	0.700	114.603	0.05	3.673	0.16	Kw 17	0.198	100.412	0.76	0.855	-0.65	USD	Dressdner Frndg Tst 131	2.302	116.25	0.46	0.908
0.22	Hbos Treasury Services 20	0.700	114.603	0.05	3.673	0.16	Kw 17	0.198	100.412	0.76	0.855	-0.65	USD	Dressdner Frndg Tst 131	2.302	116.25	0.46	0.908
0.70	Kw 17	1.275	103.823	-0.29	1.442	1.75	Kw 20	0.844	109.905	1.29	3.995	1.60	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.75	Kw 19	1.652	107.655	-0.29	1.240	1.10	Kw 20	0.844	109.905	1.29	3.995	1.60	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.75	Kw 19	1.618	105.737	-0.36	4.92	2.30	Kw 22	0.910	104.717	1.66	1.699	1.99	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.75	Kw 19	1.750	110.12	-0.38	2.248	2.43	Kw 22	0.910	104.717	1.66	1.699	1.99	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.53	Kw 19	0.853	111.339	-0.29	3.712	1.00	Kommuninvest 17	0.975	105.825	1.55	4.71	-0.75	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.120	Kw 19	0.120	106.75	-0.39	2.742	1.00	Kommuninvest 17	0.975	105.825	1.55	4.71	-0.75	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.77	Kw 20	0.836	115.193	-0.36	3.637	0.44	Kommuninvest 17	0.975	105.825	1.55	4.71	-0.75	USD	EI Salvador Republic O 25	1.910	104.201	3.58	3.821
0.77	Kw 20	0.775	105.607	-0.35	3.749	0.62	Lander-Rentenbank 17	0.266	100.624	0.87	0.853	2.28	EUR	Finmeccanica Finance 17	1.568	106.5	0.39	1.631
0.98	Kw 21	2.571	119.835	-0.27	4.926	0.42	Lander-Rentenbank 17	0.266	100.624	0.87	0.853	2.28	EUR	Finmeccanica Finance 17	1.568	106.5	0.39	1.631
0.98	Kw 21	0.797	117.745	-0.48	1.586	1.85	Lander-Rentenbank 19	0.557	106.564	1.20	4.485	4.66	EUR	Finmeccanica Finance 19	1.568	106.5	0.39	1.631
0.98	Kw 22	2.571	115.735	-0.21	5.211	1.53	L-Bank Bkr Forebank 17	1.533	100.805	0.81	1.034	1.41	USD	Fresenius Medical Fin 19	1.257	11		

Posteitaliane

BancoPosta

IL RISPARMIO POSTALE

ORDINARI - Serie "TF120A160218" emessa dal 18/02/2016

Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso	Periodo di possesso	Tasso nominale annuo lordo	Rendimento effettivo annuo lordo alla fine di ciascun periodo di possesso
Nel 1° anno	0,01%	0,01%	Nel 12° anno	0,40%	0,19%
Nel 2° anno	0,01%	0,01%	Nel 13° anno	0,40%	0,20%
Nel 3° anno	0,01%	0,01%	Nel 14° anno	0,40%	0,22%
Nel 4° anno	0,15%	0,04%	Nel 15° anno	0,40%	0,23%
Nel 5° anno	0,15%	0,07%	Nel 16° anno	0,60%	0,25%
Nel 6° anno	0,15%	0,08%	Nel 17° anno	0,60%	0,27%
Nel 7° anno	0,15%	0,09%	Nel 18° anno	0,60%	0,29%
Nel 8° anno	0,30%	0,12%	Nel 19° anno	0,60%	0,31%
Nel 9° anno	0,30%	0,14%			
Nel 10° anno	0,30%	0,15%	Nel 20° anno	0,60%	0,32%
Nel 11° anno	0,30%	0,17%			

I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 20° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi così determinati sono corrisposti al momento del rimborso del Buono assieme al capitale sottoscritto. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi **dodici mesi** dalla sottoscrizione.

DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "TF118A160218" emessa dal 18/02/2016

Durata <sup>(1)</sup>	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata <sup>(1)</sup>	Rendimento effettivo annuo lordo	Durata <sup>(1)</sup>	Rendimento effettivo annuo lordo
1 anno e 6 mesi	0,25%	7 anni	0,27%	13 anni	0,40%
2 anni	0,25%	8 anni	0,29%	14 anni	0,42%
3 anni	0,25%	9 anni	0,31%	15 anni	0,44%
4 anni	0,25%	10 anni	0,33%	16 anni	0,46%
5 anni	0,25%	11 anni	0,35%	17 anni	0,48%
6 anni	0,25%	12 anni	0,38%	18 anni	0,50%

La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'intestatario, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso solo previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.  
<sup>(1)</sup> Periodo compreso tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno di età del minore.

I Buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

LIBRETTI DI RISPARMIO POSTALE

Tasso nominale annuo lordo	NOMINATIVI ORDINARI (in vigore dal 18/02/16)	NOMINATIVI ORDINARI "SMART" (in vigore dal 18/02/16)	AL PORTATORE (in vigore dal 13/12/14)	GIUDIZIARI (in vigore dal 01/01/16)	DEDICATI AI MINORI (in vigore dal 01/01/16)
	0,01%	0,001%	0,01%	0,01%	0,01%

I libretti di risparmio postale sono esenti da spese e commissioni di apertura, estinzione e di gestione, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet [www.poste.it](http://www.poste.it), [www.risparmio.postale.it](http://www.risparmio.postale.it) e [www.cdp.it](http://www.cdp.it)

### Obbligazioni collocate in esclusiva da Poste Italiane

Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT <sup>(1)</sup>	Scadenza	Parametro di indicizzazione	Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN	Quotazione sul MOT <sup>(1)</sup>	Scadenza	Parametro di indicizzazione
TASSOMISTO BancoPosta ottobre 2010/2016	RBS	IT0006716317	100	26/10/2016	Tasso Euribor a 6 mesi	Tasso Fisso BancoPosta 5,00%	Unicredit	IT0004808421	108,91	21/05/2018	n.p.
TASSOMISTO BancoPosta novembre 2010/2016	RBS	IT0006716762	100,01	04/11/2016	Tasso Euribor a 6 mesi	Tasso Fisso BancoPosta 5,65%	Unicredit	IT0004825029	111,39	24/08/2018	n.p.
TASSOMISTO BancoPosta gennaio 2011/2017	RBS	IT0006717331	100,15	04/01/2017	Tasso Euribor a 6 mesi	TassoMisto Cap&Floor BancoPosta - Serie 1	Banca IMI	IT0004906308	104,95	31/05/2019	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 1	Banco Popolare	IT0004703317	102,54	31/05/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta	Banca IMI	IT0004936545	108,43	30/08/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 2	Banco Popolare	IT0004723893	102,38	21/07/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 2	Banca IMI	IT0004957020	108,64	31/10/2019	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 3	MPS	IT0004739576	101,29	29/09/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie 3	Banca IMI	IT0005000218	104,43	30/04/2020	n.p.
TASSOMISTO Cap&Floor BancoPosta Serie 4	MPS	IT0004761356	101,35	27/10/2017	Tasso Euribor a 6 mesi con Cap&Floor	TassoFisso OneStep BancoPosta	Unicredit	IT0005022055	104,25	31/07/2020	n.p.
StepByStep BancoPosta a 6 anni	MPS	IT0004771710	103,15	30/11/2017	n.p.	TassoFisso OneStep BancoPosta	Banca IMI	IT0005038630	103,7	22/09/2021	n.p.
Tasso Fisso BancoPosta 6,10%	Unicredit	IT0004787476	110,47	16/03/2018	n.p.						
						(1) Prezzo corso secco riferito all'asta di apertura al 14/04/2016, salvo ulteriori specifiche					
						*prezzo tel quel					



Fondo	Codice	Data	Fondo	Codice	Data
Gestione Ciclosa Fissa	0.1000	01/04/16	Animalia Targuardo 2019 Plus	0.1100	10/03/16
Amundi Melt Premium 2	0.1250	22/03/16	Animalia Targuardo 2019 Plus II	0.1100	10/03/16
Animas Cold Alpha Potenz 2021	0.0500	10/03/16	Animalia Targuardo 2019 Glob	0.1200	10/03/16
Animalia Active Currency Flex	0.0520	10/03/16	Animalia Targuardo 2019 Flex II	0.1300	10/03/16
Animalia Active Optort Flex	0.0580	10/03/16	Animalia Targuardo 2019 Flex	0.1300	10/03/16
Animalia Active Discovery Flex	0.0590	10/03/16	Animalia Targ 2018 Eu Alto Pot	0.1500	10/03/16
Animalia Active Global Flex	0.0590	10/03/16	Animalia Targ 2018 Eu Alto Pot II	0.1500	10/03/16
Animalia Active Income Flex	0.0620	10/03/16	Animalia Targ 2018 Europa Alto Po	0.1500	10/03/16
Animalia Targ 2018 Cold Sem	0.0880	10/03/16	Animalia Targ 2018 IT Alto Pot	0.1500	10/03/16
Animas Cold Alpha Potenz 2021 II	0.0900	10/03/16	Animalia Targ 2018 IT Alto Pot II	0.1500	10/03/16
Animalia Cold Alpha Potenz 2021 III	0.0900	10/03/16	Animalia Targ 2018 IT Alto Pot II	0.1500	10/03/16
Animalia Targ 2019 Globale II	0.0900	10/03/16	Animalia Targ 2018 Tgrt Cold	0.1500	10/03/16
Animalia Targ 2019 Multi-Asset	0.1000	10/03/16	Animalia Targ 2017 Cold II	0.2000	10/03/16

**(009)** Obbl. Internaz. governativi, **(010)** Obbl. Internaz. Corp. invest grade, **(011)** Obbl. internaz. High Yield, **(000)** Obbl. Flessibili, **(00B)** Obblig. misti, **(0NY)** Obblig. area Yen, **(0PE)** Obblig. Paesi emergenti, **(0SS)** Obblig. specializzate, **(0TY)** F. di liquidità area Yen, **(SFL)** Fondi Flessibili.

**Tariffa Fonda 000 + Iva per riga. Per informazioni: tel. 02 58219518**

**nota:** ultimi valori disponibili

# EXCHANGE TRADED FUND

[illegible]



info-italia@ngam.natixis.com

### NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Emetria Asia Equity Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	82,61	71,04	-	-	119,37
Emetria Asia Equity Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	93,09	80,78	-	-	-
Emetria Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	14/04/2016	71,21	64,86	92,85	-	-
Emetria Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	14/04/2016	79,97	73,12	-	-	-
Emetria Pacific Rim Equity Fund (ACC) - Hedged	EUR	14/04/2016	83,61	-	-	-	-
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	USD	13/04/2016	163,66	157,13	-	-	86,62
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/04/2016	-	157,13	91,57	-	89,77
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	238,91	212,46	193,51	-	-
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	USD	13/04/2016	269,49	203,82	143,53	198,46	-
Harris Associates Global Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/04/2016	119,61	-	138,50	-	107,96
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	206,55	179,23	-	-	-
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	USD	13/04/2016	232,90	203,82	-	-	-
ITFC India Equities Fund (ACC)	USD	13/04/2016	138,38	-	-	-	132,13
ITFC India Equities Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	156,89	-	-	-	-
Loomis Sayles Dux Hdg Global Corp Bt Fd (Hdg) Acc	EUR	19/01/2016	93,78	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	-	104,61	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	USD	12/04/2016	131,24	85,50	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	128,72	114,43	118,67	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	USD	13/04/2016	147,77	129,90	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund - Hedged	EUR	13/04/2016	120,56	-	156,98	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund (ACC)	USD	13/04/2016	113,32	109,75	99,19	96,07	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/04/2016	-	107,94	-	107,94	-
Loomis Sayles U.S. Aggregate Bond Fund (ACC)	USD	19/01/2016	100,19	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fd (ACC)	USD	19/01/2016	96,75	96,63	-	-	96,54
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	191,10	167,42	157,33	-	-
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	USD	13/04/2016	215,30	188,51	168,66	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	52,40	43,97	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	USD	13/04/2016	59,08	49,96	-	-	-
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	52,77	45,52	-	-	61,17
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	USD	13/04/2016	59,47	50,75	166,70	-	-
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	84,48
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (DIS)	EUR	13/04/2016	-	-	-	-	84,48
Natixis Euro High Income Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	139,24	131,67	-	-	126,77
Natixis Euro High Income Fund (DIS)	EUR	19/01/2016	-	85,21	-	-	-
Natixis Europe Smaller Companies Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	144,59	126,33	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	143,19	135,94	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (DIS)	EUR	13/04/2016	80,69	53,21	-	-	-
Natixis Short Term Gbl High Inc Fd (EUR-Hedged) Acc	EUR	13/04/2016	106,21	102,47	-	-	-
Vaughan Nelson U.S. Mid Cap Eq (ACC)	USD	19/01/2016	80,92	80,47	81,05	-	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	USD	13/04/2016	295,48	266,87	178,63	264,03	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	199,54	-	-	-	-

### NGAM S.A. Natixis International Funds (Dublin) I plc

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS)	USD	13/04/2016	11,93	11,87	14,40	12,78	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS-M)	USD	13/04/2016	-	13,85	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	USD	13/04/2016	15,43	-	15,07	19,79	13,40
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS) Hedged	EUR	13/04/2016	15,56	9,95	14,06	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS) Hedged	EUR	13/04/2016	12,08	-	9,09	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	25,68	18,46	-	-	16,63
Loomis Sayles High Income Fund - Hedged (ACC)	EUR	13/04/2016	19,85	9,63	16,39	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (DIS)	USD	13/04/2016	6,00	7,67	6,78	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	14,76	14,73	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	USD	13/04/2016	19,65	-	16,18	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	USD	13/04/2016	12,93	12,91	10,78	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	USD	13/04/2016	13,07	-	13,39	13,98	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	EUR	13/04/2016	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	EUR	13/04/2016	-	-	12,31	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	USD	13/04/2016	-	-	12,16	-	-

### Natixis Asset Management Mirova Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Mirova Euro Sustainable Aggregate (ACC)	EUR	12/04/2016	11743,13	116,53	117,62
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (ACC)	EUR	12/04/2016	181,61	170,34	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (DIS)	EUR	12/04/2016	124,77	-	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	59587,06	90,59	109,96
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	12/04/2016	52889,70	109,54	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	13184,59	116,62	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (DIS)	EUR	12/04/2016	12644,13	108,28	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	322,81	288,39	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	12/04/2016	313,54	285,41	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	USD	-	-	94,82	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	14199,46	120,53	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	12/04/2016	12018,86	112,08	108,36
Mirova Global Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	13137,36	129,60	126,08
Mirova Europe Real Estate Securities Fund	EUR	-	-	-	-
Mirova Global Water and Agriculture Equity Fund	EUR	-	-	-	-

### H2O AM Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI	
			I	R
H2O Multibonds (ACC)	EUR	13/04/2016	109187,69	210,75
H2O Multibonds (DIS)	EUR	13/04/2016	-	124,21
H2O Adagio (ACC)	EUR	13/04/2016	62294,33	121,69
H2O Alégres (ACC)	EUR	13/04/2016	26661,83	17861,79
H2O Multisector (ACC)	EUR	13/04/2016	187487,08	170,68
H2O Multisector (ACC)	EUR	13/04/2016	190326,91	212,41
H2O Visage	EUR	13/04/2016	102958,00	41980,02

### Natixis Asset Management Natixis AM Funds

	Valuta	Valori del	I	CLASSI		RE
				R	S	
Natixis Euro Aggregate (ACC)	EUR	12/04/2016	167837,47	152,63	-	-
Natixis Euro Aggregate (DIS)	EUR	12/04/2016	125260,73	133,44	-	-
Natixis Euro Bonds Opportunities 12 Months (ACC)	EUR	12/04/2016	54725,39	7866,92	-	-
Natixis Euro Credit (ACC)	EUR	12/04/2016	-	108,90	-	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	12/04/2016	41,88	40,48	-	-
Natixis Euro Short Term Credit (ACC)	EUR	12/04/2016	10465,31	104,01	104,56	-
Natixis Euro Short Term Credit (DIS)	EUR	12/04/2016	9893,20	-	-	-
Natixis Euro Value Equity (ACC)	EUR	12/04/2016	9728,27	94,60	-	-
Natixis Euro Value Equity (DIS)	EUR	12/04/2016	8913,43	-	-	-
Natixis Global Currency (ACC)	EUR	12/04/2016	10230,25	996,22	-	-
Natixis Global Emerging Bonds (ACC)	USD	12/04/2016	127693,93	125,37	-	-
Natixis Global Emerging Bonds - Hedged (ACC)	EUR	12/04/2016	168865,41	411,92	-	-
Natixis Global Emerging Equity (ACC)	EUR	12/04/2016	10233,99	99,00	-	-
Natixis Global Risk Parity (ACC)	EUR	13/04/2016	11201,87	110,56	105,37	-
Natixis Global Risk Parity (DIS)	EUR	12/04/2016	11117,95	111,40	105,37	-
Seydond Europe Minivariance (ACC)	EUR	12/04/2016	16199,05	1619,91	-	-
Seydond Multi Asset Conservative Growth Fund (ACC)	EUR	12/04/2016	11034,07	108,50	105,85	-
Seydond Europe Minivariance (DIS)	EUR	12/04/2016	56852,11	-	-	-
Seydond Global Minivariance (ACC)	EUR	12/04/2016	17348,03	168,02	-	-
Seydond Equity Volatility Strategies (ACC)	EUR	12/04/2016	48667,24	949,90	-	-
Natixis Credit Opportunities ACC	EUR	-	-	-	-	-

### Natixis Asset Management Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Souverains Euro (ACC)	EUR	13/04/2016	161571,60	535,67	-
Natixis Souverains Euro (DIS)	EUR	13/04/2016	-	354,74	-
Natixis Credit Euro MT (ACC)	EUR	08/04/2016	-	123,83	-
Natixis Credit Euro MT (DIS)	EUR	08/04/2016	-	91,02	-
Carige Profetto 90 (ACC)	EUR	04/12/2015	-	104,53	-
Natixis Cash Euribor (ACC)	EUR	14/04/2016	-	-	1018,20
Formula Carige Euro Stoxx 50 (ACC)	EUR	08/04/2016	-	126,25	-

### Vega Investment Managers Fondo Francese

	Valuta	Valori del	CLASSE RE	
			I	R
Vega Monde Equilibre	EUR	05/05/2015	-	100,00

info-italia@ngam.natixis.com

IN ITALIA, L'87% DEGLI INVESTITORI È ALLA RICERCA DI UNA  
MAGGIORE DIVERSIFICAZIONE PER IL PROPRIO PORTAFOGLIO\*.

PERCHÉ NON PARTIRE DALLE OBBLIGAZIONI?

La nostra organizzazione basata su una molteplicità di gestori offre un punto di accesso unico ad una straordinaria varietà di strategie obbligazionarie in grado di aiutare gli investitori a raggiungere i propri obiettivi di diversificazione e di reddito.

► Per maggiori informazioni, telefonate al numero 800 131 866  
o inviate una e-mail ad [info-italia@ngam.natixis.com](mailto:info-italia@ngam.natixis.com)



Miglior Società Obbligazionaria  
Specializzata per il 2015 ai  
Morningstar Awards Italia

\*Natixis Global Asset Management, Global Survey of Individual Investors, febbraio 2015.

Il sondaggio ha coinvolto 7.000 investitori con almeno 200.000 USD di patrimonio in 17 paesi. 500 partecipanti sono italiani.

Morningstar Awards 2015 © Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Assegnato a Natixis Global Asset Management in qualità di Miglior società Obbligazionaria Specializzata, Italia.

Ogni riferimento ad un prodotto o mercato finanziario non è da intendersi in termini di offerta di servizi finanziari né di sollecitazione o proposta di acquisto o vendita di strumenti finanziari.

Documento promozionale non contrattuale. Natixis Global Asset Management è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale, compresi i gestori indicati nella presente comunicazione. Natixis Global Asset Management è rappresentata in Italia da NGAM S.A., Succursale Italiana, Via Larga, 2 - 20122 Milano, Italia.

PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO DISPONIBILE PRESSO I COLLOCATORI.

ADINT77-0515



**www.jpnam.it**

*La presente pubblicazione ha carattere volontario; nel sito web [www.jpmm.it](http://www.jpmm.it), fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.*

# BLACKROCK

Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data
BLACKROCK GLOBAL FUNDS																								
BSF Asian Dragon Fund	A	EUR	27.88	13/04/2016	BSF European Value Fund	A	EUR	60.79	13/04/2016	BSF Global SmallCap Fund	C	USD	57.47	13/04/2016	BSF Strategic Allocation (US Dollar)	C	USD	22.84	16/04/2016	BSF World Financials Fund	D	USD	18.2400	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	A	USD	31.44	30/04/2014	BSF European Value Fund	B	EUR	46.74	13/04/2016	BSF Global SmallCap Fund	C	USD	64.83	13/04/2016	BSF Strategic Allocation (US Dollar)	E	USD	24.60	16/04/2016	BSF World Financials Fund	E	EUR	14.93	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	B	EUR	18.34	13/04/2016	BSF European Value Fund	C	EUR	46.96	13/04/2016	BSF Global SmallCap Fund	D	EUR	74.81	13/04/2016	BSF Swiss Opportunities Fund	A	CHF	313.80	13/04/2016	BSF World Financials Fund	E	USD	16.8400	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	B	USD	25.41	13/04/2016	BSF European Value Fund	D	EUR	64.75	13/04/2016	BSF Global SmallCap Fund	E	EUR	66.00	13/04/2016	BSF Swiss Opportunities Fund	D	CHF	332.39	13/04/2016	BSF World Gold (Euro Hedged) Fund	A	EUR	4.9700	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	C	EUR	22.07	13/04/2016	BSF European Value Fund	E	EUR	57.01	13/04/2016	BSF Global SmallCap Fund	E	USD	74.44	13/04/2016	BSF United Kingdom Fund	A	EUR	104.68	13/04/2016	BSF World Gold (Euro Hedged) Fund	C	EUR	4.4700	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	D	EUR	29.85	13/04/2016	BSF European Value Fund	A	GBP	48.2700	13/04/2016	BSF India Fund	A	EUR	23.95	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	A	GBP	83.1100	13/04/2016	BSF World Gold (Euro Hedged) Fund	D	EUR	5.3000	30/04/2014
BSF Asian Dragon Fund	E	USD	35.08	13/04/2016	BSF European Value Fund	B	GBP	38.4300	13/04/2016	BSF India Fund	B	EUR	27.22	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	A	USD	116.0700	13/04/2016	BSF World Gold (Euro Hedged) Fund	E	EUR	4.77	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	E	EUR	26.01	13/04/2016	BSF European Value Fund	A	USD	68.57	13/04/2016	BSF India Fund	B	EUR	14.37	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	B	EUR	40.98	13/04/2016	BSF World Gold Fund	A2	EUR	26.4700	13/04/2016
BSF Asian Dragon Fund	E	USD	35.08	13/04/2016	BSF European Value Fund	B	USD	64.77	30/04/2014	BSF India Fund	C	EUR	25.56	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	B	GBP	75.80	13/04/2016	BSF World Gold Fund	A	USD	29.8600	13/04/2016
BSF Asian Tiger Bond Fund	A	USD	37.55	13/04/2016	BSF European Value Fund	E	USD	64.30	13/04/2016	BSF India Fund	C	EUR	20.7300	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	D	GBP	88.49	13/04/2016	BSF World Gold Fund	B	EUR	18.25	30/04/2014
BSF Asian Tiger Bond Fund	B	USD	29.08	13/04/2016	BSF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	A	EUR	9.66	13/04/2016	BSF India Fund	C	USD	23.56	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	96.16	13/04/2016	BSF World Gold Fund	C	USD	25.2900	13/04/2016
BSF Asian Tiger Bond Fund	C	EUR	30.67	13/04/2016	BSF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	B	EUR	9.13	30/04/2014	BSF India Fund	D	EUR	25.6500	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	49.43	13/04/2016	BSF World Gold Fund	B	USD	25.2900	13/04/2016
BSF Asian Tiger Bond Fund	C	EUR	31.10	13/04/2016	BSF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	D	EUR	10.0600	13/04/2016	BSF India Fund	E	EUR	22.7800	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	A	EUR	49.43	13/04/2016	BSF World Gold Fund	C	EUR	21.4100	30/04/2014
BSF Asian Tiger Bond Fund	E	USD	35.08	13/04/2016	BSF Fixed Inc Gbl Opp (Sterling Hedge)	D	GBP	4.98	13/04/2016	BSF India Fund	E	USD	25.90	12/04/2016	BSF United Kingdom Fund	B	EUR	35.13	13/04/2016	BSF World Gold Fund	C	USD	24.15	13/04/2016
BSF China Fund	B	USD	11.21	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	USD	13.05	13/04/2016	BSF Japan Fund	A	EUR	12.05	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	C	EUR	42.9700	13/04/2016	BSF World Gold Fund	D	EUR	28.5700	30/04/2014
BSF China Fund	B	EUR	10.33	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	B	USD	12.1500	13/04/2016	BSF Japan Fund	A	JPY	1680.00	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	62.6600	13/04/2016	BSF World Gold Fund	D	EUR	32.22	13/04/2016
BSF China (Euro Hedged)	E	EUR	12.79	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	USD	12.42	13/04/2016	BSF Japan Fund	A	EUR	16.49	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	49.75	13/04/2016	BSF World Gold Fund	E	USD	24.3200	13/04/2016
BSF Continental European Flexible Fund	A	EUR	19.94	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	EUR	4.11	13/04/2016	BSF Japan Fund	B	USD	10.4000	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	A	USD	70.68	13/04/2016	BSF World Gold Fund	E	EUR	27.4300	13/04/2016
BSF Continental European Flexible Fund	B	EUR	15.98	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	EUR	5.60	13/04/2016	BSF Japan Fund	C	USD	13.7400	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	B	USD	57.43	13/04/2016	BSF World Gold Fund	E	USD	27.4300	13/04/2016
BSF Continental European Flexible Fund	C	EUR	17.58	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	USD	5.53	13/04/2016	BSF Japan Fund	D	EUR	12.93	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	C	EUR	54.26	13/04/2016	BSF World Gold Fund	A	EUR	26.07	13/04/2016
BSF Continental European Flexible Fund	C	EUR	16.91	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	USD	12.32	13/04/2016	BSF Japan Fund	E	EUR	11.21	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	D	USD	76.06	13/04/2016	BSF World Gold Fund	A	USD	32.7500	13/04/2016
BSF Emerging Europe Fund	A	EUR	80.46	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	EUR	11.01	13/04/2016	BSF Japan Fund	E	JPY	1560.00	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	58.3900	13/04/2016	BSF World Gold Fund	B	USD	25.12	30/04/2014
BSF Emerging Europe Fund	B	EUR	66.59	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	C	EUR	13.92	13/04/2016	BSF Japan Fund	E	USD	15.35	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	21.1300	13/04/2016	BSF World Gold Fund	C	EUR	24.30	13/04/2016
BSF Emerging Europe Fund	C	EUR	64.82	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	EUR	13.30	13/04/2016	BSF Japan Fund	E	EUR	30.63	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	E	USD	65.67	13/04/2016	BSF World Gold Fund	C	USD	27.4100	13/04/2016
BSF Emerging Europe Fund	D	EUR	87.46	13/04/2016	BSF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	EUR	26.17	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund (Euro Hedged)	A	EUR	32.66	14/02/2014	BSF United Kingdom Fund	A	USD	30.98	13/04/2016	BSF World Gold Fund	D	USD	34.97	13/04/2016
BSF Emerging Europe Fund	E	EUR	73.82	13/04/2016	BSF Gbl Government Bond (Euro Hedged)	B	EUR	23.01	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	JPY	4630.00	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	B	USD	24.56	13/04/2016	BSF World Gold Fund	E	EUR	27.0100	30/04/2014
BSF Emerging Markets Bond Fund	A	EUR	14.13	13/04/2016	BSF Gbl Government Bond (Euro Hedged)	E	EUR	21.02	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	USD	45.26	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	B	USD	24.75	13/04/2016	BSF World Gold Fund	E	USD	30.4600	13/04/2016
BSF Emerging Markets Bond Fund	A	USD	15.93	13/04/2016	BSF Gbl Government Bond (Euro Hedged)	E	EUR	27.05	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	JPY	3637.00	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	A	USD	27.40	13/04/2016	BSF World Income Fund	A	EUR	11.0800	30/04/2014
BSF Emerging Markets Bond Fund	B	EUR	9.52	13/04/2016	BSF Gbl Government Bond (Euro Hedged)	D	EUR	24.03	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	USD	38.48	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	B	USD	24.63	13/04/2016	BSF World Income Fund	A	USD	15.1600	13/04/2016
BSF Emerging Markets Bond Fund	C	USD	13.73	13/04/2016	BSF Gbl Government Bond (Euro Hedged)	E	EUR	24.03	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	C	JPY	3824.00	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	22.67	13/04/2016	BSF World Income Fund	B	EUR	10.17	13/04/2016
BSF Emerging Markets Bond Fund	C	USD	13.79	13/04/2016	BSF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged)	D	EUR	13.32	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	D	EUR	34.27	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	E	USD	25.57	13/04/2016	BSF World Income Fund	B	EUR	13.9100	30/04/2014
BSF Emerging Markets Bond Fund	D	EUR	16.78	13/04/2016	BSF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged)	E	EUR	12.58	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	EUR	41.45	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	E	EUR	190.49	13/04/2016	BSF World Income Fund	C	EUR	9.9600	13/04/2016
BSF Emerging Markets Bond Fund	E	USD	13.37	13/04/2016	BSF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged)	A	USD	13.40	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	JPY	4290.00	13/04/2016	BSF United Kingdom Fund	B	GBP	189.89	08/01/2014	BSF World Income Fund	C	EUR	13.63	13/04/2016
BSF Emerging Markets Bond Fund	E	USD	15.08	13/04/2016	BSF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged)	D	USD	13.72	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	EUR	41.94	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	E	GBP	183.02	13/04/2016	BSF World Income Fund	D	USD	15.48	13/04/2016
BSF Emerging Markets Fund	A	EUR	22.03	30/04/2014	BSF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged)	A	EUR	14.65	13/04/2016	BSF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	EUR	6.70	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	C	USD	150.86	13/04/2016	BSF World Income Fund	D	USD	15.48	13/04/2016
BSF Emerging Markets Fund	A	USD	24.85	13/04/2016	BSF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged)	C	EUR	12.11	13/04/2016	BSF Japan Value (Euro Hedged) Fund	E	EUR	7.15	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	C	USD	150.90	13/04/2016	BSF World Income Fund	E	EUR	10.5600	14/02/2014
BSF Emerging Markets Fund	B	EUR	18.12	13/04/2016	BSF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged)	D	EUR	15.21	13/04/2016	BSF Japan Value (Euro Hedged) Fund	A	EUR	7.43	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	C	USD	150.17	13/04/2016	BSF World Income Fund	E	USD	14.45	14/02/2014
BSF Emerging Markets Fund	B	USD	25.11	13/04/2016	BSF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged)	E	EUR	13.47	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	A	JPY	1053.00	30/04/2014	BSF United Kingdom Fund	C	USD	145.40	13/04/2016	BSF World Income Fund	E	USD	14.45	14/02/2014
BSF Emerging Markets Fund	C	EUR	17.93	13/04/2016	BSF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged)	A	EUR	33.4400	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	A	USD	10.29	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	A	USD	12.88	13/04/2016	BSF World Mining (Euro Hedged) Fund	A	EUR	2.1400	30/04/2014
BSF Emerging Markets Fund	C	USD	20.22	13/04/2016	BSF Gbl Allocation (Euro Hedged) Fund	B	EUR	28.82	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	B	EUR	6.79	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	B	EUR	7.46	13/04/2016	BSF World Mining (Euro Hedged) Fund	D	EUR	2.5200	13/04/2016
BSF Emerging Markets Fund	D	EUR	87.46	13/04/2016	BSF Gbl Allocation (Euro Hedged) Fund	C	EUR	26.83	30/04/2014	BSF Japan Value Fund	B	JPY	993.00	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	B	USD	10.60	30/04/2014	BSF World Mining (Euro Hedged) Fund	D	EUR	2.2800	13/04/2016
BSF Emerging Markets Fund	E	EUR	20.22	13/04/2016	BSF Gbl Allocation (Euro Hedged) Fund	D	EUR	35.63	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	B	USD	9.41	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	E	USD	10.60	13/04/2016	BSF World Mining (Euro Hedged) Fund	E	EUR	2.2800	13/04/2016
BSF Emerging Markets Fund	E	USD	22.81	13/04/2016	BSF Gbl Allocation (Euro Hedged) Fund	E	EUR	32.49	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	C	EUR	6.63	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	E	EUR	17.34	13/04/2016	BSF World Mining Fund	A	EUR	23.86	13/04/2016
BSF Euro Bond Fund	A	EUR	28.20	13/04/2016	BSF Gbl Allocation Fund	A	EUR	43.4200	30/04/2014	BSF Japan Value Fund	D	JPY	118.00	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	E	EUR	14.34	13/04/2016	BSF World Mining Fund	A	EUR	26.2300	30/04/2014
BSF Euro Bond Fund	B	EUR	21.58	30/04/2014	BSF Gbl Allocation Fund	A	USD	48.97	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	E	EUR	7.13	13/04/2016	BSF US Dollar Core Bond Fund	C	EUR	13.79	13/04/2016	BSF World Mining Fund	B	EUR	28.2100	13/04/2016
BSF Euro Bond Fund	C	EUR	22.60	13/04/2016	BSF Gbl Allocation Fund	B	EUR	23.70	13/04/2016	BSF Japan Value Fund	E	JPY	1011.00	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	C	EUR	18.1700	13/04/2016	BSF World Mining Fund	C	EUR	28.08	13/04/2016
BSF Euro Bond Fund	D	EUR	28.12	13/04/2016	BSF Gbl Allocation Fund	B	USD	41.90	30/04/2014	BSF Japan Value Fund	E	USD	9.88	30/04/2014	BSF US Dollar Core Bond Fund	E	EUR	15.69	13/04/2016	BSF World Mining Fund	C	EUR	18.87	13/04/2016
BSF Euro Bond Fund	E	EUR	25.89	12/04/2016	BSF Gbl Allocation Fund	C	EUR	34.81	30/04/2014	BSF Latin America Fund	A	EUR	46.2400	13/04/2016	BSF US Flexible Equity Fund	A	EUR	22.1000	13/04/2016	BSF World Mining Fund	C	USD	21.2900	13/04/2016
BSF Euro Corporate Bond Fund	A	EUR	15.76	12/04/2016	BSF Gbl Allocation Fund	C	USD	39.26	13/04/2016	BSF Latin America Fund	A	GBP	36.7200	13/04/2016	BSF US Flexible Equity Fund	B	USD	24.9300	13/04/2016	BSF World Mining Fund	D	USD		





Valori al 14/04/2016

<b>Aberdeen Global</b>			
AG Asia Pac Eqty A2	USD	62,47	
AG Asian Loc Coy Shr Dvd Bd A2	USD	6,55	
AG Asian Prop Shr A2	USD	16,90	
AG Asian Smil Co A2	USD	39,44	
AG Australasian Eqty A2	AUD	33,22	
AG Chin Eqty A2	USD	21,34	
AG East Euro Eqty S2	EUR	90,55	
AG Emg Mkts Loc Cur Bd A2	EUR	8,86	
AG Emg Mkt Eqty A2	USD	57,99	
AG Em Mark Infr Eqty Fd A2	EUR	7,04	
AG Emg Mkts Smil Co A2	USD	17,01	
AG Euro Eqty Dividend A2	EUR	185,75	
AG European Eqty A2	EUR	44,14	
AG Indian Eqty A2	USD	124,18	
AG Japanese Eqty A2	JPY	428,16	
AG Japanese Smil Co S2	JPY	139704,89	
AG Latam S2	USD	2860,07	
AG North American Eqty A2	USD	22,88	
AG Resp World Eqty A2	USD	9,87	
AG Russian S2	EUR	6,94	
AG Select Gbl Cred Bd Fd A2	USD	12,17	
AG Select Em Mark Bd Fd A2	USD	39,20	
AG Select Eur HY Bd Fd A2	EUR	20,71	
AG Techno Eqty Fd A2	USD	4,56	
AG Wld Res Eqty Fd S2	EUR	9,49	
AG World Eqty A2	USD	16,26	
AG UK Eqty A2	GBP	20,20	
AG Emg Mkts Co Bd A2	USD	12,13	
AG Ethical World Eqty Fd A2	USD	9,67	
AG Europ Eqty (Ex UK) Fd A2	EUR	11,58	
Sel High Yield Bd D1	GBP	1,02	
SI Gbl Invst Gr Cre Bd A2	GBP	2,18	
<b>Aberdeen Global II</b>			
AG II - Asian Bd Fd A1	USD	117,69	
AG II - AUD Bd A1	AUD	1290,20	
AG II - CAD Bd A1	CAD	1387,62	
AG II - Em Europ Bd Fd A2	EUR	218,81	
AG II - Gbl Gov Bd Fd D1 *	EUR	1,01	
AG II - USD Bd A1	USD	1375,09	
AG II - Euro Gov Bd A1	EUR	139,16	
AG II - Euro High Yld Bd Fd A2	EUR	138,75	
AG II - Europ Conv Bd Fd A2	EUR	17,04	
AG II - Euro Corp Bd A	EUR	11,11	
AG II - Multi Ass Asia Pac A2S	USD	172,15	
AG II - Short Term EUR Bd A1	EUR	50,99	
AG II - Steril Bd Fd A2	GBP	2421,55	
AG II - Steril Gov Bd Fd D1 *	GBP	1,24	
AG II - USD Shrt Term Bd Fd A1	USD	103,86	

Valori al 13/04/2016	
European Equity Fund	EUR 144,8021
Global Bond Fund	EUR 123,7480
European Short Term Gov. Bd Fd	EUR 113,76
Global Equity Fund	EUR 202,67

<b>IPConcept</b>	
IPConcept (Luxembourg) S.A.	
Valori al 14/04/2016	
Silk-African Bd Fd I	USD 81,46
Silk-African Bd Fd R	USD 83,69
Silk-African Li Fd AR	EUR 93,9900
Silk-African Li Fd I	EUR 114,35
Silk-African Li Fd R	EUR 110,78
Silk-African Li Fd R	EUR 66,96

<b>CREDIT SUISSE</b>	
Valori in data 13/04/2016	
<b>CS INVESTMENT FUND 1</b>	
CS Lux Absolute Return Bond Fund	B USD 103,98
CS Lux Absolute Return Bond Fund	BH EUR 102,87
CS Lux Emerging Market Local Bond Fund	B EUR 101,75
CS Lux Emerging Market Local Bond Fund	B USD 85,29
CS Lux Convertible Investment Grade Bond Fund	B USD 108,35
CS Lux Convertible Investment Grade Bond Fund	B CHF 109,25
CS Lux Convertible Investment Grade Bond Fund	BH EUR 107,44
CS Lux Value Bond Fund	A EUR 110,49
CS Lux Value Bond Fund	B USD 126,16
CS Lux Value Bond Fund	BH CHF 114,47
CS Lux Value Bond Fund	BH EUR 118,19
<b>CS INVESTMENT FUND 2</b>	
CS Lux Asia Pacific Income Master Equity Fund	A USD 7,1000
CS Lux Commodity Allocation Fund	B USD 54,39
CS Lux Commodity Allocation Fund	BH CHF 55,33
CS Lux Commodity Allocation Fund	BH EUR 54,42
CS Lux European Dividend Plus Equity Fund	A EUR 14,7000
CS Lux European Dividend Plus Equity Fund	B EUR 16,1400
CS Lux European Dividend Plus Equity Fund	BH CHF 14,9000
CS Lux European Dividend Plus Equity Fund	B EUR 12,55
CS Lux Balanced Convertible Bond Fund	B USD 123,63
CS Lux Balanced Convertible Bond Fund	BH CHF 127,08
CS Lux Balanced Convertible Bond Fund	BH EUR 121,50
CS Lux Dividend Plus Equity Fund	A USD 13,37
CS Lux Dividend Plus Equity Fund	B USD 14,57
CS Lux Dividend Plus Equity Fund	BH CHF 12,29
CS Lux Emerging Market Property Equity Fund	B USD 7,8000
CS Lux Emerging Market Property Equity Fund	BH CHF 6,2000
CS Lux Emerging Market Property Equity Fund	BH EUR 6,4000
CS Lux Emerging Market L2 Equity Fund	B USD 8,4000
CS Lux Emerging Market L2 Equity Fund	BH EUR 8,5800
CS Lux L2 Equity Fund	B USD 99,72
CS Lux L2 Equity Fund	BH EUR 99,72
CS Lux Global Prestige Equity Fund	B EUR -
CS Lux Global Prestige Equity Fund	B USD -
CS Lux Global Prestige Equity Fund	BH CHF -
CS Lux Global Prestige Equity Fund	BH USD -
CS Lux Property Income Master Equity Fund	A USD 8,94
CS Lux Security Equity Fund	B USD 18,6500
CS Lux Security Equity Fund	BH CHF 18,27
CS Lux Security Equity Fund	BH EUR 18,79
CS Lux Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	B USD 13,41
CS Lux Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	B CHF 110,09
CS Lux Index Selection Fund Capital Gains CHF	B CHF 114,73
CS Lux Index Selection Fund Income CHF	B CHF 105,96
CS Lux Japan Value Equity Fund	B JPY 175,100
CS Lux Liquid Alternative Beta	B USD 108,16
CS Lux Liquid Alternative Beta	B CHF 105,53
CS Lux Liquid Alternative Beta	BH EUR 106,63
CS Lux Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	B EUR 125,62
CS Lux Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	BH CHF 121,53
CS Lux Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	BH USD 124,41
CS Lux USA L2 Equity Fund	B USD 9,80
<b>CS INVESTMENT FUND 3</b>	
CS Lux European Market Corp. Bond Fund	A USD 98,91
CS Lux European Market Corp. Bond Fund	B USD 120,50
CS Lux European Market Corp. Bond Fund	BH CHF 115,61
CS Lux European Market Corp. Bond Fund	BH EUR 118,28
CS Lux Energy Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	B USD 120,430
CS Lux Energy Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	BH CHF 115,56
CS Lux Energy Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	BH EUR 122,32
CS Lux European Corp. Opportunities Bond Fund	A EUR 198,48
CS Lux European Corp. Opportunities Bond Fund	B EUR 124,78
CS Lux European Corp. Opportunities Bond Fund	BH CHF 105,64
<b>CS INVESTMENT FUND 4</b>	
CS Lux European Corp. Opportunities Bond Fund	BH USD 107,73
CS Lux CS All-Share Index Fund	B USD 81,70
CS Lux CS All-Share Index Fund	BH CHF 79,19
CS Lux CS All-Share Index Fund	BH EUR 80,50
CS Lux Fund Selection Balanced EUR	B EUR 113,37
CS Lux Fund Selection Balanced EUR	BH CHF 111,58
CS Lux Fund Selection Balanced EUR	BH EUR 112,54
CS Lux Fund Selection Income EUR	B EUR 111,41
CS Lux Fund Selection Income EUR	BH CHF 109,80
CS Lux Fund Selection Income EUR	BH USD 111,06
CS Lux G. High Income Fund USD	A USD 131,37
CS Lux G. High Income Fund USD	AH CHF 129,16
CS Lux G. High Income Fund USD	BH EUR 141,48
CS Lux G. Em. Market Bond Eq. 10 B US	B USD 100,27
CS Lux G. Em. Market Bond Eq. 10 BHF	BH CHF 97,25
CS Lux G. Em. Market Bond Eq. 10 BHF EUR	BH EUR 96,79
CS Lux Multi-Market Emerging Equity Master Fund	B USD 84,15
CS Lux Multi-Market Emerging Equity Master Fund	B USD 99,69
CS Lux Prime Growth Fund	B EUR 106,75
CS Lux Prime Growth Fund	BH CHF 103,97
CS Lux Prime Growth Fund	BH EUR 104,14
CS Lux Prime Multi-Strategy Fund	B EUR 100,13
CS Lux Prime Multi-Strategy Fund	BH CHF 99,88
CS Lux Prime Multi-Strategy Fund	BH USD 103,70
CS Lux Prime Multi-Strategy Fund	BH EUR 100,80
CS Lux Systematic Return Fund USD	B USD 96,79
CS Lux Systematic Return Fund USD	BH CHF 94,75
<b>CS INVESTMENT FUND 5</b>	
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	B USD 156,34
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	BH EUR 148,34
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	BH CHF 140,29
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	B EUR 121,36
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	BH EUR 121,36
CS Lux Asia Consumer Equity Fund	BH EUR 254,44
CS Lux Energy Equity Fund	B USD 72,19
CS Lux Energy Equity Fund	BH CHF 65,33
CS Lux Energy Equity Fund	BH EUR 59,48
CS Lux USA L2 Equity Fund	B EUR 9,82
CS Lux Small and Mid Cap Em. Mkts Eq Fd	B USD 129,36
CS Lux Small and Mid Cap Em. Mkts Eq Fd	B USD 127,17
CS Lux Target Volatility Fund	BH EUR 104,47
CS Lux Target Volatility Fund	BH USD 94,40
CS Lux Target Volatility Fund	BH USD 103,700
<b>CS INVESTMENT FUND 14</b>	
CS Lux Corporate Short Duration EUR Bond Fund	A EUR 88,42
CS Lux Corporate Short Duration EUR Bond Fund	B EUR 129,67
CS Lux Corporate Short Duration EUR Bond Fund	A CHF 88,99
CS Lux Corporate Short Duration EUR Bond Fund	B CHF 115,48
CS Lux Corporate Short Duration USD Bond Fund	A USD 88,30
CS Lux Corporate Short Duration USD Bond Fund	B USD 138,67
CS Lux High Yield USD Bond Fund*	B USD 228,67
CS Lux High Yield USD Bond Fund BHEUR	BH EUR 112,84
CS Lux Inflation Linked EUR Bond Fund	A EUR 120,39
CS Lux Inflation Linked EUR Bond Fund	B EUR 124,14
CS Lux Inflation Linked CHF Bond Fund	A CHF 94,25
CS Lux Inflation Linked CHF Bond Fund	B CHF 112,21
CS Lux Inflation Linked USD Bond Fund	A USD 106,50
CS Lux Inflation Linked USD Bond Fund	B USD 132,14
CS Lux Short Term CHF Bond Fund	A CHF 288,69
CS Lux Short Term CHF Bond Fund	B CHF 247,31
CS Lux Swiss Franc Bond Fund A	A CHF 88,11
CS Lux Swiss Franc Bond Fund B	B CHF 134,20
<b>CS INVESTMENT FUND 12</b>	
CS Lux Portfolio Fund Balanced	B EUR 164,59
CS Lux Portfolio Fund Balanced	B CHF 162,55
CS Lux Portfolio Fund Balanced	B USD 163,33
CS Lux Portfolio Fund Growth	B EUR 155,790
CS Lux Portfolio Fund Growth	B CHF 178,470
<b>Valori al 13/04/2016</b>	
<b>Class "A" Class "T"</b>	
N.M. Euro Bonds Short Term	EUR 139,52 142,64
N.M. Euro Equities	EUR 47,74 50,58
N.M. Global Equities EUR Hedged	EUR 73,65 78,03
N.M. Inflation Linked Bd Europe	EUR 106,42 109,73
N.M. Augustum Corporate Bd	EUR 190,85 199,49
N.M. Augustum High Quality Bd	EUR 147,38 151,48
N.M. Augustum Extra High Quality Bd	EUR 104,92
N.M. Balanced World Conservative	EUR 138,37 145,32
N.M. Large Europe Corporate	EUR 138,90 143,66
N.M. Italian Diversified Bond	EUR 112,09 115,72
N.M. Market Timing	EUR 101,30 104,01
N.M. VolActive	EUR 90,84 93,20
<b>Valori al 08/04/2016</b>	
<b>Class "A" Class "T"</b>	
N.M. Total Return Flexible	EUR 122,96 -
<b>Distributore Principale:</b>	
<b>BANCA FINNAT EURAMERICA</b>	
Tel. 06 69933.475	
www.bancafinnat.it	

<b>ETHENEA</b>	
managing the Ethna Fund	
www.ethenea.com tel 00352-276921-10	
Ethna-AKTIV A	EUR 124,19
Ethna-AKTIV RA	EUR 100,56
Ethna-AKTIV RT	EUR 113,63
Ethna-AKTIV T	EUR 128,84
Ethna-DEFENSIV A	EUR 137,82
Ethna-DEFENSIV T	EUR 159,85
Ethna-DYNAMISCH A	EUR 72,95
Ethna-DYNAMISCH T	EUR 74,44

<b>Aquila Capital</b>	
Managed on the Alceda UCITS Platform	
Alceda Fund Management S.A.	
www.alceda.lu	
<b>Valori al 30/03/2016</b>	
AC - Risk Parity 7 Fund EUR A	EUR 115,75
AC - Risk Parity 7 Fund GBP A	GBP 118,55
AC - Risk Parity 7 Fund USD A	USD 115,53
AC - Risk Parity 12 Fund EUR A	EUR 136,83
AC - Risk Parity 12 Fund GBP A	GBP 103,47
AC - Risk Parity 12 Fund USD A	USD 145,67

<b>NEW MILLENNIUM</b>	
SOCIÉTÉ D'INVESTISSEMENT À CAPITAL VARIABLE	
<b>www.newmillenniumsicav.com</b>	
<b>Valori al 13/04/2016</b>	
<b>Class "A" Class "T"</b>	
N.M. Euro Bonds Short Term	EUR 139,52 142,64
N.M. Euro Equities	EUR 47,74 50,58
N.M. Global Equities EUR Hedged	EUR 73,65 78,03
N.M. Inflation Linked Bd Europe	EUR 106,42 109,73
N.M. Augustum Corporate Bd	EUR 190,85 199,49
N.M. Augustum High Quality Bd	EUR 147,38 151,48
N.M. Augustum Extra High Quality Bd	EUR 104,92
N.M. Balanced World Conservative	EUR 138,37 145,32
N.M. Large Europe Corporate	EUR 138,90 143,66
N.M. Italian Diversified Bond	EUR 112,09 115,72
N.M. Market Timing	EUR 101,30 104,01
N.M. VolActive	EUR 90,84 93,20
<b>Valori al 08/04/2016</b>	
<b>Class "A" Class "T"</b>	
N.M. Total Return Flexible	EUR 122,96 -
<b>Distributore Principale:</b>	
<b>BANCA FINNAT EURAMERICA</b>	
Tel. 06 69933.475	
www.bancafinnat.it	

<b>gebris</b>	
INVESTMENTS	
<b>Valori al 13/04/2016</b>	
Financial Credit I	EUR 129,91
Financial Credit R	EUR 116,25
Financial Equity B	EUR 87,77
Financial Equity B	GBP 95,01
Financial Income I	EUR 110,71
Financial Income R	EUR 106,95


<b>Baumann Partners</b>	
<b>Valori al 25/05/2012</b>	
Global Defense B	EUR 87,8900
Global Dynamic B	EUR 32,4100
Global Responsible Future B	EUR 76,6900

<b>Quantum</b>	
life	
Städt 18 Li-9490 Vaduz Liechtenstein www.quantum.li	
<b>Valori al 17/02/2011</b>	
Linea ISIDE	EUR 74,2181
Linea HORUS	EUR 82,1845



Valori in data 14/04/2016	
Per investitori retail	
Raiffeisen Azionario Eurasia (R)	198,01
Raiffeisen Azionario Europa dell Est (R)	235,64
Raiffeisen Azionario Mercati Emergenti (R)	223,33
Raiffeisen Azionario Russia (R)	64,05
Raiffeisen Azionario Europeo (R)	204,34
Raiffeisen Azionario USA (R)	149,51
Raiffeisen Azionario Pacifico (R)	137,17
Raiffeisen Azionario Globale (R)	253,09
Raiffeisen Azionario Europa SmallCap (R)	251,57
Raiffeisen Azionario Multi-manager Attivo (R)	127,84
Raiffeisen Azionario Health Care (R)	187,09
Raiffeisen Azionario Energia (R)	110,74
Raiffeisen Azionario Tecnologia (R)	148,86
Raiffeisen Azionario Sostenibile (R)	114,13
Raiffeisen Azionario Top Dividend (R)	138,90
Raiffeisen Azionario Infrastructure (R)	162,18
Raiffeisen Active Commodities (R)	50,34
Raiffeisen Bilanciato Sostenibile (R)	101,95
Raiffeisen Fund Conservative (R)	117,66
Raiffeisen Gbl. Allocation Strategies Plus (R)	134,89
Raiffeisen Gbl. Allocation Strat. Diversified (R)	96,80
Raiffeisen Obbligaz. Euro Breve Termine (R)	107,27
Raiffeisen Obbligaz. Euro Breve Termine (S)	105,12
Raiffeisen Obbligaz. Euro (R)	162,38
Raiffeisen Obbligaz. Euro (S)	158,69
Raiffeisen Obbligaz. Europeo (R)	13,98
Raiffeisen Obbligaz. Europa High Yield (R)	254,69
Raiffeisen Obbligaz. Europa dell Est (R)	268,52
Raiffeisen Obbligaz. Globale (R)	104,38
Raiffeisen Obbligaz. Euro Corporates (R)	196,80
Raiffeisen Obbligaz. Mercati Emergenti (R)	207,84
Raiffeisen Obbligaz. Em Value Locali (R)	118,20
Raiffeisen Obbl. Fondamentale Globale (R)	113,74
Raiffeisen Inflation Linked (R)	132,84
Raiffeisen Inflation Linked (S)	131,10
Raiffeisen Dynamic Bonds (R)	134,24
Raiffeisen Dynamic Bonds (S)	118,20
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (R)	105,71
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (S)	103,64
Raiffeisen 3:37 - Strat. Allocation Master I (R)	144,52
Dachfonds Sudtrial (R)	181,71
Raiffeisen Sustainable Breve Termine (R)	99,60
Raiffeisen Dynamic Assets (R)	95,74
Raiffeisen Dynamic Assets (S)	95,07
Raiffeisenfunds-Sicherheit	145,76
Raiffeisenfunds-Ertrag	140,76
Raiffeisenfunds-Wachstum	126,31
Raiffeisen-Portfolio-Balanced	95,31
Raiffeisen-Portfolio-Solide	98,58
CONVERTINVEST-All Cap Convertibles Fund (S)	146,05
Fondi a distribuzione	
Data distribuzione dividendi: 1 del mese	
Raiffeisen Fund Conservative (S)	
Valore: Euro 0,23 per quota	

T. Rowe Price Funds SICAV	
Asian Ex-Japan Equity A USD	USD 11,200.00
Asian Ex-Japan Equity I USD	USD 17,190.00
Asian Ex-Japan Equity S USD	USD 16,390.00
Asian Ex-Japan Equity Sd USD	USD 27,200.00
Emerging Local Markets Bond I USD	USD 11,820.00
Euro Corporate Bond A EUR	EUR 15.18
Euro Corporate Bond I EUR	EUR 19.07
Euro Corporate Bond Sd EUR	EUR 19.95
Euro Corporate Bond Z EUR	EUR 21.73
European Equity A EUR	EUR 12,131.00
European Equity I EUR	EUR 13,312.00
European Ex-UK Equity I EUR	EUR 12,970.00
European Stock, Research Eq I EUR	EUR 17,850.00
Global Aggregate Bond A USD	USD 17,150.00
Global Aggregate Bond I USD	USD 15.40
Global Aggregate Bond S USD	USD 10.91
Global Aggregate Bond Z USD	USD 24,810.00
Global Emerging Markets Bond A USD	USD 17,480.00
Global Emerging Markets Bond I USD	USD 20,920.00
Global Emerging Markets Bond Sd USD	USD 14,910.00
Global Emerging Markets Eq A USD	USD 21,480.00
Global Emerging Markets Eq I USD	USD 27,200.00
Global Emerging Markets Eq I Id USD	USD 10.92
Global Emerging Markets Eq Jd USD	USD 6,800.00
Global Emerging Markets Eq Z USD	USD 44,730.00
Global Equity A USD	USD 27,740.00
Global Focused Gr Eq I Cap \$	USD 15,900.00
Global Equity J USD	USD 76.74
Global Equity Sd USD	USD 18,760.00
Global Fixed Income Abs Ret I USD	USD 10,283.00
Global High Yield Bond A USD	USD 25,400.00
Global High Yield Bond AD USD	USD 17,940.00
Global High Yield Bond AH EUR	EUR 21.02
Global High Yield Bond AH NOK	NOK 194.71
Global High Yield Bond I USD	USD 26.71
Global High Yield Bond Jd USD	USD 9.36
Global High Yield Bond Sd USD	USD 13,790.00
Global High Yield Bond Z USD	USD 30.65
Global Gr Equity A Cap \$	USD 27,610.00
Global Gr Eq Equity I Cap \$	USD 29,610.00
Global Large Cap Equity I GBP	GBP 24.33
Global Natural Resources Eq A USD	USD 6.95
Global Natural Resources Eq I USD	USD 10,620.00
Global Natural Resources Eq Sd USD	USD 21,660.00
Global Real Est. Secur. Equity A USD	USD 23,790.00
Global Real Est. Secur. Equity I USD	USD 25,490.00
Japanese Equity A EUR	EUR 9,600.00
Japanese Equity I EUR	EUR 11,030.00
Latin American Equity A USD	USD 9.26
Latin American Equity I USD	USD 6,430.00
Middle East & Africa Equity A USD	USD 7,060.00
Middle East & Africa Equity I USD	USD 10,070.00
U.S. Aggregate Bond Jd USD	USD 10,970.00
U.S. Blue Chip Equity A USD	USD 31,360.00
U.S. Blue Chip Equity J USD	USD 21,960.00
U.S. Large Cap Core Equity A USD	USD 24,300.00
U.S. Large Cap Core Equity I USD	USD 17,000.00
U.S. Large Cap Growth Equity A USD	USD 25,130.00
U.S. Large Cap Growth Equity I USD	USD 29,600.00
U.S. Large Cap Growth Equity J USD	USD 21,660.00
U.S. Large Cap Value Equity A USD	USD 25.48
U.S. Large Cap Value Equity I USD	USD 23,200.00
U.S. Large Cap Value Equity J USD	USD 22,250.00
U.S. Large Cap Value Equity Sd USD	USD 15,690.00
U.S. Smaller Company Equity A USD	USD 32.17
U.S. Smaller Company Equity I USD	USD 43,430.00



# WIENER STÄDTISCHE

## VIENNA INSURANCE GROUP

**WIENER STÄDTISCHE ALLGEMEINE VERSICHERUNG A.G.**



Direzione per l'Italia

Via C. Colombo, 112 - 00147 Roma

Tel. 06.5107011 - Fax 06.51070129

<b>FONDI ASSICURATIVI UNIT-LINKED</b>	
	Data      Quot.
CI Master Fonds traditionell (cod. 80107)	07/04/2016 12,7000
CI Master Fonds dynamisch (cod. 80108)	07/04/2016 11,03
CI Master Fonds progressiv (cod. 80109)	07/04/2016 8,89
WISTV ESFPA traditionell* (AT0000647599)	07/04/2016 150,07
WISTV ESFPA dynamisch* (AT0000639364)	07/04/2016 141,82
WISTV ESFPA progressiv* (AT0000647573)	07/04/2016 159,77
TenArS Rentel AMI (P/a) (cod. DE00A0NAGJVS)	07/04/2016 96,56

[www.wieneritalia.com](http://www.wieneritalia.com)

 <b>Russell Investments</b>								
<b>Russell Investment Company PLC</b>								
FONDO	Valore al 13/04/2016	CLASSE	VALUTA	NAV				
RUSSELL ABS RETURN BOND F0 EH-B	EH-B	EUR	962,83		RUSSELL UK EQUITY A	A	GBP	22,97
RUSSELL ABS RETURN BOND F0 EH-U	EH-U	EUR	948,19		RUSSELL UK EQUITY A	A	USD	21,87
RUSSELL ABS RETURN BOND F0 I	I	USD	989,02		RUSSELL US BOND A	A	USD	177,84
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS A ACC	A	USD	10,05		RUSSELL US BOND B	B	USD	18,57
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS C ACC	C	EUR	10,01		RUSSELL US BOND J	J	USD	17,26
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS E ACC	E	USD	10,22		RUSSELL US BOND U	U	USD	1295,00
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS F ACC	F	GBP	-		RUSSELL US EQUITY B	B	USD	15,69
RUSSELL ACAD EM MKTMS EQ UCITS B	B	USD	9,56		RUSSELL US EQUITY C	C	EUR	75,15
RUSSELL ACAD EM MKTMS EQ UCITS B ACC	BACC	EUR	10,54		RUSSELL US SMALL CAP EQ A	A	USD	36,43
RUSSELL ACAD EM MKTMS EQ UCITS II C	C	USD	12,48		RUSSELL US SMALL CAP EQ C	C	EUR	131,00
RUSSELL ACAD EM MKTMS EQ UCITS II A	A	USD	11,74		RUSSELL US SMALL CAP EQ F	F	EUR	2055,01
RUSSELL ACAD EM MKTMS MAN VOL UCITS B ACC	B	USD	11,05		RUSSELL US SMALL CAP EQ L	L	USD	13,80
RUSSELL ACAD EUROPEAN EQ UCITS	ACC	EUR	14,54		RUSSELL US SMALL CAP EQ SOV	SOVEREIGN	USD	15,95
RUSSELL ACAD GLOB EQ UCITS	ACC	EUR	14,64		RUSSELL WORLD EQUITY II A	A	USD	13,35
RUSSELL ACAD GLOB EQ SRI UCITS	B	EUR	13,01		RUSSELL WORLD EQUITY II B	B	USD	12,32
RUSSELL ACAD GLOB EQ UCITS	ACC	EUR	15,02		RUSSELL WORLD EQUITY II EH-T	EH-T	EUR	126,82
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTMS NEUT EQ UCITS	A	USD	8,88		RUSSELL WORLD EQUITY II EH-U	U	EUR	1296,14
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTMS NEUT EQ UCITS	B	USD	8,85		<b>Russell Investment Company II PLC</b>			
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTMS NEUT EQ UCITS D ACC	DACC	EUR	8,66		FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTMS NEUT EQ UCITS	F USD	USD	9,08		RUSSELL EMERG MKT DEB B	B	EUR	889,22
RUSSELL ACAD GLOB MAN VOL EQ UCITS	ACC	USD	15,79		RUSSELL EMERG MKT DEB U	U	EUR	878,52
RUSSELL ACAD EM MKTMS MAN VOL UCITS	ACC	EUR	10,69		RUSSELL EUR REND INC B	B	EUR	1813,38
RUSSELL ACAD EM MKTMS SMALL CAP EQ UCITS	AACC	USD	8,72		RUSSELL EUR REND INC F	F	EUR	1565,44
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN A	A	USD	378,96		RUSSELL GLB BOND EMB B	B	EUR	2019,97
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN F	F	EUR	2472,89		RUSSELL PAN EUROPE EQ B	B	EUR	1247,34
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN U	U	EUR	119,96		RUSSELL PAN EUROPE EQ F	F	EUR	1679,83
RUSSELL CONT EUR EQ A	A	EUR	386,66		RUSSELL UK EQUITY PLUS B	B	GBP	162,80
RUSSELL CONT EUR EQ F	F	EUR	1750,94		RUSSELL US QUANT B	B	USD	21,65
RUSSELL EMERG MKTMS EQ A	A	USD	328,55		RUSSELL US QUANT C	C	EUR	1518,85
RUSSELL EMERG MKTMS EQ B	B	USD	18,82		RUSSELL WORLD EQUITY B	B	USD	22,24
RUSSELL EMERG MKTMS EQ C	C	EUR	177,45		RUSSELL WORLD EQUITY EH-T	EH-T	EUR	14,77
RUSSELL EMERG MKTMS EQ U	U	EUR	1006,89		RUSSELL WORLD EQUITY N	N	USD	151,88
RUSSELL EURO LIQUID A Dist	ADist	EUR	1000,00		<b>Russell Investment Company III PLC</b>			
RUSSELL EURO LIQUID A Inc	A Inc	EUR	1000,00		FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL EURO LIQUID B Rd+Up	B Rd+Up	EUR	1000,01		STERLING LIQUIDITY F0 B	B	GBP	1330,16
RUSSELL GLOBAL BOND A	A	USD	283,44		<b>Russell Investment Company IV PLC</b>			
RUSSELL GLOBAL BOND B	B	USD	21,05		FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL GLOBAL BOND C	C	EUR	88,48		RUSSELL ALPHA EMB	EH-Rd+Up	EUR	10863,35
RUSSELL GLOBAL BOND EH A	EH-A	EUR	1164,13		<b>OpenWorld</b>			
RUSSELL GLOBAL BOND EH B	EH-B	EUR	15,58		FONDO	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL GLOBAL BOND EH B Inc	EH-B Inc	EUR	1038,48		EURO CREDIT B	B	EUR	1311,63
RUSSELL GLOBAL BOND EH U Inc	EH-U Inc	EUR	991,80		EURO CREDIT B INC	B	EUR	1077,86
RUSSELL GLOBAL CREDIT EH-C	EH-C	EUR	1046,72		EURO CREDIT C	C	EUR	1245,80
RUSSELL GLOBAL CREDIT EH-U Inc	EH-U Inc	EUR	9,19		GLB HIGH DIVIDEND EQUITY B	B	EUR	1286,78
RUSSELL GLOBAL CREDIT U	U	EUR	1286,05		GLB HIGH DIVIDEND EQUITY C	C	EUR	1503,64
RUSSELL								



KAIROS International Sicav		
Valori al	Euro	
KIS AMERICA D	12/04/2016	190,860
KIS AMERICA P USD	12/04/2016	277,780
KIS AMERICA P	12/04/2016	195,010
KIS AMERICA X	12/04/2016	198,050
KIS BOND D	12/04/2016	124,090
KIS BOND P USD	12/04/2016	176,450
KIS BOND P	12/04/2016	129,790
KIS BOND Y USD	12/04/2016	100,950
KIS BOND PLUS D	12/04/2016	131,210
KIS BOND PLUS P	12/04/2016	135,560
KIS BOND PLUS D-DIST	12/04/2016	120,770
KIS BOND PLUS Y	12/04/2016	100,320
KIS DYNAMIC D	17/03/2016	118,840
KIS DYNAMIC P USD	17/03/2016	171,900
KIS DYNAMIC P	17/03/2016	121,950
KIS KIS EMERGING MARKETS D	12/04/2016	111,530
KIS KIS EMERGING MARKETS P USD	12/04/2016	154,510
KIS EMERGING MARKETS P	12/04/2016	114,980
KIS EUROPA D	12/04/2016	124,200
KIS EUROPA P	12/04/2016	154,510
KIS EUROPA X	12/04/2016	130,970
KIS EUROPA Y	12/04/2016	122,850
KIS GLOBAL BOND D	19/10/2015	56,840
KIS GLOBAL BOND P	19/10/2015	100,910
KIS GLOBAL BOND P USD	12/04/2016	137,960
KIS ITALIA D	12/04/2016	102,450
KIS ITALIA P	12/04/2016	138,520
KIS ITALIA X	12/04/2016	139,430
KIS ITALIA Y	12/04/2016	104,610
KIS ITALIA X-DIST	12/04/2016	97,970
KIS KEY P	12/04/2016	158,710
KIS KEY P-DIST	12/04/2016	146,590
KIS KEY X	12/04/2016	160,050
KIS KEY Y	12/04/2016	113,720
KIS KEY D	12/04/2016	109,660
KIS KEY D-DIST	12/04/2016	108,030
KIS LIQUIDITY D	17/03/2016	99,690
KIS LIQUIDITY P	17/03/2016	103,480
KIS MULTI STRATEGY UCITS D	12/04/2016	108,610
KIS MULTI STRATEGY UCITS P USD	12/04/2016	148,680
KIS MULTI STRATEGY UCITS P	12/04/2016	112,350
KIS REAL RETURN D	12/04/2016	94,900
KIS REAL RETURN P	12/04/2016	95,540
KIS RISORGIMENTO P	12/04/2016	127,110
KIS RISORGIMENTO X	12/04/2016	126,270
KIS RISORGIMENTO D	12/04/2016	95,980
KIS SELECTION D	12/04/2016	114,200
KIS SELECTION P USD	12/04/2016	161,670
KIS SELECTION P	12/04/2016	117,650
KIS SELECTION X	12/04/2016	119,790
KIS SELECTION Y	12/04/2016	95,410
KIS SELECTION Y USD	12/04/2016	95,510
KIS SMALL CAP D	12/04/2016	97,190
KIS SMALL CAP P	12/04/2016	103,600
KIS SMALL CAP X	12/04/2016	105,860
KIS SMALL CAP Y	12/04/2016	105,520
KIS WORLD Y	19/10/2015	102,530

Valori al 13/04/2016		
Abat Ret Macro I	EUR	126,83
Abat Ret Macro R	EUR	123,4400
Long/Short Equity I	EUR	99,74
Alessia Sicav Abs Ret Plus R Cap EUR	EUR	98,0400

DNCA Luxembourg		
Via Broletto, 46, 20121 Milano, +39 02 72206644		
SICAV DNCA Invest	CL A	CL B
OAS DNCA Convertibles	EUR 155,6100	154,5600
OFL DNCA Eur Bd Opp	EUR 135,60	129,45
FLE DNCA Eurose	EUR 146,80	145,26
FLE DNCA Evolutif	EUR 144,16	139,44
AIN DNCA Gbl Lead	EUR 156,51	154,51
ASE DNCA Infra Life	EUR 128,37	123,48
AAS DNCA Miura	EUR 124,11	122,86
AIT DNCA StEur Opport.	EUR 77,92	
AEU DNCA Value Europe	EUR 178,41	164,88
CL I	CL AD	
OAS DNCA Convertibles	EUR	163,60
OFL DNCA Eur Bd Opp	EUR	146,03
FLE DNCA Eurose	EUR	157,26
FLE DNCA Evolutif	EUR	157,23
AIN DNCA Gbl Lead	EUR	165,19
ASE DNCA Infra Life	EUR	140,33
AAS DNCA Miura	EUR	129,61
AIT DNCA StEur Opport.	EUR	82,96
AEU DNCA Value Europe	EUR	160,49



## BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 13/04/2016

### PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	107,00
Parvest Bond Euro	EUR	221,94
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	180,85
Parvest Bond Euro Government	EUR	397,00
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	186,21
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	124,20
Parvest Bond World Emerging	USD	395,00
Parvest Conv Bond Europe	EUR	156,68
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	157,47
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	151,07
Parvest Diversified Dynamic	EUR	230,40
Parvest Equity Australia	AUD	816,49
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	438,35
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	190,76
Parvest Equity Brazil	USD	52,77

Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	188,0600
Parvest Equity India	USD	116,31
Parvest Equity Indonesia	USD	191,72
Parvest Equity Japan	JPY	4206,00
Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	8069,00
Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	280,27
Parvest Equity Turkey	EUR	210,49
Parvest Equity USA Growth	USD	234,86
Parvest Equity USA Mid CAP	USD	189,85
Parvest Equity USA Small CAP	USD	170,10
Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	149,37
Parvest Equity World Energy	EUR	507,17
Parvest Equity World Low Volatility	EUR	411,56
Parvest Equity World Telecom	EUR	695,93
Parvest Global Environnement	EUR	157,17
Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	270,25
Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	144,95

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: [www.bnpparibas-ip.it](http://www.bnpparibas-ip.it)



Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte  
L-1357 Luxembourg  
Tel: +352 46 70 60 54 - Fax: +352 46 70 60 30  
[www.carmignac.it](http://www.carmignac.it)

Denominazione	Data creazione	Valori al 13/04/2016
Carmignac Investissement A EUR Acc	26/01/89	1075,01
Carmignac Investissement A EUR Yds	16/09/12	125,22
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	158,94
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	163,82
Carmignac Grande Europe A EUR Yds	20/07/12	116,34
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	92,11
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	278,55
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	785,29
Carmignac Emergents A EUR Yds	19/06/12	110,83
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	117,75
Carmignac Emerg. Discov A EUR Acc	14/12/07	1271,11
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Acc	31/03/11	103,74
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Yds	20/07/12	87,95
Carmignac Emerg Patrim E EUR Acc	31/03/11	100,34
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Yds	16/06/12	94,55
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	252,39
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	75,18
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	615,67
Carmignac Patrimoine A EUR Yds	19/06/12	107,63
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	154,51
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	282,82
Carmignac Profil Réact100 A EUR Acc	01/01/02	176,15
Carmignac Profil Réact50 A EUR Acc	01/01/02	164,00
Carmignac Profil Réact75 A EUR Acc	14/06/99	195,50
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	1292,65
Carmignac Global Bond A EUR Yds	20/07/12	99,76
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1730,79
Carmignac Securite A EUR Yds	19/06/12	102,68
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3766,36
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1142,41
Carmignac Capital Plus A EUR Yds	15/11/13	998,25

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione e/o delle quote denominate in altre valute. L'elenco completo è disponibile sul sito [www.carmignac.it](http://www.carmignac.it)



## PICTET Asset Management


Valori al 13/04/2016

Pictet-Absl Rtn Finc Inc-HR EUR	EUR	100,09	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	327,79
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	164,21	Pictet-Greater China-R USD	USD	368,96
Pictet-Asian Eq Exlpn-R USD	USD	166,63	Pictet-Health-HR EUR	EUR	169,6400
Pictet-Asian Eq Exlpn-HR EUR	EUR	123,97	Pictet-Health-R USD	USD	218,6500
Pictet-Asn Lcl Coy Dnt-R EUR	EUR	125,66	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	363,83
Pictet-Asn Lcl Coy Dnt-R USD	USD	143,53	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	74,21
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	411,25	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	11204,93
Pictet-Biotech-R USD	USD	556,82	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	13945,63
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	472,20	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	61,53
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	59,86	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	7562,86
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	67,54	Pictet-LATAM Lc Coy Dnt-R EUR	EUR	95,73
Pictet-Digital Communication-R EUR	EUR	185,13	Pictet-LATAM Lc Coy Dnt-R USD	USD	107,22
Pictet-Digital Communication-R USD	USD	208,90	Pictet-Multi Asset Global Opp-R-EUR	EUR	112,21
Pictet-Em Lcl Coy Dnt-R EUR	EUR	131,94	Pictet-Pac Exlpn Idx-R USD	USD	320,14
Pictet-Em Lcl Coy Dnt-R USD	USD	148,88	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	115,67
Pictet-Emerging Europe-R EUR	EUR	244,0400	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	89,36
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	368,46	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	38,27
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	277,20	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	43,18
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	203,34	Pictet-Security-R EUR	EUR	152,82
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	414,74	Pictet-Security-R USD	USD	172,44
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	525,25	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	122,01
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	518,34	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10070,13
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	184,57	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	133,2736
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	156,28	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	129,39
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	212,57	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	897,45
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	131,26	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	EUR	101,05
Pictet-Eurobond Index-R EUR	EUR	119,89	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	101,63
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	153,11	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	89,69
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	215,6000	Pictet-Timber-R USD	EUR	115,04
Pictet-Global Bonds-R EUR	EUR	158,50	Pictet-Timber-R EUR	EUR	129,81
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	81,73	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	123,76
Pictet-Global Em Coy-R USD	USD	92,80	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	168,88
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	244,05	Pictet-USA Index-R USD	USD	175,58
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	325,64	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	604,63
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	172,07	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	125,40
Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	194,16	Pictet-Water-R EUR	EUR	226,56




Valori al 13/04/2016

BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	EUR	177,76
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	USD	298,20
BlueBay Em Mkt Bd DR (dist)	GBP	88,81
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	USD	151,27
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	EUR	169,20
BlueBay Em Mkt Bd I Perf (acc)	EUR	169,45
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	163,49
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	USD	184,89
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	171,08
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	161,96
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	EUR	159,65
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Perf (acc)	EUR	176,99
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	163,09
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	172,65
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	SEK	578,03
BlueBay Em Mkt Corp Bd R Div (dis)	USD	100,02
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	USD	160,35
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	GBP	155,03
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Div (dis)	EUR	93,92
BlueBay Em Mkt Corp Bd DR (dis)	GBP	123,55
BlueBay Em Mkt Corp Bd D (dis)	GBP	114,92
BlueBay Em Mkt Loc Cur B (acc)	EUR	130,61
BlueBay Em Mkt Loc Cur B (acc)	USD	143,83
BlueBay Em Mkt Loc Cur D (acc)	GBP	58,20
BlueBay Em Mkt Loc Cur I Perf (acc)	EUR	127,64
BlueBay Em Mkt Loc Cur I Perf (acc)	EUR	134,80
BlueBay Em Mkt Loc Cur I (acc)	USD	141,02
BlueBay Em Mkt Loc Cur I Perf (acc)	USD	143,53
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	SEK	914,97
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	EUR	122,10
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	USD	131,49
BlueBay Em Mkt Loc Cur R Div (dis)	USD	66,74
BlueBay Em Mkt Loc Cur R Div (dis)	GBP	60,87
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	115,69
BlueBay Em Mkt Sel Bd I (acc)	EUR	132,28
BlueBay Em Mkt Sel Bd B (acc)	USD	150,01
BlueBay Em Mkt Sel Bd D (dis)	GBP	67,47
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	EUR	140,83
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	USD	157,64
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	104,25
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	136,69
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	SEK	112,76
BlueBay High Yield Bd B Perf (acc)	EUR	318,34
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	209,33
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	334,54
BlueBay High Yield Bd B (acc)	SEK	152,23
BlueBay High Yield Bd R (acc)	SEK	1774,33
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	173,01
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	101,67
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	EUR	141,57
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	107,76
BlueBay High Yield Bd D (dis)	GBP	117,14
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	190,20
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	190,25
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	199,61
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	143,14
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	190,63
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1787,53
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	101,40
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	154,39
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	158,33
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	162,54
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	SEK	157,93
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	171,87
BlueBay Invest Grade Bd R Perf (acc)	EUR	156,91
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	172,19
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	GBP	126,26
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	122,03
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	EUR	120,90
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	121,84
BlueBay Invest Grade Bd D (dis)	GBP	124,79
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	163,91
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	EUR	163,95</

		
MBB Mediolanum Fd Asian Coupon Set SHA	10,000	-
MBB Mediolanum Fd Asian Coupon Set SHB	10,000	-
MBB Financial Inc Strat LA	-	-
MBB Financial Inc Strat LB	-	-
MBB Financial Inc Strat SA	-	-
MBB Financial Inc Strat SB	-	-
<b>PORTFOLIO FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM</b>		
Valori in euro del	13/04/2016	12/04/2016
PO Active 100 Fd S	10,694	10,491
PO Active 90 Fd S	9,894	9,870
PO Active 40 Fd S	10,764	10,710
PO Active 10 Fd S	10,616	10,600
PO Aggressive Fd S	11,120	11,090
PO Aggressive Fd SH	10,100	10,000
PO Aggressive Plus Fd S	11,280	11,172
PO Aggressive Plus Fd SH	10,400	10,324
PO Dynamic Fd S	11,190	11,109
PO Dynamic Fd SH	10,580	10,570
PO Balanced Fd S	11,320	11,294
PO Balanced Fd SH	10,970	10,937
PO Moderate Fd S	11,180	11,150
PO Moderate Fund SHA	10,975	10,957
PO Liquidity Fd S	11,080	11,080
PO Liquidity Fd SA	11,290	11,200

	
www.union-investment.com/it	
<b>Valori al 13/04/2016</b>	
Uni21Century-net	27,820
UniAsiaPacific A	102,590
UniDividend A	55,220
UniEM FarEast A	1418,330
UniEM Global A	68,870
UniEM EasternEurope A	1644,120
UniEuroAspirant C	47,080
UniEuroRenta Corporates C	42,210
UniEuroRenta Emerging Mkts A	50,970
UniEuroSTOXX 50 C	23,560
UniFavourite Bonds A	26,170
UniFavorite: Equity	113,440
UniGarantTop: Europa IV	124,9200
UniGlobal	179,6600
UniKapital	111,570
UniMid&SmallCaps: Europe A	44,650
UniReserve: Euro C	127,320
UniReserve: USD A	984,270
UniNorthAmerica	220,340
UniSector Climate Change A	31,750
UniValueFund Global C	48,810
UniValueFund Europe A	47,280
<b>Solo per investitori istituzionali</b>	
UniAsiaPacific I	115,650
UniFavorite: Equity I	118,100
UniGlobal I	190,480
Per informazioni circa i distributori dei fondi di Union Investment in Italia si prega di consultare la lista dei distributori disponibile sul sito <a href="http://www.union-investment.com/it">www.union-investment.com/it</a>	

<b>[Popsu(Suisse)</b> <b>Investment Fund Sicav]</b>		
Valori al 13/04/2016		
Asian Equity	EUR	9,787
Euro Bond	EUR	237,654
European Equity	EUR	118,807
Flex	EUR	10,569
Global Balanced	EUR	14,380
Global Convertible Bond (EUR)	EUR	14,919
Global Corporate Bond	EUR	11,552
Short Maturity Euro Bond	EUR	12,119
Swiss Equity	CHF	163,262
Swiss Franc Bond	CHF	182,348
Total Return Bond (EUR)	EUR	10,468
US Dollar Bond	USD	229,547
Usa Equity	USD	20,663
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		

**BANCA ALETTI**  
GRUPPO BANCA POPOLARE

Valore al: 17/02/2016

Dow Jones EURO STOXX Select Dividend® 30 Index 1692,81

Sede operativa Via Roncaglia, 12 - 20146 Milano



BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG	
Valori al 13/04/2016	Classe D
<b>BG SICAV</b>	
BG SICAV Amundi Absolute Forex	99,54
BG SICAV Amundi Global Income Bd Ex	101,93
BG SICAV Blackrock Global Opp Bd Ex	98,93
BG SICAV Columbia Threadneedle GI Eq Long Short	93,80
BG SICAV Controlfida Global Macro	92,32
BG SICAV Controlfida Low Vol Europ Eq Ex	93,18
BG SICAV Eurizon Multi Asset Opt Div Approach	93,89
BG SICAV Euro Debt Ex	107,95
BG SICAV Euro Income Bd Ex	99,71
BG SICAV European Equities Ex	95,98
BG SICAV Flexible Global Eq Ex	97,28
BG SICAV Vontobel Global Active Bond	112,14
BG SICAV General Invest Europ Eq Recovery Fd Ex	102,89
BG SICAV Global Supernatural	96,16
BG SICAV HSBC Euro Credit Opp Ex	-
BG SICAV Invesco Financial Credit Bd Ex	-
BG SICAV JP Morgan Capital Structure Opp	-
BG SICAV MS Glob Real Est Int Ex	120,63
BG SICAV Pictet Japanese Eq Ex	108,18
BG SICAV Schroder Core Bd Opp Ex	99,91
BG SICAV Small Mid Cap Euro Eq Ex	95,72
BG SICAV Tenax Global Fin Eq Long Short Ex	95,31
BG SICAV UBS Dynamic Credit High Yield Ex	91,44
BG SICAV UBS Global Income Alpha Ex	90,77
BG SICAV US Equities Ex	86,90
BG SICAV Vontobel New Frontier Debt Ex	126,85
BG SICAV Vontobel Pure Strategy	105,84
BG SICAV Vontobel Pure Strategy	96,49
<b>Valori al 14/04/2016</b>	
<b>BG Selection SICAV</b>	
BG Selection SICAV - Aberdeen Emerg Mkts Bd and Cum Opp D	105,81
BG Selection SICAV - Aberdeen Latin America Eq D	93,46
BG Selection SICAV - AltiM Middle East Equities D	91,55
BG Selection SICAV - Anima Club D	103,54
BG Selection SICAV - Anima Italy Equities D	63,86
BG Selection SICAV - ARIC D	109,42
BG Selection SICAV - ARIC 10 D	120,25
BG Selection SICAV - Blackrock Glob Multi Asset Fund D	108,18
BG Selection SICAV - Columbia Threadneedle - GI Eq Alpha Fd	95,55
BG Selection SICAV - DICA Navigator	103,32
BG Selection SICAV - Eastern Europe Equities D	83,71
BG Selection SICAV - Eurizon Concerto D	102,67
BG Selection SICAV - Franklin Templeton Multi Alpha Fd D	106,82
BG Selection SICAV - GAM Flexible Strategy	103,96
BG Selection SICAV - General Inv Europe - Div Scl	101,49
BG Selection SICAV - Global Risk Managed D	106,42
BG Selection SICAV - Global Dynamic D	119,27
BG Selection SICAV - Greater China Equities	120,42
BG Selection SICAV - HSBC Emerging Market Solution D	97,63
BG Selection SICAV - Invesco Asia Global Opportunities D	118,55
BG Selection SICAV - Invesco Europe Equities D	117,67
BG Selection SICAV - Kaisers Blend D	102,49
BG Selection SICAV - Kaisers Real Return	94,06
BG Selection SICAV - India & South East Asia Equities	122,32
BG Selection SICAV - JPM Best Ideas D	102,66
BG Selection SICAV - JPM Global Multisector Inc Fd	95,98
BG Selection SICAV - Liquidity D	107,16
BG Selection SICAV - Morgan Stanley Active Allocation D	109,74
BG Selection SICAV - Morgan Stanley North America Equities D	137,02
BG Selection SICAV - Next 11 Equities D	87,09
BG Selection SICAV - Oddo Asset Man. Oddo Expertise Europ D	102,96
BG Selection SICAV - Pictet Dynamic ADV D	103,06
BG Selection SICAV - Pictet World Opportunities D	126,98
BG Selection SICAV - PIMCO - Smart Inv Flex Allocation	-
BG Selection SICAV - Schroder Multi Asset D	100,25
BG Selection SICAV - Smaller Companies D	114,85
BG Selection SICAV - T-Cube D	112,48
BG Selection SICAV - UBS Top Emerg Mkts D	97,29
BG Selection SICAV - Vontobel Global Elite D	135,93

### Parcadia Asset Management S.A. BNP Paribas Group

Valori al 28/11/2014	
Cosmos Growth Fund	EUR 5,40

### BPVN Strategic Investment Fund

Valori al 14/04/2016	
VIS	EUR 12,49
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL. A EURO	EUR 10,87
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL. B EURO	EUR 11,35

### FONDO SPECULATIVO

KAIRIS Partners SGR	
Valori al	€
Kairis Multi-Strategy A	29/02/2016 919419,540
Kairis Multi-Strategy B	29/02/2016 594557,741
Kairis Multi-Strategy I	29/02/2016 624770,902
Kairis Multi-Strategy P	29/02/2016 556972,766

Morgan Stanley	
Valori al 14/04/2016	
Nome	Valuta Nav
Absolute Return Fixed Income Fd A EUR	EUR 24,72
Asian Equity A EUR	EUR 36,17
Asia Opportunity Fund A EUR	EUR 22,63
Asia-Pacific Equity A EUR	EUR 20,84
Asian Property A EUR	EUR 16,29
Breakout Nations Fund A EUR	EUR 20,35
Diversified Alpha Plus A EUR	EUR 28,92
Div Alpha Plus Low Vol Fd A EUR	EUR 22,60
Em Europe Mid-East Africa Eq A EUR	EUR 67,48
Emerging Leaders Equity A EUR	EUR 22,91
Emerging Markets Corp. Debt A EUR	EUR 28,20
Emerging Markets Debt A EUR	EUR 69,65
Emerging Markets Domestic Debt A EUR	EUR 25,58
Emerging Markets Equity A EUR	EUR 30,21
Emerging Markets Fixed Inc Opp Fd A EUR	EUR 23,16
Euro Bond A EUR	EUR 16,08
Euro Corporate Bond A EUR	EUR 47,69
Euro Corporate Bond (XFin) A EUR	EUR 29,42
Euro Strategic Bond A EUR	EUR 44,31
European Cur. High Yield Bd A EUR	EUR 21,95
European Equity Alpha A EUR	EUR 40,67
European Property A EUR	EUR 34,32
Eurozone Equity Alpha A EUR	EUR 11,00
Frontier Emerging Markets Equity A EUR	EUR 23,97
Global Advantage A EUR	EUR 27,19
Global Balanced Income Fd AR EUR	EUR 24,19
Global Balanced Risk Control A EUR	EUR 34,61
Global Bond A EUR	EUR 35,50
Global Brands A EUR	EUR 91,02
Global Credit A EUR	EUR 23,69
Global Convertible Bond A EUR	EUR 36,58
Global Discovery Fund A EUR	EUR 22,88
Global Fixed Income Opp. A EUR	EUR 27,00
Global High Yield Bond A EUR	EUR 29,85
Global Infrastructure A EUR	EUR 42,77
Global Mortgage Securities A EUR	EUR 24,91
Global Opportunity A EUR	EUR 40,05
Global Premier Credit A EUR	EUR 22,40
Global Property A EUR	EUR 25,27
Global Quality A EUR	EUR 26,4500
Indian Equity A EUR	EUR 30,48
Japanese Equity A EUR	EUR 28,69
Latin American Equity Fund A EUR	EUR 37,98
Liquid Alpha Capture AH EUR	EUR 23,00
Liquid Alternatives AH EUR	EUR 22,52
Short Maturity Euro Bond A EUR	EUR 20,36
US Advantage A EUR	EUR 50,51
US Growth A EUR	EUR 59,05
US Insight Fund A EUR	EUR 22,80
US Property A EUR	EUR 63,82

### Morgan Stanley Investment Management

Corso Venezia 16, Milano, 20121

+39 02 76331  
Infoetail@morganstanley.com  
www.morganstanley/IM.com

UNQ Financial Opportunities A	
SALZBURG MÜNCHEN	Valori al 10/10/2013
	128,9300

VITIS	
Valori al 14/04/2016	
VITISigma 30 EUR	108,74
VITISigma 50 EUR	111,20
VITISigma 70 EUR	110,44

KEPLER FONDS	
Langfristig mehr Ertrag	
Valori al 14/04/2016	
AlpenBank Equity Strategy	EUR 85,25
ZertifikateChamps	EUR 85,47

Goldman Sachs International	
Data di riferimento prezzi	7-01-2008
M.A.P. Index 08.02.2010	100

BPER: Sicav	
Prodotto	Divisa Classe Valorizzazione al NAV
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR P 12/04/2016 109,39
BPER International SICAV Equity North America	USD P 12/04/2016 103,01
BPER International SICAV Euro Equities Small Cap P	EUR P 12/04/2016 303,22
BPER International SICAV Global Bond	EUR P 12/04/2016 179,95
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD P-dist 12/04/2016 222,56
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR P 12/04/2016 170,71
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR P 12/04/2016 97,07
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR P-dist 12/04/2016 93,77
BPER International SICAV Currency Diversifier	EUR P 12/04/2016 95,89
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR P 12/04/2016 97,86
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR P 12/04/2016 97,18
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR P 12/04/2016 95,22
<b>BPER INTERNATIONAL SICAV</b>	
Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo	
Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517	
www.bper.it	

F&C Investments	
Valori al 13/04/2016	
F&C Portfolios Fund	
F&C BMO Resp. Glob Emerg Mkts Eq AEUR	17,35
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD 14,33
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR 110,45
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR 9,51
F&C Europ. HIY Bd A dis	EUR 12,6500
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR 172,2000
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR 17,1000
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	EUR 14,95
F&C Gbl Smaller Cap Eq A	USD 12,95
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	GBP 14,12
F&C Gbl Smaller Cap Eq I	USD 13,25
F&C Responsible Gl. Eq. A dis	EUR 14,99
F&C Responsible Gl. Eq. I dis	EUR 15,93
www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111 Dealing: + 332 47 40 66 427 - E-mail: mail@fandc.com	

IGNIS	
Valori al 10/02/2012	
Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR 1,05

BARCLAYS	
Valori al 03/01/2014	
Celsius Funds plc	
Barclays Real Return USD Fund K	USD 85,4113
Barclays Real Return USD Fund U	USD 89,6392
GEMS Fund F	EUR 1,03
Sector Rotation Fund B	EUR 76,2003
Celsius Global Funds SICAV plc	
Barclays Divers Alpha D EUR	EUR 117,5734
Barclays Divers Alpha G EUR	EUR 96,6546
ICI Fund (EUR) A	EUR 99,0000
ICI Fund (EUR) B	EUR 84,9787
Target Alpha Program 4 Fund G	EUR 101,3614
Celsius Investment Funds SICAV	
Barclays Capital ComBATS Fund B	EUR 94,7500
Barclays Pure Beta Commodity Fund B	EUR 85,82
Barclays Pure Beta Commodity Fund F	EUR 62,1338
Barclays World Tactical Opportunity Fund B	EUR 95,48
Barclays World Tactical Opportunity Fund F	EUR 88,6196
Barclays CORALS (USD) Index Fund A	EUR 0,83
Barclays CORALS (USD) Index Fund B	EUR 0,86
Celsius Funds II plc	
Barclays Capital RADAR Fund A	EUR 96,2800
Barclays Capital RADAR Fund B	EUR 97,2637
Barclays Capital RADAR Fund E	EUR 136,8488
Barclays Capital RADAR Fund F	EUR 139,1580
Barclays European Real Return Fund B	EUR 989,7675

## L'EVOLUZIONE DI

DAVID SANTONI  
DISCERNERE UN APP STORE

IN EDICOLA

è un magazine  
Classeditori

www.classabbonamenti.com

# Polizze Unit Linked

[illegible]



**Fideuram Vita Insieme:** Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.

**Direzione e coordinamento: Intesa S**

**Direzione e coordinamento: Intesa S**

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - [www.credemvita.it](http://www.credemvita.it) - [info@credemvita.it](mailto:info@credemvita.it)

	Euro at 12/04/2016
Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	9,654
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	5,769
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1038,810
Allianz Europe Equity Growth	2419,860
Allianz Flexible Bond Strategy	1091,670
Amundi Amundi Rendement Plus	97,390
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,310
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	225,400
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	365,167
Amundi Funds Cash Euro	101,710
Amundi Funds Convertible Europe	122,600
Amundi Funds Global Aggregate	121,610
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1288,670
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	98,740
Amundi Funds Patrimoine	101,660
Amundi International Sciv	145,520
Axa US Short Duration High Yield	162,490
Axa World Funds Eurocert Short Duration	134,860
AXA World Funds Framlington Europe Real Estate Securities	128,460
Axa World Funds Framlington Global Convertibles - A	111,230
Axa World Funds Framlington Italy	81,230
AXA World Funds Global Strategic Bonds	113,350
Bantleon Opportunities L	174,210
Bantleon Opportunities S	147,250
Bestinvest Sicav Iberian	316,270
Bestinvest Sicav International	592,941
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	20,670
BlackRock Global Funds European Equity Income fund	17900
BlackRock Global Funds World Healthcare Fund	30,470
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,657
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I/AH	1,032
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,215
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,325
Candriam Bonds Emerging Market	1323,220
Candriam Bonds Euro High Yield	1081,640
Candriam Equities L Biotechnology	1083,430
Candriam Equities L Sustainable World	310,090
Candriam Index Arbitrage FCI	1353,020
Candriam Money Market Euro	554,990
Capital Group Global Absolute Income Grower	11,600
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	9,860
Carmignac Commodities	93,700
CGS FMS Global Evolution Frontier Markets	101,840
Comgest Growth PLC - Europe	19,720
db x-trackers I - Australian Dollar Cash UCITS ETF	149,950
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - 1C	111,360
db x-trackers II - iBoxx EUR Liquid Corporate Financials UCITS ETF	147,420
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	229,370
DNCA Invest - Miuri	127630
DWS Alpha Renten Global	114,140
DWS Concept Kaldemorgen	131,310
DWS Concept World Global Equity	153,790
DWS Global Agribusiness	124,620
DWS Invest German Equities	153,720
Dws Top Dividend	188,280
Edmond de Rothschild Europe Synergy	102,500
Edmond de Rothschild Global Value	80,690
Ethna Funds - AKTIV E - T	128,790
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	133,350
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	168,470
Fidelity Funds America Fund Y	19,190
Fidelity Funds Asian Special Situations Fund	20,880
Fidelity Funds China Consumer Fund Y	16,980
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	10,180
Fidelity Funds Euro Corporate	31,120
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	26,157
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	11,820
Fidelity Funds Germany	18,120
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	15,480
Fidelity Funds Global Industrials Fund	14,240
Fidelity Funds Global Inflation Linked	11,860
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	13,070
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	18,090
Fidelity Funds Italy Fund Y	6,511
Financiere de l'Echiquier Ar	1459,090
Financiere de l'Echiquier Major	198,260
Financiere de l'Echiquier Patrimoine	873,440
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	24,020
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I/H	10,930
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	20,400
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	11,480
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	17840
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	22,560
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	17,693
Franklin Templeton Inv. Funds Temptation Global Bond	16,340
Franklin Templeton Inv. Funds Temptation Global Bond Fund - I	19,550
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin Alternative Strategies Fund	10,250
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin India Fund	34,510
Franklin Templeton Investment Funds - U.S. Opportunities Fund	25,240
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,697
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	16,520
Henderson Global Property Equity	151,880
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	30,090
Henderson Horizon Global Technology Fund	15,730
Henderson Horizon Pan European Alpha Funds	27,550
Henderson Pan European Equity	9,000
Hsbc Global Investment Bric Equity	51,165
HSBC Global Investment Funds Asia ex Japan Equity Smaller Companies	10,800
HSBC Global Investment Funds Euro Credit Bond Total Return	41,783
HSBC Global Investment Funds Euro High Yield Bond	11,590
HSBC Global Investment Funds GEM Debt Total Return	11,590
Hsbc Global Investment Funds RMB Fixed Income	10,610
Ignis Global Funds Absolute Return Gou. Bond Fund I E.H.	1,008
ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	6089,870
Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	12,740
Invesco Euro Corporate	17,693
Invesco European Bond Fund	7503
Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	9,290

Invesco Funds Balanced Risk Allocation	15,370
Invesco Funds Global Diversified Equity Fund	3,540
Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	17,250
Invesco Global Leisure Fund	27,730
Invesco Global Targeted Returns	11,107
Invesco Global Total Return	13,366
Invesco Pan European High Income	20,080
Invesco Pan European Structured Equity	17,640
INVESCO UK Equity Fund	10,520
Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	23,240
Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	22,240
Ishares ETF Barclays Italy Treasury Bond	162,050
Ishares Msci Emerging Latin America	12,650
Ishares Msci Emerging Markets	2,085
Ishares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	5,155
Ishares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,340
Ishares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,260
Ishares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	4,700
Ishares MSCI Japan UCITS ETF	101,570
Ishares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	23,650
Ishares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	23,510
Ishares MSCI World Size Factor UCITS ETF	22,585
Ishares MSCI World Value Factor UCITS ETF	20,440
Janus Capital Funds PLC Janus Balanced Fund I	23,750
Janus Capital Funds PLC Janus Flexible Income Fund I	23,270
Janus Capital Funds PLC Unconstrained Bond Fund	10,000
Jpm Global Corporate Bond	93,720
Jpm Global Focus	18,270
Jpm Global Strategic Bond	83,270
Jpm HighBridge Us Sleep	105,820
JP Morgan Funds - Europe Technology Fund	177,390
JP Morgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	132,350
Julius Baer Multibond Credit Opportunities Fund - B	167,380
Julius Baer Multibond Local Emerging Bond Fund - B	10,160
Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,535
Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	213,920
Legg Mason Brandwyne Global Fixed Income	126,110
Legg Mason Brandwyne Global Fixed Income Absolute Return	110,530
Legg Mason Global Funds Royce Us Small Cap Equity	114,490
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	188,640
Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund LFP - LFP Allocation	106,420
Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	157,060
Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	7,889
Lombard Odier Funds Europe High Conviction	16,220
Lombard Odier Funds Global BBB-B Fundamental Fund IA	12,067
Lombard Odier Funds Golden Age	11,935
Lombard Odier Funds World Gold Expertise USD	14,752
Lyxor ETF Euro Cash	11,541
Lyxor ETF EuroSts Macro Weighted AAA Gov 1-3	106,773
Lyxor ETF Msci All Country World	103,540
Lyxor ETF Msci All Country World	182,250
Lyxor ETF Mst Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,750
Lyxor ETF New Energy	16,675
Lyxor UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,180
Lyxor UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	100,970
M&G Dynamic Allocation	14,750
M&G Global Basic	29,552
M&G Global Dividend	21,005
M&G Global Macro Bond	11,406
M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	14,732
M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	17,539
M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	11,207
M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	9,529
M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	10,018
M&G Optimal Income	19,293
Mandarine Fund - Mandarin Unique Small & Mid Caps Europe	12,005,167
MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	230,070
MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	226,680
Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	34,500
Morgan Stanley Us Advantage	66,970
Muzinich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	118,180
Muzinich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	277,720
Neuberger Berman China Equity Fund I	16,740
Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	15,180
Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	10,130
Neuberger Berman US Long Duration High Yield Bond Fund I	11,360
Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	9,780
NN L Global Bond Opportunities	191,420
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	27,820
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	82,560
Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,350
Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	123,300
Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	128,410
Nordea 1 SICAV Stable Return Fund BI	17,770
Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	10,140
Nordea 1 SICAV US Short Duration Bond Fund	11,270
Parvest Bond World Emerging Local IHEC	102,160
Parvest Equity Best Selection Euro IC	485,960
Parvest Equity Russia	96,480
Parvest Equity Turkey	197,090
Parvest Equity World Utilities	171,280
Petercam B - Petercam Equities World Sustainable	153,250
Petercam L - Bonds EUR High Yield Short Term	133,730
Petercam L - Bonds Universals	152,210
Petercam L Fund - Petercam L Patrimonial	119,080
Pictet Clean Energy	66,910
Pictet Digital Communication	160,500
Pictet Emerging Local Currency	147,180
Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,200
Pictet Euro Short Term High Yield	120,860
Pictet Global Megatrend Selection	191,480
Pictet Multi Asset Global Opportunities I	115,330
Pictet Security	172,970
Pictet Timber	126,310
Pimco Commodities Plus Strategy	6,670
Pimco Diversified Income	14,810
Pimco Emerging Local Currency	11,270
Pimco Emerging Markets Currency	12,040
Pimco Global Investment Grade Credit	17,680
Pimco Global Multi Asset Fund	13,960

Pimco Global Real Return	17600
Pimco High Yield	24.500
Pimco Total Return	21.230
Pimco Unconstrained Bond	11.780
Raiffeisen Europa High Yield	262.280
Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	139.650
Raiffeisen Obligazionario Euro	165.560
Rothschild - R AlizEs - C	126.680
Rothschild - R Club - C	135.580
Rothschild - R Valor - C	1608.280
Russel Global Bond	1161.530
Russel OpenWorld Dynamic Assets	764.070
Russel World Equity	124.320
Schroder GAIA Sirius US Equity	120.680
Schroder International Selection Fund Asian Equity Yield C	120.320
Schroder International Selection Fund Euro Bond C	22.070
Schroder International Selection Fund Euro Gov. Bond C	12.520
Schroder International Selection Fund Euro Special Situation C	160.910
Schroder International Selection Fund European Equity Absolute Return	105.680
Schroder International Selection Fund European Opportunities	106.610
Schroder International Selection Fund Glob. Conv. Bond E.H.C	133.850
Schroder International Selection Fund Global Energy C	13.180
Schroeder Int Sel Fund Gl Multi-Asset Allocation - C Eur Hdg	120.670
Schroder International Selection Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	90.830
Schroder International Selection Fund Opq Global Quality C	165.740
Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	215.510
Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	311.530
Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	204.230
Standard Life Inv Gl SICAV - Gl Abs Ret Strat Fd - D	12.519
State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	12.297
State Street Gl Adv SICAV - State Street Flex Asset Allocation Plus	9.490
T Rowe Price Funds SICAV - European High Yield Bond Fund	16.220
Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	2.769
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2.456
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	1.851
Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1.550
Threadneedle Investment Funds ICVC - American Smaller Companies Fund	2.760
Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	20.890
Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	27.700
Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	2.867
UBam - 10-40 Convertible Opportunities	94.460
UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	100.630
UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	107.190
UBAM - Europe Equity	395.180
Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	162.700
Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	82.490
Ubs Lux Medium Term Bond Fund EUR	130.310
Vontobel Fund Emerging Markets Equity	112.360
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	152.720
Vontobel Fund Global Value Equity	134.780

	Euro al	12/04/16
Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage		113,440
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities		134,450
Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle		165,640
Amundi Funds Equity US Relative Value		141,960
Amundi Funds Money Market Euro		101,050
Amundi International Scicav		148,580
Axa World Funds Force 3		55,310
Axa World Funds Force 5		63,680
Axa World Funds Force 8		64,180
Axa World Funds Framlington Optimal Income		170,770
Fidelity Funds American Diversified Fund		18,040
Fidelity Funds Euro Balanced Fund		14,730
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund		25,473
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund		13,470
Fidelity Funds Global Opportunities Fund		15,600
Fidelity Funds Greater China Fund		37,020
Fidelity Funds Italy Fund		72,79
Fidelity Funds South East Asia Fund		19,210
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon		59,330
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European		21,640
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.		17,170
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities		113,440
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond		134,450
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth		165,640
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund		141,960
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets		101,050
Amundi International Scicav		148,580
Axa World Funds Force 3		55,310
Axa World Funds Force 5		63,680
Axa World Funds Force 8		64,180
Axa World Funds Framlington Optimal Income		170,770
Fidelity Funds American Diversified Fund		18,040
Fidelity Funds Euro Balanced Fund		14,730
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund		25,473
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund		13,470
Fidelity Funds Global Opportunities Fund		15,600
Fidelity Funds Greater China Fund		37,020
Fidelity Funds Italy Fund		72,79
Fidelity Funds South East Asia Fund		19,210
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon		59,330
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European		21,640
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.		17,170
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities		10,030
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond		18,000
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth		23,300
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund		12,550
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets		13,510
Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield		17,320
Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return		14,820
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond		23,620
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond HI		19,460
Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income		13,080
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return		19,370
GLG Investments PLC European Equity		167,310
GLG Investments PLC Global Convertible UCITS		125,530
Henderson Horizon Fund Pan European Equity		25,060
Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities		39,970
Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies		37,680
Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.		15,760
Morgan Stanley Inv. Funds Emerg Eur.Middle East & Africa Eq.		65,620
Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond		47,600
Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.		40,490





**BPMVITA S.p.A.**  
Società per Azioni  
Sede sociale: Via del Lauro 1  
20121 Milano

per te ci siamo noi

### Fondi Interni

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	13/04/2016	06/04/2016
Financial Vita Azionario	6,210	6,260
Financial Vita Bilanciato	7,500	7,530
Financial Vita Obbligazionario	8,510	8,530
Financial Riserva Euro	7,080	7,090
Financial Global Bond	7,480	7,460
Financial Prudente	6,580	6,590
Financial Equilibrato	6,120	6,150
Financial Audace	5,390	5,420
Financial Geographic Areas	4,910	4,970
Financial Industrial Sector	5,000	5,050
BPM AZ 80	6,830	6,870
BPM AZ 50	7,220	7,250
BPM AZ 30	7,310	7,330
BPM AZ Flex	5,580	5,590
Equity 95	4,930	4,970
Equity 40	5,930	5,960
BipiemmeVita Prudente	5,430	5,430
bpmvita dinamico 80	5,630	5,640
BipiemmeVita Equilibrato	5,600	5,620
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	5,720	5,740
BipiemmeVita Aggressivo	5,320	5,220
bpmvita orizzonte 19	5,570	5,590
BPMVITA Prosp. Crescita	4,800	4,820
BPMVITA dinamico multimanager	4,520	4,530
BPMVITA Multiasset	4,910	4,930
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,900	4,910
BPMVITA Multimanager 2015	4,890	4,910
BPMVITA Multimanager 2016	4,980	5,000

### Parametro di misurazione

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL
	01/04/2016
BipiemmeVita Protezione	5,280
bpmvita protezione 2	5,130
bpmvita protezione 3	5,080
BPMVITA protezione 4	5,000
BPMVITA protezione 5	5,000

### Gestione Separata BPM Consolida

PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO 6,72

### Tasso di sconto per determinare il valore di riscatto polizze Index Linked trasformate.

TdA Refund 100% Single Best 2,96

I valori di riscatto si riferiscono al mese di aprile. Si rimanda al sito della Compagnia per informazioni più dettagliate.

[www.bpmvita.it](http://www.bpmvita.it)



### SONO I NOSTRI VALORI A RENDERCI UN GRUPPO UNICO.

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

Quotazione in Euro dei fondi assicurativi (valorizzazione settimanale)	
Nome Fondo	07/04/2016
Ideal Wise Protection	914,504
Inora Cash	188,028
Inora Certis Money	205,828
Inora Diamante Plus	641,328
Inora Diamante II	625,184
Inora Diamante Scudo	89,910
Inora Money 1	205,828
Inora Money 2	184,286
Inora Optimiz Best Start II	207,744
Inora Optimiz Best Start III	204,902
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191
Inora Optimiz Phoenix	100,000
Inora Optimiz PI	99,540
Inora Optimiz Recovery	456,003
Inora Optimiz Switcher	93,550
Inora Optimiz Switcher II	93,550
Inora Optimiz Target 8% II	205,016
Inora Optimiz Target PI	101,833
Inora Optimiz Target Recovery	455,542
ULN Money	187,556

Nome fondo	11/04/2016	08/04/2016
ZLAP Crescita	9,220	9,178
ZLAP Equilibrio	10,5340	10,5140
ZLAP Prudenza	7,353	7,340
ZLAP Protezione	9,692	9,683

DWS Vita S.p.A.  
20124 Milano - Via Melchiorre Giove 11  
Tel. 02/47291 - Fax 02/47291 4610

POLIZZE UNIT-LINKED	
FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	14,346
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	12,169
DYNAMIC EVOLUTION	13,718
DYNAMIC EVOLUTION (A)	10,94
FLEXIBLE EVOLUTION	14,412
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11,251
GLOBAL MACRO EQUITY	13,542
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	11,794
GLOBAL VALUE FUND	9,091
GOLDSHOT	106,88
INVEST CONSERVATIVO	6,407
INVEST DINAMICO	6,007
INVEST EQUILIBRATO	6,649
INVEST MODERATO	7,611
INVEST MOLTO DINAMICO	5,199
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	9,742
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	9,773
MULTIPERFORMANCE MODERATO	9,138
MULTIPERFORMANCE MODERATO (A)	9,169
OPPORTUNITÀ DYNAMIC	7,336
OPPORTUNITÀ DYNAMIC (A)	6,280
OPPORTUNITÀ BALANCED	7,287
OPPORTUNITÀ BALANCED (A)	6,199
OPPORTUNITÀ CONSERVATIVE	7,149
OPPORTUNITÀ CONSERVATIVE (A)	6,102
OPPORTUNITÀ FLEXIBLE	13,497
OPPORTUNITÀ FLEXIBLE (A)	12,227
OBBL. ITALIA VEGA	8,923
OBBL. ITALIA VEGA (A)	7,928
RETE DINAMICO	8,279
RETE EQUILIBRATO	7,956
RETE MODERATO	7,388
SOLUZ. AGGRESSIVA	8,419
SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	6,958
SOLUZ. MODERATA	8,525
SOLUZ. MODERATA (B)	7,007
SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	8,64
SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,593
SOLUZ. PRUDENTE	7,745
SOLUZ. PRUDENTE (B)	6,414
SOLUZIONE MARKET TIMING	7,165
SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6,159
TARGET 100	8,338
TARGET 30	8,788
TREND SELECTION 0-30	5,747
TREND SELECTION 20-60	5,822
TWIGA	1123,63

[www.oldmutualwealth.it](http://www.oldmutualwealth.it)

AreaLife International Assicurati	
DENOMINAZIONE	DATA
Area Life Multi Hedge 75	03/11/2009
Area Life Multi Hedge 90	03/11/2009
Area Life European Dist.	06/04/2016
Area Life Dynamic	06/04/2016
Area Life Trend 2001	07/04/2016
Area Life Trend 2001-PIP	31/03/2011
Area Life Balance 2001	07/04/2016
Area Life Balance 2001-PIP	26/11/2009
Area Life Value 2001	07/04/2016
Area Life Value 2001-PIP	07/04/2016
Area Life Bull & Bear	07/04/2016
Area Life Bull & Bear Equity	16/12/2010
Area Life Bull & Bear 2001-PIP	07/04/2016
Area Life World Bond	07/04/2016
Area Life Best World	07/04/2016
Area Life Best World-PIP	07/04/2016
Area Life Brick & Share	07/04/2016
Area Life Brick & Share PIP	07/04/2016
Area Life Saving Unit Cash	30/08/2013
Area Life Saving Unit Note	08/04/2016
Area Life Prestige	25/04/2012
Area Life Prestige 2	12/12/2011
Area Life Global Prestige	28/08/2012
Area Life Global Prestige 2	31/12/2012
Area Life Global Value	29/07/2013

Rappresentanza Generale per l'Italia:  
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)  
Quotazione dei fondi assicurativi  
(valorizzazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 85  
E-mail: [arealife.servizioclienti@arealife.it](mailto:arealife.servizioclienti@arealife.it)



I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI

e-mail: [mf-milanoфинanza@class.it](mailto:mf-milanoфинanza@class.it)

**Direttore ed editore:** Paolo Panerai (02-58219209)  
**Direttore ed editore associato:** Gabriele Capolino (02-58219227)  
**Direttore:** Pierluigi Magnaschi (02-58219207)  
**Condirettore:** Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)  
**Vicedirettore:** Filippo Buraschi (02-58219205)

Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847).

**Caporedattore centrale** Francesco Allegra (02-58219875), **Caporedattore** Aldo Bolognini Cobianni (*Patrimoni* 02-58219233), Davide Fumagalli (*Internet e Patrimoni* 02-58219229), Alessandro Wagner (*MF Fashion* 02-58219798), **Viccaporedattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228), **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Roberta Castellarin (02-58219260), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Peveraro (02-58219401), Stefano Roncato (*MF Magazine* 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831), **Viccapiservizio:** Marcello Busi (02-58219392), **Redazione:** Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Andrea Di Biase (02-58219314), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfale (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475), **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).



**Capo economista:** Massimo Brambilla (02-58219455)

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: [psecondo@class.it](mailto:psecondo@class.it))

**Impaginazione:** Alessandra Superi (responsabile)  
**Segreteria:** Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabiso e Tiziana Cioppa (Roma)

### Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burgozzo 5, tel. (02) 582191 (sele. passante), telefax (02) 58317518-58317559, 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 6976081 r.a., telefax (06) 69920373-69920374 - **Copie arretrate:** comporre il numero verde 800-822195. Risponderà il servizio arretrati. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante fidejussori, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

### TARIFFE ABBONAMENTI

**Milano Finanza Italia** € 169,000 annuo, estero € 266,000 annuo; **MF Italia** € 319,000 annuo, estero € 770,000 annuo; **MF+Milano Finanza Italia** € 409,000 annuo, estero € 900,000 annuo. **Abbonamento estero via aerea.**  
**Stampa:** Milano, Litostud s.r.l., via A. Moro 2 - Pessano con Bornago (Milano) - Roma, Litostud Srl, via C. Pesenti 130.  
**Distribuzione Italia:** Erimet srl, 20122, Via Marco Burgozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:** Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burgozzo 8 - tel. 02 58219522. Sede legale e amministrativa: Milano, via Burgozzo 5 - tel. 02 582191 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. 06 9760887.  
**Presidente:** Angelo Sajera. **Vicpresidente:** Gianluigi Zapparoni. **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Maggini. **Vicedirettore generale tv indoor & moving tv consumer:** Giovanni Russo. **Vicedirettore generale news business iniziative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: [mprestico@class.it](mailto:mprestico@class.it).  
Tariffe pubblicitarie a modulo: Commerciali € 520,00; Finanziari: € 340,00; Legali: € 220,00; Domanda e offerta di personale € 520,00; Aziende informatiche € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai



AL LETTORI

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rappresentano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.

## Depositi dormienti

### Aviso di avvenuta pubblicazione

Banca Popolare di Milano Scrl, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme, comunica che - in adempimento a quanto previsto dal DPR 22 giugno 2007 n. 116 e dalle istruzioni applicative fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera 11 marzo 2009 prot. 19697 - in data 31 marzo 2016 ha provveduto a inviare al suddetto Ministero gli elenchi dei rapporti già dormienti al 30 giugno 2015 per i quali si sono verificate le condizioni per l'estinzione, nonché gli elenchi degli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del 31 dicembre 2015, per la loro pubblicazione sul sito web del Ministero stesso.

Tali elenchi, limitatamente ai rapporti di ogni singola società del Gruppo, sono consultabili anche presso tutte le sedi e/o dipendenze di Banca Popolare di Milano Scrl e Banca Popolare di Mantova Spa, nonché sui siti web delle singole società: [www.bpm.it](http://www.bpm.it), [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

Milano, 15 aprile 2016



BANCA POPOLARE DI MILANO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BIPIMME - BANCA POPOLARE DI MILANO



## Banca Popolare di Vicenza

Società per azioni - Sede Legale e Direzione Generale: I-36100 Vicenza, Via Btg. Framarin n.18 Tel. +39-0444 339111 - Fax +39-0444 329364 - Swift Bpmi IT 22 - Capitale Sociale al 31/12/2015 pari ad Euro 377.204.358,75 I.v. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Numero di Iscrizione al Registro Imprese di Vicenza, Codice Fiscale e Partita Iva 00204010243 - Numero di Iscrizione al Rea di Vicenza 1858 - Codice ABI 5728.1

### AVVISO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971/1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971/1999 - come successivamente modificata ed integrata - si rende noto che è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca il verbale di approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. Si ricorda, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di legge, la Banca ha provveduto a mettere a disposizione anche i fascicoli del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 - corredati della documentazione prevista dalla normativa vigente - a tutt'oggi disponibili. La suddetta documentazione è stata, altresì, depositata presso il Registro delle Imprese ed è consultabile sul sito internet [www.popolarevicenza.it](http://www.popolarevicenza.it), nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" all'indirizzo [www.1Info.it](http://www.1Info.it).

Vicenza, 14 aprile 2016

#### DWS Concept

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 160.062

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV DWS Concept sono convocati all'assemblea

#### generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.00 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

#### Deutsche Invest I

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 86.435

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Invest I sono convocati all'assemblea

#### generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.00 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale annuale e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale annuale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

#### Deutsche Institutional

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 38.660

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Institutional sono convocati all'

#### assemblea generale ordinaria

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 15.00 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

#### Deutsche Invest II

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 169.544

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Invest II sono convocati all'

#### Assemblea generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.30 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione



#### db Advisory Multibrands

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 167.637

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV db Advisory Multibrands sono convocati all'

#### assemblea generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 15.00 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale annuale e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale annuale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

#### DB PWM

société d'investissement à capital variable  
2, Boulevard Konrad Adenauer  
1115 Lussemburgo, Lussemburgo  
Registro commerciale di Lussemburgo  
B 163.660

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV DB PWM sono convocati all'assemblea

#### generale ordinaria

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 10.30 negli uffici della Società.

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Sede legale in Ravenna (RA) via Agro Pontino, 13  
Sede operativa in Bologna, Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 13  
Capitale Sociale sottoscritto e versato € 500.763.270,16  
Suddiviso in n. 813.045.631 azioni ordinarie  
Partita IVA e N. Iscrizione al Registro Imprese di Ravenna 03397420399  
R.E.A. di Ravenna 85673  
Società soggetta alla Direzione e Coordinamento di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.

### PAGAMENTO DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 2015

Si rende noto che l'Assemblea degli Azionisti di IGD SIQ S.p.A. del 14 aprile 2016 ha deliberato la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2015 pari ad Euro 0,04, al lordo della ritenuta di legge, per ciascuna azione ordinaria. Il dividendo verrà posto in pagamento a partire dal 25 maggio 2016 (con record date 24 maggio 2016) - previo stacco della cedola n. 16 in data 23 maggio 2016 - presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione concentrata Computershare S.p.A.

Bologna, 15 aprile 2016

Image Building



### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE ESERCIZIO 2015

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione saranno disponibili entro la data odierna presso la sede sociale, sul sito internet [www.solgroup.com](http://www.solgroup.com), oltre che sul sito di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

Con le stesse modalità sono disponibili anche le Relazioni redatte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e dal Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione sulla politica di remunerazione.

Monza, 15 aprile 2016

SOL S.p.A. Sede in Monza (MB), Via Borgazzi n. 27 - Capitale Sociale Euro 47.164.000,00 i.v.  
N. Registro Imprese Monza e Brianza e C.F. 04127270157

#### MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata

Sede Centrale di Napoli  
Via Marchese Campodisola, 21 80133 - Napoli  
Tel. 081/5692111  
pec: [ocpp.campianamolisep@pec.mil.gov.it](mailto:ocpp.campianamolisep@pec.mil.gov.it)  
email: [segrprov.ocppna@mit.gov.it](mailto:segrprov.ocppna@mit.gov.it)  
Stazione Unica Appaltante Napoli - Sub Sua Na1  
Ente delegato dal Comune di Ercolano (NA)  
(Protocollo d'intesa Rep. n. 7882 del 19.08.2014 e Decreti Rep. n. 7784 in data 16.12.2015 ai sensi dell'art. 33 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)

**AVVISO PROROGA TERMINI**  
Si comunica che la procedura di gara indetta per l'affidamento del servizio di raccolta integrata dei rifiuti urbani sul territorio del comune di Ercolano (NA) per il quinquennio 2016-2021 - CIG 6589689F60 - CUP G39D1600040004 pubblicata sulla GURI 24 del 29.02.2016 e sulla GUCE 2016/S 042-069530 è rinviata al giorno 05/05/2016 ore 10.00. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è pertanto il 03/05/2016 ore 12.00. Il presente avviso è stato inviato alla GUCE in data 11/04/2016.  
**IL PROVVEDITORE**  
(Dott. Ing. Vittorio Rapisarda Federico)

#### CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA UNIONE DEI COMUNI GALLURA


##### Bando di gara

Oggetto: Bando di gara mediante procedura aperta per "Affidamento del servizio di gestione del Centro di Aggregazione Sociale del Comune di La Maddalena". CIG 6649266BE0. Procedura di gara e criterio di aggiudicazione: aperta, economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo a base di gara: € 320.794,17 IVA esclusa. Scadenza ricezione offerte: h 12:00 del 23.05.2016. Svolgimento della gara: h 10:00 del 24.05.2016. Documentazione: [simap.europa.eu](http://simap.europa.eu); [www.unionegallura.gov.it](http://www.unionegallura.gov.it); [www.comunelamaddalena.gov.it](http://www.comunelamaddalena.gov.it); [www.regionesardegna.it](http://www.regionesardegna.it); [www.serviziopubblici.it](http://www.serviziopubblici.it). Data pubblicazione bando all'albo pretorio: 14.04.2016. R.U.P. Ass. Soc. Teresa Francesca Pinna, tel. 0789/735090 email [assistenza.pinna@comunelamaddalena.it](mailto:assistenza.pinna@comunelamaddalena.it).

Il R.U.P.

Ass. Soc. Teresa Francesca Pinna



			
	Quotazione	Attuale 06/04/2016	Precedente 30/03/2016
Fidelity America Fund	USD	8,907	8,926
Fidelity American Growth Fund	USD	37,320	37,560
Fidelity European Growth Fund	EUR	12,680	13,000
Fidelity World Fund	EUR	17,220	17,620
In. Glt. Equity Income Fund CIA A USD	USD	55,900	57,490
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,730	2,720
JP Morgan Pacific Equity	USD	70,090	72,280
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	38,950	40,360
BGF Global Opportunities	USD	39,570	40,240
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,850	15,850
SISF Emerging Markets	USD	10,800	11,080
SISF European Large Cap	EUR	217,380	224,020
SISF Pacific Equity	USD	12,670	12,930
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,550	17,470

[www.intesa-sanpaolovita.it](http://www.intesa-sanpaolovita.it) Società del Gruppo Intesa Sanpaolo

			
FONDO PENSIONE APERTO			
Cardif Vita Pensione Sicura			
Valore in data 31/03/2016			
Fondo 25	EUR	13,819	
Fondo 50	EUR	12,995	
Fondo 75	EUR	11,891	
Sicurezza #8	EUR	10,183	
Fondo Target 2017 #	EUR	10,229	
Fondo Target 2022 #	EUR	10,247	

\* Fondo Italiano Rendimenti  
# Valutazione della gestione con garanzia di rendimento

UNIT LINKED			
Valore in data 13/04/2016			
Capital Unit 5y	EUR	10,224	
Capital Unit 8y	EUR	9,093	
Capital Unit 10y	EUR	7,619	
Valorpiu	EUR	108,230	
ValorPlus	EUR	105,653	


UNIT LINKED			
Valore in data 13/04/2016			
Capital Unit 30	EUR	13,898	
Capital Unit 60	EUR	12,478	
Capital Unit 90	EUR	10,428	
Best Euro Brands	EUR	96,674	
Duo Best Euro Sel	EUR	94,794	
Easy Life One	EUR	104,981	
Easy Life Two	EUR	104,215	
Euro Export USA	EUR	86,851	
PS Var4	EUR	99,355	

[www.bnpparibascardif.it](http://www.bnpparibascardif.it)

			
Fondi Assicurativi			
	Data	Valore	Cl. Rating
UniDifesa Inflazione -10/2017*	11/04/16	101,74	-
UniDifesa Inflazione II-10/2017*	11/04/16	102,40	-
UniDifesa Inflazione III-10/2017*	11/04/16	103,57	-

\* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte


[www.cnpvita.it](http://www.cnpvita.it)

			
Fondo Pensione Aperto			
Valore in data 24/03/2016			
FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55	
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62	
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41	
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54	
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23	
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	520,00	
FFL Capped Bonus Plus	EUR	86,81	
FFL EuroStox50 Butterfly	EUR	104,63	
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL	
Certius 6% Coupon CHIUSURA			
Basked Indice AUD	AUD	1085	
FFL Timing Switch System	EUR	107,2	
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1504,01	
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1095,05	
Parlife Prudence	EUR	1277,55	


[www.cardifluxvie.lu](http://www.cardifluxvie.lu) - info@cardifluxvie.lu

			
FONDO PENSIONE APERTO			
F.P.A. Il Melograno			
	Data	Valore in €	
Euroquota Aggressiva	14/04/2016	5,615	
Euroquota Equilibrata	14/04/2016	6,216	
Euroquota Prudente	14/04/2016	6,632	
Fondo Dinamico	14/04/2016	6,4820	
Railplanet Equilibrata	14/04/2016	6,9870	
Railplanet Prudente	14/04/2016	6,8820	

[www.assimoco.it](http://www.assimoco.it)

			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	11/04/2016	04/04/2016	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ANDANTE	5,9600	5,9600	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP BRISCO	7,1700	7,1400	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ALLEGRO	5,4600	5,3600	
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP VIVACE	5,7900	5,7900	

			
Quotazioni in euro	Attuale	Precedente	
	08/04/2016	01/04/2016	
Novara Vita BPN UNIT OVERLAND (S)	75,100	75,200	
Novara Vita BPN UNIT FUTURA (S)	5,0200	5,0900	
Novara Vita BPN UNIT TECHNOLOGY (S)	2,8400	2,8700	
Novara Vita GAR UNIT BPN POSEIDON	10,7600	10,7600	

			
INDICI DI RIVALUTAZIONE ALFIERE			
Alfiere Prudente 2/1	31/03/2016	1,1037	
Alfiere Prudente 1.5	31/03/2016	1,2025	
Alfiere Prudente 1.0	31/03/2016	1,1341	


INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA APPRODO			
CBA Approdo 1.5	31/03/2016	1,3858	
CBA Approdo 0.5	31/03/2016	1,0194	

INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA ACCUMULO			
CBA Accumulo 0	31/03/2016	1,0544	

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
Torre Comparto Ponderato	12/04/2016	11,6150	
Torre Comparto Dinamico	12/04/2016	12,1510	
CBA Orizzonte 30 (*)	12/04/2016	11,0260	
CBA Orizzonte 60 (*)	12/04/2016	11,1270	
CBA Trend Following	12/04/2016	10,5310	
Aggressivo	12/04/2016	10,9960	
Prudente	12/04/2016	9,3570	


(\*) Il valore unitario della quota può variare in modo considerevole. Il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. Sulla nota informativa di CBA PREVIDENZA, presente sul sito di CBA Vita S.p.A., sono riportati i dati storici di rendimento e volatilità conseguiti. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

[www.cbavita.com](http://www.cbavita.com)

			
Nome Fondo	Valuta	28/03/2016	
LIA Euro U.L. Equity Unit A	EUR	5,9600	
LIA Euro U.L. Bond Unit A	EUR	5,4000	
LIA Euro P.P. Equity Unit A	EUR	7,7000	
LIA Euro P.P. Bond Unit A	EUR	1,5400	
LIA Euro L.N. P.P. Equity Unit B	EUR	7,3400	
LIA Euro L.N. P.P. Bond Unit B	EUR	6,6500	
LIA EuroLife Perf. per unico Unit A	EUR	5,1000	
LIA EuroLife Perf. Plus per unico Unit A	EUR	4,1400	
LIA EuroLife Perf. per ricorrenza Unit A	EUR	1,8200	
LIA EuroLife Perf. Plus per ricorrenza Unit A	EUR	1,4000	

Client Services  
info@lombard.it  
Tel. +392 34 61 91 277  
Fax +392 34 08 90 115


\* PREZZI DI OFFERTA VARIAZIONE SETTIMANALE

			
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED			
	13/04/2016	12/04/2016	
MV Euroequity Opportunità**	5,9320	5,8640	
MV Euroequity Sviluppo**	6,4790	6,4190	
MV Euroequity Protezione**	7,1490	7,1390	
MV Eurobond Opportunità**	7,9280	7,9270	
MV Eurobond Sviluppo**	7,3470	7,3550	
MV Eurobond Breve Termine**	6,9990	7,0000	
MV Azionario Intraprendenza	4,3300	4,2870	
MV Azionario Dinamismo	4,7930	4,7470	
MV Azionario Protezione	6,2280	6,2170	
MV Azionario Fedeltà**	3,5270	3,5270	
MV Obbligazionario Crescita	7,6790	7,6790	
MV Obbl. Moderazione	7,1620	7,1690	
MV Obbligazionario Liquidità	6,8510	6,8550	
MV Opportunity	5,1270	5,0770	
MV Country	4,8740	4,8280	
MV Sector	4,8200	4,7660	
MV Dynamic	5,6380	5,5950	
MV Balanced	6,0670	6,0340	
MV Moderate	6,0570	6,0390	
MV Prudent	6,3350	6,3380	
MV Azionario Intraprendenza Bis	5,2820	5,2300	
MV Azionario Dinamismo Bis	5,4620	5,4170	
MV Obbl. Evoluzione Bis	5,4960	5,4880	
MV Obbl. Crescita Bis	6,035	6,034	
MV Obbl. Moderazione Bis	5,9280	5,9340	
MV Obbl. Breve Termine Bis	5,6500	5,6540	
MV Obbligazionario Stabilità Bis	5,5110	5,5140	
MV Opportunity Bis	5,5650	5,5120	
MV Country Bis	5,6940	5,6410	
MV Sector Bis	6,0230	5,9550	
MV Dynamic Bis	6,1280	6,0850	
MV Balanced Bis	6,0810	6,0470	
MV Moderate Bis	6,0900	6,0720	
MV Prudent Bis	6,5780	6,5910	


\* Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%  
\*\* La quotazione è a cadenza mensile

Distribuito da:  
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.  
Numero Verde 800-107-107  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

## INDICI &amp; BASKET

			
Largo Mattioli 3 - 20121 Milano			
Livello ufficiale al 13/04/2016 del:			
<b>Credit Default Swap (CDS)*</b>			
Reference Entity CDS a 1 anno CDS a 2 anni			
EDF	175	31,7	
Engele	18,5	28,7	
Reference Entity CDS a 1 anno			
Enel	22,7		
Eni	28,5		
*Fonte Market			
Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo <a href="http://www.bancaimi.com">www.bancaimi.com</a>			

			
Largo Mattioli 3 - 20121 Milano			
INDICE			
BANCA IMI HIGH YIELD			
18/12/2015/12/2015 Var. % 30/12/2014 Var. %			
833,68 842,67 -1,06685 873,84222-4,59605			
Pubblicazione a cura di Banca IMI in quanto agente di calcolo			
Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo <a href="http://www.bancaimi.com">www.bancaimi.com</a>			

			
Chiusura			
S&P ASX 200	17/02/2016	4882,10	
IBOXX € WORLD 5-7Y	17/02/2016	234,06	
ECB EONIA CAP 7 DAY	16/02/2016	140,96	
S&P CNX NIFTY	17/02/2016	7050,50	



**L'altro quotidiano per l'impresa.**

*Quello nuovo*



MF

# Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



## NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

**■ Lunedì 18 aprile, alle 11, nella sede di Confindustria Messina** verrà firmato un protocollo di intesa tra l'associazione degli industriali e l'Inail che permetterà un rapporto più diretto tra le imprese e l'Istituto. A firmare il documento, della durata biennale, saranno il direttore dell'Inail di Messina e Milazzo, Diana Artuso, e il presidente di Confindustria Messina, Sebastiano D'Andrea. La nuova modalità di interazione ha l'obiettivo di rendere più agevoli i contatti e più rapide le risposte da parte dell'Inail sui quesiti delle imprese.

**■ Unicredit ha contribuito all'acquisto di una auto medica** destinata al trasporto del sangue da parte dell'Avis di Scordia, comune in provincia di Catania. La banca ha deciso di sostenere l'acquisto della vettura adibita al trasporto del sangue e degli emocomponenti. Ieri la consegna del mezzo alla presenza, tra gli altri, di Roberto Cassata, responsabile settore pubblico Sicilia di UniCredit.

**■ Ventuno finanziamenti diretti e indiretti** per un ammontare complessivo di circa 2 milioni e 700 mila euro sono stati deliberati dal commissario straordinario dell'Irac Antonio Carullo. Si tratta di crediti di esercizio anche per lo start-up di impresa a cooperative di nuova costituzione, di crediti a medio termine e di contributi interessi per finanziamenti dal sistema bancario.

**■ «Dal bilancio al reddito d'impresa, tutte le novità».** È questo il convegno organizzato dalla Fondazione Bianchini e che si terrà dalle 15 all'Astoria Palace Hotel a Palermo. Il seminario è organizzato con il coordinamento scientifico della Fondazione nazionale dei commercialisti e il patrocinio dell'ordine dei commercialisti di Palermo. Una delle iniziative che la Fondazione Francesco Bianchini e la Fondazione nazionale dei commercialisti hanno programmato per l'approfondimento di temi di alta specializzazione.

A PALERMO ESPERTI A CONFRONTO SULLA LEGGE DEL 2012

## Panico da debito

*Imprese e professionisti convinti che si possa fare di più. Presto un organismo tra gli avvocati per uscire dal tunnel*

DI ANTONIO GIORDANO

**L**a legge sul sovraindebitamento al centro di un convegno organizzato a Palermo da Adusbef Sicilia, Associazione giuridica Jus, Confcommercio Palermo, Cna, Ordine dei Commercialisti di Palermo, con il patrocinio del Comune di Palermo. Una norma che è stata introdotta con la legge 3 del 2012 quando infuriava il picco della recessione economica. Crisi che continuano a colpire, specie le imprese e le famiglie del Mezzogiorno, anche se sembra che questo faccia meno notizia. Nel corso dell'incontro sono state elencate luci e ombre della normativa, pregi e difetti. La legge approvata quattro anni fa ha introdotto, infatti, una disciplina dal profilo incerto: per le piccole imprese non assoggettabili a procedura fallimentare, propone una normativa a metà tra la procedura di concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex articolo 182-bis della legge fallimentare. Un compromesso non felice, secondo molti. Il risanamento finanziario del «debitore comune», cioè del «consumatore», è affrontato ma è possibilità concreta o chimera? «Ritengo sia uno

strumento estremamente utile. Raramente ho visto norme, inserite nel panorama bancario, così mirate a tutelare il privato, il cliente della banca», ha spiegato il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo Francesco Greco. «Questo provvedimento ha come obiettivo di venire realmente incontro a chi si indebita», ha aggiunto, «un fenomeno diffuso con il dilatarsi del ricorso al credito porta a porta e alle società finanziarie. Si è diffuso lo strumento della cessione del credito che ha un po' inguaiato le famiglie perché non ci si rende conto che rivolgersi a queste società che fanno finanziamenti addebitandoli sulla busta paga, da una parte offre oggi la possibilità di acquistare quel bene ma domani di avere un abbassamento del reddito della famiglia». «Questa legge», ha aggiunto ancora Greco, «si inserisce in questo contesto consentendo a chi ha fatto il passo più lungo della gamba di mettere a disposizione dei creditori ciò che si ha e ricominciare da zero. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati», ha concluso, «ha avviato le procedure per l'istituzione dell'organismo previsto che guidi la procedura. Siamo in fase avanzata, abbiamo fatto un esame preliminare, aspet-

tiamo da un giorno all'altro il decreto di autorizzazione. Questo strumento può aiutare le famiglie ma anche i professionisti del settore che possono venire così incontro alle esigenze dei cittadini». «Abbiamo e stiamo attraversando una crisi epocale, pari a una guerra. Anzi, ancora peggiore di una guerra», ha detto la presidente di Confcommercio Patrizia Di Dio, nel corso del suo intervento. «Noi di Confcommercio», ha continuato nel suo intervento Patrizia Di Dio, «abbiamo cercato di mettere in campo quanto possa essere di sostegno e tra le altre attività di sindacato abbiamo istituito lo sportello «Sos Impresa» che cerca di supportare e dare soluzioni a chi si rivolge a noi. Sono tanti gli aspetti che affrontiamo. Tra l'altro ci avvaliamo anche dell'aiuto dell'Ordine degli Psicologi con il quale abbiamo definito un accordo, in modo che diamo un supporto anche psicologico da parte dei professionisti agli imprenditori che vivono il dramma aziendale e personale degli effetti devastanti dell'attuale crisi. Ci siamo per l'individuazione di strumenti e percorsi per uscire, insieme, gradualmente, dal tunnel della disperazione e dello sconforto». (riproduzione riservata)

## Camera Ct, associazioni chiedono audizione Antimafia

di Antonio Giordano

**C**onfindustria Catania, Siracusa e Ragusa assieme a un gruppo di altre associazioni datoriali (dalla Cna alle cooperative, con Confindustria e Confesercenti) chiedono al presidente della commissione antimafia dell'Ars, Nello Musumeci di essere ascoltata in merito alla vicenda dell'accorpamento della Camera di commercio di Catania con quella di Siracusa e Ragusa. Una vicenda già agli onori della cronaca per le denunce che le stesse associazioni hanno portato avanti circa la non regolarità delle iscrizioni nei registri delle imprese. Musumeci ha annunciato l'intenzione di aprire una serie di audizioni sul caso, e adesso le associazioni chiedono di essere ascoltate. La Camera unica che nascerà dall'accorpamento di Catania, Ragusa e Siracusa, infatti, sarà il secondo ente per numero di imprese iscritte in Italia e uno dei player fondamentali nell'economia della Sicilia occidentale. «L'audizione del solo Assessore», sottolineano però le associazioni in una lettera inviata a Mu-

sumeci, «non potrà essere tuttavia esaustiva se realmente l'intenzione è quella di fare emergere, nella sua interezza, la verità dei gravissimi fatti ormai fin qui accertati». L'Assessore infatti, proprio perché la procedura è stata fin qui gestita da soggetto diverso (il commissario nominato dal Mise), non può conoscere il quadro completo della situazione. «Tanto che in diverse occasioni ha rimarcato la propria figura di soggetto che interverrà solo ex post, cioè a fatti consolidati, paragonando il proprio ruolo a quello delle Prefetture nelle competizioni elettorali», «Occorre audire coloro che i fatti li conoscono in dettaglio», scrivono ancora. Sono state proprio le associazioni a presentare le denunce dalle quali adesso è stata aperta anche una inchiesta da parte della procura di Catania. «Presenteremo nuove denunce su fatti gravissimi che sono ulteriormente emersi in questi giorni», concludono le associazioni vicine agli industriali, «saremmo allora molto contenti di esporre tutti i fatti fin qui emersi anche davanti alla importante Commissione». (riproduzione riservata)

## Vuscari.com, il network delle abilità artigianali

**N**asce a Palermo il social network dei mestieri che metta insieme chiunque abbia una competenza del «fare»: Vuscari.com, da una idea di Onofrio Carrubba Toscano, amministratore unico di Buatta srl. Si parte dal nome che in siciliano vuole dire «guadagnare lavorando» per una nuova declinazione della «sharing economy». La piattaforma Vuscari.com permette di mettere in «vetrina» le proprie capacità lavorative per essere trovati facilmente da chi cerca queste competenze e, a differenza di piattaforme simili dedicate a professionisti, per la prima volta mette insieme chi sa fare un lavoro manuale. L'utente che vi accede può, così, scegliere tra gli iscritti a seconda delle proprie esigenze. Poi, a lavoro completato, potrà lasciare un feedback o un commento sulla prestazione, postare o condividere una foto o esprimere un giudizio con delle stelline: in altre parole interagire con il network. Le transazioni tra le persone sono libere sia nella tipologia di pagamento (con voucher o fattura) sia nello stabilire il prezzo. Vuscari.com, infatti, non entra nel merito degli accordi e non ottiene alcuna percentuale o provvigione sulla transazione. L'unica forma di guadagno per il portale è la quota di iscrizione annuale per chi presta la propria opera, pari a 20 euro. Carrubba Toscano non è nuovo a queste iniziative: in passato ha lanciato People Cooks (peoplecooks.it), il primo social eating attraverso il quale chiunque può ospitare gente a casa propria a pranzo o a cena in cambio di un pagamento minimo.

## ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

SEZIONE ROMA2  
via di Vigna Murata n. 605 - 00143 Roma  
AVVISO PUBBLICO INDAGINE DI MERCATO CUP: D81J08000110006  
Questa Sezione dell'INGV intende avviare una indagine volta ad individuare operatori economici da invitare a procedura in economia per servizi di manutenzione, riparazione di sistemi sottomarini per applicazioni anche abissali e dotazione di uno spazio logistico per una durata complessiva di tre anni. Importo complessivo dell'appalto: € 128.000,00 oltre IVA se dovuta. Collocazione geografica: Sicilia orientale. Termine ricezione istanze di partecipazione: 29.04.2016. Avviso integrale disponibile su <http://istituto.ingv.it/ingvbandi-disponibili>.  
Il Direttore della Sezione Roma2 (Dott. Massimo Chiappini)